Anno 103 - Numero 25

Lire 70 spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 30 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.067
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.067
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 700.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 500 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1800 la linea - Economici: vedi rubriche - Copia arretrata, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Dahomeia fr. 1,40; Gambia pd. 4; *Etiopia D.E. 0,80; *Fantandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 300; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta 8d. 1; *Messico Ps. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,30; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,35; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

I governanti italiani in Francia

Colombo: fare l'Europa è la cosa più importante

Colloqui del presidente del Consiglio con Pompidou e Chaban-Delmas e di Moro con Schumann - Per Londra nel Mec non vi sono divergenze politiche, ma difficoltà finanziarie - Caute posizioni francesi per l'unione economica e monetaria: Parigi non vuole fissare date precise dopo il primo triennio e assumere impegni sovrannazionali

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 29 gennaio.

I due grandi problemi dell'Europa occidentale, la adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune e il progetto di unione economica e monetaria, sono stati l'argomento quasi esclusivo di una giornata di intensi colloqui fra i governanti italiani e francesi. Il presidente del Consiglio Emilio Colombo e il ministro degli Esteri Moro sono giunti in aereo stamane alle 11, e subito s'è iniziata una serie di incontri che è durata fino a stasera. Colombo ha conversato per più di un'ora, la mattina, col presidente francese Pompidou, senza interpreti o testimoni, e nel pomeriggio con il primo ministro Chaban-Delmas.

Moro ha incontrato due volte, mattina e pomeriggio, il ministro degli Esteri Maurice Schumann. Le conversazioni si sono sviluppate anche in una colazione all'Eliseo, presente fra gli altri il ministro della Difesa Debré, e la sera in un pranzo al Quai d'Orsay. Altri temi, come la sicurezza europea e il Medio Oriente, sono stati esaminati tra i due ministri degli Esteri. Ma è soprattutto sui due grandi problemi che dominano questa fase del processo di unificazione europea che si è approfondito il dialogo.

«Fare l'Europa — ha ricordato Colombo nel brindisi all'Eliseo, citando con una punta di malizia il grande intellettuale e grande gollista Malraux — *è la sola cosa veramente importante del nostro tempo»*. I governanti francesi hanno accettato con impegno il confronto di opinioni, portando così avanti un dialogo europeo che aveva avuto, pochi giorni fa, nei colloqui con il cancelliere tedesco Brandt in visita a Parigi, un altro momento importante. Le concezioni sono in parte diverse, ma si ha l'impressione che non siano inconciliabili e che la costruzione europea possa andare avanti.

Sul problema dell'adesione inglese alla Cee non si sono constatate divergenze sostanziali tra italiani e francesi. Non sembra che vi siano più dubbi sulla volontà politica francese di accogliere gli inglesi nella Comunità. I problemi ancora aperti, non lievi, sono quindi soprattutto economici e finanziari.

I francesi considerano ancora inadeguate le proposte inglesi. Gli italiani condividono molte preoccupazioni della Francia, insistono però sul fatto che non bisogna perder mai di vista l'importanza essenziale del contributo politico che l'Inghilterra può dare alla Cee. Vi è quindi maggior disponibilità da parte italiana a considerare le preoccupazioni del governo inglese, concedendo un periodo di adattamento forse più lungo di quello (di cinque anni) finora offerto dai Sei. Un certo margine per portare avanti il negoziato, con buone speranze di successo, non dovrebbe mancare.

Più delicato è il problema dell'unione economica e monetaria, e maggiori sono i dissensi. Il punto di vista italiano, che Colombo ha riaffermato, è che nel varare le misure per la «prima fase», triennale, dell'unione, si dovrebbe già indicare l'obbiettivo finale da raggiungere dopo un decennio: fissare già un appuntamento preciso con quelli che saranno i primi accordi politici e sopranazionali europei. Pompidou ha riproposto invece un *«metodo progressivo e pragmatico»*, che non prevede accordi immediati al di là della prima fase. E' sembrato tuttavia che vi sia una volontà di venirsi reciprocamente incontro, in vista del Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, che si terrà a Bruxelles l'8 febbraio.

Sono emersi alcuni elementi positivi ed in parte nuovi. Anzitutto, Pompidou ha espresso con decisione la volontà di definire nel modo più concreto, e di varare al più presto, le misure per la prima tappa. In secondo luogo, il Presidente francese ha acconsentito che si debba stabilire un preciso obiettivo finale politico, per il perfezionamento dell'unione economico-monetaria. Chaban-Delmas si è detto d'accordo in linea di principio che occorre prevedere mutamenti di carattere «istituzionale».

Il governo francese continua a ritenere che non si debbano fissare date precise e si rifiuta di indicare la forma delle strutture nuove che potrebbero costruirsi; di tutto ciò si dovrebbe parlare più avanti, in un periodo ancora incerto. L'impegno sarebbe, quindi, soltanto di principio, mentre il governo italiano vorrebbe che si annunciassero subito scadenze definite. Negli ambienti italiani si parla tuttavia stasera di un certo «avvicinamento», soprattutto perché i francesi sembrano d'accordo sul principio che un giorno l'unione economico-monetaria dovrà essere completata sul piano politico. Ai ministri degli Esteri l'8 febbraio spetterebbe di escogitare formule di compromesso; stasera si ha la sensazione che non siano impossibili e che potranno consentire di mettere in moto il grande progetto dell'unione.

Colombo ha definito «molto utile» questo incontro (la partenza della delegazione italiana avverrà domani pomeriggio). Le impressioni di oggi attendono naturalmente conferma dal prossimo negoziato a sei di Bruxelles. E' prevedibile che il rifiuto francese di sottoscrivere sin d'ora un grande piano decennale di unificazione economico-politica imporrà agli altri qualche rinuncia; il convoglio europeo continuerà dunque a marciare al passo dei più lenti dei Sei.

Sembra tuttavia che siamo molto lontani dall'atmosfera drammatica, quasi catastrofica, di altri momenti nella difficile storia dell'unificazione europea, quando pareva che il sentimento nazionale francese potesse addirittura distruggere i nascenti istituti europei. Oggi, la trama dell'unità, entro la quale i singoli Paesi possono meglio affrontare i loro problemi nazionali, continua a costruirsi.

Arrigo Levi

Parigi. L'arrivo del presidente Colombo, accolto da Chaban-Delmas, a sinistra (Tel. Upi)

Potevano esserci dei morti ieri al Ponte della Libertà

Reggio Calabria: feriti 8 agenti dopo violenti scontri con la folla

Una colonna di polizia e carabinieri, che stava rimuovendo le barricate, si ritira per prudenza di fronte a 400 giovani scatenati - I militi colpiti con biglie di ferro e bombe-molotov - Un'auto della Celere incendiata, i quattro occupanti sono riusciti a salvarsi - Attaccate con bombe incendiarie due sezioni del pci Reggio sembra divisa tra chi vuol continuare la battaglia a oltranza e chi è stanco della sommossa

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 29 genn.

Potevano esserci dei morti, stamane, al ponte della Libertà. Ormai la guerriglia di Reggio si gonfia in battaglie campali come quella che, dalle 10 alle 13, nel «granducato» di Santa Caterina, ha visto quattrocento giovani tenere in scacco, e poi costringere alla ritirata, una grossa colonna di Celere e carabinieri. I militari dovevano rimuovere le solite barricate, questa volta costruite coi pezzi d'una gigantesca gru, ancorati agli alberi da cavi di ferro. Ma i dimostranti, quasi tutti giovanissimi, si sono opposti con violenza. Per più di tre ore, sul greto del torrente Annunziata e in via Georgia, si è combattuto con pietre, micidiali biglie di ferro lanciate da fionde, «bottiglie molotov», nel fumo spesso e acre dei lacrimogeni. Otto i militari feriti, un civile medicato in ospedale, uno in carcere (in complesso, in questa quarta fase della rivolta, gli arrestati sono ventisette). E, in più, il rancore della gente che dalle finestre spalleggiava i guerriglieri, insultando gli uomini in divisa.

Forte tensione anche nel rione di Sbarra. Qui le barricate sono state rimosse di buon'ora, senza incontrare resistenza. La «repubblica» si è scaldata più tardi: piccole ostruzioni nelle strade, falò di gomme d'auto, cartelli di dileggio per il governo, anche un colombo ucciso e appeso a un palo come «monito» al Presidente del Consiglio. Verso le 11, la nostra auto (due giornalisti e due amici reggini) è stata scambiata per una vettura della polizia. Ci hanno circondato, picchiavano sulla carrozzeria, ma l'abbiamo scampata. Alle 15,30, invece, una vera «auto civetta» della questura (una «128» rossa, con targa civile) è caduta nelle mani d'una squadra di giovani, che l'hanno distrutta e bruciata, dopo aver volto in fuga i quattro agenti. Poi anche a Sbarre sono risorte le barricate. A lato di qui sono partiti dei commandos. Una «bomba-molotov» è stata lanciata contro la sezione «Battaglia» del pci; quindi, alle 19,30, è scattato un attacco violento contro la Federazione provinciale comunista, in via del Castello. Alle 20, gruppi di ragazzi col volto coperto hanno bloccato viale Zerbi, che conduce al porto. Il viale è chiuso da una barricata in fiamme e dal rimorchio d'un camion.

La rabbia insensata di Reggio, dunque, non si placa. E quel che è più grave, non si placa neppure l'attività delle squadre terroristiche che «giocano» (per usare l'irresponsabile espressione dell'armatore Matacena) con l'esplosivo. Sono dei professionisti dell'attentato, che ormai imitano i dinamitardi dell'Alto Adige. Ad esempio, le due bombe di stanotte sulla ferrovia Napoli-Reggio, fra Palmi e Bagnara, erano in realtà ben sette cariche di tritolo collegate da un'unica miccia.

Ci saranno altre bombe stanotte? Difficile dirlo. Tutto è possibile, in questa Reggio spappolata, che sembra ospitare due città sempre più opposte, quasi in lotta fra loro. C'è una prima Reggio, che è tuttora «molto tesa» (come mi ha detto stamane il prefetto De Rossi), che non condanna nemmeno dovrebbe la violenza, ma che, tuttavia, vuol tornare a vivere una vita normale. E lo vuole anche perché sa che il capoluogo non è stato ancora scelto.

La prima Reggio sa tutto questo ed è chiaramente stufa dello sciopero generale a oltranza, giunto al nono giorno. «La situazione del commercio è pesantissima — conferma Angelo Mileto, direttore dell'Unione commercianti —, molti dei 4212 negozianti di Reggio sono allo stremo». Stamattina tutti gli empori erano aperti. Hanno ripreso a funzionare in parte le Poste. Domani, o al massimo lunedì, in tutti gli uffici pubblici, a cominciare dalle banche, dalle scuole, dai trasporti e dagli altri servizi comunali, si dovrebbe lavorare, secondo il prefetto.

Anche i ferrovieri della Cgil, della Cisl e della Uil (impiegati in un ingorante braccio di ferro con i fascisti della Cisnal, che scioperano a oltranza) si sono dichiarati disposti a tornare in servizio. Lo potranno fare forse domani, non appena i reparti di polizia, partiti stasera da Roma, avranno esteso la protezione della linea tirrenica anche all'ultimo tratto ancora scoperto, quello fra le stazioni di Archi e Reggio Centrale.

La volontà di ridiventare una città normale, dunque c'è. Ma c'è anche la seconda Reggio: una Reggio che non vuole spegnere l'incendio, che incoraggia le battaglie contro la polizia e mette paura a chi vuol lavorare, che certo non disapprova chi innesca il tritolo sotto i tralicci o sui binari per tenere i ferrovieri lontani dai treni. E' la Reggio del «Comitato d'azione», che oggi ha diffuso un altro manifesto delirante: *«Reggio, città martoriata e dolente, è serrata ormai in una morsa di bocche di fuoco e priva di tutte le libertà costituzionali»*; qui il governo ha messo in atto *«i drammatici sistemi stalinisti operanti a Praga e Danzica»*; a Sbarre, *«eroica e civile»*, i giovani *«sono massacrati»*.

Quanti sono i reggini disposti a seguire queste voci? Riusciranno la stanchezza e il buonsenso della prima Reggio a prevalere sulla febbre esaltata della seconda? Tutto dipende dalle iniziative dei politici locali e dalla loro credibilità, cioè dalla loro capacità di presa sull'opinione pubblica. Oggi, entrambi mi sembrano assai scarse.

Giampaolo Pansa

Reggio Calabria. Una strada invasa dal fumo delle bombe lacrimogene lanciate durante le cariche della polizia (Tel. Ap)

ULTIMA ORA

Due bombe scoppiano di notte in periferia

R. Calabria, 29 gennaio.

(g. p.) A tarda sera, puntuali, sono arrivate altre bombe: due esplosioni in periferia, una alle 22,05 nel rione di S. Caterina, l'altra alle 22,45 a S. Brunello.

Imminente per la Calabria una riunione del governo

I socialisti affermano: le violenze di Reggio si collegano a un'offensiva neofascista in tutto il Paese - Il pri chiede al sindaco di Reggio il documento (che aveva già annunciato) con l'indicazione di precise richieste

La Malfa sollecita un dibattito sul "libro bianco,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Il costante aggravamento della ribellione di Reggio Calabria ha momentaneamente attenuato, nelle preoccupazioni del governo e dei partiti, i temi pur essenziali delle riforme. Da ambienti qualificati apprendiamo che, per quanto serie e pericolose, le cose non hanno, almeno finora, raggiunto la drammaticità degli incidenti e degli scontri di alcuni mesi fa. Quattromila uomini, tra polizia e carabinieri, sono impegnati nella difesa e nel controllo dell'ordine pubblico. 27 persone sono state arrestate, mentre assai più numerosi sono i fermati e i denunciati. Cifre rilevanti, si fa notare, ma che possono essere giudicate inadeguate rispetto all'esigenza di colpire non tanto i protagonisti più immediati dei disordini, quanto gli ispiratori della ribellione, quelli che quotidianamente incitano alla violenza.

Un complesso di fattori locali intralcia e rallenta alcuni interventi, che potrebbero avere l'effetto di interrompere la spirale della rivolta e prevenire più gravi turbamenti. Si ritiene necessaria, soprattutto, una più stretta intesa e collaborazione tra polizia e magistratura.

Una riunione tra i maggiori esponenti del governo si terrà all'inizio della prossima settimana (Colombo e Moro rientrano domenica dal viaggio ufficiale a Parigi). Bisognerà valutare le conseguenze pratiche della decisione con cui la Commissione Affari costituzionali ha rimesso al Consiglio regionale calabrese la scelta del capoluogo, mentre il Cipe ha provveduto alla scelta delle località in cui impiantare le industrie previste dal «pacchetto» di investimenti annunciato dal governo.

Il capo del deputati psu, Orlandi, ha proposto che i capigruppo della maggioranza concordino una procedura e un impegno comuni. Orlandi nota che la scelta parlamentare del capoluogo *«si sta dissolvendo nel nulla»*: si tratta, in ogni caso, di trovare una soluzione, anche attraverso consultazioni con gli organi locali, che eviti ulteriori aggravamenti. Orlandi propone, in concreto, una divisione dei compiti e degli uffici regionali fra le province calabresi. Ma occorre fare presto, aggiunge, perché esiste ormai *«un preoccupante vuoto di potere e un'altrettanto preoccupante impotenza politica»*.

Il giornale del psu è ancora più violento e attacca direttamente il presidente del Consiglio: *«Gli rimproveremmo di non essersi recato a Reggio Calabria, oggi gli rimproveriamo di non aver dato al problema tutta l'importanza che aveva»*.

Una nota della segreteria regionale socialista afferma che *«la ripresa delle violenze a Reggio è un episodio che si collega ad una offensiva neofascista in atto in tutto il paese e contro la quale i socialisti invitano le rappresentanze politiche e sindacali dei lavoratori alla vigilanza e alla mobilitazione e il governo democratico ad agire con gli strumenti della legalità repubblicana»*.

Il giornale del pri ricorda che, in una recente visita a Roma, il sindaco di Reggio fece sapere che stava preparando un documento sul quale si sarebbe potuta aprire una discussione, scongiurando la ripresa dei disordini. Che ne è stato del documento? Il segretario del pri, La Malfa, ha inviato al sindaco un telegramma, chiedendo

Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Intervista a "La Stampa,, del ministro degli Esteri romeno

Bucarest rifiuta la dottrina di Breznev

«Alla base dei nostri rapporti internazionali poniamo i principi della sovranità nazionale, della non interferenza negli affari interni, del diritto d'ogni popolo a decidere da solo la propria politica», ci dice Manescu - Occorre «eliminare la scissione dell'Europa»

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, gennaio.

Il ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manescu, ha ricevuto per un'intervista l'inviato de La Stampa. *Trascrivo testualmente le mie domande e le risposte.*

— Quali sono i problemi più acuti che si pongono alla Romania nell'attuale situazione internazionale?

«Impegnato in un vasta opera per portare la Romania tra le file dei Paesi avanzati d'Europa, il popolo romeno è vitalmente interessato affinché il mondo sia governato dall'intesa, dalla sicurezza e dalla pace.

«Quale Paese socialista, la Romania accorda speciale attenzione allo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione con gli altri Paesi socialisti ed agisce, nello stesso tempo, per estendere i suoi rapporti con tutti i Paesi del mondo, a prescindere dal loro sistema politico e sociale. Siamo del parere che solo partecipando attivamente al circuito mondiale dei valori materiali e spirituali, la nazione nostra può assicurarsi la prosperità e, in pari tempo, può offrire un contributo originale alla causa della pace nel mondo. Per illustrare, in modo sintetico, come si realizza in pratica questa politica, vorrei menzionare solo il fatto che la Romania intrattiene attualmente rapporti diplomatici con 98 Stati ed ha scambi commerciali e culturali con oltre cento.

«Alla base dei rapporti del nostro Paese con tutti gli Stati poniamo i principi di vocazione universale dell'osservanza dell'indipendenza e della sovranità nazionale, dell'uguaglianza nei diritti, della non-ingerenza negli affari interni, del reciproco vantaggio, del diritto di ogni popolo di decidere da solo della propria politica interna ed estera.

«Riteniamo che, nel mondo contemporaneo, grazie ai risultati della rivoluzione tecnico-scientifica, tutti i Paesi del mondo sono ormai, possiamo dire, limitrofi. La rigorosa osservanza dei principi della legalità e dell'etica internazionale sono l'unica condizione certa, capace di offrire all'umanità comprensione, sicurezza e pace.

«Quale membro attivo della comunità internazionale, convinta delle alte responsabilità che spettano ad ogni Paese, ad ogni popolo nei confronti dei destini dell'umanità, la Romania è interessata ai molteplici problemi stringenti che assillano il mondo odierno e intende, tramite la sua politica estera, contribuire all'individuazione delle modalità per la loro soluzione.

«Profondamente preoccupata delle ingenti dimensioni della corsa al riarmo, delle sue infauste ripercussioni sul progresso economico e sociale dei popoli, del pericolo che tali riarmi — e specialmente quello nucleare — comportano per la sorte stessa dell'umanità, la Romania si pronuncia ed agisce costantemente per l'attuazione del disarmo generale e, in primo luogo di quello nucleare, al fine di eliminare la guerra, la forza o la minaccia con la forza quale mezzo per la soluzione dei problemi internazionali controversi.

«Partendo dal fatto che la pace è indivisibile, che qualsiasi conflitto in una zona del mondo esercita, in un modo o nell'altro, la sua influenza su tutti gli Stati, la Romania è profondamente preoccupata del proseguimento della guerra nel Vietnam e del conflitto nel Medio Oriente.

«L'attuazione del principio dell'universalità dell'Onu attraverso il ristabilimento dei legittimi diritti della Repubblica popolare cinese, l'ingresso dei due Stati tedeschi in questa organizzazione, la definitiva liquidazione del colonialismo e del sottosviluppo che tuttora colpiscono decine e centinaia di milioni di uomini, lo sviluppo d'una fruttuosa cooperazione tra gli Stati ed i popoli del mondo, ecco altrettanti problemi "acuti" — così come da lei chiamati — che attendono una soluzione e che si trovano all'attenzione della politica estera romena.

«Siamo del parere che tutti questi problemi, come altri ai quali non ho fatto cenno, sono tutt'altro che insolubili. Per la loro soluzione è necessario però mobilitarsi a mezzi esclusivamente pacifici; è necessario ricercare, con perseveranza, eque soluzioni».

— Per la sicurezza europea, quali azioni concrete la Romania intende svolgere nel prossimo avvenire con i Paesi dell'Europa occidentale e con quelli del Patto di Varsavia? Crede, signor ministro, che dalla conferenza per la sicurezza europea possano sorgere rapporti diversi tra i Paesi europei? Come pensa che si possa giungere al superamento dei blocchi di cui parlate?

«La Romania, Stato che nel corso della sua storia ha conosciuto spesso, accanto ad altri Paesi, le vicissitudini dei conflitti europei, ma nello stesso tempo ha beneficiato dei frutti della civiltà creata tramite il contributo di tutti

Michele Tito

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

IL SOMMARIO

La riforma tributaria alla Camera: votato l'articolo dell'imposta unica sul reddito 2
Resta il «Gomulka nero»: Chiesa e Stato in Polonia. Di Giorgio Fattori 3
Assistenza sanitaria sospesa dall'8 febbraio: in tutte le Cliniche universitarie di Torino 4
«Il turco in Italia»: l'opera di Rossini a Torino. Del critico Massimo Mila 7
Si apre a Genova il Salone della nautica: barche da 50 mila lire a 300 milioni. Di Filiberto Dani 9
Si immette il combustibile nel serbatoi dell'Apollo: domani sera la partenza per la Luna 11
Tumulti e scontri ai Comuni: drammatico dibattito a Londra sulla legge antisciopero 11
Il nuovo bilancio americano: presentato da Nixon al Congresso 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12, 13
Automobile 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Città e Regioni 2
Analisi dall'estero 11

Città e Regioni

La guerriglia d'inverno

A sette mesi dal divampare dei primi incendi, ogni giorno si attende che a Reggio il buon senso prevalga e la guerriglia urbana si spenga da sola senza che debbano entrare in città i carri armati, ed ogni giorno si continuano invece a registrare nuove gesta dei *descamisados* locali. I motivi dell'agitazione reggina sono vari e complessi, intrecciandosi le mene politiche delle fazioni con reali elementi di disagio economico, ma la rivendicazione della «capitale» rimane sempre la causa ufficialmente sbandierata in azzurro.

Bella pretesa

E' una pretesa singolare. Mentre nel faticoso processo d'attuazione dell'ordinamento regionale predomina inevitabilmente il duello tra i nuovi istituti che aspirano alla massima autonomia nelle loro scelte, e Roma che difende le sue prerogative, i reggini (per il semplice motivo che anche negli organismi regionali sono in minoranza) chiedono che sia lo Stato a scegliere la capitale della Calabria: a patto, s'intende, che indichi la loro città.

A riaccendere la sommossa negli ultimi tre giorni è venuto da parte della commissione Affari Costituzionali della Camera un ordine del giorno che è impegnativo per il governo, anche se dovrà essere discusso in aula. Nel documento si afferma — o meglio si constata — che la scelta di un capoluogo non è di competenza del Parlamento, ma delle singole Regioni. Si aggiungono solo alcuni suggerimenti utili: effettuare la scelta in base a motivazioni obbiettive di funzionalità; consentire eventuali «articolazioni» degli uffici in diversi centri; tener conto delle compensazioni di fatto costituite dai nuovi investimenti con particolare riguardo, per la Calabria, alla localizzazione del quinto centro siderurgico.

Tutti questi buoni consigli sono serviti soltanto ad accendere nuovamente gli animi dei reggini, i quali si sono sentiti ripudiati da tutti e definitivamente sconfitti. Che l'intera cittadinanza si senta amareggiata, è comprensibile; che una minoranza neofascista padroneggi in centro e compromette alla periferia le comunicazioni tra penisola e Sicilia, è intollerabile. Sembra che tra gli stessi agitatori si delinei una spaccatura tra «colombe» e «falchi»: tanto meglio se davvero il buon senso ora finalmente prevalendo e se un'esigua minoranza si rassegna finalmente ad inchinarsi davanti all'assoluta maggioranza. Ma in ogni caso non c'è che da bloccare sollecitamente con la dovuta energia gli estremisti di professione e di qualsiasi colore, che di Reggio si servono come di una cavia per le loro esercitazioni, e cominciare a discutere con gli elementi responsabili della legittima tutela degli interessi reali della città e della Regione. Per Reggio e per la Calabria (come per l'Italia) è ora che cessi il danno d'una troppo lunga pubblicità di questo tipo sui giornali di tutto il mondo.

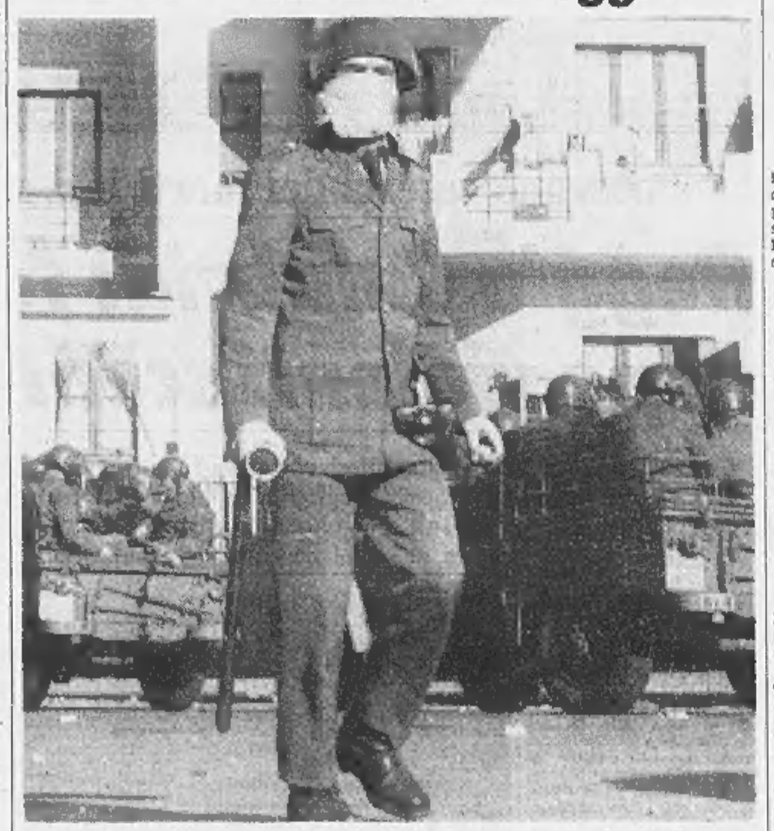
Dissenso civile

C'è un'altra Regione ancora divisa sul problema della «capitale», ed è l'Abruzzo. Ma dalle sommosse estive di Pescara contro L'Aquila si è passati a forme più civili di dissenso. Non si è trovato nulla da eccepire all'ordine del giorno della commissione parlamentare, in cui si riafferma l'esclusiva competenza della Regione in tema di capoluogo: «Il problema è nostro, e dobbiamo risolvercelo noi». Non è facile, e tutti i partiti, dal democristiano al comunista, preoccupati e sollecitati dalle loro clientele locali, sono divisi. Ma almeno, sulla linea indicata anche dalla commissione parlamentare, i politici stanno faticosamente ricercando un «equilibrio di articolazioni» con gli uffici regionali in prevalenza a L'Aquila, in parte a Pescara. In questi giorni, anche uno sciopero generale di ventiquattr'ore, è la prima città ad opporsi ad una eccessiva «articolazione». Ma, per quanto aspro, il dibattito abruzzese rimane nell'ambito della correttezza e si avvicina ad un ragionevole compromesso.

Il problema è quello d'un ritardo che minaccia di avere conseguenze gravi. Delle quindici Regioni ordinarie, solo la Calabria e l'Abruzzo non sono riuscite a darsi una Sta-

Giovanni Giovannini

Lotta continua a Reggio



Reggio Calabria. Agenti con maschere e bombe lacrimogene presidiano la città (Tel. Ansa)

Procede l'esame della riforma tributaria

La Camera ha votato l'articolo dell'imposta unica sul reddito

Sostituirà sei degli attuali tributi, tra cui la Complementare, la Ricchezza mobile e l'Imposta di famiglia
Quali sono le aliquote progressive e le detrazioni ammesse (si applicheranno direttamente all'imposta)
Emendamento del psu respinto con i voti contrari delle sinistre e astensioni di deputati di Centro Sinistra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

La Camera ha approvato oggi l'art. 3 della riforma tributaria. L'art. 1, che contiene l'elencazione di massima dei principi della legge specificati poi dettagliatamente nel testo, è stato accantonato per essere votato alla fine, in modo da poterlo adeguare ad eventuali modifiche dei singoli articoli. L'articolo 2 è stato approvato nel testo preparato dalla commissione, con poche varianti migliorative, accettate dal governo. La maggioranza s'è divisa in un solo caso e, così è sembrato, per equivoco.

L'art. 2 stabilisce i principi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, che sostituisce sei degli attuali tributi (complementare, ricchezza mobile, imposta di famiglia, imposta sui terreni, imposta sui fabbricati, imposta camerale) e tutte le relative addizionali (Eca, Pro-Calabria, Pro-alluvionati). La nuova imposta unica è progressiva.

La prima aliquota, del 10 per cento, si applica sui redditi fino a due milioni: per la quota di reddito compresa nel successivo scaglione (fra 2 e 3 milioni), si paga un'aliquota del 13 per cento; da 3 a 4 milioni il 16 per cento; da 4 a 5 milioni il 19 per cento; da 5 a 6 milioni il 22 per cento; da 6 a 8 milioni il 25 per cento; da 8 a 10 milioni il 28 per cento; da 10 a 15 milioni il 31 per cento; da 15 a 20 milioni il 34 per cento. Da 20 a 50 milioni le aliquote scattano di tre punti percentuali ogni dieci milioni; dai 50 ai 150 milioni scattano di tre punti percentuali ogni 25 milioni; dai 150 ai 200 milioni scattano di due punti percentuali ogni 25 milioni; da 200 a 400 milioni, di due punti percentuali ogni 50 milioni; da 400 milioni a mezzo miliardo l'aliquota è del 66 per cento; oltre mezzo miliardo, del 68 per cento (aliquota massima).

Ad esempio, per un reddito di 4 milioni e mezzo l'anno si paga così: 200 mila lire (10 per cento) per i primi 2 milioni; sul terzo milione si pagano 130 mila lire (13 per cento); sul quarto milione si pagano 160 mila lire (16 per cento); sul mezzo milione finale 95 mila (19 per cento). In totale, sono 585 mila lire, pari al 13 per cento della somma complessiva.

Secondo il testo approvato oggi, le detrazioni si applicano direttamente all'imposta, e non più all'imponibile, come avviene oggi. Per ogni contribuente c'è una detrazione fissa di 36 mila lire. Per i lavoratori dipendenti, i soci di cooperative e (si è aggiunto oggi con apposito emendamento) per gli artigiani e i piccoli industriali con reddito annuo inferiore a due milioni, si detraggono altre 36 mila lire. 12 mila lire si possono scalare per le spese professionali connesse con la produzione del reddito. A queste detrazioni si aggiungono quelle che riguardano il numero dei familiari: 36 mila per il coniuge a carico; 7 mila per la prima persona a carico oltre al coniuge; 15 mila se le persone a carico sono due e via salendo, fino a 258 mila lire se vi sono otto persone a carico.

Nell'esempio d'un reddito netto di 4 milioni e 500 mila lire, se chi lo procura ha moglie e due figli, invece delle 585 mila lire d'imposta dovute, avendo diritto a detrarne 388 mila, ne pagherà 450 mila (esattamente il 10 per cento di quanto ha guadagnato). Alle richieste, venute oggi da sinistra, di aumentare ulteriormente le detrazioni per i lavoratori, il ministro delle Finanze ha risposto che l'Italia avrà le più alte detrazioni che si conoscano. «*E' una riforma difficile da applicare. Quando ne avremo visto i risultati, potremo riaprire il discorso*».

L'art. 2 riguarda anche gli stranieri residenti in Italia e coloro che ottengono un reddito da esercizi commerciali, dalla professione, da terreni. Per i professionisti si applica la trattenuta alla fonte, già in vigore dal primo gennaio. Per i pensionati, la quota fissa esente è di 48 mila lire.

Il socialdemocratico Ciampaglia, autore di varie modifiche oggi approvate, ne aveva proposta una per aumentare l'imposizione personale di chi realizzi un plusvalore mediante la vendita di un immobile ceduto dalla sua società solo a fine di lucro e non per necessità commerciale. Il ministro Preti ha votato a favore. Il capogruppo dc, Andreotti, è rimasto seduto non partecipando alla votazione, così numerosi altri deputati del Centro Sinistra. L'emendamento è stato respinto con il voto contrario di tutte le opposizioni.

g. m.

La contingenza aumenta di due punti da febbraio

(Dalla redazione romana)
Roma, 29 gennaio.

La contingenza scatterà di due punti, dal 1° febbraio, per il trimestre febbraio-marzo-aprile. Lo ha accertato l'apposita commissione, riunitasi all'Istat per esaminare le rilevazioni del costo della vita in dicembre.

Le decisioni prese dal Cipe

In Calabria e Sicilia 40.000 posti-lavoro

Alla Calabria andranno il quinto centro siderurgico e fabbriche della Sir e dell'Efim - Per l'isola un centro elettrometallurgico dell'Eni, Efim e Montedison

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

(g. m.) La riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) s'è conclusa stanotte, come preannunciato, con l'attribuzione del singoli investimenti alla Calabria e alla Sicilia. La localizzazione esatta degli investimenti sarà fatta attraverso consultazioni tra gli organi della Programmazione, Regioni e imprese interessate.

In Calabria sorgerà il quinto centro siderurgico dell'Iri (7500 dipendenti), un centro di produzione di derivati chimici e uno per la produzione di pannelli e laminati plastici del gruppo Sir (2300 dipendenti), alcune iniziative industriali e turistiche dell'Efim (2700 dipendenti), uno stabilimento per bicromati dell'Ammi (500 dipendenti), varie iniziative private di medie e piccole imprese (2000 dipendenti). In totale, per la Calabria, sono 15 mila nuovi posti di lavoro.

In Sicilia sorgerà un centro elettrometallurgico che farà capo a Eni, Efim, Montedison (4 mila dipendenti) che provocherà il sorgere — ad iniziativa dell'Eni — di industrie per la seconda lavorazione dell'alluminio (3 mila addetti). Si amplieranno gli stabilimenti elettronici dell'Iri a Catania e a Palermo (altri 7 mila dipendenti), la Sir creerà un centro di produzione di chimica secondaria (4400 dipendenti), la Montedison aprirà un centro chimico (3000 dipendenti), la Pirelli amplierà lo stabilimento di Villafranca Tirrena.

Verranno ingranditi anche lo stabilimento per la liquichimica di Augusta e l'impianto di tubi plastici dell'Eni (in totale 2500 nuovi addetti). L'Efim creerà inizia tive turistiche (600 addetti) e la Cogne uno stabilimento di profilati (500 addetti). In totale vi saranno 25 mila nuovi posti di lavoro.

Il Cipe ha anche fissato alcune direttive prioritarie in materia di linee metropolitane per le città di Torino (13 chilometri), Roma (9 km), Milano (8 km) e Napoli (7 km). E' stata decisa, complessivamente, la costruzione di 37 chilometri con una spesa di 222 miliardi (in media 6 miliardi al km). Per Torino è stato apprezzato il progetto della linea 1, da Mirafiori a Piazza Stura.

Nell'ambito del nuovo piano quinquennale in corso di elaborazione, potranno essere stanziati altri fondi per il finanziamento della legge 29 dicembre 1969, n. 1042.

Il governo per Reggio Calabria

(Segue dalla 1ª pagina)

che fine abbiano fatto i suoi propositi.

Alla questione specifica di Reggio si intrecciano anche problemi politici più generali. Discorsi, commenti, note d'agenzia riprendono le dichiarazioni fatte ieri dal vicesegretario comunista Enrico Berlinguer. «*C'è un vuoto di potere*, ha rilevato Orlandi, *che consente al vicesegretario del pci di presentarsi come garante di una democrazia in cui non crede*». Giudizio analogo dei liberali. E da tutte le parti la sollecitazione al governo e alle forze di maggioranza per un'azione comune, rapida ed efficace.

Del governo, della sua stabilità e delle sue prospettive, si occupano, con riferimento al dibattito generale e a quello sulle riforme, La Malfa e Ferri. Il segretario del pri ha confermato «*l'assoluto distacco verso problemi politici di puro schieramento, o verso scelte politiche determinate da ragioni contingenti o puramente strumentali*». Il pri, ha aggiunto, «*non intende partecipare a queste manovre in qualunque direzione esse siano dirette*». E' la conferma che anche questioni serie, come l'estromissione dei repubblicani dalla Giunta regionale della Puglia, non possono essere anteposte alla drammatica «*drammatica*», che riguarda «*non solo gli schieramenti politici, ma la stessa linea di sviluppo della nostra società*». Il pri vuole che le riforme abbiano rigore e coerenza, e questo è il senso del dibattito che si deve aprire partendo dal «libro bianco» sulla spesa pubblica.

Il pri giudicherà le riforme «*a chiusura del dibattito parlamentare e quando la coerenza con i principi riformatori potrà essere sicuramente constatata*». La Malfa, cioè, non esclude, come più volte ha detto, un'astensione repubblicana sulla riforma universitaria o su quella tributaria. Per quest'ultima, resta ancora irrisolto il problema di come far partecipare, senza minare alla radice il funzionamento della riforma, i comuni all'accertamento dei redditi degli imponibili.

f. d. l.

Le incursioni dei «commandos» fascisti

Ancora scontri e feriti nell'Ateneo di Roma

Quattro studenti percossi - Denunciato il segretario di «Ordine nuovo» per l'assalto alla sede della dc

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

In una nuova spedizione all'interno dell'Università, una cinquantina di estremisti di destra hanno ferito stamane quattro studenti sorpresi isolati, e hanno impedito un'assemblea del «Movimento studentesco». Sono arrivati in colonna sul piazzale della Minerva, al centro della città universitaria: cantavano «All'armi siam fascisti!» e chiedevano la liberazione di due aderenti al loro gruppo, arrestati recentemente dalla polizia. Come già avevano fatto ieri, si sono poi diretti verso la Facoltà di Scienze politiche, presidiata dai giovani del «Movimento studentesco».

«*Vietato l'ingresso ai fascisti in divisa e in borghese*», avevano scritto gli studenti di sinistra sulle vetrate della Facoltà. Quando il gruppetto è apparso sulla gradinata è avvenuto lo scontro. Ci sono stati brevi «corpo a corpo», poi i fascisti si sono allontanati rapidamente, dirigendosi verso l'aula magna della facoltà di Fisica, dove stava per avere inizio un'assemblea. Hanno rovesciato qualche panca e sono fuggiti, colpendo con i manganelli uno studente incontrato sulla porta. Poco dopo, altri tre giovani sono stati percossi dal *commando* nei pressi della facoltà di Chimica e costretti a rifugiarsi sanguinanti in un'aula di Lettere.

Soltanto nella tarda mattinata, quando si sono riuniti sulla scalinata di Giurisprudenza, i fascisti sono stati allontanati dai carabinieri e dagli agenti, intervenuti per riportare l'ordine.

Si è appreso che la squadra politica della Questura ha denunciato Clemente Graziani, 45 anni, segretario dell'organizzazione fascista «Ordine nuovo». E' accusato di «*apologia di reato e istigazione a delinquere*» per l'assalto alla sede della democrazia cristiana in piazza del Gesù, compiuta ieri sera da un *commando* di «Ordine nuovo».

l. z.

Quello che i romeni non dicono nei documenti

Il no di Bucarest a Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

i popoli del continente, accorda primaria attenzione ai problemi connessi alla prospettiva dei rapporti fra i Paesi europei, della sicurezza e della loro cooperazione.

«Nel concetto della Romania, la creazione della sicurezza europea presuppone un sistema di chiari impegni, da parte di tutti gli Stati, a prescindere dal potenziale delle loro risorse economiche, militari ed umane, nonché di misure concrete che offrano ad ogni Stato piena fiducia e certezza per quanto riguarda la propria sicurezza ed integrità territoriale, con la garanzia di trovarsi al riparo da qualsiasi pericolo di aggressione o di altri atti di uso della forza o di minaccia con la forza.

«Secondo il nostro parere, la realizzazione della sicurezza europea può essere concepita solo in base al rispetto, da parte di tutti gli Stati del continente, dei principi della legalità e dell'etica internazionale tramite la concordanza dei loro sforzi. Il processo complesso dell'edificazione della sicurezza richiederà la graduale soluzione, a tappe, dei numerosi problemi accumulatisi sul continente, ciò che impone — stando al nostro parere — che il progresso della sicurezza europea non sia condizionato dalla previa soluzione di uno o di un altro problema.

«Per quanto riguarda l'ordine nell'affrontarli, appare come ovvia la primordialità dei problemi di interesse generale, della cui soluzione potranno beneficiare tutti gli Stati del continente.

«La Romania, partecipando attivamente a questo processo tramite i molteplici contatti politici avuti, ha reso note le proprie concezioni in merito alle vie per affrontare e risolvere i problemi europei, e per l'edificazione della sicurezza del continente, che considera un elemento essenziale per lo svolgimento del suo programma di pacifica edificazione. In merito, penso ai colloqui del presidente Nicolae Ceausescu in Francia, Jugoslavia, Austria, Bulgaria, e a quelli di Bucarest, occasionati dalla visita di alcuni Capi di Stato europei, incontri i cui importanti risultati sono atti a sviluppare i rapporti della Romania con questi Paesi ed a contribuire al consolidamento della cooperazione e della distensione in Europa.

Verso l'Italia

«Vorrei ricordare inoltre il più recente esempio, offertomi dalla visita del mio distinto collega italiano, Aldo Moro, con il quale ho intavolato colloqui particolarmente proficui. Sono lieto che questi colloqui abbiano avuto il pregio di mettere in risalto numerosi punti convergenti nel valutare i problemi internazionali. Aggiungendo questo fatto alle tradizioni di amicizia e di collaborazione, alle nostre affinità di civiltà e cultura, constatiamo con soddisfazione le larghe prospettive che si aprono alla cooperazione romeno-italiana nelle più diverse sfere di attività.

«E' una rallegrante realtà quella degli ultimi tempi: l'Europa vive un processo di più pregnante affermazione delle tendenze costruttive, favorevoli a certi normali rapporti interstatali, all'eliminazione dei residui della seconda guerra mondiale, alla collaborazione e alla distensione. L'arena politica europea registra una serie di progressi: dal concetto di cooperazione si entra nella fase di dibattiti ed attività volti alla ricerca di modalità pratiche, unanimemente accettabili, per la convocazione di una conferenza generale europea per la sicurezza.

«L'attuale stadio della situazione politica in Europa, impone — secondo il nostro parere — il passaggio ad incontri e consultazioni multilaterali, ad azioni concrete per la convocazione della conferenza generale europea, con la partecipazione, in tutte le sue fasi, in base all'uguaglianza dei diritti, di tutti gli Stati interessati.

Due Germanie

«Di stragrande importanza per l'approfondimento del processo europeo di distensione sarebbero — il governo romeno ne è convinto — la piena normalizzazione e lo sviluppo su molteplici piani dei rapporti interstatali sul continente, il riconoscimento, in base al diritto internazionale, della Repubblica democratica tedesca, lo stabilimento di rapporti diplomatici tra e con i due Stati tedeschi.

«Se nei rapporti inter-europei venissero stabilite relazioni di multiforme cooperazione, in un autentico spirito di buona intesa e di rispetto della legalità e dell'etica internazionale, ciò offrirebbe la colonna vertebrale stessa del futuro edificio della sicurezza che, costruito con la partecipazione di ognuno, servirà gli interessi di tutti. In tutto ciò noi vediamo un'azione costruttiva atta ad eliminare la scissione dell'Europa, a superare i blocchi militari, a liquidare le fonti di tensione: in breve, ad edificare una pace duratura in Europa e nel mondo, basata su equi rapporti».

— *E i rapporti tra la Romania e gli altri Paesi socialisti europei?*

«Come già ho affermato, la Romania colloca costantemente al centro della sua politica estera lo sviluppo dei suoi rapporti amichevoli e di multiforme collaborazione con tutti gli Stati socialisti. Stabiliti sulla salda base delle aspirazioni e delle mete comuni dei nostri popoli, i rapporti politici, i legami di cooperazione economica, tecnica, scientifica e culturale della Romania con gli altri Paesi socialisti si diversificano continuamente, trovano nuove modalità per concretizzarsi, continuano ad arricchirsi nel contenuto e nelle forme.

«In questo contesto si iscrivono anche i rapporti della Romania con gli altri Paesi socialisti europei. Sul piano politico, il continuo allargamento delle relazioni della Romania con gli altri Paesi socialisti europei va affermandosi nei numerosi contatti e scambi di pareri al più alto livello, che abbiamo avuto ed evidentemente avremo anche nell'avvenire.

«Nei nuovi trattati di amicizia, collaborazione e mutua assistenza conclusi nel 1970 con l'Unione Sovietica, la Polonia, la Bulgaria, come pure in quello che sarà tra breve firmato con la Repubblica democratica tedesca, i nostri Paesi affermano la decisione di cooperare, di unire i loro sforzi, assieme agli altri Paesi socialisti, con tutti i popoli del mondo per assicurare la pace e la sicurezza, per risolvere i grandi problemi che stanno dinanzi all'Europa e al mondo.

Pace con tutti

«L'impetuoso slancio economico e tecnico, che si registra nei paesi socialisti, offre una base favorevole al continuo allargamento e diversificazione della collaborazione economica e tecnico-scientifica. L'attuazione del nuovo piano quinquenale di sviluppo dell'economia nazionale romena apre nuove possibilità; richiede l'individuazione di nuove e moderne modalità per intensificare la cooperazione economica e tecnico-scientifica con tutti i Paesi socialisti, con tutti gli altri Paesi del mondo.

«Per concludere, appare quindi evidente che anche nel futuro la Romania si adopererà con la stessa costanza per lo sviluppo dei suoi multilaterali rapporti con tutti i Paesi socialisti, con tutti i Paesi del mondo, sulla base dei principi che sono il fondamento della sua politica estera».

Quest'intervista è la prima concessa dal Ministro degli Esteri di Bucarest, da molti anni, a un giornale occidentale sulla «difficile indipendenza» romena. Il momento delicato, le ripercussioni dei fatti di Cecoslovacchia, gli sforzi che la Romania compie per accelerare i tempi della conferenza europea in cui vede una garanzia di sicurezza fanno in modo che il testo ufficiale dell'intervista, approvata dal governo di Bucarest, tratti i diversi problemi per grandi linee.

Corneliu Manescu

Le risposte alle domande più particolari sono soltanto implicite. Ma una serie di lunghe e molto libere conversazioni «informali» con lo stesso ministro Manescu, con Alexandre Ionescu, direttore di Scinteja e segretario della Commissione Esteri dell'Assemblea nazionale, con Jon Magiananu, direttore dell'agenzia ufficiale «Agerpres» e presidente del gruppo interparlamentare della assemblea nazionale e con altri dirigenti responsabili e membri del comitato centrale del partito consentono deduzioni più particolareggiate.

Non siamo autorizzati a riferire tra virgolette ciò che ci è stato detto e va precisato che, in generale, alle domande sui rapporti con la Unione Sovietica gli interlocutori hanno preferito rispondere trattando dei rapporti con l'insieme dei Paesi dell'Est europeo. I temi dominanti sono tre: l'indipendenza nazionale, la libertà di seguire una via autonoma al socialismo, il modo di far uscire gli altri Paesi da una condizione di «sottomissione» alla politica dei blocchi e di accettazione della dottrina della sovranità limitata.

No ai blocchi

Alla base della politica romena c'è la conferenza per la sicurezza europea. Per Bucarest, la sicurezza europea non deve significare lo status quo, né un patto di non aggressione tra i due blocchi, né comunque un colloquio da blocco a blocco. Dovrebbe essere sancito il principio, garantito adeguatamente, secondo cui ogni Stato è libero di scegliere i rapporti bilaterali che giudica più convenienti con qualsiasi altro Stato, indipendentemente dalla sua «collocazione». Devono essere accettate alcune norme che valgano come un «codice di comportamento» e che consentano, senza timori, di organizzare liberamente il proprio sistema politico. Perciò devono essere escluse «la forza, la minaccia della forza, le pressioni o le influenze limitatrici di vario genere».

Questo significa il rifiuto della dottrina della sovranità limitata e una revisione del concetto di Stato-guida o partito-guida. E' una questione di clima più che di soluzione preventiva di alcuni problemi: la conferenza, che alcuni non vogliono più, dovrebbe facilitare un certo «disgelo» e mettere in moto un meccanismo che consenta di abolire i «feudi» esistenti in Europa. Non si attendono miracoli, non si sa ancora come in concreto le cose possano svilupparsi; ma qui si è certi che la conferenza aprirebbe un vasto corso, in cui sarebbero possibili rapporti di assoluta normalità e ogni atto compiuto o non compiuto non assumerebbe più significati gravissimi con conseguenze sproporzionate.

Non sono soli

La Romania non si ritiene sola, nell'Est europeo, a volere una certa politica. Ci sono tendenze di fondo, più o meno visibili, al livello governativo ma soprattutto al livello non governativo: tutti desiderano colloqui aperti al di là dei blocchi, tutti desiderano uscire dall'attuale situazione, anche se nessuno lo dice. E' su questo che conviene puntare: non è soltanto una questione d'indipendenza e di sicurezza, è anche una questione di fedele applicazione dei principi marxisti-leninisti: si tratta di contrastare l'affermazione del principio del partito e del Paese-guida.

Perché i sovietici si comportano in difformità da queste idee? Bisognerebbe domandarlo a Mosca, ma la dirigenza sovietica è più conservatrice e meno elastica di quanto sembri. Il caso della Cecoslovacchia è un esempio: si parla di errori cecoslovacchi nel '68, in realtà è sicuro soltanto che l'errore è della Unione Sovietica. Ci si è domandati perché alla Romania è riuscito ciò che non è riuscito alla Cecoslovacchia: «Ancora cerchiamo di saperlo», è la risposta; ma forse la Romania ha avuto l'accortezza di mostrare d'essere pronta a resistere. Per sei giorni, magari; tuttavia, resistendo, avrebbe costretto l'Unione Sovietica a fare ciò che forse non può fare: una guerra vera e propria contro un paese socialista.

Sia i rapporti con l'Urss e gli altri Paesi socialisti sono «normali»: il blocco di Varsavia è concepito come puramente difensivo e per il resto le relazioni sono bilaterali, separatamente con ogni singolo Paese. Gli scambi e i contatti sono frequenti, sempre secondo i «moduli» romeni. Non si attendono miracoli per l'immediato. La situazione è sempre tesa, ci si muove sul filo del rasoio, e quando si parla di superare i blocchi si intende dire che i sovietici devono lasciare libertà ai Paesi dell'Est e gli americani lasciare l'Europa.

Ma il desiderio di discutere e trattare liberamente è comune, secondo le informazioni romene, a tutti i Paesi dell'Est, come, ovviamente, a quelli dell'Ovest. Attualmente «tutti gli Stati vogliono parlare tra loro», e le relazioni di tipo vecchio costituiscono un ostacolo al dialogo.

«Dobbiamo attendere con pazienza, ma agendo col massimo di rapidità; perché in una grande capitale c'è freddo, è assurdo che noi non possiamo dirci neppure buongiorno. Nessuno più può accettare questo stato di cose. Nessuno può impedire che cambi: anche per l'Est basta fare il confronto tra il '51 ed il '71». *Anche se è la sola a parlare, la Romania non crede d'essere sola.*

m. t.

ARBASINO
Sessanta posizioni. Sessanta approcci diversi a sessanta autori fra i più significativi della nostra cultura attuale da parte di uno scrittore come lettore come inventore. L. 3500
da Feltrinelli
novità in tutte le librerie

Un bivacco con Fidel

(Non crede alla rivoluzione in Europa)

L'Avana, gennaio.

Il nome di questa fattoria è « Finca La Panchita »: siamo a Marianao, un sobborgo della capitale, sulla costa del Golfo del Messico. Era di uno psichiatra celebre e ricco, che n'è andato al di là dello stretto, in Florida. Grandi riflettori, nascosti fra le palme e gli alberi d'ebano, illuminano un prato, e i bordi d'una piscina color turchese. E' qui che prosegue la giornata trascorsa insieme con Fidel Castro, e cominciata molte ore fa nella scuola campestre del Plan Ceiba. L'ospitalità è disinvolta, di stile militaresco: litri di rum, e spiedi di carne, sono distribuiti come un rancio da soldati in divisa da campo. Sul piazzale davanti alla casa, s'accendono quasi subito dei canti ritmati, e dei balli anch'essi di stile militare. Più che nella foresteria d'un capo di Stato, sembra d'essere accolti in un accampamento provvisorio, magari dopo una vittoria.

* *

Castro è già qui, circondato da pochi soldati che lo accompagnano sempre, gli porgono il bicchiere pieno (d'acqua, rum e limone), lo fotografano, lo scortano. Il cronista di « Radio Rebelde », la radio che accompagnò i guerriglieri dai tempi dell'assalto alla caserma del Moncada fino alle vittorie della Sierra e della pianura, registra ogni parola; e il direttore del quotidiano ufficiale di Cuba, il *Granma*, è sempre a pochi passi.

Già il rapporto con loro è abbastanza sorprendente: Fidel li rimprovera e li maltratta affettuosamente, dice che Cuba ha trasmettitori troppo deboli, dice che il giornale scriverà domani « *quattro righe ufficiali* » su quella scuola che abbiamo visitato, e che è costata tanto denaro e tanta fatica. Ma Jorge Enrique Mendoza non s'intimidisce: il direttore di *Granma* rimbecca confidenzialmente Fidel, il giornale — dice — non si può fare meglio di così, con tutte quelle notizie sulla mobilitazione e sul raccolto.

« *Ma è il dibattito ideologico che è debole* », dice Castro. « *Perché, forse a Cuba c'è un dibattito ideologico?* », risponde Mendoza, e tutti ridono forte. Non è che uno scambio di battute, ma ci ricorda che la vita culturale a Cuba non è priva d'una certa spregiudicatezza, che le riviste sono ricche di fantasia, e gli uomini, per indole, insofferenti dell'ufficialità.

Castro non vive in questa *finca;* e vive poco anche nella sua caserma del Calle Once, all'Avana, perennemente minacciata da un disordine da uomo solo. Quando non è in giro nell'isola, dorme in un quartierino nel Palazzo della Rivoluzione. Ora gira da uno all'altro di noi, s'interessa di tutti, e lo strano di questa festa è che si trasforma in una conferenza-stampa a rovescio, dove le domande le fa il protagonista. Si vede che è sinceramente avido di notizie esterne, curioso delle situazioni altrui, pragmatico fino all'eccesso di semplicità; talvolta, taglia gli argomenti e risolve i problemi politici a colpi di *machete*, alla radice. Ma altre volte nelle sue domande c'è già implicita la risposta.

* *

E' difficile seguirlo, per ore e ore, nel suo vagabondaggio da un gruppo all'altro. Comincia con gli aneddoti, molti dei quali sono di gusto pesante e cameratesco, come le disavventure del ministro del Commercio con l'Estero: non sa le lingue, storpia le parole straniere, ed è un guaio con le ordinazioni e gli scambi. L'ultima volta, invece ci copertoni, arrivò dalla Cecoslovacchia un bastimento carico di... Solo i miliziani non ridono.

Ma poi il discorso si fa via via più serio. « *Non potevo dormire* », racconta Fidel, in piedi su una sedia, un bicchiere in mano, le pause sapienti « *perché arrivavano più aerei all'Avana che a Miami. Una mattina mi svegliano, e mi dicono: Comandante, c'è un aereo così lungo come non abbiamo mai visto, e chiede di scendere. Corro all'aeroporto, e vedo in una quel* jumbo jet. *Parlo col pilota: ce la farete a scendere sulla nostra pista? E' un aeroporto di poveri, pieno di buche. Ma quello m'ha rassicurato, e ce l'ha fatta. Poi, voleva che andassi a vedere le meraviglie del suo aereo: mi sarebbe piaciuto, ma sarebbe stato capito come un gesto di spavalderia, una pubblicità per i dirottamenti... A proposito, io non li ho mai incoraggiati; ma devo dire che non firmeremo nessun patto, non firmeremo niente che non convenga a Cuba...* ».

Fra noi c'è una delegazione cilena, un democristiano e un comunista. Fidel li saluta con calore, li interroga a lungo, parla di Allende come d'un vecchio amico, dice che « *in America Latina l'importante è sapere dove si vuole arrivare, e poi ci si può arrivare anche per strade diverse. Forse non è sempre necessario prendere la strada della Sierra, ma a Cuba lo era, e abbiamo dovuto farlo* ». Ripeterà poi anche ai peruviani e ai boliviani l'importanza d'un collegamento fra i vari paesi del continente che si liberano dalle dittature, e la « *fine della solitudine* » dei cubani.

Quando il discorso cade sul Che, Castro ne parla come d'un amico che spesso aveva visto giusto e che non fu ascoltato. Ai venezuelani, soprattutto, rimprovera d'aver lasciato cadere un'occasione rivoluzionaria molto favorevole, che forse non si potrà presentare più per molto tempo.

* *

Il discorso s'accende, si spegne e si riaccende di continuo: la *zafra* dei dieci milioni? « *Abbiamo commesso molti errori, ma siamo già riusciti a trasformare la disfatta in vittoria. Per esempio, abbiamo capito meglio i meccanismi di una produzione complessa come quella della canna, che non può essere tagliata né troppo presto né troppo tardi, ma deve andare in sintonia con le centrali di lavorazione. E poi, anche nell'anno del conclamato fallimento, abbiamo battuto ogni primato. La nostra situazione economica resta difficile, ci domanda altra austerità, ma i mercati s'allargano, e il prezzo dello zucchero quest'anno è salito, produrremo in modo più razionale, senza sprechi di manodopera. No, l'errore del '70 non si ripeterà più, ora siamo più maturi, quella scossa ci ha fatto bene...* ».

Cuba assediata? « *Non dimentichiamoci che sono passati solo dieci anni da Playa Girón e che le intenzioni di quelli che volevano distruggerci non sono cambiate...* ».

Perfino la Luna: « *Mandare lassù dei veicoli automatici, come fanno i sovietici, è più saggio che spedirvi degli uomini...* ».

I rapimenti? « *Guardate com'è differente la reazione dei governi quando rapiscono un cittadino americano, invece che un inglese, o uno svizzero...* ».

Sfioriamo temi europei: Castro vi si muove con cautela. Come si dovrebbe o potrebbe fare la rivoluzione in un paese industriale? Il comandante risponde con una serie di domande, ma soprattutto con un'espressione scettica finale che può significare molte cose. Le domande sono: gli operai vogliono fare la rivoluzione? E i contadini? Se no, chi rimane, intellettuali e studenti...?

E' assorto, perplesso, mentre ascolta le risposte. Si vede che parla più volentieri, con sollievo, all'America Latina; qui può impartire raccomandazioni e consigli, rivelare il proprio atteggiamento pedagogico, anche se il castrismo non è più, nemmeno per lui, l'unica lezione. Si va avanti così fino a notte alta, quando i canti si spengono sul prato e Castro e i suoi guerriglieri ripartono verso L'Avana.

Forse è vero, annotiamo sulle ultime pagine del nostro taccuino, che, come dice qualcuno, il guevarismo viene sepolto per la seconda volta in questi mesi, qui a Cuba; ma forse è anche vero che l'unico modello di rivoluzione che sia davvero morto è il modello che è stato inventato in Europa, e che non è forse mai esistito.

Andrea Barbato

I DIFFICILI RAPPORTI TRA CHIESA E STATO IN POLONIA

Resta il "Gomulka nero„

Per quindici anni il cardinale Wyszynski ha combattuto contro il capo deposto, ma li legava una solidarietà di fondo: erano due patrioti che credevano nella vecchia Polonia - Ora Gierek cerca un accordo con i cattolici, che restano una potenza anche politica: qui c'è il solo esercito comunista con cappellani militari - Moczar, « leader » dell'ala nazionalista ed antisemita, sarebbe incaricato di sondaggi discreti con il Vaticano

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, gennaio.

Nella città vecchia, davanti alla cattedrale, gli operatori di due televisioni straniere filmano la folla dei fedeli che esce dalla Messa. Nessuno sembra farci caso. « A ogni crisi politica — *dice uno scrittore comunista* — arrivano i giornalisti per vedere che cosa succede con la Chiesa polacca, la cosiddetta opposizione invisibile ». *Non tanto invisibile considerata la personalità del cardinale primate, il numero altissimo dei cattolici praticanti (sessanta per cento della popolazione, secondo un'indagine ufficiosa del partito), le coraggiose pastorali dei vescovi che denunciano le limitazioni della libertà. I fedeli non si sentono fuori dalla lotta politica. Poggiata quasi all'ingresso della cattedrale, vediamo una corona mortuaria e sul nastro tre nomi: Poznan, Danzica, Gdynia.*

Varsavia. Lo stendardo della venerata « Madonna nera » portato in processione (Foto Garrubba - Team)

Evitare la crisi

Durante la tragica settimana delle rivolte nelle città baltiche, tutti in Polonia aspettavano il messaggio del cardinale Wyszynski. Arrivò la sera di Natale e, quando Gomulka andò al potere, erano caide' parole di pacificazione. Nei momenti più critici. Wyszynski non ha mai deluso le attese del governo, esortando il Paese alla concordia. Nemmeno stavolta, però, ha lasciato passare molto tempo per ristabilire le distanze con i nuovi leaders di Varsavia: pacificazione sì, ma impegno dei cattolici a esigere migliori condizioni di vita, morale e materiale.

Continuano così le ambigue oscillazioni di rapporti fra Chiesa e Stato, tema di fondo per qualsiasi evoluzione politica in Polonia. Quattordicimila parrocchie, migliaia di centri volanti di catechismo, trentaseimila preti (quasi il doppio dell'anteguerra), una quarantina di bollettini e settimanali cattolici, costituiscono la forza indistruttibile d'una Chiesa che, nella Polonia stretta per secoli fra i luterani della Prussia e gli ortodossi dell'Est, si è sempre identificata con l'indipendenza e gli ideali patriottici della nazione. Funziona in Polonia, a Lublino, l'unica università cattolica dell'Europa orientale. I seminari hanno crisi di vocazioni, né problemi economici (la Chiesa polacca si autofinanzia ed è relativamente ricca). L'esercito polacco ha in forza cappellani militari e le processioni ai santuari raccolgono folle impressionanti, anche di giovani. Nella chiesa di Sant'Anna a Varsavia, vicina all'Università, quando predica il primate si radunano centinaia di studenti.

Austero e inflessibile generale di quest'armata è il cardinale Stefano Wyszynski, 70 anni, figlio d'un sacrestano della Polonia dell'Est. « Testardo, autoritario e antiquato come Gomulka — *dicono i suoi avversari* —. Un Gomulka nero ». *Confinato per tre anni in un monastero dagli stalinisti, Wyszynski tornò alla ribalta nel '56 con il nuovo corso polacco. La coesistenza pacifica con Gomulka durò poco e negli ultimi anni si trasformò in « una tregua armata ».*

Clima di crociata

Nessuno dei due capi era disposto a cedere su niente, in un logorante prova di forza avvelenata da crescenti angherie dello Stato affrontate con veemenza dal cardinale, a cui non dispiace, affermano alcuni, questo clima eroico di crociata. La rovina politica di Gomulka ha chiuso l'irriducibile confronto fra due polacchi vecchio stile, dogmatici e nazionalisti, uno combattente all'ombra della millenaria tradizione cattolica del Paese, l'altro in nome del comunismo. Nemici troppo simili nel carattere e nel disprezzo del mondo moderno, dicono a Varsavia, per non ammirarsi segretamente.

Il Gomulka del '56 aveva capito che restituire la libertà vigilata alla Chiesa avrebbe potuto rappresentare un prezioso elemento di stabilità politica nelle campagne e rafforzare l'unità del Paese. Con molte trappole e insuperabili antagonismi, fu quasi un abbozzo di repubblica conciliare che presupponeva, nell'idea del governo comunista, una progressiva sottomissione della Chiesa allo Stato. Vietando l'insegnamento della religione nelle scuole, Gomulka confidava in una progressiva scristianizzazione della Polonia, così da compere l'equilibrio delle influenze.

Solo più tardi si rese conto con rancore che aveva sottovalutato Wyszynski e la sua abilità organizzativa nel promuovere centri di catechismo nelle parrocchie e nelle cascine dei contadini fedeli alla Chiesa. Dal confronto delle forze, il partito subì anche mortificanti sconfitte. A Gnezno nel '66 per la celebrazione del centenario della Polonia, festa nazionale e religiosa, Gomulka con scolaresche, treni gratis e martellante propaganda di attivisti radunò duecentocinquantamila persone. Alla stessa ora, in un altro punto della città, arrivavano in trecentomila per ascoltare Wyszynski.

I nuovi leaders polacchi vorrebbero adesso superare la fase d'inutile sfida, tentando una conciliazione di fondo che rimuova la sorda ostilità delle masse cattoliche e arrivi allo scambio di ambasciatori con il Vaticano. Designato a sondare le possibilità d'un accordo sarebbe l'enigmatico capo dei nazionalisti Moczar, che nell'ufficio politico del partito ha la responsabilità di controllo del ministero degli Interni. Sono emerse intenzioni vaghe, soffocate dai problemi incalzanti della crisi politica ed economica. Dice il giornalista Stanislaw Sokolowski, amico personale di Gierek: « Sono convinto che il nuovo segretario del partito vuole regolare tutti gli affari in sospeso fra Stato e Chiesa polacca. Non vi sono discussioni ideologiche da affrontare, tuttavia le difficoltà esistono, prima di tutto il carattere testardo del cardinale Wyszynski ».

Fede e politica

Con il Vaticano, si dice a Varsavia, i contatti vengono comunque stabiliti entro l'anno, nella sottintesa speranza che la nomina d'un pro-nunzio riduca il potere del cardinale. Nel dialogo interno i punti di contrasto sono tre. La Chiesa polacca vuole la collaborazione dello Stato per costruire nuove chiese (Gomulka rifiutava le prefabbricabili) e restaurare quelle che vanno in rovina. Chiede l'esenzione dal servizio militare dei seminaristi e l'assegnazione in proprietà dei beni della Chiesa tedesca in Slesia e nella Pomerania orientale. Il governo ha già annunciato un progetto di legge per accontentare il clero su quest'ultima richiesta, e forse è disposto a cedere sugli altri due, esigendo in cambio una pronuncia essenziale: la non ingerenza della Chiesa negli affari interni della Polonia.

« Wyszynski — *dice un'alta personalità comunista* — vuol fare politica, contro l'opinione degli altri vescovi polacchi e gli stessi desideri del Vaticano. Il solo ostacolo a una definitiva sistemazione dei rapporti con Roma è la sua visione reazionaria della Chiesa ». *Wyszynski ribatte che quando parla di libertà fa politica, ma difende i diritti morali dei cattolici polacchi. Attaccarlo su questo punto, dopo le rivolte di Danzica e Stettino, è molto difficile. Wyszynski non ha speculato sui disordini, rispettando gli interessi nazionali della Polonia; solo ha cominciato a parlare con più chiarezza, forte di aver contrastato ininterrottamente Gomulka quando l'opposizione del partito comunista era inesistente.*

Poco amato dai parroci per i suoi metodi autoritari, criticato dai vescovi per il categorico rifiuto alle innovazioni del Concilio, il vecchio cardinale di Varsavia ha dalla sua parte la grande massa dei cattolici polacchi, ammirati per la sua intransigenza di fronte a vent'anni di pressioni politiche.

L'ebreo Rapacki

« Ora che gli uomini al potere sono cambiati — *dice un professore* — è probabile che il rigido paternalismo di Wyszynski perda di efficacia, almeno nei centri urbani. Dovrà adeguarsi anche lui a un Paese più moderno, ma gli va comunque riconosciuta una rigida coerenza, utile per gli anni molto difficili della Polonia ».

Una sola netta riserva degli intellettuali: il cardinale non prese posizione nel marzo del '68, quando dall'Università e dagli uffici vennero buttati fuori gli ebrei, con la generica accusa di sionismo. « E' una pagina nera della nazione — *dice il professore* — che Gierek con un atto di coraggio dovrebbe denunciare ».

L'antisemitismo in Polonia ha ormai perduto il suo obbiettivo: gli ebrei superstiti sono cinquemila, tutti gli altri sono emigrati o espulsi. Quasi nessuno in quei giorni trovò la forza di protestare per una persecuzione senza precedenti nel dopoguerra europeo, che travolse l'ultimo prestigio di Gomulka. Raccontano tuttavia a Varsavia come si comportò un israelita al vertice del potere, vecchio collaboratore di Gomulka: il ministro degli Esteri Adam Rapacki, morto di malattia un anno fa. Era al suo tavolo di lavoro quando venne un funzionario per sottoporgli alla firma un elenco di 35 ebrei impiegati del ministero che dovevano essere licenziati. Il ministro lesse con attenzione, poi prese il foglio e scrisse dopo l'ultimo nome: 36, Adam Rapacki. Riconsegnò il foglio, uscì dal ministero e scomparve, senza un comunicato o una spiegazione, dalla vita politica polacca.

Giorgio Fattori

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

"Dacci oggi il nostro pane„

Nessuno cambierebbe la preghiera; ma Dante aveva scritto, assai meglio: « Dà oggi a noi... » - Si può mettere l'apostrofo in fine di rigo senza commettere peccato

Commuove che in quest'età di ferro ci sia ancora chi si dà pensiero dei pronomi personali puri — come fa il lettore A. M., un « pendolare » che nei tragitti ama scandire fra sé motivi di lingua — e in particolare (qui è il bello) delle forme oggettive assolute di detti pronomi, *me te se lui lei noi voi loro*, in concorrenza con le corrispondenti forme enclitiche congiuntive *mi ti si gli* ecc.

Vediamo di capire. « Dacci oggi il nostro pane quotidiano » è l'espressione usuale che va per le bocche di milioni di devoti. Ma ci sarebbe l'altra: « Dà a noi il nostro pane quotidiano » col complemento di termine tutto spiegato. Orbene il lettore dubita forte, e noi con lui, che tale alternativa non sia più avvertita dalla maggioranza degl'Italiani.

Per usi domestici

E che male c'è, si dirà, se tra « dacci » e « dà a noi » il senso resta identico, e anzi la prima maniera, evitando lo iato, è più spedita? Si risponde che *dacci*, specie in preghiera, non dà bel suono; che all'ostico dà a *noi* si rimedia trasponendo *oggi*: « dà oggi a noi », sull'esempio della parafrasi dantesca (« *Dà oggi a noi la cotidiana manna* »); che infine, circa il senso, sarebbe poi da vedere se l'oggettiva assoluta « a noi », appoggiando su *noi*, sulla nostra condizione di supplicanti, non riesca più espressiva della semplice congiuntiva ci trascinata per tutti gli usi domestici (dacci una mano).

Ma fossero pure ubbie, resta che, sia quanto ai pronomi personali sia quanto ai pronomi dimostrativi, le forme congiuntive oggi imperano sulle assolute, e imperano perché scorciate e quindi più comode: obliterato il principio fornacIariano (che non è soltanto grammaticale ma stilistico), che la forma assoluta richiama l'attenzione sul pronome e la congiuntiva sul verbo, e che quindi non si potrebbero scambiare.

Fa male a pensare che un marito tradito oggigiorno si accontenti dell'enclitica: «Fa*mi* un tiro di questa sorta!», non passandogli neppure per la contraccassa del cervello che l'oggettiva assoluta rialzerebbe assai il suo decoro, ponendo lui in posizione sintatticamente forte: perché alla fin fine « Fare *a me* un tiro di questa sorta! » viene a dire: farlo a un uomo *come me, a un uomo del mio merito*.

Il Certaldese, scrittore pieno quanto nessun altro, ribocca di « quello » e « quella » che per noi sarebbero tanti *lo* e *la:* « (Calandrino), *fatto del mantello grembo*, quello di *pietre empié* »; « *Contenti adunque i giovani d'aver la penna trovata*, quella *tolsero* ecc. »; nulla dell'universo realistico del Boccaccio andando mai perduto all'attenzione del lettore.

Mettiamo pure che una società che va in fretta dilegua forme frettolose. Ma come spiegare allora l'uso peggio che pleonastico, stonato, del dimostrativo « quello » in luogo dell'articolo determinativo « il »? « Il tono è *quello* giusto ». - « In Francia i film sentimentali battono *quelli* pornografici ». - « La letteratura greca e *quella* latina ». E a citare non si finirebbe più, tanto la brutta concordanza dell'aggettivo dimostrativo col qualificativo (*e quella latina*) ci trova duri d'orecchio.

Un'antica disputa

In talune riviste e in qualche libro persino si torna a vedere « l'apostrofo in fin di rigo »: ond'ecco rinfocolata la famosa questione se si possa usare tal segno in quella posizione. Anche uno studente ci scrive d'averla rotta col suo professore di lettere per via di un *dell'* ch'egli aveva così lasciato sull'abisso.

I fautori del *sì può* hanno dalla loro, oltre ai vivi esempi giobertiani e dannunziani, le autorità linguistiche del Panzini, del Camilli e del Gabrielli; hanno soprattutto il conforto e il gonfalone del Bodoni, principe degli stampatori, al quale, a differenza dei moderni tipografi che per evitare lo sconcio usano giocare di spazi tra parola e parola, pareva men male commetterlo ogni tanto, anziché turbare andantemente l'architettura della pagina.

Portavoce di questa tendenza si può considerare il Camilli in virtù di quel suo vittorioso argomento: che chi si perita di disgiungere alla fine della riga la consonante apostrofata dalla vocale seguente, è trascinato a ristaurare, integrando la vocale elisa, la forma piena: *lo/ autore, tutto lo/ anno, un bello/ imbecille*. Ora questo vezzo costituisce un abuso, non solo ortografico, ma stilistico, in quanto falsifica il testo; e inoltre c'è pericolo che la dattilografa, una volta abbocc ata la forma piena e presoci gusto, si metta a dugentegiare anche dentro la riga: *« nello stesso in corso »*.

Però non istanno male neppure i sostenitori del *non si può*, spalleggiati da una filza di grammatici, dal Fornaciari al Fochi; ai quali si è aggiunto di recente, con una taglientissima ragione grammaticale, Emilio Interlandi (vedine il bel saggio in « Lingua Nostra », Vol. XXX, Fasc. 3); e la ragione è questa. Una sola consonante in fin di rigo, oltreché sgradevole all'occhio, è un errore di grammatica: 1) perché una consonante, specie se occlusiva, non si può pronunziare senza l'appoggio di un elemento vocalico (che in questo caso si trova sbalestrato all'inizio del rigo seguente); 2) la sillaba che è stata dimezzata dall'elisione si deve integrare con la vocale della parola seguente per formare una nuova sillaba, che, in quanto tale (*sillaba* volendo dire « prendere insieme »), non può mai essere spezzata. Non si dà unità fonica senza unità grafica.

Fortissima è l'obiezione del Tagliavini, che, essendo la divisione di *l'ontano* (albero) in *l'on-ta-no* perfettamente uguale a quella di *lontano* (avverbio) in *lon-ta-no*, dividere in fin di rigo *l'-ontano* sarebbe come dividere la parola *lo-ntano*.

Che cosa si può opporre? Soltanto questo: che in fin di riga non è che il lettore scappi a prendere un caffè; che si può sempre rimediare con la sintesi mentale: o in altri termini, per dirla col Migliorini, che alla fin fine il segno Apostrofo può bene indicare, oltre all'elisione, la necessità di continuare la lettura alla riga seguente.

Leo Pestelli

London

La confessione
L'allucinante meccanismo del processo Slansky nel drammatico racconto di uno dei protagonisti.
5ª edizione, lire 3000

Paustovskij

Le nubi scintillanti
Il capolavoro di uno dei massimi romanzieri della grande generazione russa del nostro secolo.
2ª edizione, lire 2600

Solgenitsin

Una giornata di Ivan Denissovic
Il libro che rivelò al mondo Solgenitsin. Premio Nobel per la Letteratura 1970.
5ª edizione, lire 1600

Ginzburg

Mai devi domandarmi
Il dialogo stringente e umano di una scrittrice che cerca di capire il mondo di oggi.
4ª edizione, lire 2500

gli ultimi successi del '70

il primo successo del '71

Erich Segal

LOVE STORY

Un professore di letterature classiche a Yale ha scritto a 33 anni il libro più venduto nel mondo; una storia d'amore.
lire 1600

Garzanti 71/5

Grave, unanime decisione dei medici universitari

L'assistenza in tutte le cliniche verrà sospesa lunedì 8 febbraio

Saranno abbandonati tutti i servizi, anche quelli urgenti (unità coronariche, rianimazione, rene artificiale) Alle autorità: « Trasferite i malati » - I medici resteranno a disposizione, forse saranno « precettati » - Motivo dell'azione: « Non è questione di denaro, ma del futuro dell'Università, della scienza e della salute »

Da lunedì 8 febbraio i medici di ruolo e non di ruolo che prestano la loro opera nelle cliniche universitarie si asterranno dall'assistenza. La grave decisione — presa ieri all'unanimità in pubblica assemblea dal personale medico di tutti gli istituti — riguarda, oltre che i reparti di medicina e di chirurgia generale, anche i servizi delle unità coronariche, rianimazione, rene artificiale, chirurgia toraco-polmonare, neurochirurgia, cardiochirurgia, chirurgia maxillo-facciale, guardie di pronto soccorso. I medici restano a disposizione dell'autorità sanitaria che potrà, se lo ritiene necessario, « precettarli ». Tutto ciò viene telegraficamente comunicato stamane ai ministeri, agli ospedali, all'autorità politica e sanitaria, « perché entro il termine fissatosi possano trasferire i ricoverati e provvedere alla loro assistenza ». Dall'8 febbraio i medici universitari « declinano ogni responsabilità ».

Questo il risultato di un'assemblea affollata, combattiva, vivacissima, tenuta ieri mattina nell'aula di Patologia medica dell'Università. Era aperta a tutti, strutturati e non, ammalati, osservatori. Presiedeva il prof. De Martinis (patologia medica), ha tenuto la relazione il prof. Pescetti (clinica medica). Dei comizi di agitazione fanno parte, con De Martinis e Pescetti, i professori De Nunno (clinica chirurgica) e Turco (clinica medica). Al termine della riunione il presidente ci ha detto:

— *Il bubbone è scoppiato. Ci si doveva arrivare, lo dicevamo da tempo. Abbiamo preso queste decisioni con dolore, consci della grossa responsabilità che comportano. E non "contro" il malato, anche se così può sembrare a qualcuno, ma per il bene del malato. Se l'Università adempie ai suoi compiti, come si converrebbe, la medicina non farà più un passo avanti e tra dieci anni ci troveremo di mezzo secolo indietro.*

Abbiamo spiegato nei giorni scorsi i motivi dell'agitazione. Li riassumiamo brevemente. E' all'esame della Camera un articolo (il numero è uno) della legge De Maria) che stabilisce, dal 1° gennaio, l'abolizione dei compensi fissi mutualistici per i medici universitari che svolgono opera di assistenza, sostituendoli con un'integrazione non pensionabile « *stabilita mediante apposita convenzione tra ente ospedaliero e università* ».

L'indennità, secondo l'art. 5 di una convenzione che il ministero della Sanità ha firmato, ma quello dell'Istruzione non ancora, non sarà corrisposta a tutti i medici che lavorano nelle cliniche, ma soltanto a un « *organico tipo* », equivalente a un terzo dell'attuale corpo sanitario. E gli altri? Saranno costretti ovviamente ad andarsene.

— *A meno di essere dei santi o dei missionari, che continuano a fare tre lavori cioè insegnamento, ricerca e assistenza con il piccolo mensile universitario (per un assistente da 115 a 150 mila lire) contro lo stipendio di tre, quattro volte tanto e anche più del collega ospedaliero.*

Un assistente ha obbiettato:

— *Che cosa si vuole, dunque? Il professore universitario che insegna « teoricamente » a visitare un malato, o ad eseguire un intervento chirurgico? Eppure questo capiterebbe se la Camera approvasse l'articolo della legge così come dedicato dal Senato. E se il ministro Misasi firmasse quell'assurda convenzione.*

Il dibattito sulla relazione Pescetti è stato caldo, talvolta rabbioso. Ha toccato tutti i temi della polemica sulle cliniche che *La Stampa* da cinquanta giorni cerca di illustrare: le scuole di specializzazione fatte « *per corrispondenza* », gli istituti che si reggono sul lavoro di medici mal retribuiti o non pagati per nulla; la deformazione degli istituti universitari « *aziende della salute* » perché così conviene al clinico e all'amministrazione ospedaliera, la quale in questo modo si sente sollevata dal dovere di trasformare in « *lavorazione in serie* » le terapie di punta nate dalla ricerca universitaria.

— *Perché non si sono trasferiti all'ospedale i servizi « di massa »? Fino a quando si pensava di costringerci a tirar via le castagne dal fuoco, e gratuitamente, a un'organizzazione ospedaliera inadeguata ai suoi compiti? Senza garanzie per il futuro, senza nessuno che ci dica: « Dovete fare l'assistenza »? Ma lo sa, la gente, che noi l'assistenza la facciamo « obtorto collo » data che la legge non ce ne riconosce il dovere né il diritto?*

Via via che l'atmosfera si accendeva, si delineava l'inevitabile conclusione: sospendere l'assistenza, per dimostrare in pratica l'importanza delle cliniche universitarie, con i loro molteplici reparti, le alte specializzazioni, i mezzi letti che sono in fondo destinati a coprire le esigenze della medicina moderna.

— *E gli ammalati?*

L'assemblea ha reagito al richiamo. Tutti hanno. Davanti a loro un mare di angosce, di sofferenze, di attese amarissime.

— *Gli ammalati e i loro congiunti devono capire che non ci resta altra strada, se vogliamo difenderli. Non lo facciamo per i soldi, sia ben chiaro, non c'è interesse personale in questa nostra azione di rottura. Molti di noi, oggi stesso, potrebbero ottenere un posto in ospedale e guadagnare molto di più. Questo sarebbe « interesse ». Invece restiamo qui a batterci per mantenere in piedi una struttura nella quale crediamo per l'interesse stesso della società e della scienza.*

L'astensione totale, motivata dai medici con « *la mancanza di qualsiasi riconoscimento di ordine giuridico ed economico* », è prevista dall'8 febbraio, anche se forse la Camera discuterà prima l'articolo che ha innescato la polveriera. Dice il prof. De Martinis:

— *Vogliamo ancora il tempo all'autorità per decidere e provvedere ai rimedi, in modo che la situazione dei ricoverati risenta il meno possibile del nostro richiamo al senso di responsabilità della classe politica. Noi non possiamo agire diversamente a meno di rassegnarci all'appiattimento dell'assistenza e alla rinuncia sull'intero fronte dei compiti istituzionali dell'Università.*

Il prof. Pescetti spiega così questi compiti:

— *Le prestazioni assistenziali delle cliniche sono in funzione della didattica e della ricerca. L'assistenza, fine a se stessa, è compito dell'ospedale. L'interscambio tra i due enti consiste, da parte dell'Università, nella preparazione del personale (tecnico, generico, specializzato), nella sperimentazione di nuove metodiche diagnostiche e terapeutiche e di qualsiasi ricerca che possa poi passare all'ente ospedaliero in senso applicativo e a vantaggio della popolazione. Gli istituti clinici, proprio per adempiere ai loro compiti, devono però disporre di reparti di degenza e quindi, di necessità, fare dell'assistenza ad alto livello. In questo senso le leggi devono provvedere: riconoscendo cioè una realtà di fatto, e non tagliando le gambe al futuro della scienza medica.*

* Gli assistenti faranno causa ai clinici per ottenere gli arretrati '66-'70 delle loro competenze secondo il sistema del 4,2,1 applicato soltanto da un anno e non in tutti gli istituti? Da un professore di diritto amministrativo sta studiando la questione. I medici che lo hanno investito del problema a tutt'oggi, sono una ventina. Come avevamo pubblicato all'inizio di questa lunga polemica un gruppo di assistenti aveva chiesto al S. Giovanni di rendere esecutivo il 4,2,1 anche per le attività dei medici universitari secondo una sentenza emanata in questo senso dal Consiglio di Stato.

g. p.

temperatura di ieri

massima +6,8
minima +1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +4,1; press. 745,5; umidità 68%. Cielo poco nuvoloso. Anidride solforosa 0,345 parti per milione. **Previsioni:** Alpi irregolare nuvoloso, Val Padana estese stratificazioni con nebbie fitte e locali piogge, venti deboli in pianura, moderati in montagna, temperatura senza variazioni. **Temperatura a Caselle:** max. +7; min. —0,6; media +3,5. Sole: sorge 7,52; tram. 17,33. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. +8; minima +0,2.

Ospedale S. Giovanni presto il commissario

Lo nominerà il presidente della Giunta regionale

Il presidente della Giunta regionale dott. Calleri ha deciso: nominerà un commissario per il San Giovanni. Ci ha detto: « *Riteniamo che spetti alla Regione provvedere, e bisogna che agisca al più presto. Sentirò la Giunta lunedì prossimo, come le norme prevedono, sulla nomina della persona destinata all'incarico di supplire alla carenza del consiglio d'amministrazione dimissionario. A parte le gravi difficoltà del Centro torace-polmonare mi sono giunte voci di chiusura di reparti e servizi impossibilitati a proseguire la loro attività per mancanza di fondi. Le designazioni per i componenti del futuro consiglio d'amministrazione del S. Giovanni non sono ancora avvenute. Per tutte le nomine occorrerà la sanzione del decreto presidenziale. Passerebbero ancora dei mesi, la situazione si farebbe insostenibile* ».

* *

Il comitato di agitazione dei medici comunali è stato ricevuto dall'assessore al personale Alessio e all'igiene prof. Milan, presente il segretario generale del Comune dott. Ferreri. Dice il comunicato, emesso dopo la riunione: « *L'amministrazione civica, pur prendendo atto della giustezza delle rivendicazioni presentate dai medici dell'ufficio d'igiene non è stata in grado di arrivare a soluzione i loro problemi. I medici igienisti riuniti in assemblea straordinaria hanno pertanto deciso di continuare lo sciopero ad oltranza. Vi ha aderito l'adesione anche l'ufficiale sanitario comune prof. Turiciti. I servizi di guardia medica, vaccinazione, medicina scolastica, lotta agli inquinamenti, servizi specialistici, igiene dell'ambiente di lavoro, polizia mortuaria sono totalmente scoperti* ».

I medici igienisti, stipendio iniziale 180 mila lire lorde, chiedono l'equiparazione del trattamento economico a quello dei colleghi ospedalieri, secondo le tabelle entrate in vigore il 1° gennaio.

A Pino: bimbi e genitori accusano, l'insegnante nega

"Il maestro mi ha picchiato,,

Uno afferma: « Mi ha colpito con una cartella e rotto un labbro » - Un altro: « Mi ha spezzato due denti » - Il maestro: « Sono al centro di polemiche suscitate dal mio metodo d'insegnamento d'avanguardia » - Inchieste dei carabinieri, delle autorità comunali e scolastiche

Il maestro Franco Gritti tra i suoi allievi: « Da tempo sono al centro di polemiche » - Lo scolaro Walter Olivero e la madre

Un maestro elementare di Pino è stato querelato dal padre di un alunno. « Lo ha picchiato con una cartella, gli ha rotto un labbro », afferma e con la denuncia ha presentato ai carabinieri un certificato medico. L'insegnante nega, ma altre accuse si sono levate contro di lui.

Protagonisti sono Franco Gritti, 28 anni di insegnamento), abitante in strada Chieri 84, e Walter Olivero, 8 anni, strada del Gallo 28, quarta elementare. Racconta il maestro: « *Da tempo sono al centro di polemiche provocate dal mio metodo d'insegnamento. Cerco di applicare sistemi d'avanguardia. Qui la cosa non è piaciuta a qualcuno. Credo che alla base di tutto ci sia questo* ».

Il maestro non ricorda l'episodio che gli viene contestato. « *Ogni tanto i ragazzi giocano a nascondersi la cartella. Lo fanno anche durante le spiegazioni. L'altro giorno, però, non avevano giocato, almeno non se ne sono accorto. Soltanto quando, venerdì della scorsa settimana, ho visto Walter col labbro gonfio gli ho chiesto cosa fosse accaduto, "Sono scivolato giocando con i compagni" mi ha detto. Tutto lì* ».

Il bambino ha continuato ad andare a scuola e il maestro non ha dato importanza alla cosa. « *Martedì Walter non è venuto. All'uscita ho trovato un signore che mi ha detto di essere suo padre. Era molto agitato, lo capivo a stento. Mi ha comunque accusato di aver picchiato suo figlio con una cartella* ».

Il padre, Francesco Olivero, 41 anni, proprietario di un negozio di commestibili in via Roma, afferma di aver appreso l'episodio dai genitori di un altro bambino. L'uomo allora avrebbe interrogato il figlio. « *Walter dapprima ha negato tutto, sembrava spaventato. Poi, poco alla volta, ha raccontato che il maestro lo aveva picchiato. Allora sono andato per chiedere spiegazioni ma il maestro Gritti ha negato di aver toccato mio figlio. Non mi ha convinto. Anche altri bambini sono stati percossi, in passato* ».

L'insegnante dice: « *Voglio bene ai ragazzi: se applico certi metodi lo faccio per il loro bene. Non ho mai alzato le mani su nessuno* ». Lo conferma la professoressa Marina Dina, preside della scuola media, che ha un figlio in classe col maestro: « *I ragazzi gli sono affezionati. Come madre sono stanca di questa persecuzione nei confronti del maestro Gritti. E' un giovane che alla scuola dedica tutto. Lui ha organizzato il doposcuola, ama (e di altri) era la richiesta di mezzi di trasporto per i ragazzi. Sono cose che danno noia a qualcuno...* ».

Ma sono le altre mamme per questo maestro d'avanguardia. Antonio Cellazzo, 10 anni, strada Vercelli 16, racconta: « *Nel novembre passato, mentre giocavo con un compagno, il maestro mi ha dato uno scapaccione, poi mi ha offerto le mani e mi sollevò da terra. Io sono caduto e ho battuto i denti, rompendomeli* », e mostra due incisivi scheggiati. « *E' vero, mio figlio spesso è stato picchiato dal maestro* — afferma la madre, Francesca di 48 anni —. *Io non ho mai detto niente perché non voglio che il maestro passi guai. La volta che ha battuto il viso ho dovuto portarlo a Chieri a fare i raggi. Il maestro ha promesso di pagare la riparazione dei denti* ».

Ora le inchieste nei confronti del maestro Gritti sono tre: da parte dei carabinieri, delle autorità comunali e di quelle scolastiche. C'è stata anche un'interrogazione in consiglio comunale presentata dall'assessore Arcadio Lunari.

* Luciano Biestri, 33 anni, di San Mauro, è morto in clinica neurochirurgica delle Molinette per frattura della base cranica. Giovedì pomeriggio, a Revigliasco, mentre riparava un cavo telefonico, era caduto da una scala alta circa sei metri.

E' fuggito dal manicomio per abbracciare Pompidou

Sul pullman di Giaveno

Angelo Imar, 29 anni, è ricoverato da qualche tempo nell'ospedale psichiatrico di Grugliasco. Ieri alle 17 è fuggito. Un'ora più tardi era a Torino, in via Sacchi alla fermata del pullman per Giaveno. Qui è salito sull'autobus in partenza. Al fattorino ha detto: « *Mi dia un biglietto di prima classe per Parigi* ».

Alla perplessità del bigliettaio ha soggiunto: « *Non mi faccia perdere tempo, devo correre a Parigi con la massima urgenza per abbracciare Pompidou* ». Vestiva ancora la divisa dei ricoverati e pareva sul punto di adirarsi.

Il bigliettaio ha risposto: « *Per Pompidou? Biglietto gratis, perbacco! S'accomodi* » e lo ha invitato a sedersi. Il malato ha preso posto soddisfatto: « *Si parte* ».

All'arrivo del pullman a Giaveno il fattorino avvertiva i carabinieri e il giovane veniva accolto su un'auto che lo riportava a Grugliasco.

Per 3 mila km in treno

E' in vendita il nuovo biglietto ferroviario « chilometrico ». Si può viaggiare per 3 mila chilometri in un mese al prezzo di 33 mila lire per la 1ª classe, 18 mila per la 2ª. Il risparmio è di circa il 30 per cento.

Il biglietto offre la possibilità di viaggiare contemporaneamente fino a un massimo di 5 persone ed è particolarmente conveniente per frequenti spostamenti su linee diverse, a membri di associazioni, club, nuclei familiari.

Ha diciannove anni, è arrivata due mesi fa da Matera

Assoluzione per la giovane accusata di aver rapinato un passante di notte

Il tribunale ha accolto la tesi dell'insufficienza di prove - La donna ha insistito: « Sono stata insultata, ho dovuto difendermi » - Sei mesi con la condizionale a un ventenne che rubò un cappotto per la fidanzata

Filomena Cavalieri, a sinistra: «Mi sono difesa, io non ho "magnaccia"» - A destra, in secondo piano, Francesco Massucci

La giovane prostituta arrestata domenica sera per tentata rapina è stata processata ieri per direttissima dal pretore (pres. Scalise, p.m. Burzio, cancelliere Ferlito) e assolta per insufficienza di prove. Il p. m. ha chiesto 1 anno.

L'imputata, Filomena Cavalieri, 19 anni, nata a Matera, è a Torino da un paio di mesi. Benché in stato di avanzata gravidanza, si prostituisce nella zona di via Onorato Vigliani e via Pio VII. Piccola, con un viso ancora da adolescente, è infagottata in un maxi di pelle scura.

Domenica fu avvicinata dal manovale Nicolino Grosso, 24 anni, abitante ad Oulx. « Veramente — dice l'uomo — fu lei che mi invitò. Io non volevo andare, ma la ragazza insisteva e, dopo qualche esitazione, mi decisi a seguirla. Ero a piedi, aspettavo un amico che doveva venirmi a prendere in macchina. Fatti pochi passi, in una zona buia, fui aggredito da due individui, che cominciarono a picchiarmi. Uno tentò di sfilarmi il portafogli, contenente 15 mila lire. Capii che la mia occasionale conoscente era d'accordo con i miei aggressori perché, ad un certo punto, anche lei afferrò una pietra e mi colpì al viso ».

« Non è vero — ha replicato la Cavalieri —. Quest'uomo ha commesso a importunarmi ed io mi sono allontanata di qualche passo. Mi ha seguita e, dopo avermi insultata, mi ha dato una spinta. Due passanti, che erano solo di vista, sono intervenuti in mia difesa ». C'era il dubbio che i passanti fossero, in realtà, gli sfruttatori della Cavalieri, ma la ragazza ha recisamente affermato: « Io non ho nessun "magnaccia" ».

L'avv. Longhetto, che la difendeva, ha detto: « E' assai più credibile la versione della mia assistita. Non si tratta di un tentativo di rapina, ma di una lite con un "cliente". Tra l'altro gli ipotetici rapinatori non potevano sperare che il Grosso, un pedone dall'aspetto tutt'altro che opulento, fosse provvisto di una somma che valesse il rischio.

* La stessa sezione ha giudicato ieri mattina per direttissima « Francesco Massucci, 20 anni, imputato di un tentativo di furto. Giorni fa il giovane passeggiava con la fidanzata. Faceva freddo, la ragazza aveva un soprabito leggero. « Stai tranquilla — le ha detto il Massucci — ti penso io ». Si è allontanato, ha visto su un'auto in sosta un cappotto e un paio di guanti. Ha forzato la portiera, ma è stato sorpreso dalla polizia e arrestato. Il Tribunale gli ha inflitto 6 mesi di carcere con la condizionale.

Fiumi e canali sotto inchiesta

Disposta dalla Provincia - Moltissimi presentano tracce di inquinamento Piccole aziende scaricano di notte i loro rifiuti - Diffida agli allevatori di suini: per la primavera devono depurare tutte le fosse biologiche

L'allarme per le acque inquinate si estende. In questi giorni l'assessorato Agricoltura, caccia e pesca della Provincia, diretto dal dott. Pensa ha organizzato in collaborazione con il Laboratorio d'igiene e profilassi e l'ufficio del medico provinciale un esame « a tappeto » di tutti i corsi d'acqua e di tutti gli scarichi del territorio. Segnalazioni preoccupate vengono da tutte le zone. Rivoli, per esempio, lamenta che per la mancanza di fognature nei settori di nuovo sviluppo, case e industrie usano fosse biologiche, ma non le ripuliscono periodicamente e quindi anch'esse costituiscono un pericolo: i rifiuti inquinano le rogge che irrigano i campi, servono da lavatoio e per l'abbeveramento del bestiame.

Si sollecitano controlli e provvedimenti anche nella zona di Collegno e Grugliasco, con i liquami organici le fognature trasportano residui di lavorazioni industriali nei quali è possibile trovare anche tracce di cromo e di piombo.

La Provincia ha scoperto l'esistenza di parecchie aziende piccole che non hanno depuratori: esse scaricano i residui in appositi tombini, poi ogni 3 o 4 giorni o sabato, di notte, in modo inosservato, in qualche canale. Pare che ci siano addirittura tre o quattro imprese che provvedono a ripulire periodicamente le vasche, è probabile che non conoscano nemmeno i veleni che contengono.

Altro motivo d'allarme. In tutta la provincia sono installati almeno 200 allevamenti su scala industriale di suini. Alcuni hanno capienza fino a mille capi, la maggior parte di alcune centinaia. Anch'essi sono responsabili dell'inquinamento dei corsi d'acqua. « *Scaricano i liquami senza accertarne la biodegradabilità. Lo smaltimento di ossigeno crea idrogeno solforato che provoca noiosi danni all'agricoltura quando l'acqua viene usata per irrigazione. Ne sono ingannati i locali, l'acqua può essere pericolosa anche per i bagni* ». Alcune aziende che hanno dato particolari preoccupazioni sono state multate. Ci sono state proteste, ieri si è svolta una riunione in Provincia. Gli allevatori sono stati invitati a realizzare entro la primavera, impianti di depurazione. L'Associazione nazionale si è impegnata a far rispettare le norme. Gli impianti saranno composti da fosse biologiche successive, nell'ultima si dovrà insufflare con un compressore ossigeno per impedire la produzione del pericoloso idrogeno solforato.

La Provincia è intervenuta anche con analisi nel caso di San Cillo. Qui l'olio minerale ha impregnato il fondo e le sponde del canale e la prima piena rappresenterà un vero pericolo. L'acqua trabocchi nei campi trascinerà con sé i residui d'olio distruggendo le colture. In Comune è in corso l'accertamento dei danni provocati in particolare al bestiame, il lavatoio è chiuso, la produzione di latte quasi nulla. Ieri la Giunta ha incaricato gli legali di tutelare gli interessi del Comune e di tutti coloro che sono stati danneggiati.

Per il Po proseguono le analisi del laboratorio provinciale di igiene e del medico provinciale che ha sporto denuncia contro ignoti al pretore di Moncalieri. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Witzel, ha dato incarico ai carabinieri di identificare i responsabili dell'inquinamento da cromo. Non nascondo le sue perplessità, le disposizioni di legge sono scarse e poco chiare. Comunque quando le indagini saranno concluse si potrà rafforzare contro i responsabili uno dei seguenti reati: inquinamento doloso (di competenza della Procura), inquinamento colposo (di competenza della Procura), avvelenamento (che è di competenza sempre della Procura della Repubblica, sia doloso che colposo).

Oggi la manifestazione di protesta contro il fascismo e la repressione

Hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali e politiche - La sfilata partirà alle 15,30 da piazza Statuto; precederà il gonfalone, decorato di medaglia d'oro

Continuano ad arrivare adesioni alla manifestazione antifascista organizzata dal Circolo della Resistenza. « Contro i rigurgiti del fascismo », migliaia di persone, arrivate anche da numerosi centri della provincia, sfileranno per le strade precedute dal gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro. Parteciperanno alla manifestazione il presidente del Consiglio regionale sen. Vittorelli, il presidente della Provincia Borgogno, il sindaco ing. Porcellana.

La Fiamme-Sida ha dato la sua adesione, con quelle delle altre organizzazioni sindacali. In un telegramma inviato al Circolo della Resistenza, viene ribadito « *l'impegno per la difesa della libertà contro ogni violenza ed ogni tentativo tendente a mortificare i valori democratici* ». La Cisl per bocca di Lucio Levi ha chiesto « *ai partiti politici democratici di rinunciare a trarre una speculazione di parte da una manifestazione che deve vedere riunite tutte le organizzazioni antifasciste su uno stesso fronte* ».

La Camera del Lavoro ha aderito alla manifestazione antifascista, affermando che « *le forze politiche ed operaie che hanno combattuto con coerente continuità hanno il diritto di presentarsi alla manifestazione forti del contributo che esse hanno dato nelle lotte contro il fascismo senza che ciò possa rappresentare il processo di unità sindacale, ma esaltando invece l'impegno e il ruolo che le varie forze nel reciproco rispetto della propria autonomia concorrono a costruire un più vasto schieramento di lotta per sconfiggere le tendenze autoritarie e repressive ancora presenti nello Stato repubblicano* ».

La dc torinese in un documento ha riaffermato « *la propria fedeltà ai valori fondamentali della Resistenza, dai quali è scaturito l'attuale ordinamento* » ed ha rivolto un appello affinché le istituzioni democratiche ed il progresso civile siano « *eretti contro ogni attacco, da qualunque parte provenga* ». Il pli, dando la propria adesione, ha voluto significare che « *nel rispetto della libertà può costruirsi l'Italia nuova* ».

Il corteo partirà alle 15,30 da piazza Arbarello e per via Garibaldi, piazza Statuto, Porta Susa, via Cernaia, piazza Castello raggiungerà piazza San Carlo dove parleranno il basco Antonio Echeverrieta e il prof. Quazza.

« Impegno Costituzionale » nuovo gruppo di giudici

Al termine di un dibattito che si è tenuto ieri sera nell'aula della prima sezione del Tribunale, è stato costituito il gruppo di magistrati « Impegno Costituzionale » che comprende oltre agli aderenti piemontesi di « Terzo Potere » e di « Giustizia e Costituzione », anche altri magistrati aderenti all'Associazione Nazionale Magistrati ma organizzati in Magistratura Democratica. Programma del nuovo gruppo: « *Riforma democratica della giustizia mediante l'istituzione del giudice di pace* »; « *maturazione del giudice allo sforzo interpretativo della legge in armonia con l'indirizzo politico della Costituzione* »; « *difesa dell'indipendenza del giudice come obbligo civile di testimonianza di autonomia di giudizio e di coraggiosa ricerca per giustizia sostanziale per tutti i cittadini* ».

Specchio dei tempi

« Tre famiglie orfane, in quelle case il babbo non tornerà più » (il prezzo del dovere) - Storia d'un cotonificio: « E noi dove andremo a mangiare? » - La raccomandata arrivò, ma era vuota - C'era un piccolo giardino, silenzioso e tranquillo

Sulla tragedia di Nasi Ligure abbiamo ricevuto ieri 33 lettere; esprimono sdegno per la morte dei carabinieri, dolore per gli orfani, commiserazione per i due carcerati responsabili e anche vittime della strage. Pubblichiamo due accorati interventi di lettori.

Un lettore ci scrive da Chiavari:

« Sono un sottufficiale dei Carabinieri in congedo, settantenne, con una pensione insufficiente per affrontare la vita, ma come si fa a non aiutare colei che ha detto: "Era così difficile tirare avanti. Arrivavamo alla fine del mese senza un soldo. Ma ora come farò senza di lui?"

« Mi riferisco a quanto si legge nella 2ª pagina della *Stampa* del 30 gennaio, in relazione alla rivolta dei carcerati sul treno Torino-Genova. Ti allego la somma di L. 30.000, corrispondente al sopraassoldo meda glia al valore militare che percepisco annualmente, affinché le consegni a quella vedova che a fine mese percepirà l'ultimo stipendio che spettò al defunto marito, deceduto nel compimento del dovere ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Scrivo sotto l'impulso della commozione leggendo il tragico fatto di Novi, in cui tre carabinieri hanno perso la vita. Guardo la mia casa e i miei figli, pur con tutte le preoccupazioni piccole o grandi che mi danno, ma penso che questo è nulla in confronto alla tragedia di quelle tre famiglie. Stasera tornerà dal lavoro il papà dei miei ragazzi, ma in quelle case il babbo non tornerà più.

« La morte è ineluttabile per tutti, ma quando avviene in quelle condizioni, ci si chiede se ognuno di noi non ha forse una parte di colpa. Il cuore della nostra città — anche se un po' duro — ha sempre palpitato per le disgrazie altrui e siamo stati ovunque e prima della per aiutare chi soffre. Non siamo di meno ora! Stringiamoci ancora una volta attorno a quelle tre famiglie orfane ed aiutiamole moralmente e passivamente.

« Erano tre uomini provenienti dalle regioni meno fortunate della nostra Italia, ma sono diventati torinesi d'adozione per difendere ciascuno di noi. Hanno fatto scudo col loro sangue perché uno qualsiasi di noi non dovesse versare il proprio, se fosse capitato sotto l'arma omicida di quei delinquenti. Facciamo sì che quei poveri orfani abbiano almeno un avvenire materialmente assicurato e ciascuno dia come può e come crede, per dimostrare che la parte sana della popolazione è tutta unita da una parte sola. La mia offerta è modesta ma la dò con tutto il cuore ».

Segue la firma

P. S. Acciudo L. 10.000.

Un gruppo di lettrici ci scrive da San Giorgio Canavese:

« Ti scrivono le operaie dello Stabilimento Ipi di San Giorgio Canavese. I dirigenti hanno deciso di trasferire lo stabilimento; con *grande rammarico*, ma senza tenere conto di tutto quanto significa la fabbrica per i lavoratori e per l'economia stessa del paese.

« La nostra è sempre stata una vita di lavoro, non molto facile, per la verità: la maggior parte di noi, sono ormai più di venti anni che sgobbano qui dentro, e hanno passato dei momenti non troppo allegri. Nei primi tempi quando il tutto l'amministratore di Ivrea, tra alti e bassi, non si andava male. Tiravamo avanti, ma quando Riva padre morì, ci trovammo sotto l'ala non molto protettrice di Riva figlio (qui non racconteremo vita e miracoli ampiamente illustrati dai giornali a suo tempo) che con le sue idee di voler rimodernare il complesso ci portò al fallimento.

« Nel 1956 subentrò una nuova società, appunto la Ipi che prese in affitto il complesso per tre anni. Poi prorogando senza niente di definitivo siamo arrivati ad oggi e gli anni sono diventati cinque. In tutto questo periodo cosa ha fatto la società? Il macchinario è stato migliorato? Il rendimento nel l'abbiamo sempre dato. Il nostro lavoro l'abbiamo sempre fatto ed ora per ricompensa ci buttano fuori.

« In molte aziende di settori diversi, quando un operaio raggiunge il 25° di anzianità, gli danno medaglie, a noi invece, neanche la speranza di continuare a lavorare ».

Seguono 25 firme

Una lettrice ci scrive da Grugliasco:

« Ho spedito tramite raccomandata con r. r., 15.000 lire nel Meridione; la raccomandata è giunta puntuale, ma aperta e senza il denaro. Lo riconosco che avrei dovuto spedire i soldi per mezzo di un vaglia, ma non l'ho pensato subito e l'ho pagata cara.

« Così come il mio, ne ho sentiti una infinità. Se le Poste italiane godono la fama di fare sparire i quattrini dalle buste, possibile che non siano ancora stati scoperti i responsabili? Considerando che nella busta non si poteva notare in trasparenza, devo supporre che ogni busta, raccomandata, venga sfacciatamente aperta e (come hanno fatto con la mia) richiusa poi da un lato con una pinzatrice. Per non parlare poi della ricevuta di ritorno che non è ritornata.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« C'era, fino a pochi anni fa, un giardino, forse il più piccolo giardino di Torino, in via Montana. A due passi da corso Francia era stranamente tranquillo e silenzioso. Pochi alberi, poche panchine di pietra dove era bello sedere e guardare i bambini giocare quando la primavera vi portava il suo verde e ascoltare il cinguettio degli uccelli. Anche d'inverno era bello quell'angolo appartato, pieno di poesia.

« Adesso un'orribile griglia di ferro, alta e robusta, ha circondato il nostro giardinetto, parzialmente da una costruzione che per appropriarsene ha nientemeno che tagliato e interrotto la via Cordero di Pamparato. L'impressione è penosa, fa pensare ai campi di concentramento. Mi domando come sia stata possibile una tale deturpazione, chi ha ottenuto il permesso per una cosa simile.

« Ti prego, manda qualcuno a vedere: la nostra città li offrirà un ennesimo motivo di rammarico. Anche se non può dividere i sentimenti di chi ha passato in quell'angolo tante ore accanto al suo bimbo che giocava, o ha avuto riposo durante le sue brevi villeggiature ».

Ines Fusolo

E' aumentato il costo per il riscaldamento

Olio fluido 20%, gasolio 30 Sarà chiesto il conguaglio

I costi di approvvigionamento dei prodotti petroliferi hanno subito un nuovo aumento. Il rialzo è dovuto alla situazione del mercato internazionale. Il problema è stato esaminato dal Consiglio direttivo del sindacato commercianti di combustibili liquidi e gestori di impianti per riscaldamento. L'analisi ha consentito di accertare che gli aumenti per l'olio combustibile fluido sono stati di 3 lire e mezzo al chilo, pari al 20 per cento; per il gasolio di 7 lire al litro, pari al 30 per cento.

L'Associazione commercianti afferma: « Il costo del riscaldamento avrà inevitabili aumenti. Le aziende appaltatrici saranno costrette a chiedere un conguaglio nei limiti dell'incidenza dovuta al rialzo delle materie prime ».

Accordo a Roma presso il ministro del Lavoro

Magnadyne: nuova finanziaria e amministrazione controllata

Il presidente della Regione Calleri: « Il titolare dell'azienda ha accettato le indicazioni dei sindacati. Ora si farà un piano di riorganizzazione. La Finanziaria Piemontese assicurerà il rilancio dell'azienda » - Oggi un incontro per le fabbriche della Valle di Susa

Indagine del Municipio sui prezzi e sul costo della vita

Il titolare della Magnadyne Paolo De Quarti ha deciso di chiedere l'amministrazione controllata. La Finanziaria Piemontese è pronta a costituire una nuova società di gestione in grado di assicurare la riorganizzazione ed il rilancio dell'azienda.

Queste notizie, che concludono un ciclo di faticose trattative, condotte con energia dal presidente della Giunta regionale dott. Calleri, sono state diffuse con un comunicato stampa dopo una riunione svoltasi ieri a Roma presso il ministro del Lavoro Donat-Cattin. Hanno partecipato all'incontro il presidente Calleri, l'assessore al lavoro del comune Fantino, il dott. Dotti, amministratore delegato della Finanziaria Piemontese, membri del Consiglio di fabbrica, dirigenti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil ed il titolare della Magnadyne.

Nel comunicato è detto inoltre: *« Il ministro del Lavoro ha assicurato che nei prossimi giorni saranno definite le modalità necessarie per garantire il pagamento tempestivo delle retribuzioni e dell'integrazione salariale ».*

Al termine della riunione il dott. Calleri ci ha dichiarato: *« Come presidente della Giunta regionale mi sono mosso sulla base delle indicazioni datemi dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati. La prima fase è conclusa. Si dovrà ora costituire la società di gestione e fare un piano di ristrutturazione dell'azienda con questi intenti: garantire i livelli di occupazione, salvaguardare un patrimonio di esperienze tecniche, sostenere l'economia della Valle di Susa, anche nel quadro di quella distribuzione territoriale delle occasioni di lavoro che è uno degli obiettivi principali della programmazione regionale economica ».*

« E' auspicabile — ha concluso il presidente della Giunta — *che il clima di collaborazione, instauratosi tra Regione e sindacati in questa prima fase della vicenda della Magnadyne possa continuare per la ristrutturazione, nell'interesse dei lavoratori e dell'economia del Piemonte ».*

Crisi delle aziende in Val di Susa — La chiusura degli stabilimenti Robertshaw di Bruzolo ed Eti di Bussoleno, la situazione della Magnadyne e l'annunciato smantellamento dello stabilimento Eti di Sant'Antonino, preoccupano gli amministratori pubblici e le popolazioni. Domani a Sant'Antonino si svolgerà una manifestazione, organizzata dai sindacati e dalle Comunità dell'alta e bassa Valle di Susa, sindaci e consiglieri di 37 comuni, consiglieri provinciali, regionali e parlamentari. Dalle 10 alle 10,30 in tutta la valle verranno chiusi i negozi.

I sindacati affermano: *« I nostri obiettivi sono la continuità degli stabilimenti, i livelli di occupazione, un piano di sviluppo di tutte le imprese della Valle di Susa che possa dare garanzie per il futuro ».*

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin riceverà oggi a Torino i sindaci di Mathi, San Giorgio e Sant'Antonino con i quali discuteranno i problemi relativi all'annunciata chiusura degli stabilimenti Eti nei loro Comuni.

Ferriere Fiat (Zona Bonafous) — Ieri mattina nella sede dell'Unione Industriale sindacalisti o rappresentanti dell'azienda si sono incontrati per esaminare alcune richieste dei lavoratori: revisione ed ampliamento dell'organico per adeguarlo alle aumentate velocità delle linee; riconoscimento della capacità degli addetti, specialmente collaudatori e saldatori; rapida soluzione dei problemi antinfortunistici. L'incontro si è concluso in senso favorevole. Un volantino diffuso nel pomeriggio dalla Fismic-Sida informa che *« la discussione sui singoli punti incomincerà martedì o mercoledì durante l'incontro già fissato per l'orario di lavoro alle Ferriere ».*

Materie plastiche — La lotta sindacale dei lavoratori per il rinnovo del contratto continua dal mese di novembre scorso. Nel quadro di questa lunga vertenza si sono svolti anche ieri scioperi articolati nelle aziende e manifestazioni esterne. Come forma di protesta, gli operai riducono la produzione nelle ore in cui lavorano.

Photorex (San Mauro) — I 300 dipendenti sono in agitazione perché l'azienda ha iniziato la procedura sindacale per il licenziamento di 30 operai. Motivo: la riduzione delle vendite. I sindacati metalmeccanici della Cisl, Cgil e Uil *« respingono i provvedimenti »* ed affermano: *« La richiesta avviene in momento particolare, a poche settimane dalla elezione del Consiglio di fabbrica. E' un tentativo di intimidazione dell'azienda, mentre si avviavano iniziative di contrattazione integrativa su problemi rimasti insoluti. Basti pensare che circa il 40 per cento della retribuzione ai dipendenti è fuori busta ».*

Ferrovie — Il compartimento di Torino comunica che dalle 14 di oggi alla mezzanotte di domani si svolgerà a Genova uno sciopero del personale di macchina con ritardo di 30 minuti dei treni in partenza da quella città. A causa dello sciopero si potranno verificare disguidi nella circolazione dei treni che interessano Torino.

Spa-Stura — All'Unione Industriale, sindacati e rappresentanti dell'azienda hanno discusso sulle categorie del reparto 62 (basamenti, cilindri e teste). L'azienda ha dato una risposta positiva. I sindacalisti si sono riservati di approfondire ancora l'argomento con un'indagine di carattere tecnico.

Postelegrafonici — Da ieri noi i dipendenti dell'ufficio Torino-ferrovia-corrispondenza di via Nizza 18, sono in sciopero ad oltranza. L'agitazione, che interessa mille lavoratori, blocca la partenza e l'arrivo della posta.

I motivi sono indicati in un comunicato della Cgil, Cisl e Uil. I sindacalisti informano che lo sciopero rappresenta una reazione *« al gesto antisindacale e provocatorio di un capo ufficio (il quale vanta protezioni partitiche), che ha lacerato un manifesto unitario ed all'atteggiamento della direzione, sorda al dovere di adottare misure verso il responsabile per riportare un clima di distensione nell'ufficio ».* I sindacati hanno chiesto l'intervento delle autorità politiche ed amministrative del ministero.

Poligrafici — Continuano gli scioperi articolati per il rinnovo del contratto degli addetti alle aziende commerciali ed ai periodici. I sindacati confermano l'astensione di 24 ore per il tre febbraio.

* *

Il costo della vita continua a salire. L'assessorato alla Statistica non ha ancora ricevuto le norme per calcolare il nuovo indice dei costi nel '71, con base 100 per il '70; nell'attesa, comunica le variazioni dei prezzi registrati in gennaio in confronto allo scorso dicembre.

Per motivi stagionali e in seguito alla diversa classificazione e qualificazione dei valori medi, su base nazionale, per la determinazione delle imposte di consumo nel '71, sono aumentati vari generi alimentari. Gli spinaci ricci, ad esempio, sono saliti da 313 a 388 lire il chilo (aumento 23,96 per cento) e i cavoli verza da 188 a 230 (+ 22,34), l'insalata indivia da 355 a 402 (+ 13,24), i finocchi da 208 a 227 (+ 9,13) e le banane da 409 a 463 (+ 2,44). Altri aumenti registrano l'acqua minerale (+ 7,06 per cento), l'olio d'oliva (+ 0,12) e quello di semi (+1,29), la carne di vitello e quella suina, prosciutto, salame, baccalà, tonno all'olio e acciughe salate, burro di centrifuga, formaggi parmigiano, groviera e gorgonzola, zucchero semolato, cipolle, pere.

E' invece diminuito il prezzo delle arance, da 277 a 197 lire il chilo (— 20,84 per cento) e dei mandarini da 289 a 271 (— 6,23), dei carciofi da 499 a 463 (— 7,21) e delle patate, dei limoni, delle mele, mandorle e noci.

Nel settore abbigliamento, continua a salire il prezzo della risuolatura delle scarpe da uomo (da 2790 a 2820 lire il paio), giustificato dal maggior costo della mano d'opera e dal rincaro dei prodotti accessori usati nella lavorazione.

Altri aumenti: l'olio combustibile per riscaldamento è salito da 2119 a 2282 lire il quintale, a causa del rincaro del prodotto all'origine e dei costi di raffinamento; mentre le bombole da 10 chili di gas liquido di petrolio sono salite da 1700 a 1900 lire, in seguito al nuovo prezzo fissato dal Comitato delle compagnie consorziate per la vendita al consumo. Si riscontrano aumenti anche negli affitti delle case d'abitazione, sia per accordi tra proprietari e inquilini, sia per l'aggiornamento delle spese accessorie (portierato, luce delle scale, ascensore); la retribuzione dell'operaio edile specializzato, voce che indica le spese di manutenzione degli stabili, è in aumento a causa dei nuovi contratti in vigore dal primo gennaio.

Sono infine rincarati i prezzi delle posate in acciaio inossidabile (+ 1,13 per cento) e delle lampadine elettriche da 40 watts (+ 6,25), sempre per i maggiori costi di produzione. Spendiamo di più anche per lavarci i capelli, per assistere agli spettacoli cinematografici e alle partite di calcio, per bere al bar la tazzina di caffè espresso aumentata del 2,56 per cento.

A "Specchio dei tempi„ affluiscono centinaia di offerte ogni giorno

Continua la commossa solidarietà popolare per le famiglie dei carabinieri assassinati

Ieri la Cassa di Risparmio ci ha inviato un milione e mezzo, il Presidente dell'Unione Industriale ne ha annunciato uno - Ieri abbiamo raccolto 4.128.200 lire, il totale complessivo sale a lire 11.218.050

Ieri sono giunte a Specchio dei tempi altre 149 offerte da lettori per le famiglie dei tre carabinieri assassinati a Novi Ligure da due dei banditi che stavano accompagnando ai luoghi di custodia. Un plebiscito di solidarietà, un gesto di affettuosa comprensione verso le vedove e gli orfani delle tre vittime del dovere.

Ai contributi rilevanti (come le lire 1.500.000 della Cassa di Risparmio di Torino, il milione preannunciato dal sen. Bosso, presidente dell'Unione Industriale, le 300 mila lire della società « Berto e C. ») si affiancano quelli più modesti, ma non meno significativi.

Ieri, ad esempio, un uomo anziano ha fermato una radiomobile dei carabinieri per consegnare due biglietti da mille con questo biglietto: « Un grande invalido senza pensione quale omaggio di tutta l'Italia ai suoi martiri ».

Ecco l'elenco delle somme pervenute ieri:

Cassa di Risparmio di Torino L. 1.500.000; Berto e C., S.p.A. 300.000; Insegnanti, alunni e alunne della Scuola Elementare del Lingotto, via Monte Corno 34, con fraterna solidarietà verso le vittime, sperando che il dolore degli innocenti sia di monito a chi ha nelle mani le sorti di tutti 124.000; Unione Ex Convittori del Real Collegio « Carlo Alberto » 100.000; W. R. 100.000; E. B. in memoria di suo marito Carlo 100 mila; Apostolo del S. Cuore di Gesù nel mondo 100.000; G. G. 100.000; Gibaud 100.000; Cesare e Enrico Gardino 100.000.

A. E. C. 60.000; Sorelle di Perino Maggiorino, Società auto materiali elettrici, Torino 50.000; Dario ricordando i nonni Matteo e Pietro 50.000; Aldo e Mary 50.000; Mariano Radica 50.000; N.N. 50 mila; R. I. P. 30.000; Gianni e Liliana 30.000; Lucia e Giulia 30.000; N.N. 30.000; M. M. 30.000.

In memoria del marasc. magg. C.C. Giuseppe G. 20.000; Alessandro, Oreste e Lorenzo 20.000; Egidio e Giulia 30.000; Gaj Domenica in onore di S. Antonio 30.000; Carletta e Rodolfino 20.000; L. Negro 20.000.

Borg. And. tramite Gruppo Carabinieri, Torino 50.000; In memoria della signora Ersilia Amati Benvenuto 20.000; Niccolò Maria Teresa di Suni 20.000; Paolo e sorelle 20.000; N.N. 20.000; Mimma e Francesco 20.000; In memoria di Saglione Biagio, i suoi Cari 20.000; In memoria del maresciallo Bolzoni 20.000; C. M. 20 mila; Tilcap, fratelli Caposio 15 mila; Due sorelle 12.000; Geometra Felis Cesare da Cannes, 100 f.f. 11.200; Ivo e Virgi 10.000.

N.N., aiutiamoli per gratitudine 10.000; R. G. B. 10.000; E. P. 10 mila; R. R. 10.000; In memoria dei genitori e dei suoceri 10.000; C. S. a suffragio di nonno Antonio 10.500; Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori del Piemonte 10.000; Bisio [illegible] 10.000.

Il figlio di un ex Carabiniere in memoria dei Caduti dell'Arma 10 mila; Ada e Enrico 10.000; In ricordo di Vico 10.000; Comitato d'Intesa tra le Associazioni d'Arma di Torino 10.000; N.N. 10.000; Lucetta in memoria del marito 10.000; Elena in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N.N. 10.000; G. P. in memoria dei nostri cari 10.000; Liliana e Nino con fraterna partecipazione a tanto lutto 10.000; Gigi e Maria Antonietta 10.000; Giuseppe e Vittoria Chiaraviglio 10.000; E. G. D. 10.000.

Dottoressa e Analiste dell'Istituto Biologico Chemioterapico, via Crescentino 25, 10.000; Vigili Urbani, sezione di Porta Nuova 10.000; Federica e Riccardo 10.000; Famiglia Lastreto 10.000; Nonna di Susy in onore di Papa Giovanni XXIII invocando benedizioni 10.000; Cornelia Bianchetti 10.000; In memoria di papà Fernando 10.000.

Tavernari E. 10.000; Ines e Luciano in memoria della loro Mamma e di Papa Giovanni XXIII 10.000; Piovano Claudia e Sandra 10.000; A. E. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Pogliano Oreste e Giuseppina in ricordo dei propri morti 10.000; Olga e Remo 10.000; N. N. 7000; La figlia di un ex appuntato dei CC. 6000.

Un'Insegnante torinese 6000; N. N. 5000; Pina 5000; G. P., via Gran Sasso 3 Milano 5000; N. N. 5000; Un ex brigadiere dell'Arma dei CC. 5000; L. A. G. 5000; E. P. 5000; G. P. 5000; A. N. 5000; Barbara D. 5000; M. C. 5000; G. M. 5000; N. N. 5000; Elena in memoria della nonna 5000; Maria e Michele Giuliani 5000.

La figlia di un Carabiniere per i familiari dei Carabinieri vittime del dovere 5000; Maria e Marta 5000; I Nonni Paoli 5000; Una pensionata 5000; M. B. 5000; A. B. 5000; Chiarumello 5000; Un Capitano degli Alpini 5000; A. e G. S. 5000; Ada 5000; Armando e Marisa 5000; Una Nonna ottantenne 5000; Margherita 5000; Elena 5000.

La piccola Cristina Conti 5000; Anna, Angelo e Roberta 5000; A. G. 5000; N. N. 5000; Bambi 5000; N. N. 5000; M. M. 5000; In memoria di Ernesto Fadda 5000; Rinaldo e Gabriella 3000; Visetti Teresa in suffragio dei miei poveri morti 3000; Una Fobellina 3000.

Un mutilato di guerra in suffragio dei poveri morti 3000; Famiglia M., Rimini 3000; Bailo 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. L. 3000; Clarina Demaria in memoria del suo caro Mario 3000; G. D. 2500; Valeria nel giorno del suo compleanno 2500; da Ceva N. N. 2000 Gianni e Marco 2000; G. B. 2000; N. N. 2000; Due pensionati, D. G. 2000; Un veneto 2000; N. N. 2000; M. L. 2000; per i suoi morti 1000; pensionati di guerra 1000.

Riccio Francesco 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Augusta 1000; S. M. 1000; Zanino Luigi 1000; N. N. 1000; Giuliana e Lucia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedo una grazia, Alessi Domenica 1000; N. N. 1000; Un ex detenuto 500; Un grande invalido senza pensione 2000.

Totale	L.	4.128.200
Totale precedente	L.	7.089.850
Totale generale	L.	11.218.050

(*A pag. 10* l'indagine sulla sparatoria del treno).

I figli del carabiniere Villani, ucciso sul treno (f. Moisio)

Ripartita per la Zambia la dottoressa Olga Villa

La dottoressa Olga Villa è ripartita per la Zambia, dove dirige da sola l'ospedale di Mwandi, che assiste i 3000 abitanti di un villaggio sperduto nella foresta. Il suo coraggio e la sua dedizione verso gli indigeni hanno commosso i lettori.

Non sarà più costretta ad operare a lume di petrolio, perché installerà i due generatori di corrente donatile da due fabbriche torinesi. Non dovrà più percorrere 80 chilometri in « Land Rover » attraverso la boscaglia per portare all'ospedale più attrezzato i malati gravi, perché le offerte dei lettori le consentono di procurarsi una zattera a motore per abbreviare il cammino lungo lo Zambesi.

Ecco l'elenco delle ultime somme pervenute per la dottoressa:

Gay Lionello e Lisetta lire 300.000; N.N. 100.000; A.V. 50.000; Dott. Felice Capra, Genova 50 mila; I colleghi del figlio in ricordo di Maria Cosentino Fiandanese 30.000; P. C. 20.000; Schiapparelli Mario, Ivrea 20.000; N. N. 20.000; In memoria di mio fratello Nino, Teresa Cassardo 20.000; In memoria Coniugi Fiano 20.000; G. M., Alassio 10.000; Gino e Aldo 10.000; Maria Luisa, Gino e Tina 10.000; Giacalone Antonio 10.000; Fenoglio Amalia Ida 10.000; D. G. V. 10.000; In memoria di mio marito, Nene 10.000; Per amore del Signore 10.000; Cristiano 10.000; Paolo e [illegible] 10.000.

Officio [illegible] d'opera Microtecnica 10.000; Tassetti Regina 5000; Simonetta con mamma e papà 5000; Maria Ferrari 5000; Famiglia D'Este 5000; Famiglia Paradiso 5000; Tamagnone Elvira 5000; In memoria di Oreste 5000; Renato Gumbello 5000; Famiglia Gardino in suffragio del papà 5000; Nora Maletto 5000; Chiara P. 5000; Pinotto 5000; Maria e Mirella 4000; M. e A. C. 3000; Due evangeliche 3000; L. S. F. 3000; A. F. H. 2000; N. N. 1000; Due pensionati 1000.

Invocando protezione e in ricordo di Papa Giovanni XXIII, Brusa Sola Esterina L. 100.000; Famiglia Boringhieri 50.000; Mario Cucchinaro 40.000; Maura Avataneo 30.000; Assegno bancario n. 3737714 25.000; Rosina Montanari 25.000; Anna Lamberti 25.000; Benito D'Imperio 23.000; In memoria di Dalmazzo 21.500; Giorgina e Paolo Todros ricordando Alberto Levi 20.000; Lucia Valsunia 15.000; Cittadini 12.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Gaudini [illegible] in Gasperini 10 mila; N. N. 10.000; Borelli Maria 10.000.

Una goccia di solidarietà per chi ama il prossimo, P. C. 10.000; Sandra Peyronel 10.000; Rosetta e Nene 10.000; N. N. 10.000; Ghione Primo 7000; Gli alunni del maestro Val, Scuola Ricardi di Netro 5000; A. V. 5000; Dujany Giuseppe, Aosta 5000; de Gennaro Musti Amalia, Voltaggio 5000; M. E. con ammirazione e riconoscenza 5000; In memoria di mio padre 5000; In ricordo dei miei cari Stefano e Florinda 3000; N. N. 2500; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Marang 2000; Irma Valenza 2000; Lillia Tourn 2000; Cristina M. 1500; Paola e Federico 1000.

Sorelle Pecco a ricordo del maestro Villa 40.000; In memoria di S. L. 30.000; In memoria di Alfredo Segre 23.000; Ricordando la cara signora Frida, Fanny De Benedetti Bona 20.000; Gay Lidia 20.000; Anna e Paola, Asti 20.000; Dipendenti Ditta I.M.O. 10.000; Franco e Gianna 10.000; E. M. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Maria Assunta 10.000; L. T. S. 10.000; Famiglia Banfo 10.000; Oraz Teresa con viva riconoscenza 10.000; N. N. 10.000; Carlo A. e mamma 10.000; Ettore B. 10.000; S. T. 10.000; Evelina Vaccarino 5000.

(continua)

Ieri sera in via Baretti: nessuno ha visto niente

Sequestrano nel retro la proprietaria e rapinano l'incasso della panetteria

Due giovani, armati di pistola, chiedono del pane poi afferrano 15 mila lire - Fuggono dopo aver cercato invano altro denaro - Scippo di 7 milioni a un impiegato che esce dalla banca

Nascosti in una tintoria a Nichelino abiti rubati per venti milioni

La proprietaria di una panetteria è stata rapinata ieri pomeriggio da due giovani armati. Erano le 18,15. Caterina Savio, 25 anni, era sola nel suo negozio di via Baretti 17. Aveva appena ultimato di sistemare nella vetrina delle brioches, quando sono entrati due giovani, a viso scoperto, uno biondo e uno bruno, entrambi con un maglione scuro. « Mi dia un chilo di pane » ha ordinato il giovane bruno con accento meridionale. La donna si è girata per prendere il pane dalla scansia.

« A questo punto — racconta la Savio — *ho udito alle mie spalle la voce di quello che aveva appena parlato, ma con un tono imperativo, cattivo: "Stai ferma, non ti muovere se non vuoi morire". Sono rimasta immobile, leggermente girata verso il centro del negozio, tanto da vedere i due banditi. Quello bruno mi puntava contro una rivoltella. Il biondo ha fatto il giro del bancone, è venuto al mio fianco, ha aperto il cassetto ed ha tirato fuori un foglio da diecimila, alcuni biglietti da mille e un po' di moneta spicciola, circa 15 mila lire in tutto ».*

Un bottino che i banditi hanno giudicato troppo scarso, visto che non si decidevano ad andarsene. Il bandito biondo si è affacciato sulla soglia della retrobottega, ma all'interno era buio e lui ha esitato. Il compagno è allora passato dietro il bancone, ha afferrato la donna per un braccio e l'ha spinta dentro al retro. *« Tira fuori gli altri soldi »* — ha gridato —. *Dove li hai nascosti? ».*

« Io — racconta la panettiera — *tremavo per il terrore, non sono stata nemmeno capace di dire che di soldi non ne avevo più. Sono rimasta ferma, nel retro, mentre il biondo frugava intorno per cercare il denaro e quello bruno mi teneva sotto la minaccia dell'arma. Non hanno trovato niente e, finalmente, si sono decisi ad andarsene. Prima di uscire mi hanno detto: "Non chiamare la polizia, altrimenti passerai dei guai" ».*

La Savio era talmente scossa che non ha avuto né la forza né il coraggio di affacciarsi sulla strada per vedere se i due sono fuggiti a piedi o in macchina. E' rimasta per, parecchi minuti a sedere su una sedia del retro, poi ha telefonato a un fratello che ha un altro negozio in città e lui ha avvertito la polizia. Sono giunti poco dopo il dott. Riefolo dirigente il commissariato Barriera di Nizza e il maresciallo Pisacreta della Mobile. La rapinata, in compagnia dell'ex proprietaria del negozio (la Savio gestisce la panetteria da appena due mesi) si è recata in questura a guardare le foto segnaletiche dei rapinatori.

★ Grosso bottino recuperato dalla Mobile. In una tintostireria, frammisti agli indumenti da lavare e lavati, c'erano abiti nuovi, per parecchi milioni di lire, che erano stati rubati la notte scorsa. Il negozio nel quale era nascosta la refurtiva è quello di Giuseppe Di Leo, 34 anni, abitante a Nichelino in via Pateri 17 e si trova, pure a Nichelino, in via Giacosa 2.

Il Di Leo era da tempo sospettato di essere un ricettatore e ieri il dott. Baranello dirigente la sezione furti della Mobile e il brig. Salmeri hanno deciso di compiere una perquisizione nella bottega. L'operazione non poteva dare frutti migliori. E' stata trovata tutta la merce che era stata rubata nella notte nel negozio di mercerie di Paola Volpiano, in via San Bernardino 2: abiti per sette milioni di lire. E non mancavano altri articoli, frutto evidentemente di altri furti: accessori per auto e autoradio. Complessivamente la refurtiva sequestrata ha un valore di venti milioni di lire.

Il Di Leo è stato arrestato per ricettazione; ora le indagini proseguono per cercare di identificare i ladri che hanno fornito la merce al gestore della tintostireria. Giuseppe Di Leo non è nuovo alle cronache: uscito dal carcere per furto, nel 1961, era andato a vivere con l'amante. Nel '65 la moglie, Maria Totaro, e il proprio padre lo avevano rintracciato e aggredito, lei sparandogli un colpo che non era partito, lui dandogli alcune coltellate. Nel '69 la Totaro aveva ridotto in fin di vita a coltellate la moglie del proprio amante.

★ Uno strappo e sette milioni sono sfumati. Di questo scippo è rimasto vittima l'impiegato Filippo Robaglino, 50 anni, via Valdieri 4, che lavora presso una ditta di via Cigna. Ieri mattina è andato in banca, all'Anonima di Credito di via Cernaia, e ha prelevato sette milioni, tutti in contanti. Li ha messi in una borsa, è salito in auto ed è tornato alla propria ditta. In via Cigna ha parcheggiato la macchina e si è accinto ad attraversare la strada per tornare in ufficio.

In quel momento gli sono passati accanto due giovani in motocicletta, che evidentemente lo avevano seguito. Quello che sedeva sul sellino posteriore ha allungato una mano e gli ha strappato la borsa. *« E' stata una cosa tanto rapida* — ha detto il Robaglino — *che non ho fatto nemmeno in tempo a leggere la targa della moto. Ho visto soltanto per un attimo di schiena il giovane che teneva la borsa: poteva avere vent'anni. La moto ha subito svoltato per corso Regina, al rondò della forca, in direzione del Martinetto ».* Il Robaglino ha denunciato il furto alla stazione carabinieri di Borgo Dora.

★ Un automobilista, Salvatore Poco di 42 anni, ha denunciato questa notte al commissariato di borgo San Paolo di essere stato rapinato da tre giovani. Ha detto che poco dopo l'una, in via Isonzo, era appena sceso dall'auto che i tre gli si sono avvicinati, uno gli ha puntato la pistola: ha dovuto consegnare il portafogli con 74.500 lire.

"Pubblicate la foto se è viva, risponda„

Appello da Clermont-Ferrand per una ragazza scomparsa da casa - I genitori scrivono a *La Stampa*

Danielle Foulette e la sedicenne Ghislaine Mazaye

Abbiamo ricevuto una drammatica lettera da Clermont-Ferrand. Due genitori, i signori Mazaye, implorano: « Aiutateci a trovare nostra figlia Ghislaine, è scomparsa da Torino nello scorso settembre, scappando dall'Opera Pia Barolo. Talvolta pensiamo al peggio, abbiamo paura ».

La vicenda di Ghislaine è la storia di centinaia di ragazze che fuggono di casa con quattro soldi nella borsetta, un vestito di ricambio, tanti sogni. Nella maggior parte dei casi la fuga non ha una meta precisa: nasce da una ribellione, da una insoddisfazione per l'ambiente in cui si vive. Si scappa e si va alla ventura.

Così Ghislaine, 16 anni, capelli lunghi e bruni, occhi pieni di giovanile dolcezza. Un giorno si accorge che non le basta più la sua famiglia, la sua vita: Clermont-Ferrand, le quattro vie attorno a casa, i soliti amici. Si chiude in sé, è intrattabile, rimprovera i genitori: « Siete grigi come tutto in questa città: le case, le strade con le pozzanghere, il cielo senza sole. Io voglio colore, allegria, rumore ».

La giovane trascura le vecchie amicizie: si trova bene solo con una donna di 28 anni, Danielle Foulette, con esperienze e sicura di sé. Danielle ha un fidanzato italiano, Mario Cimtruno, 28 anni; emigrato da Foggia, è corridore ciclista dilettante. Passano le settimane, le due amiche si vedono sempre con maggiore frequenza, vanno d'accordo in tutto, fanno progetti.

Una mattina la signora Mazaye va in camera per svegliare la figlia: trova il letto intatto. Ghislaine è sparita: non una parola d'addio. Anche Danielle è scappata con l'amica. Viene mobilitata la polizia francese, l'Interpol: delle ragazze nessuna traccia.

Passano tre mesi. La sera del 18 ottobre, una telefonata dalla Questura di Torino ai Mazaye: « La loro ragazza è qui, possono venire a riprenderla ». La giovane e l'amica sono state trovate nella « hall » dell'aeroporto a Caselle mentre attendevano l'aereo per Roma: hanno seguito docili gli assistenti della polizia femminile, in questura hanno dichiarato: « In questi tre mesi abbiamo fatto l'autostop, conosciuto tante persone, visto moltissime cose ».

Ghislaine, in attesa dei genitori, viene accompagnata all'Opera Pia Barolo. Ma non si rassegna alla fine della sua avventura nella camerata di un collegio: attende che sia sera e fugge di nuovo. Troppo tardi arrivano i genitori. Adesso temono per la sua vita: « Siamo disperati. Ha solo 16 anni, in fondo è ancora una bambina. E' tremendo per noi essere tanto lontani, vivere ogni giorno nell'angoscia attendendo notizie che non arrivano mai. Un giorno aveva minacciato di suicidarsi; allora avevamo pensato ad un momento di crisi: ora questa frase ci assilla come una morsa ».

La polizia sequestra una tela del Tiepolo

Pagata 40 milioni, falsa?

La Squadra Mobile ha sequestrato un quadro attribuito a Giovan Battista Tiepolo. Era stato acquistato giorni fa da un industriale e il dott. Montesano ne è venuto a conoscenza. Dopo i falsi di Klein e di Fontana, la polizia sorveglia il commercio delle opere d'arte, che nasconde spesso delle imitazioni. La tela sequestrata era stata venduta all'industriale da un antiquario di piazza Carlo Alberto, al prezzo di 40 milioni. Una cifra troppo bassa, se l'opera è originale, troppo alta se si tratta di un dipinto di qualche allievo del Tiepolo.

Il dott. Montesano si è recato in casa dell'acquirente accompagnato da un esperto, il prof. Morasso, il quale non ha avuto dubbi: il quadro che rappresenta un guerriero che dorme non è attribuibile a Giovan Battista Tiepolo. L'antiquario avrebbe rivelato la provenienza dell'opera, garantendo sulla sua autenticità.

Cadavere nel Po l'uomo scomparso a Capodanno

Viveva in una pensione, soffriva di crisi depressive - Il corpo trovato alla diga dei Murazzi

Felice Todisco, 33 anni

Verso le 14,30 di ieri una piccola folla si è radunata sul Lungopo Cadorna: un cadavere affiorava dall'acqua. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed il commissariato Castello, il corpo è stato ripescato oltre la diga e riportato a riva. Era scalzo, senza giacca. Nella tasca dei pantaloni aveva una carta d'identità intestata a Felice Todisco, 33 anni, celibe. Viveva in una pensione di via [illegible] 5.

Da molto tempo non aveva un lavoro fisso, veniva assistito da vari enti, soffriva di crisi depressive che l'avevano costretto a passare un anno in casa di cura a San Maurizio Canavese. Spesso beveva. Ancora il mese scorso un medico gli aveva consigliato di farsi visitare da un neurologo. Il 31 dicembre, verso le 21, era uscito dalla pensione, sconvolto. « Questa volta la faccio finita » aveva detto a mezza voce. Ma nessuno aveva dato troppo peso a queste parole, che ripeteva spesso.

Il 2 gennaio, un passante aveva trovato sui Murazzi un paio di scarpe ed una giacca; nelle tasche c'erano 60 mila lire e la patente del Todisco. Il maresciallo Torreggiani del commissariato Castello aveva iniziato le ricerche, gli indumenti erano stati riconosciuti dal fratello dello sventurato.

Portato in cella ingoia il manico d'un cucchiaio

Luciano Morelli, 40 anni, via Rivara 26, è ricoverato alle Molinette per l'ingestione del manico di un cucchiaio, oggi sarà operato. L'ha ingoiato lui, di proposito, ieri sera alle 22 in questura, mentre stava per entrare in una cella di sicurezza. Non è nuovo a questi tentativi di suicidio.

Il Morelli deve scontare un anno in una casa di lavoro della provincia di Viterbo per furti e rapina. Nel giugno scorso, tornato in famiglia con un permesso, non si è ripresentato. Catturato dopo lunghe ricerche, ha ingoiato un pezzo di ferro ed è stato ricoverato al Mauriziano da dove è poi fuggito una settimana dopo, nonostante fosse piantonato.

In dicembre ha riottenuto un permesso e non si è più presentato. Ieri sera una pattuglia lo ha fermato e lo ha portato in questura.

Offerte a "Specchio dei tempi„

Nelle due settimane dall'11 al 23 gennaio abbiamo ricevuto le seguenti offerte per un totale di lire 5.497.630:

N. N. L. 200.000; I compagni di scuola del figlio Claudio in memoria del padre dr. Enrico Capriolo 37.125; In memoria di Umberto Barino, i coinquilini dello stabile di via Pr. Clotilde 97, 27.500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Laura e Guido, chè Papa Giovanni XXIII ci protegga 20.000; B. M. G. 20 mila; In memoria di Costa Giuseppe, la moglie 20.000.

In memoria di Gallo Antonio 17.000; F. D'A. E. 10.000; F. S. 10.000; M. P. 10.000; Un mutilato di guerra, F. D. 10.000; L. M. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Gerbaz Alma 10.000; C. I. 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia per la moglie, Z. V., Milano 5000; Lucia e Nino 5000; Margherita Perosino 5000; M. P. 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A ricordo del marito 5000; Lussiana 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Per un bimbo, Older Ivan Anna 5000; Un gruppo di amici in memoria del caro e compianto Giuseppe Carlino 5000; Lucia in suffragio di Rosetta 5000; N. N. 5000; Cinzia, Sonia e Ivana per i bimbi che non hanno ricevuto niente per Natale 4500; Secondo Crosta, S. Giorgio Lomellina 4000; In memoria del nostro caro Aldo Scagliotti, a Papa Giovanni XXIII per una grande grazia, Ada e Mariuccia 4000; In memoria di Papà Pilade e Angelo 3000 Brignolo 3000; L. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Un'italiana all'estero in onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione. 20 f. f. 2280; Luciano e Cinzia 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. C., 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. da Lecco 1000; Perché Papa Giovanni XXIII e S. Rita preghino per me e la mia famiglia, Alfa Piera 1000; Z. U. 1000; Poveri pregate Gesù che benedica i miei morti assieme all'anima di M. P. che tanto mi hanno aiutato, N. N., Noli 1000; Antonio Torre 500.

Omaggio alla memoria della signora Teresa Lamarchia 50.000; In memoria di Giovanna Taricco in Nepote - André, U. T. S., Ufficio Carrozzeria 35.000; Liprandi M. G. e C., s.a.s. 25.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Per ricordare la signora Norma Betti in Rojmonda, gli inquilini di c. Montegrappa 61, 15.000; Elvira Giaccone, S. Antonino di Susa 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e in riconoscenza per favori ottenuti, Costanzo Capellano 10.000; P. M. 10.000; Una pensionata novantenne di Pinerolo, C. E. 10.000; A. B. 10.000; D. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Un operaio 10.000; Laura in memoria della carissima sorella Clelia 10.000; In onore a S. Rita 10.000; C. P., Ceres 10.000; In suffragio dei miei morti, N. N. 10.000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII, S. E. 10.000; S. F. 10.000; Paola e Roberto 10.000; M. E. L. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII e della M. donna Ausiliatrice per grazia ricevuta, A. M. V. 5000; Gabriella 5000; Omaggio a Don Bosco, B. 5000; Francesco Bianco in memoria del rag. Vercellotti Edoardo 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Maurizio e Marili 5000; In memoria dei nostri morti, Carla Ezio Matteoda 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L. Leoncini, Parma 5000; Rosa e Titti 5000; N. N. Bertolla 5000; Laura, Alma e Bruna 5000; Bianca in suffragio dei genitori e di Alberto 5000; Famiglie Venturino - Bondonno in memoria del Col. Vercellotti Edoardo 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; C. G. e G. A. 2000.

Alla cara memoria fratello Antonio, Gavello T. 2000; E. N. Lera in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Un curioso passante 2000; A. T. 2000; La famiglia Fornaro 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Pasquale Antonietta 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione 2000; In onore di Papa Giovanni XXXIII 1000; In onore di S. Antonio da Padova 1000; L. B. 1000.

B. T. 30.000; F. V. Z. ricordando la Mamma 20.000; B. B. 10.000; E. R. 10.000; S. E. 10.000; Ricordando i Caduti dell'Armenia 10.000; B. C. invocando aiuto a Papa Giovanni XXIII 10.000; Ida [illegible] 10.000; Lena e Antonio in memoria di Gino Bertola 5000; V. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Maria Baria, Toggia 5000; Anna Roveroni, Stienta (Rovigo) 5000; Argentini Giovanni 5000; A. M. 5000; M. D. 5000; In memoria dei miei cari 5000; Fernanda 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Fenile Maria in memoria di tutti i miei morti 5000; In memoria del signor Menghi Pietro, Elsa e Cristina amiche della figlia Lidia 5000.

In memoria dei nostri cari e protezione di Papa Giovanni XXIII, M. G. 3000; N. N., Asti 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Irma Verna 2500; M. B. in suffragio della Mamma 2000; Nonna Rita invocando da Maria S.S. Ausiliatrice una grande grazia 2000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; I quattro moschettieri di Nonna Rosy 1000; In suffragio dei defunti, F. A., 1000; In suffragio dei miei morti, L. C., 1000.

N. N. 100.000; In memoria di Oddone Teresa in Sesia 50.000; Un gruppo di amici 22.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Candida, 25.000; Lagomarsino G. B. 20.000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. N., Novara 20.000; N. N. 20.000; Per affettuoso ricordo della cara Signora Teresa, Carla Arminchiardi, Carla Loritti, Elena Grosso, Rosangela Saccoman, Michelina Bosio, Bruna Fornilconi, Viola Pelazza, Luisa Passio 15.000.

(continua)

ECHI DI CRONACA

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV da riparare 870.439 Rossini 760.111

396.879 tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

Sist programmatori elettronici I.B.M.

Dato lo sdoppiamento dei corsi il termine delle iscrizioni è rinviato a fine mese. Altri corsi: Paghe - Consulenti. Sist, via Po 2, tel. 547.575.

tendaggi - moquettes

il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

segretarie d'ufficio all'Istituto Amedeo

Corso Mediterraneo 68 - Telefono 391.244 (L.go Orbassano) - Nuovi corsi Stenodattilo, Calcolo, Paghe-Contributi, Pratica d'ufficio.

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577

F. Cafarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

costumi Carnevale

prenotateli in tempo al Baby Club centro abbigliamento bimbi, via Nizza 43, tel. 689.898.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

Moroni Sport vendita straordinaria sconti eccezionali

Abbigliamento sportivo in genere. Pelle - Renna - Maglieria ecc. Corso Unione Sovietica 209 - Telefono 393.554.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

divisette SIRACUSA e SCHULTZ porte pieghevoli e a soffietto TORINO - VIA BAGETTI 25 TELEF. 761.471 - 745.371

Il concerto Drenkova

Una pianista presenta i russi moderni

Invitata dal Centro Fiat ha suonato al Conservatorio la pianista bulgara Vera Drenkova, già favorevolmente nota per alcuni concerti nelle ultime stagioni.

La Drenkova, che si è formata al Conservatorio di Sofia ed ora frequenta un corso di perfezionamento con la pianista Maria Golia, docente nel nostro Conservatorio, possiede una decisione nell'attacco del tasto non comune fra le pianiste, unita a precisione nel martellato e grande vigore ritmico; doti rese efficaci da un fraseggio mutevole e naturalmente fuso che bene si adattava alla tensione fra raccoglimenti e slanci di cui le musiche dell'altra sera erano singolarmente ricche.

Si trattava per la maggior parte di musiche della scuola russa moderna; è vero che la terza *Sonata* in fa minore di Scriabin porta la data 1897, ma il ripensamento dei grandi romantici, e in specie dello stile e della scrittura di Chopin, sono accompagnati da quell'ansia di ricavarne risultati nuovi che distinguono i primi sintomi della musica moderna. Questa ha poi avuto un campione dei più significativi con la settima *Sonata* di Prokofiev, che ancora oggi suona come una celebrazione dell'età del motore attraverso le virtù percussive del pianoforte e la fatalità dell'incedere ritmico. Di un autore contemporaneo, nato a Sofia nel 1920, Benzion Eliezer, la Drenkova ha poi fatto intendere la *Sonata* n. 1 (1960), opera che non si presenta armata che del suo candore, ma in cui la voce dei russi (soprattutto Sciostakovic) è tuttavia presente. Un po' spaesate le due *Sonate* iniziali del nostro Cimarosa, alle quali ha però corrisposto una *Mazurka* di Chopin concessa come bis, dopo che, con la entusiasmante esecuzione del *Precipitato* della *Sonata* di Prokofiev, la solista si è conquistata un vero trionfo.

g. p.

Ferrara, 29 gennaio — L'Associazione stampa Ferrara ha consegnato, nella suggestiva sala dei giochi del Castello Estense, il Premio stampa 1971 al concittadino regista Florestano Vancini.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 15,30 « Il turco in Italia » di Rossini. Direttore Gul. Regista Piccinato. Coreografia Egri.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in « L'ultimo degli amanti infuocati » di Neil Simon con Lidia Alfonsi, Paola Mannoni, Vanna Busoni. Prev. botteghino Teatro, tel. 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Piccolo Teatro di Milano: « Toller, scene di una rivoluzione tedesca » di T. Dorst. Regia di P. Chereau.

TEATRO ERBA (tel. 690.467): ore 21,15 Macario con la sua Compagnia presentato dall'Associazione Teatro Piemontese, in « Bastian contrari », un grande successo comico. Ultimi 2 giorni.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 « Il gioco dell'epidemia » di Ionesco. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e « La Stampa » v. Roma, tel. 535.115. Spettacolo in abbonamento.

ALCIONE: Comp. C. De Cesari in « Le Salamandre ». Riv. ore 16,15-21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chamois 2, ang. c. Francia, tel. 723.040, 724.055): Tutte le sere Tony Santagata. Emy Eco.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Pinocchio ». Regia di Luigi Lupi. Successo.

CARIGNANO - Stasera, ore 21,15
Domani, ore 15,30
PICCOLO TEATRO DI MILANO
TOLLER
Scene di una rivoluzione tedesca di Tankred Dorst; regia P. Chereau
Biglietti: La Stampa, tel. 535.115

CARIGNANO - Dal 2 febbraio
COMPAGNIA DI PROSA
LILLA GIANNI
BRIGNONE SANTUCCIO
con la partecipazione straordinaria di
Tino CARRARO
in
« Anche se vi voglio un gran bene »
di PASQUALE FESTA CAMPANILE
Regia dell'autore

Il CARIGNANO comunica ai suoi Abbonati che le date delle recite in abbonamento della Comp. Brignone-Santuccio, sono così confermate:
1ª recita: 2 febbraio
2ª recita: 3 febbraio
3ª recita: 4 febbraio

MACARIO
TEATRO ERBA
« *Bastian contrari* »
ULTIMI DUE GIORNI
Domani 2 spett. ore 15,30 e 21,15

TEATRO ERBA: da lunedì 1 la COMPAGNIA della GIOSTRA in
« L'avventura di un povero cristiano »
di **IGNAZIO SILONE**
Prenotazioni telefono 690.467

da GIPO
Un eccezionale successo
« La di...VINO commedia »
di
TONY SANTAGATA
con
EMY ECO — TONY SANTAGATA
PAOLIN - ZERBINI
Orch. PACHITO

PALAGHIACCIO: 15-17,45 — 21-23,30

ADRIANO (Sacchi 65): 21 Crotta.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (c. Solferino, 542.722): ore 21 Compl. I Misteriani.
ARLECCHINO: ore 21 Roby.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Ivo Gillian.
CLUB 84: ore 21 I Mach 9.
COLLEGE (v. le Chiuse 13, p. Statuto): ore 16-21 Superbamente... I Quelli.
EDEN: ore 21 The Georges.
FARO: ore 16 I Pianeti; ore 21 Chi-co-cha.
FORTINO: 21 valzer, tanghi, ecc.
GARDEN (Cap. 52 sbarr., t. 659.912): ore 21 Mike e i suoi amici.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pollio 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.
HOLLYWOOD: ore 16-21 Danilo.
LA PERLA: 16-21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Bert Bert Band.
MASSAUA: ore 21 Gianty's Men.
PLANETARIO JET Dancing (v. Cavalcanti 5): ore 21 Bruno Chicco.
PRINCIPE: ore 16-21 Rino Caprili.
REPOSI: ore 21 I Doors.
TAVERNETTA Danze (Settimo T., v. Petrarca): domani ore 16 e 21 Gianni Epoca Sound.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 95, t. 290.144): tutte le sere Mini Molly.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, telefono 657.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 I Cleman.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerana 11).
MINI CABARET (Unione Sovietica 555, tel. 613.660): Ristorante tipico.
ROUGE NOIR (v. Frejus 90): 21.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 16-21.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.492): ore 21 Romano Mussolini.
SWING CLUB (Botero 15): Hot Jazz Club Milano presenta: Caruso, Tomelleri, Arlenti, Rossi, De Piscopo.
VOOM VOOM (v. Botero 10, t. 531.048): ore 21 Gigi Carosone.
WEST END NIGHT CLUB (str. Valsalice Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali, Guido Chiri e i Da-Da-Da.

ABATJOUR (Savette 26, t. 541.025): 21.
AL TI (Moncalieri Po 7, tel. 674.705): ore 21 La Sesta Elaborazione. Ristorante « Lo Zingaro ».
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 804.215. 21, Pino Ito.
CAPRICE (Sacchi 36, 531.520): 16-21.
HOLIDAY (Vinc. 3, 511.156): ore 21.
KILT (c. V. Porri 12): ore 21 Off Sound e Franco Tozzi.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 10): ore 21.
LEBI Club (c. Vittorio 64, 514.941).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 52, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): ore 21.

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Serale: DAME
ingresso e consumazione
« omaggio »
Orch. DANILO

CRAZY
PAUL e i CLEMAN
SERVIZIO RISTORANTE
(Via B. Galliari 9 - tel. 659.092)

MACK 1
Via Camerana 11 - telef. 535.352
Ore 16 e 21
I PYRANAS
e l'eccezionale ritorno di
TINA
la favolosa ballerina inglese

Trocadero
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
RENZO BADO

FARO
Ore 16: I PIANETI
Ore 21: CHI-CO-CHA

KILT
Vinc. Porri 12, t. 887.251: ore 21
OFF SOUND
e FRANCO TOZZI

LE CUPOLE
Candiolo maggiore, tel. 0172/71.380
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
DEI GIOVANI con
NADA

SALA GAY
I GIUSTI
Ore 16,30 e 21
« A chi balla arride il successo nella vita ».   Mº GAY

le roi
Domani, ore 16 e 21
GIANNI
NAZZARO
Orch. BERT BERT BAND

LIBERTY
Borgaretto - Ore 21
BALLO LISCIO
Applausi al quintetto del Mº BOSSO

LA PERLA
Ore 16
Tè danzante Vecchia Gloria, con
GIOVANNI MUSSO
ANGELO GIORDA
ALESSANDRO ZOPPI
Ore 21
CINQUINA PER I GIOVANI, con
L'ÉLITE

LE GRILLON
DANCING NICHELINO
Solo oggi e domani: 2 COMPLESSI
Indianapolis e...?
La sottile linea rossa

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
« La fine del mondo! »
SAUZE D'OULX - t. 0122/85.262

PRINCIPE
Ore 16 e 21
RINO CAPRILI
e I TALYSMAN

SCOTCH club
TUTTE LE SERE
DISCOTECA
Via Capra 52, Rivoli, t. 950.462

GUFO REALE
Via R. Parco 106, Settimo, 561.333
Stasera ore 21 - Domani ore 16 e 21
I FANS
DAME INGRESSO OMAGGIO
Servizio tavola calda

SHAKER CLUB
e PIANO BAR
SUCCESSO di
ROMANO MUSSOLINI
al piano elettrico
con
TONY SCOTT — CICCI SANTUCCI
PIERO MONTANARI — LIONELLO BIONDA
Via C. Battisti 3 - telef. 532.492

LIDO club
C. Moncalieri 25, Chieri, t. 948.357
I LEM

VOOM VOOM
ULTIME 2 REPLICHE di
GIGI CAROSONE
Da martedì debutto
THE AFRICAN PEOPLE

LA BARBAGIA
Il primo ristorante sardo di Torino
ex DUE PRINCIPI
Corso Pr. Eugenio 42 - t. 481.007

gipsy
DANCING
(Collegno - via C. Battisti, 21)
Stasera ore 21 - Domani 15,30 e 21
il fantastico
HERBIE GOINS
colore e show

GRAN RISTORANTE HOTEL
LA DARSENA
TUTTE LE SERE musica, banchi
CABARET... e Danze
RICHARD and MONICA WILMER
La canzone italiana animata di
SERGIO BENZI
St. Torino 29 (ang. c. Moncalieri) Moncalieri, telef. 643.448, 641.128

CHIVASSO
via Flavio, fronte piazza d'Armi
CLUB BACCARAT
Ore 21
I FLASH MEN
Domani, ore 15,30 e 21
I DIK DIK

7+ Dancing Moncalieri
PATRICK SAMSON

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale pittore Luciano Silvani.
IL POSTO (v. San Damiano 4): concorso Gianni Restivo.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 55, 520.350): José Astrid - Pinetta Grumola.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 15): Maestri naifs slavi e italiani.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Nasalino, Burri, Boy, opera grafica.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: Pers. F. Dabene, Alfredo De Leonardis, Tony Feola, Umberto Olugnese, Cesare Prot, Marija Prelle. 10-12, 15-18,30.
SETTERELLO (v. Goito 6 - t. 688.762): Mostra contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale M. Pascutti.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Ermanno Zamboni.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Giovanni Maccirella pers. Ore 10-13, 16-20.
IL FAUNO: Luigi Coppa.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 511.050): Personale di Guido Giardono.
L. P. 220 (v. Carlo Alberto 32): ore 21 in inaugurazione Marco Gastini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Paulucci. Ore 10-13, 16-20. In permanenza grafica internaz. contempor.
LA MINIMA (p. S. Carlo 171): Grafica di Orazio Tamburi.
MARTANO: Marcolino Gandini.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): ore [illegible] Romano Parmeggiani.
TORRE (Ch... ...): Liliana Faustini. Ore 16 di domani.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Fernando De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 retr. di J. Dmytryk «Mirage», G. Peck, W. Matthau (Usa, 1965, col., mm. 100). Vietato 14.

QUAGLINO
INCONTRI
Piazza San Carlo 177 - tel. 552.462
ROMANO PARMEGGIANI
Inaugurazione ore 18

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Gli eroi del melodramma.
13 —: Oggi le comiche.
13,30: Telegiornale.
14 —: Campionati mondiali di slittino.
17 —: Il gioco delle cose, per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? ».
18,45: Economia pratica.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: Speciale per noi, spettacolo musicale di Amurri e Jurgens con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori. Ospiti d'onore della trasmissione saranno le marionette di Philippe Genty, Franca Valeri e Vittorio Caprioli.
22,15: A-Z: un fatto come e perché, programma a cura di Luigi Locatelli.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,15: Scuola aperta.
21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera: « I pupazzi di Jiri Trnka: L'usignolo dell'imperatore », programma a cura di Stefano Reneoroni.
22,30: I racconti del maresciallo: « Berretto di cuoio », dall'omonimo libro di Mario Soldati con Turi Ferro. Regia di Mario Landi.
23,30: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — 12: Campionati mondiali di bob; 17,45: « L'assoluzione di Rusty », telefilm; 18,10: Tempo dei giovani; 19,15: « Venti minuti con Marino Marini »; 19,50: « Nimbus mago dello spazio », « Pony Express », film con Charlton Heston, Forrest Tucker; 22,45: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,29 Fuori programma
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,05 Classic-jockey
15,10 Conversazione
15,20 Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica
15,50 Incontri con la scienza
16 — Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,10 Gran varietà
18,27 Radiotelefortuna
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Una vita per la musica
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Concerto
22,05 Dicono di lui
22,10 Fantasia musicale
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori dal mondo
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Canzoni
15,15 Saperne di più
15,35 Per i naviganti
15,40 Dischi
16,05 Pomeridiana
18 — Come e perché
18,15 Angolo musicale
18,45 Canzoni
19,02 Le canzoni di casa Malgret
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 « Georges Dandin ovvero il marito scornato » di Molière
21,20 Invito alla sera
22,40 Orchestre varie
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

SECONDO

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Sergio Bruni e Isabella Iannetti
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: « La signora dalle camelie » di A. Dumas
10,05 Canzoni
10,35 Batto quattro

TERZO

Giornale radio: 19; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Schubert
10 — Concerto
11,15 Musica religiosa: Zwierzynowski
12,10 Università Int. G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto: dirett. A. Boult
16,10 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Sui mercati
17,20 Musica classica
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto serale
20,30 Appuntamento musicale
21,30 Concerto: Direttore Georges Prêtre
23,35 Orsa minore

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.
ASTOR: « Uomini e lupi sp[illegible] », Brian Keith, Helmut Griem. Colori. Or.: 14,20, 16,15, 18,25, 20,20, 22,30.
CENTRALE d'Essai: « La sua giornata di gloria » di E. Bruno, con Philippe Leroy. Or.: 10,15, 12, 13,45, 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30.
CORSO: « Il re delle isole », Charlton Heston, G. Chaplin. Technicolor. Orario: 14,30, 17,15, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: « La califfa », Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Techn. V. 14. Or.: 14,30, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Non si uccidono così anche i cavalli? », Jane Fonda, M. Sarrazin, S. York. Technicolor. Orario 14,30, 17,20, 19,45, 22,20.
GIOIELLO: « 6 gendarmi in fuga », Louis De Funès. Colori. Orario 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
IDEAL: « Brancaleone alle crociate », Vittorio Gassman. Technicolor. Orario spettacoli: 14, 17, 19,30, 22,20.
LUX: « La moglie del prete », Sophia Loren, M. Mastroianni. Colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
METROPOL: « Una dopo l'altra », Christine Darras, Bernard Verley. Technicolor scope. Vietato minori 18. Orario 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,25.
NAZIONALE: « Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato », Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato minori 18. Or.: 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: « Un uomo solo » (L'odio della violenza), Jean Pierre Mocky. Colori. Vietato minori 18.
ROMANO: « Prima notte del Dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo », Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Il debito coniugale », Lando Buzzanca, B. Bouchet. Colori. Orario 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « La carica dei 101 » di W. Disney. Technicolor. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.
ARLECCHINO: « Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa », M. Vitti, P. Clementi, S. Kosciua. Techn. Orario 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: « Vamos a matar, compañeros », F. Nero, T. Milian, J. Palance. Techn. sc. 14,30, 17,20, 19,50, 22,20.
CAPITOL: « Giochi particolari », Virna Lisi, M. Mastroianni. Colori. Viet. 18.
ERBA - Teatro Stabile Torino - Ragazzi al cinema: oggi ore 15,15 e 17,15 « L'incredibile furto di Mr. Girasole », D. Van Dyke. Colori.
MAFFEI: « Visone nero su pelle morbida », Tamara Baroni. Techn. Viet. 14.
TORINO: « Anonimo veneziano », con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: « Quando Satana impugnò la colt », P. Lee Lawrence, P. Velasquez. Technicolor scope.
COLOSSEO: « Al soldo di tutte le bandiere », T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier. Colori.
FARO: « Quando Satana impugnò la colt », P. Lee Lawrence, P. Velasquez. Technicolor scope.
FIAMMA: « Colpo grosso al casinò », Alain Delon, J. Gabin.
FORTINO: « Strogoff », J. P. Law, Mimsi Farmer. Colori.
HOLLYWOOD: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, D. Lassander, A. Lualdi. Col. V. 18. A. 14,45, ult. 22,45.
LA PERLA: « Quando le donne avevano la coda », G. Gemma, S. Berger. Colori. Vietato minori anni 14.
MASSAUA: « Viva le donne », Franco Franchi, C. Ingrassia, L. Toni. Colori.
MASSIMO: « Strogoff », John P. Law, Mimsi Farmer. Colori.
ORFEO: « Un cimitero pieno di film », P. Mc Enery, A. Boisvil, T. Thomas. Technicolor. Apertura 14,30, ult. 22,30.
PRINCIPE: « Quando le donne avevano la coda », Giuliano Gemma, Senta Berger. Colori. Vietato minori anni 14.
STATUTO: « Giochi sulla pelle », Technicolor. Vietato minori anni 18.

ADRIANO: « I lunghi giorni delle aquile », M. Caine, T. Howard, C. Jurgens. Technicolor.
ALCIONE: Comp. C. De Cesari in « Le salamandre ». Or. Riv. 16,15-21,20. Film « Commando suicida ». Technic.
ALPI: « Sledge », James Garner, L. Antonelli. Colori scope.
REGINA: « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer. Colori.

CRAVESANA: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori.
MILANO: « Il paparero è anche un fiore », Y. Brynner. Colori. « Il nipote picchiatello », J. Lewis. Col. Ap. 10.
OLIMPIA: « Dio perdoni la mia pistola ». Technicolor.
PO: « I due invincibili », John Wayne. Technicolor.
P. NUOVA: « Django spara per primo », F. Sancho. Colori. « I 10 cavalieri ». Colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: « La collina degli stivali ». Technicolor scope.

AGNELLI: « Anch'io ho il diritto di nascere », A. Bautista.
CASTELLO MIRAFIORI (Sl. Castello 42): « Giuseppe venduto dai fratelli ».
DELLE ROSE: « El Che », Omar Sharif, Jack Palance. Colori.
GIARDINO: « Il trapianto », Renato Rascel. Technicolor. Vietato minori 14.
MIRAFIORI: « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer. Colori.
S. RITA: « Madame Sans Gene », S. Loren, R. Hossein. Colori.
SMERALDO: « Chisum », J. Wayne. Technicolor.
VINZAGLIO: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, A. Lualdi, F. Prevost, R. Pellegrin. Technicolor. Vietato 18.

AMERICA: « Io non scappo fuggo », A. Noschese, E. Montesano. Techn. sc.
ARALDO: « Quei temerari sulle loro scatenate carriole ». Colori.
ELISEO: « Al soldo di tutte le bandiere », C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Technicolor scope.
SAN PAOLO: « Soldato blu », C. Bergen, D. Pleasance. Technicolor. V. 14.

ARIZONA: « Il Presidente del Borgorosso Football Club », A. Sordi, O. Sivori. Technicolor.
ARTISTI: « Il trionfo di Machise », K. Morris, L. Brown. Technicolor.
CORALLO: « Fiore di cactus », I. Bergman, W. Matthau. Colori.
ERIDANO: « La ragazza di nome Giulio », G. Mucchin, A. Molfo. Techn.
LA SALLE: « I 4 dell'Ave Maria », T. Hill, E. Wallace. Technicolor.
OROPA: « Due mafiosi contro Goldginger », F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
VITT. VENETO: « Queimada », Marlon Brando. Technicolor.

ASTRA: « Al soldo di tutte le bandiere », C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Technicolor scope.
BERNINI: « La monaca di Monza » di E. Visconti con A. Heywood, A. Sabato. Colori. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: « Ringo cavaliere solitario », P. Martell. Techn. « Io, 2 figlie, 3 valigie », L. De Funès. Technicolor.
ELIOS: « Zan re della giungla ».
ESEDRA: « Good bye Mr. Chips », P. O'Toole, P. Clark. Scope.
ODEON: « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris. Technicolor.
STAR: « Soldato blu », C. Bergen, P. Strauss. Colori scope. Vietato min. 14.

AQUILA: « I 2 maggiolini più matti del mondo », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor.
ARS: « Ben Hur », Charlton Heston. Colori scope.
AURORA: « Killer adios », P. Lee Lawrence. Technicolor. Apertura ore 16,30.
FALCHERA: « Due volte Giuda », A. Sabato, K. Kinski. Colori.
LANTERI: « Giuliano Gemma eroe più grande del mondo ». Colori.
MAIOR: « Borsalino », J. P. Belmondo, A. Delon. Technicolor.
NORD: « La ballata della città senza nome », L. Marvin, C. Eastwood. Colori scope.
ORIENTE: « Ma chi ti ha dato la patente? », F. Franchi, C. Ingrassia. Col. sc.
PALERMO: « Adios Gringo », Giuliano Gemma. Technicolor.
SOCIALE: « Le castagne sono buone », G. Morandi, S. Cusini. Technicolor.
REBAUDENGO: « Chitty Chitty Bang Bang ». Colori. Ore 21.
ZENIT: « Golia e la schiava ribelle », G. Scott. Technicolor.

ACAPULCO (v. Duccio [illegible], t. 651.204): « Adulterio all'italiana », C. Spaak, N. Manfredi, M. G. Buccella. Technicolor. Apertura ore 15.
BARETTI: « Pagaia per me, meglio per te », Little Tony. Colori.
CABIRIA: « Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? », Nino Manfredi, Alberto Sordi. Colori.
CONTINENTAL: « Al soldo di tutte le bandiere », T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier. Colori.
CLORI (Verga 38): « Oro del Mc Kenna », G. Peck, O. Sharif. Techn. V. 14.

GIUGO: « Anthar l'invincibile », K. Morris. Technicolor. Segue « Tom e Jerry ». Technicolor.
ITALIA: « Soldato blu », C. Bergen, D. Pleasance. Technicolor. Vietato 14.
LINGOTTO: « L'ultimo volo delle aquile » con Kirk Rogers.
NIZZA: « Chimera », G. Morandi, L. Efrikian. Colori.
PIEMONTE: « I guerrieri », C. Eastwood, T. Savalas, C. O'Connor. Colori.
SAN CARLO: « Metello », Massimo Ranieri, O. Piccolo. Colori.
S. LUIGI (Ormea 4): « L'albero di Natale », W. Holden. Colori.
SPEZIA: « L'uomo, l'orgoglio, la vendetta », F. Nero. Techn. V. 14. Ap. 15.

DIANA: « Soldato blu », C. Bergen, P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14.
DORA: « Città violenta », Charles Bronson. Colori.
ROMA: « Colpo rovente », Barbara Bouchet. Technicolor.
UMBRIA: « 2 cuccioli », Franchi, Ingrassia, « 4, 3, 2, 1 morte ». Colori.
VALDOCCO: « Chimera », Morandi, Efrikian. Colori. Segnono comiche.

ALBA: « Io non scappo fuggo », E. Montesano, A. Noschese. Technicolor.
AMBRA: « Hula Hula », M. Vardal, R. Walker. Colori.
APOLLO: « Al soldo di tutte le bandiere », C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Technicolor scope. Apertura 16.
EDERA: « Il divorzio », Vittorio Gassman, N. Castelnuovo. Technicolor.
LUCE: « Camelot », F. Nero.
JOLLY: « I due maghi del pallone », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
LUINI: « Zorikan lo sterminatore ». Colori. « Vivere per uccidere ».
LUTRARIO: « Cerca di capirmi », Massimo Ranieri. Technicolor. Vietato 14.
SPLENDOR: 3 spett. per ragazzi ore 13-16,30-18 « L'occhialino magico ». Ore 20-22,15 « La conquista del West », J. Wayne, R. Mitchum, H. Fonda, G. Peck, J. Stewart. Technicolor sc.

BEINASCO

ITALIA: « La battaglia del Sinai », L. Christine. Technicolor.
BERTOLINO: « Passa Sartana l'ombra della tua morte ». Colori.

CASELLE

ITALIA: « Louis De Funès è il nonno surgelato ».
ROMA: « L'ultimo avventuriero », C. Aznavour, A. Molfo. Colori.

CHIERI

CHIERESE: « Beato fra le donne », Louis De Funès. Colori.

CHIVASSO

MODERNO: « Beato fra le donne », Louis De Funès. Colori.

CIRIE'

ITALIA: « La lunga notte dei disertori », M. Strebel, K. Morris. Colori.

DRUENTO

ORATORIO: « Cavallo in doppio petto », D. Jones. Colori. Disney.

COAZZE

VITTORIA: « L'uomo venuto dalla pioggia », C. Bronson. Colori.

LEINI'

AMBRA: « Erick il vichingo », Giuliano Gemma. Technicolor.
ORATORIO: « Lacrime d'amore », Mal dei Primitives. Technicolor.

MAPPANO

JOLLY: « Anche nel West c'era una volta Dio », R. Harrison. Colori.

MONCALIERI

CASTELLO: « Berretti verdi », J. Wayne, D. Jansen, J. Hutton. Colori.
EXCELSIOR: « Angeli dell'inferno sulle ruote », A. Rourke. Colori.
ITALIA: « Corbari », G. Gemma. Col.

ORBASSANO

MODERNO: « Costantino il generale », V. Gassman, A. Sordi.
PARROCCHIALE: « I leopardi di Churchill », R. Harrison, K. Kinski.

FANCALIERI

IDEAL: « Magnifico avventuriero ».

S. MAURO

RIVIERA: « 5 per l'inferno », John Garko. Colori.

SETTIMO

BELCARIS: « Il Presidente del Borgorosso Football Club », A. Sordi. Colori. Non vietato.
GARIBALDI: « Quando le donne avevano la coda », G. Gemma, S. Berger. Colori.
MODERNO: « Arriva Sabata ». Colori.
ORATORIO: « Django killer per onore », G. Montgomery. Colori.

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Teatro Alfieri: Comp. Walter Chiari, biglietti ridotti all'Enal per martedì. - Teatro Nuovo: « Il turco in Italia » biglietti Enal in via Petrarca 37. - Teatro Marionette Gianduja: Enal 30% alla cassa. — Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa — Juventus-Catania: bigl. rid. all'Enal.

Oggi al CORSO
eccezionale
NEL FAVOLOSO SCENARIO DI HONOLULU NELLE ISOLE HAWAII

LA MIRISCH PRODUCTION COMPANY presenta
CHARLTON HESTON
in
Una WALTER MIRISCH PRODUCTION
IL RE DELLE ISOLE

IL RE DELLE ISOLE
con
GERALDINE CHAPLIN · JOHN PHILLIP LAW · MAKO
TINA CHEN nella parte di NYUK TSIN · ALEC McCOWEN nella parte di MICAH HALE
musiche di HENRY MANCINI sceneggiatura di JAMES R. WEBB tratto dal romanzo "Hawaii" di JAMES A. MICHENER
prodotto da WALTER MIRISCH regia di TOM GRIES
girato in PANAVISION® COLORE DeLUXE®
copie della TECHNICOLOR®
United Artists
Orario spettacoli: 14,30 - 17,15 - 19,40 - 22,20

STATUTO
DALLA SCANDINAVIA QUALCOSA DI NUOVO SULL'AMORE

GIOCHI SULLA PELLE
EASTMANCOLOR

GRANDE SUCCESSO ALL'**AUGUSTUS**

Trionfa al CRISTALLO
Questo film tratto da un famoso romanzo è stato unanimemente giudicato come opera di autentica poesia perché esalta valori eterni nel caos di oggi, malgrado ciò è in circolazione in attesa di essere processato insieme al suo autore.
Vi preghiamo di venirlo a vedere e giudicare
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI · ROMY SCHNEIDER

LA CALIFFA

Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA
Si consiglia di vederlo dall'inizio ★ Vietato ai minori di anni 14

STREPITOSO SUCCESSO
all'AMBROSIO
dopo il dr. Zivago di David Lean
Metro Goldwyn Mayer presenta

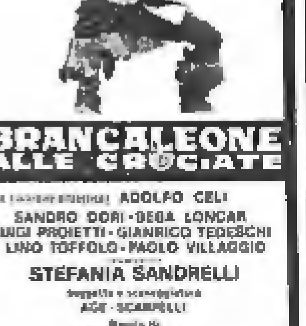
un racconto d'amore diretto da **David Lean**
La Figlia di Ryan
ROBERT MITCHUM
SARAH MILES
TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES

Un eccitante fremito sconvolgeva gli uomini al suo passaggio...
OGGI AL
MAFFEI
Un'altra fantastica « prima » assoluta
VISONE NERO SU PELLE MORBIDA

TAMARA BARONI - HERBERT FUX - SUSAN HOLLEDN - FRANCA POLESELLO - WILLIAM HARRIS - DAVID HUSTON
Vietato ai minori di anni 14

OGGI CAPITOL OGGI
Coppie insoddisfatte, annoiate cercano oggi strani contorti diversivi nel segreto della loro intimità
LA ULTRA FILM presenta
MARCELLO MASTROIANNI · VIRNA LISI
GIUOCHI PARTICOLARI
EASTMANCOLOR
con TIMOTHY DALTON · regia di FRANCO INDOVINA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

2ª MESE DI SUCCESSO AL GRANDE
IDEAL
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN



BRANCALEONE ALLE CROCIATE
con la partecipazione di ADOLFO CELI
SANDRO DORI · BEBA LONCAR
LUIGI PROIETTI · GIANRICO TEDESCHI
LINO TOFFOLO · PAOLO VILLAGGIO
STEFANIA SANDRELLI
soggetto e sceneggiatura AGE - SCARPELLI
Regia di MARIO MONICELLI
TECHNICOLOR

ARLECCHINO
Fragoroso SUCCESSO!
La più grande attrice comica del cinema italiano
Cercavo il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella « cosa »

Un film scritto e diretto da MARCELLO FONDATO

ai cinema
REGINA MIRAFIORI
IL COLOSSO STORICO DELL'ANNO!
WATERLOO
ROD STEIGER :: CHRISTOPHER PLUMMER
A COLORI · NON VIETATO

"Il turco in Italia,,

Le finezze di Rossini

L'opera al Teatro Nuovo in una bella edizione diretta da Vittorio Gui

Un merito che si deve riconoscere all'Ente Regio è quello di mantenere in piedi, da una stagione all'altra, una tradizione di spettacoli rossiniani (e qualche volta mozartiani, che è ancor meglio). E' un merito, perché si tratta di opere per palati fini, basato sulla purezza dei valori musicali, che riportano l'ascoltatore a condizioni preverdiane del melodramma, quando l'effetto drammatico e teatrale non era ancora così pronunciato e continuo, come in seguito divenne. La pazienza dell'ascoltatore moderno può essere provata talvolta dalla paralisi musicale di lunghi recitativi, oppure, ancor più, dalle copiose ripetizioni indotte dalle simmetrie e dagli stroficismi delle forme chiuse.

Vero è che la vena di Rossini, anche in questo *Turco in Italia*, per tanto tempo considerato erroneamente una replica in minore dell'*Italiana in Algeri*, fiorisce inesauribile in una produzione incessante di melodie vivaci o tenere, di ritmi balzellanti, di pungenti idee strumentali in quello stile minchionatorio che lo scrittore lombardo Carlo Dossi amava riconoscere in Rossini.

E quando i valori della musica dovessero per un momento venir meno, o piuttosto generare per qualcuno un sospetto di sazietà, ecco subentrare i meriti dell'esecuzione, che è stata — va detto subito — ammirevole. Si tratta di uno spettacolo già ottimamente rodato, uno di quegli spettacoli che il maestro Gui suole portare ogni estate al Festival di Bregenz, rivelando a quel pubblico, che ne è ghiottissimo, le gemme più propriamente musicali del melodramma italiano.

Felice la distribuzione delle parti, con Sesto Bruscantini in quella parte del Turco che egli aveva creato nella memorabile riscoperta dell'opera, all'Eliseo di Roma nel 1950, e che in seguito ha spesso più volte sostenuto. Pochi sanno oggi valorizzare il recitativo come lui. Pochi potrebbero tenersi sottilmente in equilibrio, su quel filo di rasoio stilistico che è, lungo tutta la parte di Selim, la continua ambiguità di tono solenne e di sottinteso burlesco.

Piacerebbe sentirlo, un artista come Bruscantini, anche in quella originale parte del poeta Prosdocimo, che richiede intelligenza sopraffina, e di cui Mariano Stabile faceva un tempo uno dei suoi capolavori. Ma il giovane Alberto Rinaldi tiene questa parte assai bene pure lui, con quell'autorità di demiurgo, o di *deus ex machina*, che il personaggio richiede. E poiché ha bella voce, fresca e piena, ecco che piacerebbe pure sentire lui nella parte di Selim. In breve, è una di quelle opere che sarebbe bello udire ogni sera a ruoli alternati, come facevano Gassman e Randone quando si scambiavano le parti di Otello e di Jago.

Il soprano Edith Martelli si distingue in quella parte della capricciosa Fiorilla che aveva rivelato i talenti mimici della Callas. La parte si addice a meraviglia alle qualità della sua voce limpida, cristallina, ben sfogata nel registro acuto. Brava lei, ma ancora si pensa alla furberia artistica, alla competenza di chi l'ha scelta per quella parte.

Nella parte di Don Geronio, marito di Fiorilla, il giovane torinese Enrico Fissore si laurea definitivamente, a pieni voti, in quel ruolo di basso comico, la cui tradizione si perpetua in Italia più per una specie di vocazione istintiva di certi nostri cantanti, che per esistenza di organizzate direttive di scuola.

Nella particina di Zaida si presenta a Torino Elena Zilio, un giovane mezzosoprano che da alcuni anni si va affermando in parti vivaci, brillanti, nelle quali le giovano la tessitura leggera e la naturale disinvoltura, quasi spavalderia con cui tiene la scena. (Penserà qualche teatro a provarla nella parte di Rosina?). Di tali qualità dà ampia prova nella parte di Zaida, ma non sempre a proposito, perché Zaida è un personaggio sostanzialmente malinconico, elegiaco. Invece la Zaida della Zilio si agita molto, certamente in modo divertente, pesta i piedi, sgambetta, si batte a duello col bastone (Adriana Martino fa scuola), più aggressiva e birichina di quanto il personaggio comporti.

Anche il tenore Giuseppe Baratti, nella parte di Don Narciso, cavalier servente di Fiorilla, e Oslavio Di Credico, accompagnatore di Zaida, dànno un buon contributo ai numerosi e complessi concertati (uno a cappella, cioè senza orchestra), e il Baratti anche con rilievo solistico.

Discreta la prestazione del coro, istruito dal maestro Brainovich, mobile e spesso spiritosa la regia di Carlo Piccinato, con particolari di recitazione, singoli e collettivi, assai gustosi; opportune le coreografie di Susanna Egri, che non prevaricano sull'azione, e al contrario concretano felicemente i ritmi del coro in movimento visibile. Scene pittoresche, e giustamente turistiche, ad uso esportazione, di Neumann Spallart, ed assai eleganti i costumi.

Data quindi a ciascuno la sua parte di merito, resta da dire che se lo spettacolo non solo sta su a funziona, ma si presenta come un gioiello raro, da non perdere, ciò si deve, bisogna dirlo, all'esperienza e alla « natura » di Vittorio Gui, nel quale la tradizione operistica italiana si prolunga in presa diretta, agganciandosi a fonti antiche che ormai lui solo ha il bene d'avere conosciuto di persona. Con in più, bisogna aggiungere, il beneficio della cultura, sinfonica e letteraria, soprapposta al mestiere. Ciò gli permette non solo di restituire all'opera comica rossiniana tutta la freschezza della tradizione naturale, ma anche di individuare nella partitura di questo *Turco* certe straordinarie parentele col classicismo viennese, certe allusioni non solo a Haydn e a Mozart, ma allo stesso Beethoven, che lasciano esterrefatti e propongono allo storico interrogativi appassionanti sulle reali conoscenze che Rossini potesse avere, nel 1814, della musica di Beethoven. (Mi riferisco, per esempio, alla stupefacente frase strumentale che divide in due il duetto Fiorilla-Don Geronio, nel punto in cui cessa d'essere un comico battibecco coniugale per prendere un tono di tenerezza e, da parte di Geronio, di commozione).

I pregi dell'opera e dell'esecuzione non sono sfuggiti al pubblico foltissimo, che ha applaudito più volte a scena aperta, e poi a lungo alla fine dei due atti, il maestro Gui, e gli artisti, e il maestro del coro e gli altri collaboratori dello spettacolo.

Massimo Mila

Alla « Carnegie » di New York

Incidenti in teatro dove ballano i russi

New York, 29 gennaio.

Diversi incidenti hanno turbato ieri sera l'esibizione di un complesso sovietico: la compagnia di ballerini e cantanti siberiani di Omsk, alla Carnegie Hall di New York.

Lo spettacolo è stato ad un certo punto interrotto perché era giunta una telefonata secondo cui nella sala era stata collocata una bomba. La polizia ha fatto allontanare tutti i 2000 spettatori ed ha perquisito la sala trovando sotto una poltrona una valigia vuota. La maggior parte degli spettatori è poi rientrata nella sala per assistere alla fine dello spettacolo.

Già in precedenza vi erano stati tentativi di turbare lo spettacolo: uno sconosciuto aveva lanciato davanti all'orchestra fialette contenenti ammoniaca; un uomo aveva urlato contro il governo sovietico e aveva gettato manifestini allontanandosi poi di corsa dalla sala e una donna che disturbava la rappresentazione era stata accompagnata fuori da un paio dei numerosi agenti in borghese.

(Ansa-Upi)

Il frutto dell'Eden

Parigi. Catherine Jourdan, protagonista del film « Dopo l'Eden », vietato dalla censura italiana (Foto G. Botti)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La commedia della Luna e la realtà sulla Terra

Ieri la scelta era fra un testo brillante ed un « Tv 7 » denso di problemi - Questa sera la rivista «Speciale per noi» ed i pupazzi di Trnka

Solita scelta del venerdì: il Tv 7 o la prosa.

Stavolta, forse, la scelta era facilitata nel senso che gli spettatori esigenti, poco amanti del genere leggero e frivolo, non hanno avuto esitazioni e si sono orientati con risolutezza verso Tv 7. Il quale Tv 7 non li ha delusi proponendo loro una serie di ponderosi e drammatici servizi: le incongruenze della legge in Italia (un caso assurdo di risarcimento per un incidente stradale di cui è rimasto vittima un bambino figlio di manovale che il tribunale presume destinato a fare pure lui il manovale); la necessità di operare un effettivo controllo sulle medicine, nel ricordo sinistro del talidomide (reportage di atroce violenza con riprese di piccoli mutilati e deformati); lo « scandalo » della studentessa ventenne di Alghero sorpresa a fumare in corridoio durante l'ora di ricreazione (con una dichiarazione del ministro della P. I. Misasi); e la grave, delicata, complessa questione del petrolio affrontata nell'incontro, anzi nello scontro di Teheran.

Come si vede, un Tv 7 piuttosto denso. D'altronde, lo sappiamo, esiste gente che alla fine della giornata non desidera che dimenticare, distendersi, svagarsi. E la commedia Quando la luna è blu *dell'americano Hugh Herbert pareva fabbricata apposta per chi era alla ricerca di un passatempo assolutamente non impegnativo, ai limiti della futilità.*

Quando la luna è blu risale a vent'anni or sono. In Italia arrivò nel 1953 come pellicola (« La vergine sotto il tetto ») diretta da un vecchio volpone della commedia sofisticata, Otto Preminger, e affidata a William Holden, David Niven e Maggie Mac Namara. L'anno dopo comparve sui palcoscenici con Anna Maria Quarnieri, Enrico Maria Salerno e Luigi Cimara.

Allora fu un notevole successo commerciale, e in cinema e in teatro. A distanza di tempo il testo di Herbert appare, ad esaminarlo con serietà, inconsistente, gratuito e soprattutto falso da principio alla fine: falso nella vicenda, falso nei personaggi, con quella ragazzina piccante che si destreggia fra due uomini (e in minigonna, le gambe sempre in mostra) in un appartamento da scapolo, senza che capiti mai nulla... Convenzione scenica e basta. Ne può uscire un malizioso e superficiale divertimento, se il regista sa mettere in piedi l'ultra-fragile copione e se gli attori dànno calore a colore a battute nate a tavolino ed eredi di una lunghissima tradizione di teatro « brillante ».

Ieri la macchinetta è riuscita ancora a funzionare. Si sentiva lo stantio, il gusto degli Anni 50, la Patine hollywoodiana: ma si sopportava — e si sorrideva — grazie alla svelta regia di Colosimo e alla garbata recitazione di Paola Quattrini (giovane, non abbastanza per la parte che vorrebbe una sua propria candida e sfrontata fanciullina), del corretto Rigillo e dell'attempato ancor pieno di voglie Nando Gazzolo.

* *

Stasera sul canale nazionale si ripresenterà la rivista Speciale per noi *che la settimana scorsa ha offerto una puntata tutto sommato gradevole. In questo numero gli ospiti d'onore saranno Franca Valeri e Vittorio Caprioli.*

Dopo le 22,15 andrà in onda la rubrica di inchieste A-Z: un fatto, come e perché.

Sul secondo canale avremo, per Mille e una sera, un film con gli straordinari pupazzi di Jiri Trnka; indi la replica di un episodio de I racconti del maresciallo di Soldati. Nel pomeriggio alle 18,15 segnaliamo Scuola aperta.

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì una celebre pellicola americana di trentacinque anni or sono, La conquista del West *di De Mille, con Gary Cooper e Jean Arthur; mercoledì* Il testamento del mostro *di Jean Renoir, protagonista Jean-Louis Barrault.*

Dopo Guerra e pace (che termina domani) vedremo I Buddenbrook di Thomas Mann, regia di Edmo Fenoglio; e Speciale per noi *seguirà lo show* Teatro dieci *presentato da Alberto Lupo.*

Radio: sul Nazionale alle 20,20 Jazz concerto; sul Secondo alle 20,10 Georges Dandin *di Molière, con Rascel; sul Terzo alle 21,30* Concerto sinfonico *diretto da Georges Prêtre.*

u. bz.

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Come si uccidono i cavalli?

Nel film di Pollack la storia di una gara di ballo vuol offrire un ritratto dell'America degli Anni '30 - « La sua giornata di gloria », guerriglia, amore e rivoluzione

(Doria) — Non si uccidono così anche i cavalli? (« They shoot horses, don't they?»), presentato a Cannes e a Taormina, è un film *choquant* che s'incolonna fra i tentativi che il nuovo cinema americano va facendo per conferirsi verità e robustezza. Robustezza il film dell'ex attore Sydney Pollack (tratto da un *bestseller* a scoppio ritardato, il romanzo che Horace McCoy scrisse nel 1935) ne ha da vendere: esso afferra e maciulla lo spettatore per due ore. Ma verità, è da vedere.

Che rievocando, come fa, una di quelle bestiali « maratone di danza » in cui andò a scaricarsi il vitalismo americano nella tragica depressione sociale ed economica seguita alla crisi del '29, esso rappresenti un'allegoria della vita, è di quelle cose che si dicono ma che poi non si pensano, o le può pensare soltanto una critica parapubblicitaria.

Perché il difetto del film è se mai proprio nella non riuscita fusione del tono allegorico col realistico-aneddotico: questo rompe da tutte le parti e disturbare l'ambiziosissimo significato della danza continuata, fine a se stessa: e molti di quei dannati che riddano nella speranza di guadagnare un miserabile premio, sono figure figurine e persino macchiette di vecchia conoscenza: basti ricordare quella del veterano della prima guerra mondiale, scarlatto nello sforzo ma incrollabile (fino a quando non muore) e quella della sposa incinta boccheggiante che il futuro padre guida nel vortice, amorosamente puntellandola nelle parti che più gli premono.

E' dunque meglio metterla nei termini d'una retrospettiva denuncia di costume americano, coi suoi buoni tentacoli nel presente, e più ancora in quelli di una *performance* dell'imbecillità venale, isolata, non senza artificio, dentro il contesto di una società smarrita. Abbiamo usato il termine sportivo, perché sportivo, cioè torbido, è in effetto l'interesse che lo spettatore finisce col pigliare a questa folle gara di resistenza tra la stanchezza e il tempo. Sta dunque bene lo strazio sociale e il taglio allucinante, ma molto importa anche sapere se quei disgraziati, uno per uno, ce la faranno a rimanere ritti.

La « maratona » si tiene a Los Angeles; l'esca è un premio di 1500 dollari per la coppia superstite alla strage. La « crudeltà » americana, esposta e amplificata dagli americani stessi (come sanno fare), ha trovato un nuovo documento. La struttura è a nicchie: dalla confusa bolgia emergono a turno alcuni di quegli infelici: oltre ai già ricordati, i più rilevati di tutti, sono i giovani Robert e Gloria, lui deluso nella speranza di fare la comparsa a Hollywood, lei una ragazza senza lavoro, invelenita dagli stenti.

Per loro, come per qualche altro, la posta non è soltanto il premio in moneta, ma la sopravvivenza in una società capitalistica da cui si sentono esclusi, società personificata dall'organizzatore del concorso, che sebbene persuaso della tragedia che si svolge sotto i suoi occhi, non manca di badare ai propri interessi, sicché alla fine di tanto martirio il premio si riduce a pochi dollari. Allora Gloria esce di gara, estrae una rivoltella e prega Robert di volerla uccidere, cosa si fa col cavalli azzoppati. Inebetito, ma tuttavia conscio di agire per il meglio, il giovane l'accontenta.

Anche se resta dubbio, per difetto di trasparenza, che l'infernale *dancing* sia riuscito un microcosmo degli « Anni Trenta », il film ha un'innegabile compattezza spettacolare. Non si esce mai dal chiuso di quella dannazione mercantile: ma ora con brevi riposi, ora con crudeli varianti di programma (quasi numeri di circo equestre), ora persino con amplessi casuali fuor di pista, la situazione è continuamente sostenuta e incitata.

Alla fine ci si accorge che tanta abbondanza costituisce debolezza, che tanta tragicità è costruita, che l'eloquenza (in mancanza di meglio, e con l'inevitabile scotto di note false o triviali) ha soprattutto aiutato il regista: resta che l'effetto d'una parabola ossessiva, a monito delle società venali, è stato raggiunto. Piena di rabbia personale, Jane Fonda è assai efficace nella parte di Gloria. Bravi anche Michael Sarrazin, Gig Young, Susannah York, Red Buttons e gli altri.

l. p.

* *

(Centrale d'essai) — Alle origini, spiega Pierre Clementi nell'introduzione a *La sua giornata di gloria* (1969), il cinema non venne capito ed il pubblico lo scambiò per una suggestiva fantasia. Se una locomotiva irrompeva sullo schermo, i presenti si ritraevano spaventati e non mancò uno zelante carabiniere che fece fuoco sul cattivo di una pellicola. Oggi invece è il cinema che ci bombarda e sollecita una partecipazione critica, un'attenzione appassionata.

A questo concetto si mantiene fedele, sin dalle prime inquadrature, il regista Edoardo Bruno, direttore della rivista « *Filmcritica* » ed esordiente dietro la macchina da presa con un lungometraggio in bianco e nero d'impostazione politica. I suoi personaggi vivono nel futuro in una città non determinata, ma da alcuni scorci si capisce che siamo a Roma e dall'usuale panorama delle strade cittadine sappiamo anche che quel futuro non è troppo lontano. L'autore immagina che la nostra civiltà sia minacciata da una coalizione di reazionari che stroncano ogni tentativo di ribellione e impediscono ogni dibattito ideologico.

Un gruppo di giovani — tra i quali alcuni attori — organizza un'insurrezione. Ma tra le loro file si è infiltrata la polizia segreta guidata da un insinuante capo (Philippe Leroy) il quale semina il dubbio nell'animo dei congiurati. Il protagonista vinto dalla paura e ossessionato dall'erotismo passa con la sua ragazza le ore che avrebbero dovuto segnare il riscatto popolare.

E' questa, stilisticamente, la sequenza più ardita del film: i due, avvinti, sono quasi immobili e la colonna sonora con sirene e detonazioni indica che il tentativo è fallito. Per cinque minuti non avviene nulla, qui dunque lo spettatore è chiamato a riflettere sui temi della violenza e della rivoluzione.

Interpretato senza risalto da Raul Martinez, Maria Pia Carlino e Carlo Cecchi, il film dipana con difficoltà attraverso soluzioni elittiche e momenti oratorii il suo discorso al tempo stesso pessimistico e rivoluzionario. Ma non ci sono concessioni commerciali né ideologiche. *La sua giornata di gloria* si offre senza infingimenti al giudizio.

vice

« Rischiatutto » contestato da concorrente sconfitta

Milano, 29 gennaio.

La concorrente catanese Barbara Natarbartolo, la giovane studentessa di filosofia che ieri sera ha sbagliato la domanda finale a « Rischiatutto » (con la risposta esatta avrebbe vinto due milioni e 460 mila lire) è sempre più convinta che al colloquio di Cavour con il Re, dopo la battaglia di Villafranca, fosse presente soltanto Costantino Nigra. Per lei, e secondo alcuni testi di storia, il Lamarmora era in tutt'altro posto.

La ragazza catanese ha contestato la decisione con la quale è stata sconfitta ed ha preannunciato un reclamo che, però, finora non è arrivato alla Rai. Gli stessi esperti che hanno preparato quel tipo di domande, se il reclamo giungerà, saranno incaricati di rivedere la questione e di presentare una documentazione all'ufficio concorsi della Rai.

(Ansa)

Selezione «impegnata» per la canzoni di Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

(e. b.) Gli organizzatori del prossimo festival di Sanremo, in programma dal 25 al 27 febbraio, hanno confermato per lunedì l'inizio dei lavori della commissione selezionatrice delle canzoni.

La commissione, della quale faranno parte anche due attrici, sceglierà venti canzoni. Altre quattro verranno invece selezionate a Roma da un'altra commissione, chiamata dei *« giudici impegnati »*, la quale dovrebbe scegliere brani capaci di dare una svolta alla canzone italiana.

Dibattito ai « Venerdì letterari »

I rapporti del sindacato con la società moderna

Relazione del prof. Giugni, con repliche di sindacalisti

« I sindacati hanno accumulato un grande potenziale di lotta, da come sapranno gestirlo, dalle idee che svilupperanno, sapremo nei prossimi anni se davvero è nata una organizzazione sindacale autonoma, unitaria ed efficiente ».

Gino Giugni, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Bari, ha così sintetizzato il tema della conferenza-dibattito tenuta ieri al Carignano per i « Venerdì letterari » dell'Aci: « Sindacati, anni '70 ». *« Le recenti vicende dell'autunno caldo* — ha detto — *hanno segnato una svolta storica, il sindacato italiano è uscito trasformato. Dieci anni fa, analizzando la società moderna, alcuni studiosi avevano spostato le funzioni del sindacato sui movimenti giovanili: "La classe operaia ha compiuto il suo ciclo" ».* Altri elaborarono la *« legge della tranquillità cosciente »* annunciando conflitti di classe *« a graduale attenuazione ».*

« Queste facili previsioni sull'imborghesimento del proletariato — ha precisato il prof. Giugni — *sono state smentite. Il maggio francese del '68, il trauma che si è diffuso in altri Paesi europei, gli scioperi selvaggi in Svezia e Danimarca, contrastano con queste tendenze ».*

Ha detto: *« In Italia si è chiuso il ciclo in cui il sindacato era in propaggine di un partito politico. La spinta unitaria prova che il processo di liberazione dai partiti è a uno stadio avanzato. Un secondo aspetto qualificante è la partecipazione di base che sfida le tendenze oligarchiche e burocratiche cui è sempre soggetto il sindacato».*

Per il prof. Giugni le caratteristiche da analizzare sono queste: sindacato unitario con larga partecipazione di base. *« Un esame* — ha affermato — *ci porta a valutare le resistenze frenanti per il permanere di influenze esterne, quali quelle di partito, e per la difficoltà di stabilizzare una partecipazione di base che non può esaurirsi alle sole fasi calde della lotta ».*

« Le nuove istituzioni, delegati e consigli di fabbrica — ha rilevato —, *sono esposte al rischio dell'isolamento e della degenerazione oligarchica. C'è un pericolo di superbia, un atteggiamento di pansindacalismo che riduca tutto in funzione sindacale. E' sperabile che migliori il rapporto cultura-sindacati ».*

E' seguito un breve dibattito diretto dal giudice dott. Violante. Sono intervenuti Ferro (Uil), Bussi e Delpiano (Cisl), Reburdo (Acli). E' stato criticato l'atteggiamento degli imprenditori italiani di fronte alla *« tensione sociale »* di questi tempi. I sindacalisti hanno negato che esista il pericolo di pansindacalismo: *« Vogliamo soltanto che il sindacato abbia un suo ruolo nell'organizzazione della classe lavoratrice ».* Hanno condiviso le conclusioni dell'oratore che indicano in un legame più stretto tra il mondo del lavoro, della cultura e della scuola la soluzione dei problemi sociali.

e. m.

«L'ultimo degli amanti infuocati» all'Alfieri

Tre donne per Walter Chiari (ma non ne seduce nessuna)

Neil Simon-Walter Chiari, accoppiata vincente. E' dal 1960 che il primo sforna regolarmente ogni anno almeno una commedia (*La strana coppia, A piedi nudi nel parco, Plaza Suite*, ecc.) o un musical (*Sweet Charity, Promesse, promesse*), subito portati sullo schermo, che riempiono di giubilo il pubblico e di quattrini gli impresari di Broadway. Ma nell'edizione italiana del nuovo lavoro di questo « mostro » del teatro e del cinema d'intrattenimento, *L'ultimo degli amanti infuocati* in scena dall'altra sera all'Alfieri, due *gags* del secondo atto, e non sono i soli, portano il marchio di Chiari e non conta se non è stato lui a inventarli: come ci si ingoia con due bottiglie e due bicchieri e come si fuma, per la prima volta, una sigaretta di marijuana.

Sono due classici momenti di *fou rire*, non c'è niente da fare, l'ilarità è contagiosa, si ride senza ritegno, e poco importa se qualche battuta va perduta, il primo *gag* poi è puramente mimico. E capitano a proposito perché puntellano l'atto più debole di una commedia che a rigore non è nemmeno tale perché mette insieme tre lunghi *sketches* che hanno in comune soltanto il protagonista, un proprietario di ristorante in cerca di evasioni extramatrimoniali, e il luogo dell'azione, cioè l'appartamento dove questo dongiovanni, mancato come si vedrà, attira le sue prede.

Ecco dunque Barney Cashman alle prese, ed è la prima volta dopo ventisette anni di fedeltà coniugale, con una signora che, cinica o soltanto pratica, esige di consumare sull'istante ed esclusivamente un atto fisico che il nostro eroe, amante evidentemente dei tempi lunghi anche se tiene sempre d'occhio l'orologio, vorrebbe invece circonfondere di un alone romantico. Poi una cantante da strapazzo, in tutti i sensi, in rincretinisce di chiacchiere e di droga, e infine la più cara amica di sua moglie, scambiando l'improvvisata *garçonnière* (in realtà l'alloggio è dell'ignara madre dello sprovveduto seduttore) per lo studio di uno psicanalista, riversa in seno a Barney i suoi deprimenti complessi, lo manda su tutte le furie e se ne esce dalla comune.

Andato in bianco tre volte, Barney finisce col telefonare alla legittima consorte: venga subito in quell'appartamento, c'è una bottiglia di champagne in ghiaccio, lì aspetta, intatto, un divano letto. Conclusione prevedibile, oltre che un tantino ovvia, di una commedia che soltanto nell'ultimo episodio affina la sua comicità con qualche notazione psicologica — le ansie dell'americano medio — abbastanza acuta, accontentandosi negli altri due di una comicità più immediata e, nel secondo, anche di grana più grossa. Ma è scritta con grande mestiere, ha un dialogo che perde raramente i colpi, e a tratti allorano persino dei personaggi e non soltanto delle figurine.

Soprattutto si adatta assai bene a Walter Chiari anche se lo impegna in estenuanti a testa a testa con tre attrici (una tagliente Lydia Alfonsi, una pimpante Vanna Busoni e una azzeccatissima Paola Mannoni) che avrebbero abbastanza grinta per sopraffarlo. Ma lui, sempre in scena dal principio alla fine, si batte come un leone, la sua resistenza fisica sembra inesauribile, e ha una tale comunicativa da ribaltare in nuove occasioni di divertimento anche le impuntature, gli ingorghi e le enfasi di una recitazione a volte ancora frenetica. Non vorrei fare torto a nessuno, ma non c'è oggi in Italia un attore comico che riesca a raccogliere più simpatie di Walter Chiari.

a. bl.

OGGI al REPOSI

CRUDO, VIOLENTO, INSOLENTE
IL FILM CHE VI MOZZERA' IL FIATO
"L'ORGIA DELLA VIOLENZA"
Come un « thriller » alla « Bogart » scatenerà in voi emozioni e commozioni nuove e violente

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

NAZIONALE
Ne parlano tutti!
Mai un successo
è stato così fulminante!

UNA PROSTITUTA
AL SERVIZIO DEL PUBBLICO
ED IN REGOLA
CON LE LEGGI DELLO STATO

TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al NUOVO ROMANO
malgrado l'aragosta che mangiò il giocattolo non funzionò

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
LANDO BUZZANCA

La prima notte
del dottor Danieli, industriale,
col complesso del....giocattolo

TECHNICOLOR ● VIETATO AI MINORI D'ANNI 14

in esclusività assoluta
da 82 giorni
al Cinema TORINO
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR ● VIETATO ANNI 14

TRIONFA AL
Gioiello

IL FILM E' PER TUTTI!!

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
ARISTON

Un artista estroso e provocante alle sfilate di Parigi

St-Laurent, in amore e in guerra

Il sarto ha riproposto con impudenza un'epoca dolorosa della storia, ritrovando le donne del 1945, che, secondo lui, erano bellissime - Si è riscattato con una serie di abiti erotici, su disegni greci

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 29 gennaio.

Di solito Yves Saint-Laurent non ha paura. Osa. Questa volta ha osato molto. Si è messo a giocare con la guerra. Prima della sfilata, oggi pomeriggio, ha detto questa frase: «Non ho mai visto le donne così belle come nel 1945». Sapeva di dire qualcosa di provocatorio, in certo modo proibito, di bruciante.

Nessuna donna ricorda se fu bella, nel 1945. Ricorda di aver pianto, in un anno spaccato a metà e in un mondo stravolto. Quella primavera, con le suole dei sandali alte, che abbiamo ritrovato in una copia esatta poche ore fa sulla pedana del suo atelier, era stata piena di sangue. Quell'estate la si passò con le gonne striminzite e se, sotto alla giacchetta talvolta ricavata dall'abito rivoltato dell'uomo di casa, forse ancora prigioniero chissà dove, non c'era nulla, come è piaciuto a lui farci rivedere, non è perché si fosse sfrontate, ma perché si era povere.

Accostarsi all'epoca delle «Am-lire» e degli alleati, del Tombolo, degli ultimi maquis, del passo dei tedeschi in ritirata che ancora risuona negli orecchi, e farlo con uno chemisier cortissimo, a piephe o con la stellina di strass applicata un po' dappertutto, proprio come richiamo alle stellette dei soldati, è avvicinarsi alla dinamite.

Saint-Laurent è andato ancora più oltre, ha ricostruito il periodo dal '40 al '45, e di questa prova, sul filo da acrobata, dev'essere stato talmente preoccupato che ha sentito il bisogno di addolcire il finale. Con una vera capriola da saltimbanco, eseguita al solito da campione, ha «chiuso» con la suite erotica: le tuniche alla greca, stampate con le immagini dei vasi, delle anfore, dei fregi e la femmina ed anche il maschio nudi e nel primo approccio amoroso, tutti rosati su sfondi azzurri, rossi o marrone. Così era anche la mia sposa, con lo sposo disegnato sul petto e la testa grondante di candidi mughetti: in bilico fra l'innocenza e l'erotismo più sfacciato.

Non è stato tuttavia questo colpo «a sorpresa» a gelare l'iniziale silenzio greve delle due sale di Spontini, ad attenuare il senso di sofferenza quasi fisica che hanno provocato le prime apparizioni delle tante Eva Braun e delle tante Claretta Petacci, con tutti i loro fantasmi ed anche il loro dolore. E' stata l'abilità, diciamo pure la magia di questo ragazzo tinto di biondo che, con i suoi occhiali da professorino ed una camicia ricamata a fiori di prato, occhieggiava di continuo da dietro una porta, assaporandosi via via lo stupore, la ribellione, l'incantamento dei suoi occhi.

Infatti a poco a poco è accaduto che le armi, la miseria, le macerie sfumassero dietro alle sue donnine con la testa all'henné tutta ondulata e schiacciata entro cappelline di cotone, con l'alta rialzata davanti, la cui aria era sempre più distesa e contenta.

Alcune erano figure da boulevard parigino, quelle che, a quei tempi, filando in bicicletta con le cosce nude e le scarpe ortopediche strizzavano l'occhio ai militari, forse canticchiando il mottetto in voga: «Je suis faite comme ça, j'aime ce qui m'aime; est-ce ma faute à moi, si ce n'est pas le même que j'aime chaque fois?».

O, magari, con il loro mantello stretto in vita e chiuso dietro da un (modesto) pezzetto di martingala, la spalla quadra, il rever a punta a pois de poule bianchi e neri, trottavano via veloci e zitte: erano staffette, portaordini, coraggiose ragazze che rischiavano sorridendo la pelle. C'è stato qualche intermezzo molto glamour, vagamente hollywoodiano, le indossatrici mezzo sangue, abbastanza in polpa, in calzoncini e reggiseno nero, tagliato volutamente troppo stretto su cui era infilato il giaccone a spalle altissime di volpi bianche o di un violento color arancio. Altre volte queste bellezze avevano il turbante alla Carmen Miranda, a pois giganti attorcigliato sulla testa.

I fourreaux da sera neri avevano ricami molto ironici sulle spalle o attorno alla vita in paillettes d'oro; in quelli in organza chiara il bustino era una curiosa spalliera di tralci e di roselline. Lo smoking nero aveva soltanto, sotto la giacca severa, un calzoncino: sul seno due spalline di strass estrosissime e incrociate. Alcuni chemisiers, morbidi, con sciarpe e tagli in sbieco, in seta stampata con le venature del marmo, sono parsi, a tratti, addirittura classici: qualche tailleur pantalone nero o blu con la blusa incrociata sul petto in georgette rosa aveva una singolare apparenza di ricchezza.

Il personaggio di questa collezione è stato tuttavia la donna qualsiasi, la sconosciuta che passa per strada. Ha la scollatura a punta su cui sono fermate le clips di strass, su cui appoggiano piccoli tulipani rossi o grosse dalie azzurre puntate anche sulle gonne, con tutto il cattivo gusto degli accessori in quegli anni. La gonna le si alza nel camminare, tanto è misera e stretta. Ma lei è felice. «Perché — spiega Saint-Laurent — vive in un periodo che, in mezzo a tanto dramma, fu a suo modo fortunato: lavora, soffre e crede in qualche cosa. Che cosa le importa di avere addosso soltanto un metro di stoffa? C'è l'avvenire davanti a lei. E si illude che sia luminoso».

Saint-Laurent teme che oggi il nostro avvenire sia buio, senza speranza, né luce. Forse per questo egli ha amato ed ama così fortemente un'epoca drammatica ma eroica? E' su questa domanda, e su molte altre più concrete, che riguardano il futuro e l'evoluzione della moda, che si è chiusa la settimana della haute couture francese. Difficile, ma ricca, al solito, di stimolanti contrasti.

Mirella Appiotti

Parigi. Un abito da sposa presentato da Givenchy (Telefoto Associated Press)

Morto il compositore che lavorò per Clair

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 gennaio.

Georges van Parys, compositore di centinaia di canzoni e della musica di decine di film, si è spento la notte scorsa a Parigi all'età di sessantotto anni.

Destinato ad essere avvocato, Georges van Parys cedette alla passione della musica ed entrò giovanissimo, come pianista, in un locale notturno parigino dove conobbe a poco a poco tutti i cantanti e gli attori in voga prima della guerra. Diventò rapidamente l'accompagnatore dei giovani «lupi» della canzone, che avevano nome Maurice Chevalier, Lucienne Boyer, Yvonne Georges. Piaceva, e le sue canzoni allietavano le vie di una Parigi ancora spensierata e goderecia: «Le silence est d'or», «Belles de nuit», «Un jour tu verras».

La gloria massima gli arrise però dopo l'incontro col regista René Clair, nel 1930, e per il quale scrisse la musica del film *Il milione* alla quale seguirono molte altre ed anche alcune operette tra cui *Une femme par jour* che riportò un successo clamoroso.

Georges van Parys si è spento quando sembrava se l'aspettava e mentre si accingeva a dare alle stampe un «diario» nel quale ha raccontato la sua amicizia con Jean Cocteau, René Clair, Marcel Achard.

l. m.

Hollywood risparmia: licenziamenti in Europa

Hollywood, 29 gennaio.

Nei primi quattro mesi del 1971, la United Artists licenzierà 325-350 persone dai suoi uffici in varie parti del mondo. Ciò comporterà un risparmio fra i quattro e i cinque milioni di dollari all'anno. Si tratta di una diminuzione del 15 per cento del personale.

La prima ad essere colpita è stata la «divisione europea» di Parigi, completamente abolita. La United Artists cercherà anche di risparmiare in altri settori, e di abbassare il costo medio dei film.

(Ansa - Upi)

La decisione sui teatri di posa della Via Pontina

De Laurentiis non chiude Dinocittà spera nell'intervento del governo

«Credo che i miei stabilimenti siano utili al cinema italiano e sono convinto di fare l'interesse dei lavoratori» - Il produttore aspetta la riforma degli enti di Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

«Dinocittà» non chiude. Lo ha deciso questa mattina Dino De Laurentiis nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il presidente dell'Anica, avv. Ethel Monaco, i rappresentanti sindacali del settore spettacolo e i membri della commissione interna degli stabilimenti sulla Via Pontina.

«*La decisione è forse sbagliata* — ha dichiarato il produttore — *come lo è stata forse quella analoga presa nel '69. Ma la considero opportuna. Credo che il mio complesso sia uno strumento indispensabile a disposizione del cinema italiano, e credo di avere agito nell'interesse dei lavoratori*».

«*Oltre tutto* — ha proseguito — *non vorrei che si pensasse ad un mio tentativo di strumentalizzare le inevitabili agitazioni sindacali per i lavoratori licenziati per una pressione sull'ente gestione cinema. Con questo io intendo condurre una trattativa in atmosfera di piena serenità e alla luce del sole*».

In un comunicato i rappresentanti dei sindacati del settore, preso atto della decisione, esprimono il proposito di continuare un'azione di vigilanza e di lotta per la salvaguardia dei lavoratori interessati.

La chiusura degli stabilimenti, insomma, non è un fatto immediato. Ma tutta la questione rimane aperta, ed ogni soluzione è ancora possibile. Dopo l'altalena di voci dei giorni scorsi, le contrastanti opinioni che circolavano anche autorevoli avevano espresso sull'argomento, la decisione di De Laurentiis non ha contribuito a rendere meno oscura — per i più — tutta la faccenda.

I teatri di posa sorsero nel 1961. Servendosi dei vantaggi offerti dalla Cassa del Mezzogiorno e con un prestito Imi, il produttore fu alla testa di un complesso ultramoderno. Erano gli anni in cui erollava la Titanus, e si smobilitavano le strutture dell'Enic-Eci. Era il momento, anche, in cui si giravano in Italia gli ultimi «kolossal» hollywoodiani tipo *Cleopatra*. Il cinema americano intraprendeva una nuova politica produttiva, cominciava a diminuire sensibilmente gli investimenti all'estero e ad abbandonare la strada dei film ultracostoso.

Neppure gli accordi produttivi italo-americani davano i frutti sperati: i film nati qui e destinati al mercato statunitense non riscuotevano i favori previsti, scontentavano sia gli spettatori italiani sia quelli d'Oltreoceano. De Laurentiis, che era stato uno dei pionieri di una cinematografia di dimensioni internazionali, fu uno dei primi ad avvertire il contraccolpo di questi frangenti. Già nel '62 correvano voci poco rassicuranti sulla sorte di Dinocittà, voci che si sono puntualmente rinnovate negli anni successivi.

Oggi De Laurentiis ha riepilogato le ragioni per cui era arrivato alla determinazione di chiudere gli stabilimenti. La concorrenza esercitata da Cinecittà, società a partecipazione statale, che pratica prezzi inferiori ai suoi e rifiuta di trovare con lui un accordo; e, in secondo luogo, la sistematica violazione della legge che prescrive l'obbligo di girare almeno il 70 per cento degli interni previsti dalla sceneggiatura in teatri di posa italiani adeguatamente attrezzati.

Non si è soffermato sulle richieste in precedenza avanzate perché lo Stato prelevi i suoi stabilimenti, e magari smobiliti Cinecittà.

Fra le ragioni che lo hanno indotto a non chiudere Dinocittà ha indicato l'annunziata ristrutturazione degli enti di Stato e la nomina dei relativi organi, «*provvedimenti che mi danno la certezza di poter finalmente avere presso un preciso interlocutore con cui avviare una concreta trattativa*»; la formale assicurazione del ministro del Turismo e Spettacolo di far rispettare la legge sull'uso dei teatri di posa: «*La necessità* — infine — *di evitare il grave provvedimento del licenziamento del personale dipendente*».

«*La mia scelta di oggi* — egli ha ribadito — *è un atto di fede verso il governo, i sindacati, gli enti di Stato cinematografici, i lavoratori e il cinema italiano in genere*».

Liliana Madeo

Chiede il divorzio la moglie di Strehler

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Davanti al presidente della nona sezione civile del Tribunale di Milano verrà discussa la causa di divorzio intentata dalla moglie del regista teatrale Giorgio Strehler. Stamane il regista è stato atteso invano al palazzo di giustizia a Milano. L'udienza è stata rinviata.

Il divorzio è stato chiesto dalla moglie di Strehler, la coreografa Rosita Lupo Stanghellini, dopo 12 anni di separazione effettiva dal marito. La Stanghellini, nata 50 anni or sono a Crema (Cremona), si sposò con il costaricano Strehler a Milano l'11 febbraio del 1943. Dopo 15 anni i due coniugi, che non hanno avuto figli, decisero di comune accordo di separarsi. La signora Lupo Stanghellini non ha avanzato alcuna richiesta di alimenti, ha chiesto solo il divorzio.

L'episodio in un paese presso Avellino

Il sindaco-mago si fa un monumento e vi incide la data della sua morte

Dietro il busto marmoreo è una cassaforte con formule magiche per filtri

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 29 gennaio.

(a. l.) Centinaia di persone affollano da ieri lo studio di Antonio Battista, il sindaco-mago di Arcella di Montefredane: donne in gramaglie, uomini con il viso mesto si recano dal «mago» a porgere le condoglianze: Antonio Battista, infatti, ha ieri previsto la data della sua morte: 28 settembre 1973. Ora ha 41 anni, dovrebbe morire a 43.

La data di morte è incisa a lettere cubitali su una targa di bronzo ai piedi di un monumento che lo stesso «mago» si è fatto erigere dinanzi alla sua bella casa di campagna, ai piedi di Montefredane, un ridente paesino collinare a dieci chilometri dal capoluogo. Il monumento consiste in un busto marmoreo. Alla base sono scolpiti versi virgiliani e formule magiche. Alle spalle del piedistallo c'è una cassaforte in cui è rinchiuso il testamento del «mago» e il vasto ricettario di formule magiche, scongiuri, filtri d'amore, che dovrà essere aperto il giorno dopo la sua morte, cioè il 29 settembre del 1973, se la predizione dovesse rivelarsi esatta.

L'inaugurazione del monumento è stata preceduta da una vasta campagna pubblicitaria: «*Poiché vivrò ancora pochissimo tempo* — ha detto Antonio Battista — *desidero che tutte le mie ammiratrici siano con me quando scoprirò il mio monumento. In tale occasione sarà resa nota la data della mia morte. Lascerò il mio testamento contenente le formule magiche per la preparazione dei filtri d'amore alle mie ammiratrici. Spero che ne sappiano fare un buon uso*».

Antonio Battista, ex carabiniere, prestò servizio nell'Arma in Sicilia ai tempi del bandito Giuliano e poi in Sardegna, nella zona di Orgosolo. Congedatosi per motivi di salute, si ritirò nel paesino irpino dove scoprì la sua vocazione di «mago». La sua specialità consiste nella preparazione di filtri d'amore, che egli prepara con erbe che pare arrivino dall'Africa e dall'America del Sud. Sei anni fa fu eletto sindaco del paese e la sua popolarità crebbe.

Rubati quattro dipinti del valore di 20 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Quattro dipinti attribuiti al Tiziano, Rembrandt, Magnasco, Courbet, per un valore complessivo dichiarato di 20 milioni, sono stati rubati la notte scorsa in un appartamento di via Bramante 41. Il proprietario dei dipinti è l'ingegner Alceo Magri, di 62 anni, abitante in via Solari 3, ma che ha lo studio appunto in via Bramante.

Depositata la sentenza della Corte di Cassazione a Roma

Perché il "Torino Calcio" ha il diritto al risarcimento per la morte di Meroni

Il giocatore venne travolto ed ucciso da un automobilista il 15 ottobre 1967 - La Corte d'appello di Genova calcolerà la misura del danno arrecato dall'investitore alla società sportiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

La corte di Cassazione ha depositato la sentenza che spiega perché la società «Torino Calcio» ha diritto al risarcimento del danno subito per la morte di quello che tre anni or sono era forse il suo migliore giocatore, Luigi Meroni, ucciso la sera del 15 ottobre 1967 da un automobilista mentre attraversava corso re Umberto, a Torino. Il principio nuovo, ed in un certo senso rivoluzionario per la giurisprudenza italiana, è stato stabilito dalle sezioni unite civili della Cassazione, che ha affidato alla corte d'appello di Genova il compito di calcolare la misura del danno arrecato dall'investitore alla società sportiva.

Si tratta di un principio diametralmente opposto a quello espresso nel luglio 1953, quando la Cassazione negò al «Torino» il diritto a pretendere un risarcimento per la sciagura di Superga. In seguito, la corte suprema, adeguandosi in un certo senso alla dottrina italiana e francese, ha deciso che il creditore possa pretendere un risarcimento da chi abbia causato la morte del debitore.

«*Chi con il suo fatto doloso o colposo* — ha sottolineato la Cassazione, accogliendo le tesi sostenute dal prof. Rosario Nicolò, dagli avvocati Carlo Sequi e Franz Grande Stevens per conto del «Torino» — *cagiona la morte del debitore altrui è obbligato a risarcire il danno subito dal creditore qualora quella morte abbia determinato l'estinzione del credito e una perdita definitiva ed irreparabile per il creditore medesimo*».

«*E' definitivo* — ha aggiunto la corte suprema nella sua sentenza — *ed irreparabile la perdita, quando si tratti di obbligazioni di dare a titolo di mantenimento o di alimenti, sempre che non esistano obbligati di grado eguale o posteriore che possano sopportare il relativo onere* (ndr: gli eredi, ad esempio) *ovvero di obbligazioni rispetto alle quali vi è insostituibilità del debitore nel senso che non sia possibile al creditore procurarsi prestazioni eguali o equipollenti se non a condizioni più onerose*».

Luigi Meroni morì la sera del 15 ottobre 1967. La società «Torino Calcio» si rivolse al prof. Andrea Romero, padre dell'investitore (Attilio Romero era allora minorenne), per chiedergli il risarcimento del danno subito. Il tribunale prima e la Corte d'Appello poi, risposero che la società non aveva alcun diritto; il problema venne portato all'esame della Cassazione.

Le sezioni unite civili della Corte Suprema, con la sentenza depositata in questi giorni, hanno dato atto che, dopo la riforma del 1965 quando sono state trasformate in società per azioni, le società sportive di calcio possono essere considerate aziende imprenditoriali, alle quali è consentito applicare il concetto dell'avviamento. Il «Torino» aveva sostenuto che con la scomparsa di un atleta come Meroni era stato leso un suo diritto assoluto, quale quello di un imprenditore sull'avviamento della propria azienda. Ma l'avviamento — ha replicato la Cassazione — che è la risultante di molteplici elementi tra i quali l'abilità dei collaboratori dell'imprenditore «*non va confuso con quei beni che concorrono a produrlo*». E di conseguenza, sotto questo profilo la Corte Suprema ha negato al «Torino» qualsiasi diritto. Glielo ha riconosciuto però per un'altra ragione.

«*Non vi è dubbio* — ha stabilito la Corte Suprema — *che quello fra giocatore professionista e società calcistica sia da inquadrare nello schema dei rapporti di credito e sia da configurare come un rapporto di lavoro subordinato. La società calcistica che viene privata per un fatto illecito, colposo o doloso, delle prestazioni che attendeva dal suo collaboratore ha subito un danno e di conseguenza chi glielo ha procurato deve risarcirlo*».

Guido Guidi

Comunicato del ministero della Sanità

Una risposta ai tedeschi "Non accechiamo uccelli"

Nel 1970 l'Italia ha esportato in Germania oltre trentasettemila uccelli canori

(Dalla redazione romana)
Roma, 29 gennaio.

Il ministero della Sanità ha diffuso un comunicato in merito a presunte pratiche di accecamento degli uccelli canori da parte di allevatori italiani. «*A seguito della insistente campagna di stampa tedesca contro gli allevatori italiani di uccellini canori ai quali si attribuiscono pratiche di accecamento al presunto scopo di far cantare meglio le bestiole* — dice il comunicato — *si ritiene opportuno ribadire che detta pratica non viene attuata in Italia. Dalle ulteriori approfondite indagini disposte dal ministero della Sanità, risulta che su 14 mila uccellini attualmente in possesso degli allevatori italiani interessati al commercio e all'esportazione non è stata riscontrata alcuna lesione riferibile alle efferatezze anzidette. Nel 1970 gli uccellini esportati dall'Italia risultano trentaseimila 350 in Germania, 5800 a Malta, 900 in Francia, 600 in Jugoslavia, 150 in Olanda, 150 in Tunisia, 120 in Svizzera*».

«*Detti animaletti* — prosegue il comunicato — *prima dell'esportazione sono stati sottoposti alla prevista visita di controllo sanitario da parte del veterinario provinciale competente il quale, nei sopralluoghi, oltre a non aver constatato alcun perturbamento dello stato sanitario riferibile alle malattie infettive della specie, non ha riscontrato alcun episodio di accecamento traumatico. Appare opportuno sottolineare* — conclude il comunicato — *che fino ad ora né in Germania, né alcun altro dei Paesi su menzionati aveva lamentato gli inconvenienti in argomento. Risulta fra l'altro che l'importatore tedesco ha denunciato i responsabili della divulgazione delle notizie prive di alcun fondamento*».

Una serie di truffe compiuta a Roma

Scoperto un traffico di lauree e tessere da giornalista false

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

Dino Badii, l'intraprendente truffatore che vendeva appartamenti e terreni inesistenti, si spacciava di volta in volta per giornalista o diplomatico, e quando proprio era nei guai con qualche «vittima» la pagava con denaro senza corso legale (ad esempio banconote biafrane), dopo che è stato denunciato nei giorni scorsi per molteplici reati, è inafferrabile.

Anzitutto pare che il suo vero nome non sia quello che usava. Egli, inoltre, aveva «fondato» una fantomatica agenzia giornalistica internazionale, che distribuiva tessere quasi del tutto simili a quelle regolari che rilascia l'Ordine nazionale dei giornalisti. Si pagava per una tessera dalle trenta alle cinquantamila lire: dal '67, quando l'agenzia giornalistica nacque, ne sarebbero state distribuite dalle 400 alle 500, tutte a persone che per snobismo (o chissà per quale altro motivo) volevano farsi passare per giornalisti. Inoltre pare venissero anche falsificate e vendute lauree «honoris causa».

Il Badii era anche implicato nell'organizzazione del «Premio Campidoglio» su cui si sta indagando. Ogni anno la manifestazione si svolgeva a Roma e premiava attori, cantanti, compositori, scrittori, uomini politici, giornalisti, direttori d'orchestra. Ma i candidati dovevano pagare una tangente, più o meno elevata secondo la loro notorietà.

Come se tutto ciò non bastasse, il conte Basilio Petrucci, editore del «Corriere diplomatico», ha dichiarato di non aver mai conosciuto il Badii e di non avergli mai consegnato il bollo diplomatico che questi esibiva. Pertanto, con il patrocinio dell'avv. Rinaldo Taddei si è costituito parte civile nel procedimento penale per falso.

l. mad.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
Via S. Teresa, 3 - 10121 Torino
telefono 53.70.66
3 linee - ricerca automatica

GUIDA sicura nella scelta della CASA

a 50 metri da Largo Cigna
VIA PINEROLO ang. VIA DOGLIANI ang. VIA SCHIO
Una costruzione nuovissima in fase di ultimazione, in posizione commerciale vicina alla Fiat Grandi Motori. Un vasto giardino condominiale: ampi spazi a verde circostanti. Negozi, scuole, mercati, mezzi di trasporto.
APPARTAMENTI NUOVI SIGNORILI
● camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 7.700.000
● 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 11.000.000
● 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 14.900.000
SUFFICIENTE 30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

BEINASCO - Via De Nicola 9
Una costruzione moderna, con riscaldamento centrale, ascensore, portineria elettrica, impianto citofonico.
APPARTAMENTI A PREZZI CONVENIENTISSIMI
● soggiorno, camera, cucinetta, bagno, ingresso, ripost. 4.400.000
● soggiorno, 2 camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripost. 7.150.000
SUFFICIENTE 30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

RESIDENCE MEDITERRANEE - SANREMO
Corso Cavallotti 13
proprio sulla riva del mare, in un parco ricco di fiori e una grande piscina. Un ambiente raffinato a lato dell'hôtel Mediterranée.
APPARTAMENTI BELLISSIMI DI FRONTE AL MARE
● living, cucinotta, bagno, ingresso, ampi terrazzi 15.500.000
● soggiorno, camera, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzi 24.200.000
● saloncino, due camere, doppi servizi, ingresso, terrazzi 29.500.000
SUFFICIENTE 30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

A dieci minuti da Courmayeur, Pila, Le Thuile, appartamenti vacanze estate-inverno. Sufficienza all'acquisto 50% contanti, mutuo fondiario, dilazioni pagamento.
Derby - Valle d'Aosta - «Le Cascatelle»
● soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ingresso 4.300.000
● soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso 6.200.000

BARDONECCHIA
- Viale S. Rocco 18
In posizione soleggiata e panoramica, una costruzione nuovissima con appartamenti presso abitabili, signorili, accuratamente rifiniti con materiali pregiati.
APPARTAMENTI VACANZE ESTATE-INVERNO
● soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ingresso 14.500.000
● soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ingresso 15.900.000
● salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso 17.000.000
30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

NESSUNA COMMISSIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

comunicato ai lettori del Radiocorriere tv

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana editrice del Radiocorriere TV comunica che a causa delle agitazioni sindacali dei lavoratori poligrafici potranno verificarsi ritardi anche gravi nell'uscita del settimanale. La ERI si scusa vivamente con i lettori ed assicura il ritorno alla normalità al termine delle agitazioni.

La rassegna per gli appassionati del mare

S'inaugura domani a Genova il decimo Salone della nautica

Alla mostra saranno presentate 1500 imbarcazioni di 800 espositori di 22 Paesi: dalla barchetta a remi allo «yacht», con prezzi dalle 50 mila lire ai 300 milioni - Un convegno sul problema dei porticcioli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 gennaio.

Gran pavese, domani, sul decimo Salone nautico internazionale di Genova. La rassegna, che sarà ufficialmente inaugurata domenica mattina dal presidente del Consiglio Emilio Colombo e che resterà aperta fino all'8 febbraio, si annuncia più ampia e ricca delle precedenti: oltre 1500 imbarcazioni esposte su 120 mila metri quadrati e 800 espositori in rappresentanza di 22 Paesi. Ci sarà, come al solito, un po' di tutto: dalla barchetta a remi allo «yacht» lussuosissimo, con prezzi variantI da 50 mila lire a 300 milioni.

Il «boom» della nautica sta registrando, da un paio di anni, notevoli progressi. Nel 1970 la produzione italiana è stata di 40.680 unità contro le 30.190 del 1969, con un aumento del 32 per cento. I massimi incrementi si sono avuti per i canotti pneumatici (da 12.395 a 17.080; 37 per cento in più), per gli scafi fuoribordo (da 6956 a 12.230; 36 per cento in più) e per le imbarcazioni a vela non cabinate (da 1542 a 2173; 40 per cento in più).

Il minuscolo scafo di plastica con motorino fuoribordo ha più il ruolo di comparsa ma di protagonista, alla pari con la barca da crociera, col grande motoscafo cabinato. Il «nuovo momento» del turismo nautico è anche segnato dall'affermarsi della vela, che quest'anno riserva per sé un intero padiglione del quartiere fieristico genovese.

Altra considerazione: la plastica e la vetroresina hanno ormai soppiantato il legno, specie nelle costruzioni più economiche, per la facilità di impiego e di manutenzione. A differenza di quanto avviene in altri Paesi, gli italiani si improvvisano «marinai» per uno o due mesi, durante le vacanze, e non si occupano della barca per il resto dell'anno: uno scafo in legno, se non curato, invecchia e si deteriora molto presto.

Secondo le statistiche, comunque, non siamo ancora diventati un popolo di naviganti. Soltanto un italiano su 250 va in barca, almeno a remi: in Francia il rapporto è di uno a 180, in Svezia è di uno a 22, negli Stati Uniti di uno a 23. Per invertire questa tendenza, i cantieri hanno già cominciato a fare la loro parte: da produttori di barche di lusso si stanno trasformando in industrie capaci di offrire la barca proporzionata ai redditi degli italiani che possono permettersi di andare per mare.

E' significativo il successo del «gommone» che si avvia a diventare veramente il primo gradino della nautica da diporto. Al salone ce ne sono di tutti i tipi e di tutti i prezzi: con 200 mila lire, più la spesa per un «fuoribordo» adatto, una famiglia di tre-quattro persone può acquistare uno di questi battelli dai mille usi: sci nautico, gite costiere, navigazioni sui canali e sui fiumi, scoperta di paesaggi impensati e ignorati.

Sempre nel settore dei «cruisers», lo schieramento delle novità è imponente e riguarda, in particolare, la possibilità di abbinare una partita di pesca in alto mare al semplice piacere della navigazione. Pesca grossa, naturalmente, per la quale occorre la «poltrona da combattimento» con il «flying bridge» per pilotarla con una visuale libera sui 360 gradi, con gli «outdriggers» sporgenti come fantastiche antenne. Tra queste imbarcazioni, quelle più costose (dai tre ai cinque milioni) dispongono persino di impianti frigoriferi a bassissima temperatura per conservare il pescato, come avviene sui pescherecci più moderni.

Per tornare ai piccoli scafi, merita una citazione l'imbarcazione a remi più economica della rassegna: è interamente in plastica, si chiama «mini» e costa 50 mila lire. V'è anche un «trimarano» di 3 metri e 25 ed è offerto per 130 mila lire.

Il salone nautico, naturalmente, continua a ospitare le grandi imbarcazioni destinate ai «satrapi» del mare. Troneggiano superbe, nell'edizione 1971, ben due «ammiraglie»: sono entrambe «motor-yachts», con cabine, salotti, motori da mille cavalli, radar, ecosonar. «*Costano 250-300 milioni*» informano con indifferenza i costruttori, spiegando che a bordo ci sono tutte le comodità di un albergo di lusso.

Al «boat show» di Genova non si parlerà però soltanto di barche. L'annoso problema dei porticcioli, troppo scarsi, proposto dalla rapida crescita della navigazione da diporto, sarà tema di un convegno organizzato dall'Ucina, l'unione dei costruttori navali italiani. «*Se, come sembra, si vogliono incoraggiare le attività nautiche* — dicono i costruttori — *bisognerà smettere di considerare la barca da diporto un prodotto per privilegiati e convincersi che gli italiani stanno finalmente scoprendo il mare*».

Filiberto Dani

Navigazione da diporto ecco la nuova legge

Roma, 29 gennaio.

Le jole, i pattini, i sandolini, i mosconi e natanti simili, non provvisti di motore, sono esclusi dall'obbligo dell'iscrizione e della relativa licenza e potranno navigare entro il limite di un miglio dalla costa: lo prevede la nuova legge sulla navigazione da diporto, approvata in via definitiva dal Senato e che interessa — secondo valutazioni del ministero della Marina mercantile — oltre 100 mila imbarcazioni, circa 400 mila appassionati ed un notevole numero di industrie.

La legge precisa che dall'obbligo dell'iscrizione e della licenza sono anche esclusi i canotti pneumatici, le lance, le lancette e le altre imbarcazioni di lunghezza non superiore a 5 metri anche se provviste di motore della potenza non superiore a 20 cavalli o di vela di superficie complessivamente non superiore, in opera, a 14 metri quadrati. Ferma restando la osservanza delle norme della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, questi natanti potranno navigare entro il limite di tre miglia dalla costa.

La legge differenzia le «imbarcazioni da diporto» dalle «navi da diporto» in base al tonnellaggio: le prime hanno stazza lorda sino alle 50 tonnellate e le seconde superiore alle 50 tonnellate.

La legge, che verrà applicata alla navigazione nelle acque marittime, sia in quelle interne, si compone di 55 articoli. (*Ansa*)

Multa a chi lancia oggetti dal treno?

Le bevande dovranno essere contenute in recipienti leggeri - Una statistica delle persone ferite

Roma, 29 gennaio.

Il lancio di oggetti dai treni comporterà la sanzione penale dell'ammenda da 2000 a 10.000 lire. Inoltre non sarà più possibile distribuire o consumare in treno, tranne qualche esclusione, bevande che non siano contenute in recipienti leggeri. Questi gli aspetti principali di uno schema di disegno di legge, predisposto dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, Viglianesi.

Lo schema approvato dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato mira a contenere gli incidenti provocati dal lancio di oggetti dai treni — integrando in tal modo il precetto dell'articolo 674 del codice penale — ed a stimolare gli imprenditori interessati a realizzare una confezione di sicurezza, da utilizzare nell'ambito ferroviario per tutti i tipi di bevande.

Le cifre sui danni provocati dal lancio di oggetti dai treni in corsa sono eloquenti: 94 casi accertati nel 1967 con il ferimento di 102 persone; 93 casi nel 1968 con 100 ferimenti; 98 casi nel 1969 con 117 ferimenti. (*Ag. Italia*)

Istituiti nuovi treni sulle linee piemontesi

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che sulla linea Chivasso-Aosta saranno istituiti i seguenti nuovi treni:

Aosta partenza 13,38 - Verrès arrivo 14,34; Verrès partenza 14,56 - Aosta arrivo 15,50. I treni fermeranno in tutte le località. Servizio di prima e seconda classe.

Sulla linea Novara-Alessandria dal giorno 5 febbraio entreranno in vigore variazioni d'orario. Il treno in partenza alle 6,43 da Mortara ed in arrivo alle 7,10 a Novara proseguirà per Arona. Sarà istituito un nuovo treno Mortara partenza alle 7,05, Novara arrivo alle 7,37.

Presenti 200 rappresentanti di tutta Italia

Un convegno a Palermo per l'economia del Sud

L'on. Compagna ha sostenuto l'esigenza di un rilancio dell'intervento straordinario nel Meridione - Oggi gli interventi di La Malfa e Ingrao

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 29 gennaio.

Dal 1962 al 1969 l'emigrazione dal Mezzogiorno verso le regioni del Centro-Nord è stata di un milione 45 mila persone. Nel Sud, oltre i 300 mila disoccupati ufficiali, ci sono almeno 700 mila sottoccupati. Questi dati sono stati letti dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana, avv. Rosario Lanza, al convegno sul «ruolo delle regioni meridionali per una nuova politica economica», iniziatosi stamane nel palazzo dei Normanni, presenti oltre duecento rappresentanti di tutte le regioni italiane.

Lanza ha detto che «*è necessario fare del Mezzogiorno la grande vertenza degli Anni Settanta, riproponendo il problema in termini decisi e prendendo le mosse da un giudizio fermamente critico circa i risultati finora raggiunti*». Un esempio di «come vanno le cose nel Mezzogiorno» l'avv. Lanza l'ha indicato nella vicenda del terremoto che, nel gennaio '68, devastò vaste zone della Sicilia occidentale. Il Parlamento, egli ha detto, il 18 marzo 1968 approvò la legge 241 per le provvidenze a favore dei Comuni colpiti, ma finora non se ne sono visti gli effetti. «*Non si risolvono* — ha affermato Lanza — *i problemi siciliani con la creazione di 25 mila posti di lavoro nell'arco di tre-quattro anni, quando si tiene conto che in un anno i disoccupati siciliani sono cresciuti di settantamila unità*».

Per rendere efficace la politica in favore del Mezzogiorno, Lanza ha chiesto che siano concentrati gli investimenti degli enti pubblici nelle Regioni del Sud. Il provvedimento deve accompagnare una nuova politica che diriotti nelle Regioni meridionali la gran parte della spesa pubblica ordinaria. «*Solo così*, ha detto, *si potrà avere quella inversione di tendenza che ha visto finora trascinata la spesa pubblica laddove maggiori sono gli investimenti e più dotati e moderni gli apparati produttivi. L'auspicio del convegno*, ha concluso il presidente dell'Assemblea siciliana, *è che le otto Regioni del Sud partecipino attivamente, come protagoniste, alla programmazione nazionale per determinare le scelte che possono garantire il razionale sviluppo dell'intero Paese*».

Questo concetto dell'unitarietà territoriale del Mezzogiorno è stato illustrato dall'on. Francesco Compagna. Egli ha sostenuto che le Regioni devono qualificarsi come elementi interlocutori degli uffici centrali della programmazione, non come contestatori degli obbiettivi che, in quanto già fissati in sede di valutazione politica degli interessi generali del Paese, non possono essere modificati, e neanche discussi, né dalla Lombardia, né dalla Basilicata.

Per quanto riguarda l'unità del Mezzogiorno, come base territoriale dell'intervento straordinario, occorre scongiurare, ha detto, la possibilità che esploda tra le Regioni e nelle Regioni del Mezzogiorno la rissa per la localizzazione degli uffici e dei nuovi stabilimenti industriali. «*I tristi esempi che già abbiamo sono quanto mai sintomatici*, ha detto Compagna. *La politica meridionalistica degenererebbe in una serie di contestazioni locali e di compromessi nazionali. La priorità meridionalistica richiede oggi il conseguimento di tre obbiettivi precisi e fortemente vincolanti: la riabilitazione della politica di piano, la corretta attuazione dell'ordinamento regionale e il rilancio efficace dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno*».

Sono previsti per domani gl'interventi degli onorevoli La Malfa, Ingrao, Cifarelli.

Mario Dilio

Nel giro di poche ore rilasciate due persone rapite in Calabria

I fuorilegge hanno liberato anche il ragioniere dopo una settimana di prigionia in un capanno

Roberto Bertucci, 24 anni, era stato sequestrato sabato scorso a Lamezia Terme - L'altra notte i banditi gli hanno detto all'improvviso: «Puoi andartene» - I familiari smentiscono di avere pagato un riscatto variante tra i 150-250 milioni - Non si esclude l'intervento di un personaggio «importante» della mafia calabrese

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 29 gennaio.

Il ragioniere Roberto Bertucci, 24 anni, rapito una settimana fa a Lamezia Terme è stato rilasciato stanotte dai fuorilegge. Ha raggiunto la sua abitazione con l'auto (una Fiat 1300) sulla quale fu fatto salire quando venne sequestrato nel centro della cittadina calabrese, quasi dinanzi ai grandi magazzini che il giovane possiede insieme ai fratelli.

La vettura gli è stata lasciata dai banditi e risulta rubata a Luigi Mascaro, di Catanzaro. I fuorilegge avevano sovrapposto alla targa originale quella di una «Mini Minor», rubata tempo fa a Sambiase e bruciata dagli stessi ladri.

Roberto Bertucci è sposato con un'insegnante di lettere, Daniela Ceminara, ed è padre di un figlio di un anno. Appartiene ad una delle famiglie più ricche del Catanzarese. I famigliari hanno smentito di aver pagato un riscatto. Secondo talune voci, in favore del Bertucci sarebbe intervenuto una «personalità» della mafia calabrese, conoscente della famiglia.

Contrariamente all'ing. Mario Bilotti ed al possidente Antonino Loria (rapiti e rilasciati), il Bertucci non sarebbe stato tenuto prigioniero nell'Aspromonte. Da alcune indiscrezioni, si può dedurre che il vissuto per una settimana chiuso in un capanno nelle campagne di Amantea, un comune marino di oltre diecimila abitanti a 52 chilometri da Cosenza. Quando è giunto a casa, era stanco, con la barba lunga, sotto leggero *choc*. Pallido in volto, ha parlato brevemente con i famigliari, ha abbracciato la madre sessantacinquenne, che era stata colta da malore nei giorni scorsi, e la moglie, poi è scoppiato in lacrime. Ha chiesto un bicchiere d'acqua ed è andato a letto.

Stamane, il Bertucci ha raccontato la sua avventura, cominciata sabato scorso, alle 19,45, quando fu rapito. «*Ieri sera, verso le 21, i fuorilegge mi hanno avvertito che era giunta l'ora della liberazione. Ci siamo messi in marcia ed abbiamo camminato per diverso tempo. Dopo molta strada, che ho percorso incappucciato e sorretto dai banditi* — ha detto il Bertucci — *m'hanno fatto salire su un'auto. Con i miei rapitori, credo che fossero tre, ho viaggiato per un'ora e mezzo. Poi, ad un tratto, la vettura si è fermata. I banditi sono scesi e mi hanno fatto sedere al volante dicendomi: "Tra un quarto d'ora toglili la benda e parti". Quindi sono scomparsi*».

Catanzaro. Roberto Bertucci con la moglie (Telefoto Ansa)

«*Ho fatto ciò che mi avevano detto* — ha proseguito il giovane —; *dopo pochi minuti ho potuto leggere il primo segnale stradale: era quello di Camporo San Giovanni. Quindi, ho incontrato lo svincolo autostradale di Falerna che ho imboccato, immettendomi sull'Autostrada del due mari, attraverso la quale sono giunto a Lamezia*».

E' stato chiesto al Bertucci se fosse stato maltrattato durante i cinque giorni di detenzione e dove presumibilmente fosse stato tenuto prigioniero: «*Mi hanno tenuto* — ha detto — *per tutto il tempo in una capanna, costruita parte in muratura e parte in legno, coperta con tegole senza soffitto. Non so precisare la zona; durante tutti e cinque i giorni ho sentito soffiare un vento terribile. Ho dormito su un pagliericcio e non ho mai potuto vedere in faccia i miei rapitori che erano incappucciati. Di notte mi tenevano i polsi legati*».

Il Bertucci ha portato a casa il cappuccio che i banditi gli avevano fatto tenere quasi sempre, fino alla sua liberazione. Egli ha poi affermato di essere stato maltrattato dai rapitori e di aver mangiato, nei cinque giorni di prigionia, pane, salame e formaggio. Ha quindi aggiunto che i banditi parlavano a monosillabi per non farsi identificare attraverso la voce.

Il giovane ha ricostruito poi il momento del rapimento nel pieno centro di Lamezia Terme. «*Sotto la minaccia d'una pistola* — ha detto — *mi hanno fatto entrare nell'auto e mi hanno costretto a stare con la testa reclinata in avanti tra il sedile posteriore e quello anteriore. Mi hanno incappucciato e, dopo alcune ore trascorse in auto e un buon tratto di strada percorso a piedi, mi hanno portato nel casolare dove sono stato trattenuto per tutto questo tempo*». Roberto Bertucci è apparso molto nervoso, anche se ha riposato per tutta la notte. Chi gli ha parlato, ha notato che le sue mani tremavano; anche il racconto è stato frammentario.

Il fratello del Bertucci, Franco, interrogato sull'eventuale riscatto pagato, ha negato questa circostanza, affermando che nessuno dei famigliari ha mai avuto contatti con intermediari.

Sulla liberazione del giovane esistono due versioni. Ieri gli inquirenti avrebbero avuto una «soffiata»: infatti partite alcune camionette cariche di agenti e carabinieri ed in serata era stato rintracciato un casolare in mezzo ad una boscaglia. Dentro c'erano due brandine ed un fuoco ancora acceso; per terra decine di mozziconi di sigarette. Era stato un elicottero a guidare gli inquirenti. Si ha ragione di credere che nel casolare fosse ospitato il Bertucci e che i rapitori fossero fuggiti quando avevano udito il rumore del velivolo. Temendo di essere catturati, si sarebbero liberati dell'ostaggio. Resta però da chiarire come potessero avere a disposizione l'auto.

L'altra versione riguarda un misterioso «protettore», cui si sarebbero rivolti i Bertucci. Si tratterebbe di un grosso commerciante (quindi loro collega) di Reggio Calabria i cui parenti «conterebbero» molto negli ambiente della 'ndrangheta, la mafia calabrese. Sarebbe stata la madre a ricorrere a questo personaggio, pregandolo d'intervenire in cambio della loro riconoscenza e, pare, di un «regalo», in pegno della loro dedizione.

E' invece poco credibile la versione secondo cui i banditi avrebbero ricevuto una cifra variante tra i 150-250 milioni. Raccolgiere una simile somma e aprire le trattative nel giro di una sola settimana sarebbe stato difficile anche per gente facoltosa come i Bertucci. Per Antonio Lorin, rilasciato ieri notte, ci vollero 19 giorni e quasi altrettanti (18 giorni) per l'ing. Mario Bilotti.

g. gam.

Sentenza del tribunale di Novara

La "Falconi,, è fallita ma il lavoro continuerà

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 gennaio.

(*p. b.*) Il tribunale ha dichiarato il fallimento della Società Ascensori «Falconi» ma, nello stesso tempo, ha autorizzato la continuazione dell'attività dell'impresa.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dagli 850 dipendenti. «*Ciò significa che non perderemo neppure un'ora di lavoro* — ci hanno detto in fabbrica — *e, se le promesse governative verranno mantenute, subentrerà la nuova gestione della Finanziaria di Stato, senza che ci sia soluzione di continuità. Riteniamo, pertanto, positiva la decisione del tribunale*».

Il dispositivo della sentenza di fallimento è brevissimo; dice testualmente: «*Avendo il tribunale respinto l'istanza della Società Ascensori Falconi di essere ammessa al concordato preventivo, ne consegue che, scaduto il termine massimo di un anno, in cui l'azienda è stata sottoposta ad amministrazione controllata, la medesima viene dichiarata fallita*». Seguono le nomine: giudice delegato il dr. Francesco Caroselli; curatore il dr. Ermando Borgna.

Entro 30 giorni i creditori dovranno presentare la documentazione, mentre per l'esame del passivo è stata fissata la data dell'11 marzo prossimo. Allegata alla sentenza vi è l'ordinanza con la quale il tribunale dispone la continuazione temporanea dell'esercizio dell'impresa.

L'applicazione di questa norma era stata chiesta ieri dal Procuratore della Repubblica, dr. De Felice, allorché nella sua istanza al tribunale esprimeva parere contrario all'ammissione della «Falconi» al concordato preventivo. In pratica, c'è stato stamane, nella conduzione dell'azienda, uno scambio di consegne tra il commissario giudiziale per l'amministrazione controllata, dr. Tupputi, — che la maestranze hanno calorosamente ringraziato per la sua opera — e il curatore fallimentare dr. Borgna.

Il sindaco di Novara, rag. Leonardi, partito ieri sera per Roma, ha incontrato oggi il ministro Piccoli per sollecitare — ora che non si frappongono più ostacoli — l'intervento a suo tempo promesso dalla Finanziaria di Stato. La nuova gestione potrebbe avere inizio subito, con la stessa formula adottata dall'E.T.I. per il gruppo «Vallesusa». La situazione verrebbe, poi, regolarizzata in seguito.

Ballerina s'uccide per amore con il gas ed una scintilla fa esplodere la casa

Aveva 28 anni ed era madre di quattro figli - Dopo un litigio con l'amico con il quale conviveva, si è lasciata asfissiare seminuda sul pavimento - Il frigorifero ha provocato lo scoppio che ha devastato l'alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 gennaio.

(*g. m.*) Dopo un litigio con l'uomo di cui si era innamorata, una bella ballerina veneziana divisa dal marito e madre di 4 figli si è tolta la vita stamane lasciandosi asfissiare dal gas: una scintilla scaturita dal frigorifero ha poi fatto esplodere l'appartamento e gravemente danneggiato la vicina abitazione di una vecchietta.

La suicida è Renata Valese, nata 28 anni fa a Venezia, che si era trasferita a Milano quando si era divisa dal marito dal quale aveva avuto 3 figlie, Graziella, Daniela e Paola, rispettivamente di 9, 7 e 5 anni, attualmente ospiti di un istituto religioso. Nel capoluogo lombardo la ballerina era riuscita a trovare lavoro in un locale notturno del centro e aveva preso in affitto un appartamentino al sesto piano di via Palmanova 30. Da qualche tempo la giovane donna si era però innamorata di un giovane, Walter M., pure sposato, che sentimentalmente conviveva con lei. Da questa relazione qualche mese fa era nato un figlio, che era stato affidato a una balia.

La scorsa notte Renata Valese era tornata a casa, come al solito, verso le 3: con lei era l'amico. I vicini hanno sentito i due litigare a lungo, poi è stato avvertito il rumore di una porta sbattuta con rabbia. Stamane, poco dopo le 10, gli inquilini sono sobbalzati per un boato: l'appartamento della ballerina era saltato in aria e l'esplosione aveva abbattuto la parete che divide l'alloggio dall'abitazione di Pierina Dordoni vedova Pria, di 84 anni, che in quel momento si trovava in bagno.

Dato l'allarme, sul posto accorrevano i vigili del fuoco e la polizia, che hanno subito trovato il cadavere della ballerina sepolto dalle macerie. Non è stato difficile stabilire cosa era successo. Un medico ha potuto accertare che la morte della Valese risaliva a un'ora prima dello scoppio ed è emerso che la giovane donna, dopo il litigio con l'amico, presa dallo sconforto, chiuse porte e finestre, ha aperto i rubinetti del gas, sdraiandosi seminuda sul pavimento della cucina.

L'appartamentino si è ben presto saturato di gas e poco dopo le 10 una scintilla, sprigionatasi dal frigorifero, ha provocato lo scoppio, che ha completamente distrutto l'alloggio della Valese.

Il cadavere della suicida è stato trasportato all'obitorio, dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per accertare i motivi che hanno spinto la giovane donna a togliersi la vita gli inquirenti hanno rintracciato Walter M., che è stato interrogato a lungo: l'uomo ha ammesso di aver litigato con l'amica, ma ha sostenuto che quando l'ha lasciata, Renata Valese non aveva manifestato alcuna intenzione di uccidersi.

la nuova 124 Special T

1438 cm³
80 Cv (DIN)
doppio albero
a camme in testa
2 circuiti frenanti e
servofreno
oltre 160 km/h

È già fra le più richieste perchè "5 posti e motore di derivazione sportiva". È una formula che piace.

FIAT 124 SPECIAL T

A richiesta: cambio automatico, contagiri elettronico

Statistiche ufficiali

Il Vaticano e l'«esodo» dei sacerdoti

Sono allo studio nuove norme per il recupero dei preti «in difficoltà»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 29 genn.

Una serie di norme per l'assistenza ai sacerdoti *«in difficoltà»* e per il loro eventuale *«recupero»* sarà emanata dal Vaticano. L'incarico di elaborarle è stato affidato alla congregazione per la Dottrina della fede (ex Sant'Offizio), la quale terrà conto di uno studio recentemente portato a termine, sui motivi più frequenti che spingono i sacerdoti alla defezione. La questione del celibato, naturalmente, incide non poco nella decisione di lasciare l'abito. Se ne occuperà il prossimo Sinodo mondiale dei vescovi fissato da Paolo VI per l'autunno 1971.

Il problema dell'*«esodo»* dei sacerdoti, collegato a quello della crisi delle vocazioni, è all'esame delle congregazioni vaticane interessate, da quella per i seminari a quella per il clero ed i religiosi. Da parte sua, l'ex Sant'Offizio sta anche elaborando norme più precise per regolare le cause relative all'ordinazione, che sempre più frequentemente deve esaminare. Il documento stabilirà anche nuovi *«criteri»*, evidentemente ispirati a maggiore comprensione, per lo scioglimento del vincolo sacerdotale.

Sempre allo scopo di fornire maggiori garanzie ai sacerdoti che, per vari motivi, abbiano a che fare con l'ex Sant'Offizio, la congregazione fisserà alcune norme per assicurare una procedura più *«equanime ed obbiettiva»* nei processi per l'esame degli scritti sospetti di aver superato i limiti dell'ortodossia dottrinale. Non di rado, anche abbastanza recentemente, si erano avuti episodi in cui le opere di teologi di punta erano state *«condannate»* senza che l'interessato avesse potuto difendere adeguatamente il suo punto di vista. Uno degli ultimi studiosi a lamentarsene fu Edward Schillebeeckx, principale redattore del *«Catechismo olandese»*.

L'annuncio di questa serie di misure è contenuto nel volume che riferisce sull'attività della Santa Sede nel 1970, presentato stamane al Papa, e successivamente illustrato ai giornalisti, dal prof. Alessandrini. Tra l'altro, il libro fornisce un quadro della situazione del cattolicesimo nel mondo. Dal 1968 i cattolici (secondo i dati raccolti in 41 Nazioni) sono aumentati di circa 10 milioni e 800 mila unità raggiungendo la cifra di 526.604.110 fedeli. Il numero dei sacerdoti, invece, continua a diminuire: i preti diocesani e i religiosi sono attualmente 351.709, vale a dire 1476 in meno rispetto al 1968. Le vocazioni sono diminuite del 12 % rispetto a due anni fa.

Diminuiscono anche i cittadini vaticani: sono ora 500 e, una volta definita la posizione dei 145 ex gendarmi pontifici, saranno ancora meno. Il dato più curioso è che lo Stato vaticano ormai conta più laici che ecclesiastici: su 500 cittadini 299 sono impiegati laici o militari.

Dal volume si ricava che lo Stato pontificio ha registrato, per i musei, quest'anno un incremento di introiti di circa 50 milioni. Complessivamente questa fonte di reddito ha portato alle casse vaticane 589.375.000 lire.

Ultimo dato: la Sacra Rota ha pronunciato 251 sentenze, delle quali 248 per cause di nullità matrimoniali: 68 hanno avuto esito negativo, 180 esito positivo. **f. p.**

Critiche di «Esprit» alla Chiesa Cattolica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 gennaio.

(c. c.) Se il numero dei credenti si assottiglia in modo preoccupante in Francia, la responsabilità ricade sulla Chiesa, la quale *«ha formato uno scherno ed uno sviluppo viventi, oggi, della Rivelazione»*: così si legge nell'ultimo numero di *Esprit*, rivista della sinistra cattolica francese. Il fascicolo è dedicato pressochè per intero alla *«crisi del cattolicesimo»* ed è in vendita nelle edicole con una fascetta recante la scritta *«Può la Chiesa rinascere?»*.

Secondo il saggio del prof. Granel, **la Chiesa è affetta da impotenza nella invenzione morale:** *«in particolare, il campo dell'amore sessuale, sia tra gli sposi, sia nell'apprendistato dell'adolescenza, rimane oggetto di una incomprensione, di una maldestrezza e infine d'una repressione, che, da sole, basterebbero ad assicurare la senescenza e poi la sparizione del cristianesimo, nel volger di pochissime generazioni»*.

La Chiesa inoltre è impotente alla coerenza politica: *«gli stessi principi servono ugualmente a giustificare qualunque cosa»*.

Smottamenti in Liguria per le piogge

Genova. Vasti smottamenti sono in movimento provocati dalle recenti piogge in Liguria. Nella foto, una casa crollata sulla statale del Turchino a causa di una grossa frana. Gli abitanti avevano sgomberato l'edificio in precedenza (Telefoto Ansa)

A Molinetti di S. Olcese alla periferia di Genova

Ferrovia spazzata da una frana Le rotaie sono trascinate a valle

La linea serve soprattutto al traffico dei «pendolari»; tutto il terreno su cui sorge sarebbe instabile - Spostati 250 metri di binari - Non si sa quando si riattiverà il transito

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 gennaio.

(f. d.) Duecentocinquanta metri di binario della ferrovia Genova-Casella (una linea privata che collega il capoluogo con l'entroterra) sono stati spazzati via da un movimento franoso. E' accaduto a Molinetti di Sant'Olcese, sulle colline della periferia genovese che si affacciano sulla val Polcevera.

Già nella notte tra domenica e lunedì, quel tratto di binario era scivolato verso valle con una larga fetta di terreno; lavorando sodo, gli operai della ferrovia lo avevano ripristinato a tempo di primato. Ieri notte, il movimento franoso s'è ripetuto e gli stessi duecentocinquanta metri di binario, assieme alle opere di presa dell'acquedotto di Sant'Olcese, sono nuovamente saltati. Ora, il traffico della piccola ferrovia (che serve soprattutto i «pendolari») è interrotto e non si sa quando potrà essere riattivato.

Sembra infatti che il terreno di Molinetti di Sant'Olcese sia instabile per costituzione, così come sarebbe quello della valle che lo circonda. Le frane, qui, sono all'ordine del giorno e coinvolgono in particolar modo le strade che uniscono le diverse frazioni: Trensasco-Picarello, Picarello-Manesseno-Bolzaneto, Pedemonte-Bolzaneto. *«Questa zona* — dicono gli abitanti — *non è mai stata ferma. Si muove sempre»*.

Circolazione difficile in provincia della Spezia

Pioggia e scirocco sulla Riviera Ligure - Nebbia a Milano

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 29 gennaio.

(f. c.) La provincia della Spezia è in una grave situazione per l'interruzione delle grosse arterie di comunicazione: il traffico interno è in crisi per vari crolli di ponti e incidenti tecnici verificatisi negli ultimi tempi. Anni or sono una piena del fiume Magra fece crollare il ponte in località Romito, sull'Aurelia. Fu sostituito con un ponte «Bailey», che tuttora rende disagevole e precario il transito degli automezzi, in particolar modo per quelli pesanti. Mesi or sono è pure crollato il ponte sul fiume Vara in località Padivarma.

In questi giorni è stato interdetto al traffico un altro ponte, quello di Ceparana sul fiume Vara della statale 303 che dalla Spezia porta alla statale 62 della Cisa. Il provvedimento è stato preso dopo che in un'ispezione i tecnici dell'Anas hanno rilevato che due piloni hanno la base scalzata dalle rispettive sedi sul greto del fiume. Esistendo quindi il pericolo di un crollo, soprattutto in previsione di altre piogge, è stata decisa la chiusura al traffico. Pertanto il traffico è stato dirottato sulla provinciale Piana Battolla-Piano di Madrignano-Ceparana, che comporta un giro vizioso di 11 chilometri su una strada difficoltosa ed inadeguata, specialmente per il traffico pesante.

Per quanto riguarda l'Autostrada Sestri Levante-Livorno, che sarebbe dovuta essere aperta al traffico lo scorso dicembre e di cui il crollo di un pilone in località Ca' Dinara ha ritardato l'apertura, secondo le previsioni dovrebbe essere agibile in primavera.

Genova, 29 gennaio.

(f. d.) Tempo grigio in Liguria: sono tornate le nuvole e, a tratti, è caduta una leggera pioggia. La temperatura non ha subito notevoli variazioni: 11-12 gradi a Genova, 13-16 gradi nelle due riviere. Il mare è sempre mosso e soffia vento di scirocco.

Acqui Terme, 29 gennaio.

(g. p.) Cielo sempre coperto sull'Acquese, sull'Alto Monferrato e nella valle Bormida, dove non si escludono nuove precipitazioni anche a carattere nevoso.

Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Una fitta coltre di nebbia è calata stamane su Milano e gran parte delle città della Lombardia. Fino a tarda mattina gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa sono rimasti chiusi al traffico mentre la circolazione degli autoveicoli sulle autostrade che collegano il capoluogo lombardo con le principali città vicine ha subito dei rallentamenti.

La polizia stradale non ha segnalato incidenti automobilistici di una certa gravità: numerosi i tamponamenti con danni alle carrozzerie degli autoveicoli e lievi ferite agli occupanti dech automezzi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, estesa nuvolosità stratificata, con deboli piogge più probabili sulla Liguria, sulla Toscana e sull'Appennino. Nel corso della giornata si avrà un ulteriore peggioramento e partire dalla Sardegna. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *mossi con moto ondoso in aumento.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	−3	8	Pescara	1	15
Trento	−1	4	L'Aquila	0	10
Verona	1	7	Roma	5	18
Trieste	5	10	Campobasso	4	13
Venezia	5	7	Bari	5	10
Milano	1	5	Napoli	9	15
Genova	8	11	Potenza	3	9
Sanremo	15	20	Catanzaro	7	13
Bologna	5	6	Reggio C.	9	15
Firenze	6	14	Messina	9	15
Pisa	5	14	Palermo	10	15
Ancona	6	13	Catania	5	19
Perugia	5	9	Cagliari	5	15

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Ginevra	0	6
Londra	5	8
Parigi	2	10
Berlino	3	9
Amsterdam	4	6
Bruxelles	2	8
Madrid	0	11
Mosca	−1	2
Stoccolma	−2	2
New York	−11	−7
San Francisco	8	12
Los Angeles	15	32

Tragedia della follia nei boschi presso Sorrento

Geloso uccide la moglie in pineta poi si spara e muore accanto a lei

L'uomo, un impiegato napoletano di 38 anni, soffriva di ansie per esaurimento nervoso - Ha invitato la donna (34 anni) ad una passeggiata - Dopo averla fulminata con due colpi di rivoltella, ha rivolto l'arma contro se stesso - Lasciano tre bambini

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 gennaio.

Un impiegato di Castellammare di Stabia, Antonio Esposito, di 38 anni, ha ucciso la moglie Maria Baldo, di 34 anni, con tre colpi di pistola. Subito dopo si è suppresso con la stessa arma. La tragedia è avvenuta in una fitta pineta in località Ponte Toro, a pochi chilometri da Sorrento, ed è stata provocata dalla gelosia. L'Esposito era stato colpito da un forte esaurimento nervoso.

Antonio Esposito e Maria Baldo si erano uniti in matrimonio 11 anni or sono e dalla loro unione erano nati tre bambini che ora hanno rispettivamente 10, 7 e 4 anni. La coppia andava perfettamente d'accordo e mai niente aveva turbato i loro rapporti. All'epoca del matrimonio l'Esposito esercitava il mestiere di tipografo, poi venne assunto come impiegato presso la corderia di Castellammare e pertanto si stabilirono in un appartamentino di corso Italia a S. Agnello e con loro era andata a vivere anche la madre dell'Esposito, Carmela, di 60 anni. I rapporti fra i due subirono un'incrinatura quando l'uomo, colto da esaurimento nervoso, divenne ombroso: le liti si susseguirono facendosi sempre più aspre.

Ieri l'Esposito invitò la moglie a fare una passeggiata in auto. La Baldo accondiscese anche per cercare di rompere la cortina di freddezza che si era formata fra di loro, e i due, preso posto nella «1100» si allontanarono. Alle 23 il fratello dell'Esposito, Giovanni, di 43 anni, non avendoli ancora visti tornare e in preda a viva agitazione, si recava alla tenenza dei carabinieri di Sorrento e al comandante, tenente Liberati, manifestava i suoi dubbi, tanto più che l'auto del fratello Antonio era stata rinvenuta abbandonata in una località deserta nei pressi di Sorrento.

L'ufficiale dava immediatamente disposizioni per le ricerche della coppia, che si conclusero in modo positivo. Alle 2,45 di questa notte una agghiacciante scena si è presentata alla vista di una delle tante pattuglie impegnate nella perlustrazione della zona. Dietro un cespuglio di una fitta pineta in località Ponte Toro sono stati trovati i due ormai esanimi: giacevano senza vita l'uno accanto all'altro. Sul corpo della Baldo sono state riscontrate tre ferite d'arma da fuoco. Riverso su di lei, Antonio Esposito con un foro a una tempia.

Dato l'allarme, sul posto sono confluite altre pattuglie e lo stesso ufficiale che guidava le ricerche. E' stato facile ricostruire quanto era accaduto: l'uomo dapprima, probabilmente a bruciapelo, aveva fatto fuoco più volte contro la moglie, poi ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

Sul luogo della tragedia sono stati trovati quattro bossoli della pistola e la stessa arma, una Beretta calibro 6,35 con ancora quattro colpi nel caricatore. Solo stamane però, dopo le constatazioni di legge, i due cadaveri sono stati rimossi e trasportati all'obitorio del Cimitero del loro paese a disposizione dell'autorità giudiziaria. **a. l.**

Nello stabilimento di Nerviano

Dirigenti sequestrati alla «Salmoiraghi»

Milano, 29 gennaio.

(p. m.) I carabinieri di Legnano stanno indagando su un episodio avvenuto oggi nel quadro delle agitazioni sindacali della Salmoiraghi di Nerviano.

Verso le 14,30 i carabinieri hanno ricevuto una telefonata che li avvertiva che cinque dirigenti erano sequestrati all'interno della ditta dagli scioperanti. La telefonata era drammatica e i carabinieri hanno mandato 50 militi per liberarli. Ma una volta presentatisi alla Salmoiraghi non hanno però trovato traccia dei dirigenti.

«Li volevamo trattenere a discutere con noi i problemi della fabbrica — hanno dichiarato gli operai —, *ma poi, visto che insistevano per tornare a casa li abbiamo lasciati»*.

In serata i 5 dirigenti della Salmoiraghi hanno presentato ai carabinieri di Legnano una denuncia nella quale affermano di essere stati sequestrati e di essere rimasti in balia degli operai in sciopero dalle 11,40 alle 15,30 ora in cui sono sopraggiunti i carabinieri.

Acqui Terme, 29 gennaio — Mons. Aldo Del Monte, nominato da Paolo VI amministratore apostolico della diocesi di Acqui Terme, sarà ordinato vescovo titolare di Musti nel corso di una cerimonia che si svolgerà domenica 31 gennaio, alle 16,30, alla Domus Mariae in Roma.

L'indagine sulla sparatoria del treno

Uno dei detenuti uccisi aveva il coltello in tasca

E' stato consegnato dai carabinieri al magistrato inquirente

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 29 gennaio.

Luigi Calciago e Paolo Brollo, i due detenuti che lunedì mattina nel cellulare agganciato al treno locale Alessandria-Genova, hanno cercato la fuga, uccidendo tre carabinieri e rimanendo loro stessi vittime del tentativo di evasione, avevano oltre alla finta rivoltella, con la quale sono riusciti a disarmare due dei militari di scorta, anche un coltello a serramanico.

Una conferma a questa circostanza, che già era trapelata, si è avuta quest'oggi quando l'arma è stata consegnata da un ufficiale dei carabinieri al sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola che, sulla strage, svolge l'inchiesta.

Che la finta rivoltella sia stata preparata da uno dei due in carcere è cosa praticamente certa. Il materiale sequestrato dal magistrato durante l'inchiesta alle «Nuove» — sapone e tavoletta di bachelite che saranno poi sottoposti a perizia chimica dalla dottoressa Lucia Dalmasso, su disposizione del sostituto procuratore — sembra dovesse essere non soltanto quello normalmente dopo la costruzione della falsa arma, ma già sagomato per preparare un duplicato della rivoltella stessa.

Sembra quasi certo che la finta arma sia stata preparata dal Brollo. Gli ex amici del bandito, suoi compagni di gioventù e di giochi a San Donà di Piave, hanno riferito che, sin da ragazzo, Paolo Brollo, intelligente ed autoritario («voleva sempre fare il capo», dicono di lui), aveva la mania delle armi e si dilettava a costruirne copie perfette con la creta e altro materiale. Questa abilità l'ha senza dubbio messa in pratica per preparare il piano d'evasione. Probabilmente però, non deve avere calcolato e previsto la reazione dei carabinieri che, di fronte alla minaccia delle pistole prese a due di loro, non hanno esitato a tentare il tutto, per sventare la fuga, uccidendo nel conflitto a fuoco i due detenuti.

Il corpo del Brollo, rimasto presso l'obitorio dell'ospedale novese, dopo i funerali dei tre carabinieri e dell'altro assassino, è stato tumulato stamane per conto del Comune in una fossa del cimitero di Novi; nessuno ha assistito alla cerimonia funebre, nessun parente è giunto dal Veneto.

A San Donà di Piave, una zia ha affermato che Paolo per loro era morto nello stesso giorno in cui suo padre morì di dolore e per la vergogna, conseguente ad una delle clamorose imprese del figlio. Anche una sorella, abitante a Mestre, che lunedì era stata colta da collasso apprendendo dalla televisione la tragica fine del fratello, non ha voluto vederlo perché *«aveva gettato nella vergogna e nel dolore la nostra famiglia»*. **f. m.**

(*A pag. 5* le offerte dei lettori alle famiglie dei carabinieri uccisi).

Arrestati due coniugi per furto aggravato

Casale Monf., 29 gennaio.

(m. v.) I carabinieri hanno arrestato i coniugi Vito Portogallo, di 28 anni, e Anna Maria Fabiani, di 23 anni, residenti a Marsala ed attualmente domiciliati a Gabiano Monferrato.

I due sono accusati di associazione a delinquere e di furti continuati e pluriaggravati commessi nel periodo natalizio in Sicilia.

Divorziano ad Asti a 6 anni dalle nozze

Lui ha 32 anni, lei 30 Si separarono dopo soltanto un mese di matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 29 gennaio.

(p. m.) La prima sentenza di divorzio è stata emessa stamane dal tribunale di Asti: riguarda il dott. Giovanni Galluzzo, di 32 anni, residente a Cerro Tanaro, e l'impiegata Giuliana Macario, di 30 anni. I due si erano sposati nel 1965, ma dopo appena un mese dal matrimonio si separarono.

Un'altra causa di divorzio sarà discussa martedì dal Tribunale: l'interessato è l'industriale del sughero Pietrino Careddu, residente a Canelli. Il Careddu, sposatosi una prima volta a vent'anni, perse la moglie dopo quarant'anni di convivenza. Risposatosi il 28 febbraio dello scorso anno con una signorina di Fermo, presentò pochi mesi dopo istanza di separazione legale. Il Careddu conobbe la sua seconda moglie tramite un'inserzione pubblicata su un mensile cattolico.

PELLICCE Naldoni Sport
Via P. Micca 18 - Tel. 546.327

CONVENIENTISSIMI SALDI DI FINE STAGIONE

I piccoli quadri di Raul Viviani 1883-1965 presentati da Cesare Bergoglio
CINQUANTA OPERE PRIME
impressioni dal vivo contatto con la natura in
MOSTRA A TORINO
dal 30 gennaio al 28 febbraio 1971
presso la
GALLERIA «MAROTTA»
Corso Vittorio Emanuele 96 - Telefono 544.977
Inaugurazione: oggi ore 18

La VALSTAR S.p.A. Confezioni
Comunica alla Spett. Clientela che continua con crescente successo la
VENDITA STRAORDINARIA
di tutte le merci esistenti nella propria Sede di Torino via Botero 25 per
uomo - donna - bambini
impermeabili
con sconti dal 60-70%
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI !!!

GRAND HOTEL MAJESTIC LAGRANGE
Via Urbano Rattazzi 49 - Torino
Tel. 539.153 (cinque linee)
Telegrammi: Majestic Torino
RINNOVATO
Tutti i comforts
Mantiene i prezzi del 1970 per tutto il 1971
Servizio Ristorante presso TERRINO - tel. 546.081

Questo è il segreto di
TUPPERWARE
Un sigillo ermetico per mantenere i vostri cibi più freschi più a lungo.
Volete saperne di più?
Volete vedere i nostri nuovi prodotti?
Volete un catalogo gratis?
Volete guadagnare con Tupperware?
Telefonate o presentateVi:
sig.ra Dolores Rizzo
tel. 683.258
via P. Giuria, 27 - Torino

Portato in carcere a Biella

Un ex assessore d'Ivrea è accusato di corruzione

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 29 gennaio.

L'ex assessore ai Lavori Pubblici di Ivrea, Cesare Renzo Giachino di 38 anni, è stato arrestato oggi dagli agenti del commissariato in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore al tribunale di Ivrea, dott. Enrico Gumina. L'accusa è di *«corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio»*. Il Giachino avrebbe ricevuto una somma (pare 400 mila lire) per favorire la concessione di una licenza di commercio ai coniugi Giovanni Gelli e Lucia Riz Perin, rispettivamente di 30 e 24 anni, titolari di una panetteria.

Cesare Giachino, sposato e padre di quattro figli, impiegato, è un attivo esponente della dc, nelle cui file era stato eletto consigliere comunale per due amministrazioni consecutive. Fino all'anno scorso aveva rivestito l'incarico di assessore ai Lavori Pubblici e negli ultimi tempi, interinalmente, anche quello di assessore al personale. Ripresentatosi alle elezioni del 7 giugno scorso, non era stato più eletto.

All'arresto del Giachino, si è giunti attraverso un esposto presentato alla procura della Repubblica da Luigi Raso di 37 anni, attualmente residente ad Alassio dove lavora come cameriere. Titolare della licenza del negozio di panetteria di piazza Lamarmora, il Raso, dopo aver condotto l'esercizio dal 1958 fino al luglio '69, aveva ceduto in gerenza la panetteria ai Gelli per la durata di un anno. Alla scadenza del contratto — esattamente il 14 luglio 1970 — il Raso arrivava ad Ivrea per riprendere possesso del negozio, ma lo trovava chiuso. Soltanto quindici giorni dopo veniva a sapere, da una lettera dei Gelli, che il negozio era rimasto chiuso per malattia dei gerenti, ma che nel frattempo erano intervenute novità: i Gelli avevano acquistato lo stabile e il Comune aveva concesso loro un'altra licenza.

Il Raso dopo aver compiuto una serie di accertamenti presentava, nei giorni scorsi, un esposto alla Procura. L'indagine veniva condotta dal sostituto procuratore dottor Nunziato Il quale, dopo avere interrogato i protagonisti della vicenda (fra questi l'attuale assessore ai Lavori Pubblici cav. Angelo Alfieri di 55 anni, che nella sua qualità di ex sindaco si sarebbe reso responsabile di abuso di poteri d'ufficio, il Gelli e sua moglie, indiziati anch'essi di corruzione), trasmetteva gli atti al giudice istruttore per l'istruttoria formale. Il dottor Gumina, compiuto alcuni sequestri in Municipio, spiccava mandato di cattura. Il Giachino è ora nel carcere di Biella. **r. a.**

I rappresentanti della categoria da Donat-Cattin

Le richieste degli albergatori per l'assunzione del personale

Il problema del collocamento è particolarmente sentito in Liguria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

(g. f.) Il ministero del Lavoro esaminerà al più presto la possibilità di definire, in modo positivo, il problema del collocamento dei lavoratori alberghieri. Il ministro Donat-Cattin ha dato assicurazioni in questo senso al presidente della Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo (Faiat), Cagli, e al presidente dell'associazione degli albergatori liguri, Buccelli.

Un'eventuale soluzione dovrà, comunque, essere discussa anche con le organizzazioni dei lavoratori. Si tratta ha sottolineato il presidente della Faiat, di ripristinare il precedente sistema di collocamento basato essenzialmente sul rapporto fiduciario, e cioè la facoltà di richiedere nominativamente i lavoratori e di reclutarli su tutto il territorio nazionale.

Il vecchio sistema era stato abolito in seguito all'entrata in vigore dello «Statuto dei diritti dei lavoratori». L'articolo 34 dispone che le richieste nominative siano ammesse soltanto per ristrette categorie di lavoratori altamente specializzati. Il personale degli alberghi non è stato compreso tra queste categorie. Si è venuta, pertanto, a creare, sostiene la Faiat, una situazione di disagio non solo tra gli albergatori, ma anche tra i dipendenti, soprattutto nelle aziende a carattere stagionale. Gli esperti ministeriali dovrebbero ora indicare le procedure per consentire, in pratica, l'inclusione del personale alberghiero tra le categorie per le quali è possibile la chiamata nominativa.

Il 9 febbraio in Sardegna uno sciopero generale

Cagliari, 29 gennaio.

Uno sciopero generale di 24 ore è stato indetto in Sardegna dalle segreterie delle tre Confederazioni sindacali per il giorno 9 febbraio, per sostenere la lotta per la piena occupazione e il progresso del popolo sardo.

L'iniziativa è stata presa al termine della riunione che le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto ad Oristano. *(Ag. Italia)*

"L'aereo di Mattei non esplose in volo,,

La risposta del ministro Reale a un'interrogazione su una presunta connessione tra la scomparsa di De Mauro e la morte del presidente dell'Eni

Roma, 29 gennaio.

Il ministro della Giustizia Reale ha risposto oggi a un'interrogazione presentata il 10 novembre dello scorso anno dal sen. Veronesi (pli), nella quale si chiedevano notizie in merito alla presunta connessione tra la scomparsa del giornalista De Mauro e la morte di Enrico Mattei, avvenuta nella sciagura aerea di Cascina di Albareto di Bescape il 27 ottobre 1962.

«Evidenti motivi attinenti al segreto istruttorio — ha affermato il ministro Reale — *impediscono alla competente autorità giudiziaria di rivelare collegamenti esistenti tra la scomparsa e l'eventuale scoperta da parte del De Mauro di elementi vuoni relativi alla sciagura aerea in cui perdette la vita l'ing. Enrico Mattei»*.

Il ministro Reale ha poi precisato che il procedimento penale contro ignoti per la morte di Enrico Mattei è stato trattato per competenza territoriale dalla procura della Repubblica di Pavia con una laboriosa e lunga istruttoria formale che, pur non avendo potuto individuare esattamente la causa del disastro aereo, ha tuttavia messo in evidenza, secondo le conclusioni peritali (in sostanza concordanti con quelle della relazione della commissione ministeriale d'inchiesta), che l'aereo non scoppiò in volo, bensì si inabissò contro il suolo in seguito a un'improvvisa manovra a spirale verso destra. Nessun elemento è invece emerso atto a far pensare a un'azione sabotatrice.

Dopo aver fatto rilevare che lo stesso fratello dell'ing. Mattei nella denuncia presentò *«di avere agito sotto la suggestione di rivelazioni giornalistiche per cui il giudice istruttore dichiarò di non doversi procedere in ordine alle ipotesi criminose rubricate perché i fatti relativi non sussistono»*, la risposta del ministro Reale così prosegue: *«Dopo tale sentenza nessun'altra denuncia è stata presentata dai fratelli del defunto ing. Mattei o da altre persone. Naturalmente in riferimento a nuovi elementi di prova che dovessero emergere, il competente ufficio del pubblico ministero, che è quello di Pavia, valuterà l'opportunità di richiedere la riapertura dell'istruttoria»*.

(Ansa)

ANALISI

"Jumbo,, il terribile

(Il gigantesco aereo ha un [illegible] - Affascina e spaventa i passeggeri)

New York, 29 gennaio.

La scorsa settimana, il *Jumbo* ha compiuto un [illegible]no. « L'elefante volante » da 23 milioni di dollari — 14 miliardi 375 milioni di lire — è in servizio dalla metà di gennaio [illegible] '70. Ha trasportato sette milioni [illegible] passeggeri, l'intera popolazione di Mosca, per 130 milioni di chilometri. Una ventina di compagnie aeree si spartiscono un centinaio di suoi esemplari. Il *Jumbo* è un simbolo di successo e insieme la principale attrattiva degli aeroporti. Dicono che per la sua enorme mole sia tanto ammirato dal pubblico quanto malvisto dal personale di bordo.

Il *Jumbo* ha i suoi « patiti ». Secondo un'inchiesta, per viaggiarvi, tre passeggeri [illegible] cinque anticipano o ritardano la partenza. Soprattutto in Europa (gli americani sono più abituati a queste dimensioni) il gusto della novità è vivissimo. Volare sul *Jumbo* è considerato un lusso ed insieme un'esperienza eccitante. I funzionari delle società di navigazione alimentano sempre la curiosità e l'interesse. « Il Jumbo — affermano — *non è costato sinora nessuna vita umana. Nessun altro aereo, nel suo primo anno di attività, s'è mostrato così solido e così sicuro* ». In verità, esso esce [illegible] testa alta dal confronto [illegible] i vecchi *jets*.

Tuttavia, « l'elefante » non è mai pieno. [illegible] 362 posti, di solito solo 180 risultano occupati. Le compagnie hanno calcolato che i costi di gestione, sulla base di [illegible] posto al chilometro, in condizioni ottimali sarebbero inferiori del 15-20 per cento alla media abituale degli aerei, e consentirebbero tariffe ridotte. Ma queste condizioni non sono mai realizzate. E' accaduto anzi in America che una società sostituisse tre *Jumbo* con i normali *jets*; che un'altra ne mettesse due in vendita dopo pochi mesi; che alcune ordinazioni venissero annullate. La Boeing ha deciso di ridurre la produzione da sette a cinque *Jumbo* il [illegible]se: ne ha in cantiere trecen[illegible] in tutto, invece dei quattrocento previsti nel '69.

Perché questo bilancio parzialmente negativo? Scrive il *Wall Street Journal* che esistono ragioni psicologiche. A qualcuno il *Jumbo* fa paura. Un'agenzia di Manhattan informa che il 10 per cento circa dei clienti rifiuta di servirsene. Sono le vittime della spiacevole pubblicità ricevuta dall'aereo agli esordi. I primi mesi, tre *Jumbo* con un motore in fiamme dovettero compiere atterraggi d'emergen[illegible]. A New York, [illegible] perse una ruota al momento di levarsi in volo, e a Los Angeles un altro lasciò cadere l'estremità di un'ala sui tetti di una casa. Gli alettoni sembrano inoltre molto fragili, [illegible] stati già quasi tutti riparati.

Per [illegible] personale di cabina il *Jumbo* presenta problemi. Con l'odierno intasamento negli aeroporti, i motori tendono a surriscaldarsi. Il carico e lo scarico dei bagagli è lungo e complicato. A chi scrive capitò di restare per un'ora sulla pista ghiacciata dell'aeroporto Kennedy, perché i trattori [illegible] riuscivano a smuovere il gigante.

Ma il *Jumbo* è stato danneggiato specialmente dall'*overplanning*, la programmazione in eccesso, delle compagnie aeree, [illegible] dalla crisi dei trasporti. L'*Economist* fa osservare [illegible] col *Jumbo* la capienza dei *jets* sulle rotte nordatlantiche è salita in passato estate del 35 per cento: « *Neppure con l'ottimismo più sfrenato — scrive — si poteva prevedere un aumento dei passeggeri superiore al 15 per cento* ». [illegible] problema è aggravato dal rapido espandersi delle [illegible]cietà nazionali asiatiche [illegible] africane, dalle ordinazioni non ancora esaurite, dalla prospettiva del *Jumbo* a 500 posti, [illegible] da quella dei « supersonici » sovietico e francese.

Motivi più generali d'incertezza economica hanno causato la crisi dei trasporti, un settore assai sensibile all'inflazione e alla recessione. Per di più, il biglietto costa ancora troppo, le agevolazioni sono sovente oscure o ignorate, talora il servizio è approssimativo. In America, quasi tutte le società di navigazione hanno chiuso il '70 in passivo, o hanno diminuito i dividendi. La Boeing, uno dei colossi dell'industria mondiale, è in cattive acque: ha licenziato migliaia di operai e di impiegati, invoca sussidi dallo Stato. Nixon si sta battendo, con esito incerto, per la produzione dell'Sst, il « supersonico » Usa, dichiarando di non poter restare indietro rispetto a Mosca e a Parigi.

Ennio Caretto

Domani sera la partenza per la Luna

Si immette il combustibile nei serbatoi dell'«Apollo»

Il conto alla rovescia procede « nel migliore dei modi » - I tre astronauti giudicati dai medici, a [illegible] ultimo controllo, in perfetta salute - I loro bimbi assisteranno al lancio - Stuart Roosa ha spiegato: « E' naturale, non vado sulla Luna tutti i giorni »

(Nostro servizio particolare)

Cape Kennedy, 29 gennaio.

Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa, i tre astronauti americani che il 31 gennaio prossimo, [illegible]mente alle 21,23 ora italiana, daranno inizio alla quarta spedizione umana sulla Luna, hanno completato oggi la fase « pratica » del loro addestramento. Ad un ultimo controllo la loro salute è risultata perfetta. Il conto alla rovescia è ormai giunto, con l'immissione dell'ossigeno e dell'idrogeno liquidi nei serbatoi della navicella [illegible] comando, al momento critico ed i tre astronauti, che hanno trascorso le ultime giornate a bordo dei simulatori di volo, dedicheranno ora gran parte del loro tempo ad un'ultima, definitiva revisione del piano di volo.

Le squadre di tecnici e scienziati preposti al lancio hanno dato inizio — come si è detto — alle operazioni di pompaggio dell'ossigeno [illegible] dell'idrogeno nei serbatoi che alimentano le batterie del modulo di comando.

Successivamente si procederà a riempire di combustibile il primo stadio del « Saturno 5 » ed [illegible] immettere ossigeno liquido negli altri stadi del gigantesco missile.

Il direttore di lancio dell'« Apollo 14 » è convinto che tutto avverrà nei tempi stabiliti. « Il conteggio continua nel migliore dei modi — *ha detto* — grazie ai mesi di duro lavoro da noi compiuti ».

Qui, a Cape Kennedy, tutto [illegible] ormai pronto. Louise, la moglie di Shepard, è già alla base di lancio, ospite della Nasa. Sono attese anche le famiglie di Mitchell e Roosa. Nel 1961 [illegible] signora Shepard vide per televisione, dalla [illegible] di Virginia Beach, la partenza del marito per il volo suborbitale di quindici minuti. Anche Louise Mitchell e Joan Roosa saranno a Cape Kennedy al momento della partenza, e ci saranno tutti [illegible] quattro i bambini di Roosa: « Non vado sulla Luna tutti i giorni — *ha detto Stuart accogliendo il desiderio dei piccoli* — e vorrei che fossero presenti alla partenza ».

r. s.

Cape Kennedy, il comandante dell'Apollo 14, Alan Shepard, con la famiglia (Tel. Ap)

Un « modulo lunare » precipita in volo

Houston, 29 gennaio.

Uno speciale veicolo a reazione impiegato per addestrare gli astronauti alle manovre di atterraggio sulla Luna (in pratica, una replica del « modulo lunare ») è precipitato oggi durante un normale volo presso la base [illegible] di Ellington. Il pilota, Stuart Present, si è lanciato con il paracadute ed è incolume, mentre il veicolo — denominato « Litv », veicolo per l'addestramento all'atterraggio lunare — è esploso all'urto contro il suolo.

(Ansa-Reuter)

drammatico dibattito sulla legge anti-sciopero

Notte di tumulti e di scontri ai Comuni I laboristi intonano "Bandiera rossa,,

I deputati dell'opposizione si sono opposti al sistema [illegible] troncare la discussione « a ghigliottina » - Stava parlando Barbara Castle, che grida: « Mi hanno imbavagliata » - Feriti nei disordini un parlamentare [illegible] un [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 gennaio.

Una gazzarra senza precedenti è esplosa alla Camera dei Comuni, durante la [illegible]duta notturna sul disegno di legge anti-sciopero. Duecento e più deputati laboristi hanno inscenato una rumorosa dimostrazione protestando contro l'uso della procedura parlamentare della « ghigliottina » per porre fine ai dibattiti sulle clausole della legge. Dalla [illegible] zanotte alle cinque di stamane, Westminster si è trasformata in un teatro dell'opera.

I laboristi hanno preso a cantare [illegible] squarciagola *Bandiera rossa* (sia pure nella versione moderata anglosassone), quasi stessero per dare l'attacco al palazzo d'Inverno di Pietrogrado, e *We shall overcome*. La dimostrazione non [illegible] convinto a fondo, perché i più burloni dei deputati hanno preso a dirigere i cori con immaginarie bacchette. Altri hanno giocato a scacchi, mentre i più sciatti giravano per la Camera a piedi nudi. La « madre dei Parlamenti » era diventata un po' come la Round House, il locale in cui si danno convegno gli *hippies*.

La « ghigliottina » è caduta alla mezzanotte in punto, quando [illegible] capo [illegible] gruppo parlamentare ha pronunciato la frase di rito: « *Chiedo che la questione sia votata adesso* », ponendo così fine al dibattito che non aveva toccato neppure tutte le clausole sulle quali si doveva votare. Stava parlando la signora Barbara Castle, ma la parola le è stata troncata in gola, quando qualcuno ha staccato il suo microfono. La signora Castle è stata udita urlare: « *Mi hanno imbavagliata* ».

In suo soccorso accorrevano [illegible] i colleghi di partito che rovesciavano sui banchi del governo le improbabili accuse di « *fascisti* » e di « *trotzkisti* ». Il ministro per il lavoro Robert Carr, diceva la signora Castle, era venuto in Parlamento « *con la luce del fanatismo negli occhi* ». Le trenta clausole venivano approvate in blocco, ma ne restano un altro centinaio. La battaglia continuerà la settimana prossima, in un'atmosfera altrettanto rovente.

La legge anti-sciopero renderà giuridicamente vincolanti i contratti collettivi di lavoro e potrà rinviare di 60 giorni gli scioperi di importanza nazionale. I tribunali del lavoro imporranno penalità sino a 150 milioni di lire sui sindacati che non [illegible] atterranno alle nuove regole. Su questa legge, il paese è diviso, ma il governo conservatore ne ha fatto la bandiera del suo programma legislativo.

Nella baruonda della notte scorsa, l'ex ministro per l'Istruzione, Edward Short, è rimasto ferito ad un braccio. Sembra che i deputati conservatori lo abbiano ostacolato mentre tentava di varcare la soglia della Camera per registrare il suo voto. Un altro deputato laborista ha chiesto, [illegible] ottenuto una inchiesta [illegible] episodio di violenza di cui sarebbe rimasto vittima [illegible] usciere. Anche in questo caso, il responsabile sarebbe un deputato conservatore.

I laboristi hanno fatto uso di tutte le sottigliezze della procedura per ritardare le votazioni e prolungare la seduta. Hanno chiesto 22 votazioni, che hanno naturalmente perso. I conservatori hanno assistito alla gazzarra con staccato senso di superiorità, mentre lo scarso pubblico nella « Galleria degli stranieri » si è assai divertito. Alle 5,26 di stamattina la seduta terminava, con l'ultima stentorea nota di *Bandiera* [illegible].

La battaglia parlamentare riprenderà lunedì. I laboristi si impegneranno a fondo per mettere in difficoltà il governo, che però gode di una solida maggioranza di trenta voti. Giovedì, i laboristi imporranno un dibattito di un'o[illegible] [illegible] mezzo sulla « aliquota fiscale sugli occhi mobili delle bambole » importate da una ditta americana. Sembra che parecchi deputati laboristi si stiano documentando sull'argomento, uno dei più strani che sia mai stato [illegible] battuto ai Comuni. La collaborazione tra maggioranza e opposizione, infatti, è cessata, almeno per il momento, e il Parlamento deve procedere come può, tra gli occhi [illegible] bili di bambole [illegible] braccio sanguinante del deputato Short, verso l'approvazione della legge del ministro Carr.

Renato Proni

Le citazioni

« Se le critiche sono sempre salutari, ciò è vero soprattutto in America, dove, senza di esse, il governo si addormenterebbe placidamente tra pile di inutili dossiers e di asettiche schede perforate ».

(« Journal de Genève »)

« I romani (con molto diritto) e Mussolini (senza [illegible]cun diritto) chiamarono il Mediterraneo "mare nostrum". Al confronto, l'Ecuador e gli Stati latino-americani, che rivendicano la sovranità su 200 miglia di mare dalle loro coste, sono davvero moderati ».

(« Int. Herald Tribune »)

« Le prigioni spagnole [illegible]no già piene, prima di Burgos. La persecuzione antisemita aveva affollato già manicomi e campi di lavoro, prima di Leningrado. La repressione in Guinea aveva già fatto le sue vittime, prima di Conakry. Ma solo il bagliore folgorante della pena di morte illumina le profondità di una oppressione. Bisogna allora approfittare di questo istante, per [illegible]re la realtà svelata ».

(« Le Monde »)

Il processo per le responsabilità dei disordini [illegible] dicembre

Duro attacco all'"autocrate,, Gomulka nei giornali di Katowice, città di Gierek

Gli articoli [illegible] citano l'ex leader per nome, ma affermano che gli sforzi dell'attuale capo del partito per ragionare con la deposta direzione sulle necessità del Paese furono vani - Accuse ad altri ex dirigenti

Varsavia, 29 gennaio.

Il giornale del partito comunista polacco della città di Katowice, *Trybuna Robotnicza* ha pubblicato un diretto attacco contro l'ex-*leader* del Poup, Wladyslaw Gomulka (esautorato in seguito ai disordini avvenuti nel dicembre scorso nelle città baltiche), accusandolo di governo « autocratico ». Il giornale, in un articolo a firma del suo direttore Maciej Szczepanski (stretto collaboratore del nuovo capo del partito, Edward Gierek, già [illegible]der locale del partito [illegible] Katowice), attacca anche due exmembri del Politburo, Bolslaw Jaszczuk e Zenon Kliszko, accusandoli di aver commesso errori nella politica economica [illegible] operata dal paese.

L'articolo afferma che, in passato, Gierek [illegible] era impegnato in [illegible] vana battaglia nel tentativo di persuadere la deposta direzione a prendere « *indispensabili decisioni risultanti dalle più importanti necessità dell'economia e della comunità* ». L'articolo non cita Gomulka per nome, ma lo identifica esplicitamente attraverso la carica da lui ricoperta, scrivendo: « *A causa dei metodi autocratici dell'allora Primo segretario del Comitato centrale* », gli sforzi di Gierek per ragionare con l'ex direzione furono « *purtroppo, nella maggioranza dei casi, la proverbiale fatica di Sisifo* ».

L'articolo, [illegible] per la prima volta su *Trybuna Robotnicza* mercoledì, è stato ripreso oggi sotto forma [illegible] sommario da *Slowo Powszechne*, [illegible] giornale della [illegible] sera nitrà cattolica di Varsavia. Anche Radio Varsavia ha trasmesso stamane brani dell'articolo, in una rassegna della stampa. (*Ansa - Reuter*)

Aspre accuse di «Trud» a [illegible] giornalista Usa

E' Astrachan, della *Washington Post* - Prevista l'espulsione

(*Dal nostro corrispondente*)

Mosca, 29 gennaio.

Il corrispondente del *Washington Post* da Mosca, Anthony Astrachan, è stato duramente attaccato oggi da *Trud*, il giornale dei sindacati, che [illegible] il giornalista di « *istigare gli estremisti sionisti* » [illegible] continuare gli atti [illegible] vandalismo contro gli uffici sovietici negli Stati Uniti. L'attacco ad Astrachan — che potrebbe preludere ad un'espulsione [illegible] corrispondente dall'Unione Sovietica — s'inquadra nel burrascoso contesto dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, che sono bruscamente peggiorati dopo i processi agli ebrei di Leningrado e le azioni della *Jewish Defence League* negli Stati Uniti.

Negli ultimi venticinque giorni, molti americani — diplomatici, giornalisti, uomini d'affari — sono stati vittime di « *rappresaglie* » sovietiche, replicate sorprendentemente tempestive e [illegible]nuali alle azioni degli estremisti ebrei negli Stati Uniti. Ne è nato uno stato di tensione, che ha toccato il punto più alto [illegible] gli ultimi giorni, quando due giornalisti, lo stesso Astrachan ed un corrispondente della agenzia « *Associated Press* », sono stati malmenati da teppisti, che volevano impedire che s'incontrassero con cittadini sovietici.

L'attacco personale ad un corrispondente straniero da parte di un giornale sovietico non è un fatto eccezionale (come pure l'espulsione: negli ultimi otto mesi, sono stati espulsi ben tre giornalisti americani). Tanto più per i corrispondenti del *Washington Post*, che detengono il primato in questo settore: entrambi i predecessori di Astrachan, Stefen Rosenfeld e Anathole Shub, furono espulsi dall'Unione Sovietica, seppure per motivi diversi (Shub [illegible] i suoi articoli su presunte « *lotte per il potere* » [illegible] vertice della gerarchia politica, Rosenfeld perché il suo giornale pubblicava le memorie della spia Penkoskij).

p. g.

Longo disse al direttore di Al Ahram "Non c'è rotta per [illegible] Medio Oriente,,

Il segretario del pci avrebbe detto a Heykal: « La situazione è favorevole a una trasformazione rivoluzionaria - Sui fatti di Polonia: « Avevamo previsto tutto »

Il Cairo, 29 gennaio.

[illegible] direttore di *Al Ahram*, Hassanein Heykal, ha pubblicato l'ultimo articolo della serie di resoconti [illegible] suo viaggio a Londra, Parigi [illegible] Roma del dicembre [illegible].

Secondo quanto riferito nell'articolo, il segretario generale del pci, Luigi Longo, avrebbe chiesto a Heykal: « Perché avete tanta fretta di risolvere la crisi del Medio Oriente? Non capite che il lasciare la situazione nel[illegible] stato in cui si trova attualmente costituisce un fattore favorevole alla trasformazione rivoluzionaria? Ciò produce reazioni di vasta portata che certamente catalizzano l'approfondimento e il rafforzamento del movimento rivoluzionario ».

Nell'incontro con il segretario generale del pci, fu toccato fra gli altri il tema della Polonia. « *Non siete stupito di ciò che avviene in Polonia?* » domandò Heykal. Longo rispose, sorridendo, che effettivamente era stupito, ma « *non per quello che [illegible] ora, bensì per il fatto che tutto ciò avvenga solo ora* ».

« *A mio parere* — continuò Longo — *quel che accade oggi in Polonia sarebbe dovuto avvenire tre anni or sono. Noi conoscevamo la situazione, avevamo delle idee e ne parlammo al partito comunista polacco. Non potevamo dire francamente ai dirigenti del pc polacco che la leadership del partito si era allontanata dalle masse popolari. Glielo abbiamo detto implicitamente. Come sapete, noi siamo contrari a ogni ingerenza negli affari degli altri partiti comunisti. Tutto ciò che possiamo fare è dare consigli da compagni. Noi glieli abbiamo dati. Ma essi non hanno voluto ascoltarli* ».

Indugiando su alcune note di colore, Heykal informa inoltre che nello studio del segretario generale del pci non ci sono i consueti ritratti di Marx e di Lenin, e che l'unico quadro nell'ufficio [illegible] [illegible] libera raffigurazione pittorica della guerra di Spagna nella quale Luigi Longo è rappresentato a cavallo. Il segretario del pci chiarì all'ospite egiziano che i ritratti di Marx e Lenin erano appesi nell'attigua sala [illegible] Comitato centrale, e glieli mostrò. Quanto alla [illegible] raffigurazione equestre, Longo precisò: per quanti sforzi avesse fatto per convincere l'artista che durante la guerra di Spagna egli non era mai montato a cavallo, non era stato [illegible] possibile fargli cambiare idea: « *Non [illegible] considerate una falsificazione della storia. Io ero là, effettivamente, [illegible] [illegible] battevo.* (Ansa)

Schroeder accusa Mosca per i blocchi a Berlino

Gli autotrasportatori, costretti a soste anche di 18 ore prima di poter passare, chiedono a Bonn una reazione

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 29 gennaio.

La situazione si è aggravata intorno a Berlino, le cui strade [illegible] accesso [illegible] state oggi bloccate dalla Germania comunista, per il terzo giorno consecutivo. Le code degli autocarri e delle automobili dinanzi ai posti di blocco comunisti si allungano [illegible] [illegible] in ora, benché il traffico sia dimezzato (molti automobilisti hanno rinunciato al viaggio), i tempi di attesa variano dalle [illegible] alle 14 ore, alcuni camionisti hanno dovuto aspettare fino a 18 ore, prima di poter passare.

La protesta più violenta è stata quella degli autotrasportatori, la cui associazione « Bdf » ha accusato il governo del cancelliere Brandt di lasciarli soli a sopportare il peso dei blocchi, « *indubbiamente di origine politica* ». Gli autotrasportatori lamentano che, a causa di riunioni politiche a Berlino (è in corso quella di 30 deputati del partito liberale, in novembre e in dicembre si furono congressi dei democristiani e dei socialdemocratici), essi da soli debbono accollarsi *spropositati oneri finanziari* ».

Gli autotrasportatori della Germania Occidentale, insomma, attribuiscono indirettamente a Brandt (che insiste a tenere riunioni politiche a Berlino) la responsabilità delle ungherie comuniste sulle vie di accesso all'ex capitale. La Germania comunista ha, con ciò, raggiunto uno degli scopi che si prefiggeva: rompere il fronte di solidarietà dei tedeschi occidentali e obbligare la Germania Federale a un ripensamento sulla propria « *presenza politica* » a Berlino.

Non sembra esservi più alcun dubbio che i blocchi della Germania comunista intorno a Berlino sono stati concordati con Mosca. Di quest'opinione è anche l'ex ministro degli Esteri, Gerhard Schroeder, rientrato appena una settimana fa da una visita nell'Unione Sovietica. Alla televisione ha detto ieri sera di avere raccolto a Mosca l'impressione che la Germania comunista non fa, e non può fare, alcunché senza l'approvazione del Cremlino. Pertanto, se Berlino viene bloccata, gli autori del blocco non sono Ulbricht e Stoph, [illegible] Breznev e Kossighin. L'obiettivo è di [illegible]nervare la Germania Occidentale.

Tito Sansa

In Urss la bustarella può essere micidiale

La pena prevista, in circostanze aggravanti, è la morte - Campagna della *Pravda* contro la corruzione

(*Dal nostro corrispondente*)

Mosca, 29 gennaio.

La corte regionale di Sverdlovsk ha punito con 14 anni di carcere il capo ufficio vendite di un'azienda forestale. Costui vendeva a privati, che lo avevano adeguatamente pagato sottobanco, [illegible] legname dello Stato. La corte suprema della repubblica autonoma di Vjaciutzja ha mandato in galera per 10 anni David Ogly, insegnante in un istituto per periti industriali, perché si faceva corrompere da studenti in cerca di un facile promo[illegible]. La corte regionale di Mogilov, in Bielorussia, ha condannato a 12 anni di [illegible]clusione un membro della commissione alloggi di una azienda locale, il quale assegnava appartamenti migliori a chi gli faceva scivolare in tasca un po' di rubli.

Quest'ampia casistica giudiziaria dimostra, secondo la *Pravda*, che la corruzio[illegible] [illegible] un male [illegible] e spesso incontrollabile. Perciò, il giornale del Pcus bandisce una specie di campagna [illegible] polare contro la bustarella, esortando i cittadini a farsi vigili custodi della moralità pubblica. « *La bustarella* — scrive la *Pravda* — *provoca danni enormi alla società, non solo materiali, ma soprattutto morali. Perciò, la lotta alla bustarella e a chi la estorce, spesso per servizi che [illegible] doveri d'ufficio, è la [illegible] di tutta la società. Non bisogna lasciarsi prendere dalla facile filosofia dell'"io dò a te e tu dài a me, così non facciamo male ad alcuno". Ogni cittadino deve stroncare qualunque tentativo di corruzione. Dipende da noi stessi se e quando riusciremo a stroncare questo male* ».

La « bustarella » [illegible] russo si chiama *vziatka* e, curiosamente, con la stessa parola [illegible] si indica la quantità di nettare che l'ape preleva dal fiore. La parola, comunque, deriva dal verbo *vziat*, che significa prendere, prelevare [illegible], ormai, in senso estensivo, corrompere. La pratica della « bustarella », reale antico e profondo della lenta burocrazia sovietica, è punita da due norme del codice penale, gli articoli 173 e 174, la cui severità trova una spiegazione giuridica nel fatto che quasi tutti i sovietici sono impiegati statali, e perciò ogni volta nasce un reato di corruzione.

L'articolo 173 del codice penale punisce chi riceve denaro sottobanco, [illegible] una pena che varia da [illegible] minimo di tre ad un [illegible] di [illegible] anni di carcere. In caso di recidiva, oppure se la persona corrotta occupa [illegible] posto di particolare responsabilità, la pena è aumentata fino a [illegible] anni di carcere o addirittura, se concorrono particolari aggravanti, può essere trasformata in condanna a morte.

p. g.

ARIANNA

Dono
in ogni copia:

questo
stupendo monile
firmato da
Jole Veneziani

Aut. Min.

In questo numero:
Un servizio su come apparecchiare le tavole in modo sempre fastoso
Esistono ancora i veri uomini? Risponde Enrica Cantani
Come fare più bella la casa senza comprare niente di nuovo
La moda per la pioggia, gli impermeabili più belli
Due offerte speciali: tappeti persiani e gioielli metallici
La moda boutique per la primavera... e tanti altri servizi!

ARIANNA
ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'indice generale da 65,84 a 65,80 (-0,05)

Azioni: minime variazioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 90	—
» cont.	97 50	—
Redimibile 3½%	98 70	—
» cont.	99 60	—
Ricostruz. 3½%	99 90	— 0 20
» cont.	99 80	— 0 20
» 5%	87 60	— 0 60
» cont.	87 50	— 0 80
Riforma Fond. 5%	90 —	+ 0 50
Pr. Red. 5% Tr.	90 70	—
» » '54	87 —	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	96 50	— 1
» » '68	89 20	—
» » '69	91 —	—
Cert.C.T. 5% '76	96 80	—
» 5½% '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100 20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5% '73	97 —	—
» » '74	95 60	— 0 40
» » '75 I	94 40	— 0 50
» » » II	95 20	—
» » '77	91 50	—
» » '78	92 —	— 0 30
» 5½% '79	97 60	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	86 30	— 0 50
» » » II	87 —	—
» » '66 I	86 40	— 0 20
» » » II	86 15	— 0 25
» » '67	86 —	— 0 20
» » '68 I	85 50	— 0 20
» » » II	85 50	— 0 35
» » '69 I	85 —	— 0 70
» » » II	85 50	— 0 50
» 7% '70	99 95	— 0 05
» Europa 6%	90 70	—
Ital. Sider 5½%	96 —	+ 0 20
» '56	98 55	—
» '57 G.	97 20	—
» '58-'78	96 —	—
» vent.	95 40	—
» '74 sed.	95 50	—
» 5½% '59	59 —	—
» '60	86 —	+ 0 05
» '61	82 20	— 0 30
» '65-'83	85 80	—
» 6% '64	87 50	+ 0 50
» '65-'83	86 40	— 0 55
» Siel 6% opt.	—	—
» El. 5½% opl.	90 —	—
Setap 5½% '65	85 50	—
» '67	81 —	—
Elfer 5% IV	95 —	—
FF.SS. 5½% '52	99 50	—
» '55	97 50	—
» '55	95 —	— 0 50
» '59	99 —	—
» 5% '60	83 20	—
» '61	85 20	—
» 6% '65 I	86 95	— 0 05
» » II	85 60	— 0 45
» '66 I	85 50	— 1 25
» » II	86 —	—
» '67	85 05	+ 0 65
» '69 I	84 90	+ 0 20
» '69 II	92 50	—
» '70	94 80	—
A.F.S. » 67-87 A	85 90	—
» » 68-88 A	86 —	+ 1
» » 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	96 75	+ 0 95
P.S.Agr. 5% I	82 90	—
» II	80 60	—
» III	81 50	—
» 6% Sp. 1°	85 —	— 1
» 2°	86 —	—
» 3°	85 —	—
» 4°	86 75	—
» 5°	84 80	—
» 6°	84 55	—
» 7°	84 30	—
» 8°	84 —	— 0 25
OO.PP. 5%	77 50	— 0 40
» 5½%	79 —	—
» 6%	83 80	— 0 35
» 7%	91 —	— 0 10
» Case Ag. '64	84 —	—
» '65	84 —	—
» '66	84 —	—
» Dol. 6% 1°	85 50	—
» 2°	94 50	— 0 50
» Sr. A 6%	84 —	— 1 50
» B 6% I	85 —	—
» II	83 —	—
» III	91 —	—
» IV	93 —	—
» V	92 —	—
» B 7% I	97 —	—
» C 6% I	85 50	—
» II	85 —	—
» III	85 —	—
» I.St. 6% '66	84 95	— 0 20
» 2°	84 70	— 0 70
» 3°	84 50	—
» 4°	85 95	— 0 25
» 5°	85 10	—
» 6°	90 —	—
» Anas 6% '66	85 30	— 1
» Autos. 6% 1°	85 —	—
» 7% 1°	99 50	— 0 20
Eni Petr. 6%	99 50	—
» '57	93 —	—
» '58	94 10	—
» Sp. 6% '58	94 50	—
» '64	95 15	—
» '65	96 20	—
» '66	86 —	—
» Sud 6%	96 —	— 0 50
» 5½%	94 30	—
» '61	85 70	—
I.S. 5½% '61 4°	86 —	—
» '62 5°	87 50	—
» 6°	83 50	—
» '63 7°	81 —	—
» 8°	82 —	—
» 6% '64 9°	90 —	—
» Gela 5½%	87 50	—
S. Paolo 5%	96 30	—
» 6%	96 30	—
» 6% conv.	96 30	—
» O.P. 5%	—	—
» 6% c.	96 50	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» 6% c.	95 —	—
Migliorami. 5%	79 50	—
» 5% '63	87 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	90 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. Agr. mi. 5% SG	87 —	—
Cr. F. Sardo 5%	80 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	[illegible]	—
» 5½% '63	84 50	—
» 6% '64	84 —	—
» '65	84 —	—
» II	85 —	—
» '66	85 20	—
» '66	84 —	— 1
» '69	85 60	— 0 70
C.F.B. Napoli 5%	90 —	—
Isveimer 5½% '61 3°	86 —	—
» 5½% '62 4°	85 15	—
» 5°	84 —	—
» 6°	87 75	—
» '63 7°	86 —	—
» 8°	85 20	—
» 6% '64 9°	85 80	+ 0 20
» 10°	84 —	— 0 25
» '65 11°	86 —	— 0 60
» '66 12°	84 50	—
» '67 13°	84 50	— 0 90
» 14°	84 —	— 0 50
» 68-86 15°	84 50	—
» 69-89 16°	84 50	—
» 7% 70-85 17°	95 —	—
Cassa R.P.L. 5%	94 00	—
» O.P. 5%	94 60	—
Cassa R.P.L. 6%	95 —	—
Iclpu vent. 5½%	84 —	—
» 6%	84 70	[illegible]

Titoli	29	Variaz.
Iclpu quind. 7%	96 50	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » '55	94 —	—
Iclpu Ed. 6% 56	91 —	—
Iclpu Catini 6%	93 50	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» D.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » 5°	97 70	—
» Exp. 6%	97 50	—
» » quin.	99 —	—
» » II	99 —	—
Iclpu quin. II 7%	—	—
Iclpu Exp. 6% A	99 —	—
» B	99 —	—
Iclpu sp. A exp 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	—
» I	85 —	—
» 7% B	95 10	—
IRI 6% XVIII	97 70	—
» XX	93 50	— 0 50
» 5% XXI	95 50	—
» XXII	86 60	—
» XXIII	82 —	—
» 5½% XXIV	83 50	— 0 25
» 6% XXV	87 20	— 0 30
» XXVI	84 70	— 0 60
» XXVII	84 50	— 0 50
» 7% XXVIII	92 70	— 0 60
» 7% XXIX	92 20	— 0 50
» Cr.N. 6% 1°	92 50	— 0 50
» » 2°	88 50	—
» spec. 64 LV	92 50	— 0 50
» Fin 6% '68	85 —	—
» s.s. 6% '68	85 —	—
» s.s. I Aut. 6%	85 —	— 2
Medincr. C. 6% 67	95 —	—
» » 68	95 —	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Aem 5½ '60	84 —	— 1
» '62	84 —	—
Genova 6% '59	98 —	—
» 5½% '61	78 —	—
Napoli 6% '66	85 50	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
» 6%	95 —	—
Fiat 6% '49	97 —	—
» '56	96 30	—
» '57	95 75	—
» 5½% '60	85 —	—
RIV 5½%	80 65	— 0 05
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '62	82 50	—
Olivetti 7% '51	99 —	—
» '55-75	99 20	—
» '56	98 —	—
» 6½ '59	95 —	—
» 5½ '62 1°	85 —	— 0 80
» 2°	84 —	+ 0 50
Gen. El. 5½%	82 50	—
Magneti 7% '56	96 —	—
Elettrit 7%	97 —	—
» 6% '60	90 50	—
» 5½% '63	80 —	—
Viberti 7% '59 1°	94 30	—
» 2°	95 —	—
Sade 6%	96 50	—
Ternara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	97 50	—
» 5½ '62	76 —	—
Cotini 6% '56	90 70	— 0 50
» 5½% '60	85 60	— 0 60
» '61	85 85	+ 0 10
» '62	83 85	— 0 15
Meridelett. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92 30	—
» '64	84 —	—
Sipel 6%	96 50	—
Timo 6%	96 —	—
Teive 6%	99 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	94 20	—
Alp 6%	96 50	—
Pibigas 6½% '6	99 —	—
» 6% '66	85 —	—
Mediolina 7%	92 85	—
Fergat 8%	99 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	81 —	—
» 5½ '62	81 —	—
» '64	80 50	—
Rumianca 5½%	83 —	—
» 5½ '62	83 —	—
Lancia 5½% '60	86 60	—
» '62	82 —	—
Liquigas 6% '59	87 20	—
Torino-Savona 5½	84 —	+ 0 60
IBM Italia 5½%	82 —	—
It. Gas 5½% '61	81 —	—
Tr.G.S. Bern. 5½	83 —	—
Autostrade 5½%	81 —	— 1
» 6% '65	85 80	— 0 30
» '67	85 20	— 0 30
» '68	85 —	— 0 50
» '68/86	84 65	— 0 25
» '69	84 90	—
Motta 6%	83 —	—
Sarom 6% '66-84	89 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	82 50	— 0 50
Imm. Roma 6%	135 —	—
Rumianca 6%	82 50	— 0 50
Pirelli 68-84 5%	124 —	—
Mediobanca 6% '70	169 —	—

Titoli	29	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI — ALIMENTARI		
Motta	2800	—
Eridania	1920	—
Romana Zucchert	135	—
Talmone	995	— 15
Florio	111	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2575	— 25
Talco & Grafite	25600	—
Fornaci Riunite	15100	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	29600	+ 150
N.A.I.	2000	—
Torino-Nord	73,75	+ 0,25
Mitiet (F. Med.)	1750	—
SIP	2670	+ 20
Italcable	2690	— 500
Alitalia	14700	— 100
IMMOBILIARI		
Giardini	2600	+ 30
Risan. (Napoli)	7400	—
Siles	2075	—
Beni Stabili	3150	— 110
Immobiliare Roma	364,50	— 11
Ferco	204	—
Sacie priv.	715	—
CHIMICI		
Montedison	917	— 9,50
Liquigas	222	+ 12
Pibigas	—	—
SAFFA	3420	— 25
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	10270	+ 120
Paramatti	1520	+ 20
Mira Lanza	53000	+ 225
S.A.R.O.M.	950	—
ANIC	905	+ 5
Rumianca	905	+ 5
Italgas	1026	+ 4
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	10500	—
Mediobanca	75200	+ 100
Comit	19900	— 300
Banco Roma	19700	—
Credito It.	2050	—
Pirelli & C.	2390	— 20
GIM	7230	+ 230
IFI	27200	— 100
Lombarda Invest	1515	+ 5
La Centrale	5198	— 18
S.M.E.	2065	— 10
STET	2470	— 17
Finsider	528	+ 3
Piemonte Finanz.	1320	—
Invest	3850	+ 45
Assicur. Torino	15780	+ 30
Assic. Toro priv.	12420	+ 20
Generali	62500	+ 75
S.A.I.	31900	—
RAS	67690	+ 200
Ass. Milano	17200	+ 200
» priv.	12900	+ 50
Bastogi (Med.)	1195	— 2
IFI priv.	7190	— 110
METALMECCANICI		
Fornara	550	+ 8
Westinghouse	1240	—
Moncenisio	1770	—
Nebiolo	425	+ 15
Italsider	296	—
Dalmine	340	— 15
Olivetti	2710	— 15
» priv.	2380	— 9
FIAT	2560	+ 16
» priv.	1671	+ 12
Terni	172	—
E. Marelli	495	—
M. Marelli priv.	1510	—
Metall. Ital.	3300	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	14740	—
Châtillon	2910	—
Finac	550	—
Borgosesia	8650	—
Viscosa	2740	+ 4
» priv.	2340	+ 20
DIVERSI		
Rinascente	505	— 1
» priv.	226	— 5
Pirelli	2390	+ 45
Cartiere Italiana	740	— 25
Cartiere Burgo	15100	+ 100
Cir	5600	— 100
Acque Potabili	850	—
Acqua Roma	655	—
Eternit	2500	—
Ceramiche Pozzi	148	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	151	—
Pirelli 5% 68-84	130	—
Mediob. 6% 70-80	169	—

Milano, 29 gennaio.

Oggi il mercato azionario si è chiuso con minime variazioni, al termine di una seduta caratterizzata da scambi meno attivi di ieri. Le leggere plusvalenze di alcuni titoli sono state compensate da flessioni, anch'esse lievi, di altri. Reddito fisso debole.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 65,84 a 65,80, con una diminuzione dello 0,05 per cento. Indice Mediobanca da 61,23 a 61,25 (+ 0,03%).

Titoli trattati: di Stato per 241 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 160 milioni 720 mila lire; azioni n. 3 milioni 126.700 per 8 miliardi 707 milioni di lire.

La settimana è terminata, ieri a Torino, con una leggera ripresa per il mercato azionario, che ha reagito alla depressione delle precedenti giornate.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2550; Montedison 910; Generali 62.400; Liquigas 222; Viscosa 2750.

Da lunedì saranno quotate ufficialmente le azioni della Società C.I.g.a., Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi di Venezia.

I cambi della lira

Milano, 29 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media [redacted] U.I.C.: dollaro Usa 623,53 (623,655); dollaro canadese 617,85 (617,125); franco svizzero 145,092 (145,1071); corona danese 83,30 (83,321); corona norvegese 87,272 (87,3171); corona svedese 120,69 (120,777); fiorino olandese 173,377 (173,505); franco belga 12,565 (12,567); franco francese 113,027 (113,085); lira sterlina 1506,575 (1506,95); marco tedesco 171,60 (171,777); scellino austriaco 24,098 (24,105); escudo portoghese 21,93 (21,925); peseta spagnola 8,961 (8,962).

Banconote: dollaro Usa 623 (623); lira sterlina 1506,50 (1509); franco svizzero 145,30 (145,20); franco francese 113,05 (113,15); franco belga 12,54 (12,54); marco tedesco 171,65 (171,65); scellino austriaco 24,10 (24,10); peseta spagnola 8,78 (8,78); escudo portoghese 21,70 (21,70); dollaro canadese 610 (610); fiorino olandese 173,45 (173,70); corona danese 83,25 (83,40); corona svedese 120,50 (120,60); corona norvegese 87,25 (87,25); dinaro jugoslavo taglio piccolo 36,50 (36,50), taglio grande 38,50 (38,50); dracma greca: taglio grande 19,50 (19,50), taglio piccolo 19,50 (19,50).

Monete: sterlina oro vecchio conio 6400-6800 (6400-6800); nuovo conio 5800-6200 (5800-6200); marengo italiano 7000-7300 (7000-7300); [redacted] svizzero 7000-7300 (7000-7300); marengo francese 6500-6800 (6500-6800).

Nuove obbligazioni nel listino ufficiale

Milano, 29 gennaio.

(Ag. Italia) Sono state ammesse alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano da lunedì 1° febbraio le obbligazioni convertibili 7,50 per cento - 1990 della Liquigas. Alla stessa data anche le obbligazioni 5,50% - 1970/1984 della Carlo Erba, convertibili in azioni privilegiate, saranno quotate ufficialmente.

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Breda	2450	**TESSILI**	
Eridania	1677	Finmare	336	Chatillon	2975
Es. Molini	261	Finsider	528	Cantoni	14.880
Motta	2756	Generalfin	224	Olcese	267,50
R. Zucch.	139	Gim	3690	Cucirini	5100
» pr.	366	Invest	3845	Stampati	[illegible]
ASSICURATIVI		Italpi	2050	Cascami	4070
Generali	62.720	Centrale	5240	Fisac	540
Ass. Mil.	17.199	Pirelli C.	2340	Lanerossi	2371
Ass. Mil. pr.	12.910	Sme	2055	Gavardo	1720
Ass. Tor.	15.650	Stet	2461	Scotti	168
Ass. Tor. pr	12.500	Sviluppo	2565	Linificio	465
Incendio	14.100	IFI priv.	7200	Marz. pr.	1254
Fond. Vita	26.700	IFI	—	Rossari	1120
Assicur.	115.650	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**		Rotondi	[illegible]
Ras	67.500	Aedes	[illegible]	Tosi	1630
S.A.I.	32.000	Beni Stabili	3200	Paccinetti	[illegible]
Abeille	14.800	Bon. Fer.	1351	Snia Visc.	2790
BANCARI		Certosa	2500	Viscosa pr.	2144
Mediobanca	75.000	Coge	[illegible]	Tiflune	294
Comit	19.700	Hubner	3900	Unione M.	13.950
Credito It.	1988	Imm. Roma	367,75	**TRASPORTI**	
Banco Roma	19.720	Calicentro	821	Aut. To-Mi	29.910
Interbanca	10.500	Inizianova	5090	Alitalia pr.	14.595
CHIMICI		Milano C.	20.745	N. Milano	3140
Anic	994	Risan. N.	7300	Ausiliare	3145
Brioschi	16.100	Sacie	701	Mittel	1625
Gas Napoli	760	Silos Gen.	1950	**DIVERSI**	
Caffaro	294	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**		De Ferrari	1310
C. Erba	9560	Westingh.	1260	Bindo	[illegible]
Erba priv.	4060	Fiat	2560	Burgo	15.500
Italgas	1033	Fiat priv.	1682,50	Donzelli	1265
Lepetit	6090	Nebiolo	425	Cementir	1695
Lepetit pr.	7695	Olivetti	2745	Centenari	267
Liquigas	225	Olivetti pr.	2659	Cer. Pozzi	147,75
Mira L.	54.800	Fr. Tosi	6000	Pozzi priv.	249,50
Ossigeno	2698	**MINERARI E METALLURGICI**		Ginori	504
Rumianca	905	Falck	5450	Cigo	6200
Snia	3960	Falck pr.	5515	Acque pot.	[illegible]
Saturn	1000	Broggi-Iz.	829	Eternit	2215
Montedison	913,25	Dalmine	325	Italcable	2625
Petrolifera	2201	Fiase-Viola	[illegible]	Italcementi	27.580
Pierrel	10.250	Italsider	[illegible]	C. Acqua	635
ELETTRICI		Magona	[illegible]	Rinasc.	502
Magneti M.	1299,50	Metallur.	[illegible]	Rinasc. pr.	227
Marelli E.	491	Amiata	2545	Mondad. p.	5444
Sip	2695	Ferrosula	2402	Pirelli SpA	2392
Tecnomasio	835	Siele	4870	Rejna A.	975
Terni	170	Trafilerie	117,50	Smeraglio	[illegible]
FINANZIARI				Ses	5915
Agricola	1930			Sges	[illegible]
Bastogi	1489			T. Acqui	1010

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Approvata in Svizzera la "pensione popolare,,

Tranne un'assicurazione «vecchiaia e superstiti», finora non esistevano forme previdenziali moderne

Il presidente del Consiglio federale, Tschudi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Berna, 29 gennaio.

Con 146 voti favorevoli e [redacted] contrari, la Camera nazionale di Berna ha approvato il progetto governativo per la introduzione della cosiddetta «pensione popolare». Pur essendo uno dei Paesi più ricchi del mondo, la Svizzera è piuttosto arretrata sul piano sociale: la decisione del Parlamento mira soprattutto ad eliminare le attuali lacune del suo sistema previdenziale.

Fatta eccezione per i dipendenti dello Stato e alcune categorie di privilegiati gli svizzeri non hanno diritto alla pensione. E' vero che numerose ditte provvedono a versare, per [redacted] loro personale, contributi presso assicurazioni private, ma tale [redacted] di previdenza è facoltativa: la stragrande maggioranza degli operai non può fare assegnamento su un'adeguata pensione. Per il momento è soltanto obbligatoria l'assicurazione federale «vecchiaia e superstiti». Tuttavia gli anziani privi di propri mezzi economici vivono a stento con le indennità avute dalla cassa «vecchiaia e superstiti»: 50 mila lire al mese per una persona singola e [redacted] mila per una coppia.

L'ammontare della «pensione popolare» dovrebbe corrispondere al 60 per cento della paga corrisposta all'operaio o all'impiegato nel suo ultimo anno di lavoro. La pensione, comunque, non potrà in nessun caso superare la somma di 205 mila lire al mese. E' anche prevista l'istituzione della pensione per i liberi professionisti, come medici ed avvocati.

Luigi Fascetti

I giornali di Parigi parlano di [redacted] "Sedan,,

La Francia capitola sul petrolio algerino

Verserà una somma pari a 75 miliardi di lire come acconto sugli aumenti che verranno decisi per il prezzo del greggio

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 gennaio.

«Parigi capitola», intitola stamani il quotidiano *Combat* il suo commento alle trattative franco-algerine. Il ministro François-Xavier Ortoli ha accettato infatti di far pagare alle compagnie francesi Elf-Erap e Compagnie Française des petroles la somma di 600 milioni di dinari, cioè 75 miliardi di lire circa, a titolo di «acconto» all'Algeria sul versamento totale che dipenderà dal prezzo che sarà stabilito per il petrolio.

La decisione significa che la Francia è disposta a pagare il petrolio 2,57 dollari al barile contro i 2,08 attuali, e ciò si ripercuoterà inevitabilmente sulle trattative in corso a Teheran fra le grandi compagnie petrolifere ed i paesi produttori. Inoltre — scrive *Combat* — *«bisogna temere ora che Algeri, incoraggiata dall'indietreggiamento francese, presenti esigenze illimitate. Il vero regalo fatto agli algerini contro ogni buon senso, non è tale da facilitare il ritorno alla normalità. Tutt'altro».*

Effettivamente il governo di Algeri non accetta di considerare il pagamento di 600 milioni di dinari come una concessione francese, ma precisa invece che si tratta di una somma dovuta. *«E' diritto assoluto del nostro paese ricuperare le somme notevoli che gli sono dovute da due anni e che non ha cessato di chiedere»,* scrive un quotidiano di Algeri. La Francia ha ceduto, secondo *Combat*, per salvare la propria politica mediterranea: *«Parigi è pronta a tutto* — scrive il giornale — *per non compromettere la cooperazione con l'Algeria, quella cooperazione che il generale De Gaulle all'epoca degli accordi di Evian prometteva molto prospera. Cosa importa se oggi si rivela inesistente? Inoltre c'è il miraggio mediterraneo. Quel piccolo sogno di una piccola politica alla scala di un piccolo paese. Ecco le vere ragioni».*

La «Sedan petrolifera», come scrive *L'Aurore*, suscita preoccupazioni in certi ambienti ma viene accolta con rassegnazione in quelli petroliferi dove si è convinti che il prezzo della benzina rincarerà inevitabilmente, e più di quanto sia stato già concesso dalla Francia.

Oggi i ministri si sono riuniti di nuovo per un'ora e si sono separati decidendo di rimandare a martedì il proseguimento delle trattative. E' probabile che il ministro Bouteflika si rechera ad Algeri per riferire a Boumedienne.

A Parigi si osserva che, a parte il pagamento dei 600 milioni di dinari promesso ad Algeri, nessun problema è stato risolto.

Loris Mannucci

Teheran: le richieste più alte del previsto

Teheran, 29 gennaio.

Due dei rappresentanti delle società petrolifere internazionali che hanno intavolato negoziati a Teheran con i Paesi produttori di petrolio sono partiti stasera alla volta di Londra per consultarsi con le società mandanti. I colloqui di Teheran sono stati aggiornati fino al rientro dei due rappresentanti: Al De Crane della Texaco e John Kirsher della Continental Oil.

La partenza è avvenuta dopo che, attraverso le dichiarazioni del ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, e di [redacted] dei rappresentanti delle società petrolifere, Lord Strathalmond della B.P., si era appreso che i Paesi produttori del Golfo Persico hanno chiesto un aumento del prezzo del greggio da 1,79 a 3 dollari per barile, aumento più alto [redacted] previsto. *(Ag. Italia)*

I "piani,, guardano al futuro e non vedono il presente

L'Europa verde cambia volto

Mansholt deve rifare il suo progetto del '68: l'Italia s'industrializza, i «surplus» agricoli sono in via di esaurimento, la Comunità si allarga ad altri Paesi

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 29 gennaio.

L'Europa verde cambierà volto? Sicco Mansholt, il commissario olandese che è stato il padre delle attuali strutture comunitarie e della politica agricola della Cee, sta elaborando e discutendo con la Commissione un nuovo piano da presentare al Consiglio dei ministri. Le fonti ufficiali parlano prudentemente di «ritocchi ed adeguamenti», ma le indiscrezioni raccolte negli ambienti comunitari fanno pensare che la politica agricola della Cee sia giunta a una autentica svolta. La Commissione ha discusso questa settimana le prime conclusioni alle quali è giunto Mansholt, dopo un esame della situazione, e terminerà il dibattito mercoledì prossimo.

Le ragioni che hanno spinto Mansholt [redacted] la Commissione [redacted] a rivedere in modo organico (non più, quindi, attraverso direttive saltuarie) la «Comunità Agricola» sono molteplici; ma al fondo c'è la diversa situazione creatasi oggi in Europa rispetto all'epoca dell'elaborazione del Piano Mansholt, che avvenne nel 1968, sulla base di studi e di osservazioni precedenti (il primo progetto agricolo comunitario è del 1960). Il nuovo piano terrà conto, in particolare, della situazione italiana e della prospettiva per l'imminente allargamento a dieci della Comunità. Inoltre, molti dei famosi surplus agricoli, che avevano condizionato le direttive della Cee, si stanno riducendo rapidamente.

L'importanza dell'agricoltura nell'avvenire dell'Europa era stata sopravvalutata, si afferma negli ambienti comunitari: soprattutto l'evoluzione dell'Italia verso la industrializzazione [redacted] quindi la riduzione degli addetti all'agricoltura hanno «preso in contropiede» la politica agricola comunitaria.

Ormai, il nostro paese non ha più di 4 milioni di lavoratori nelle campagne ed è quasi a livello della Francia. Il tasso di «inurbamento» e di abbandono della terra resta molto intenso, e quindi cambia proprio il paese che era servito quale punto di riferimento per la politica agricola comunitaria. Il problema degli interventi non si pone più sul piano nazionale, si afferma alla Commissione, ma su quello regionale, e anche il recente Consiglio del 26 gennaio ha studiato la possibilità di azioni a livello regionale.

L'imminente ingresso di un paese fortemente «importatore» come la Gran Bretagna e di altri tre esportatori come l'Irlanda e la Danimarca (carne e burro) e la Norvegia (pesce) muteranno profondamente le condizioni del Mercato agricolo in Europa. Tutto il regime d'interventi e di prezzi di orientamento sarà quindi rivisto nella nuova formulazione del Piano Mansholt.

La Commissione non vuole parlare di un «nuovo piano Mansholt», ma i cambiamenti di fondo saranno tali (sempre secondo le indiscrezioni) che questa definizione sembra molto vicina alla realtà. **v. z.**

Lufthansa: sciopera il personale a terra

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 gennaio.

Per la prima volta nella sua storia, la compagnia aerea tedesca «Lufthansa» oggi [redacted] ha voluto a causa di uno sciopero. Dei 450 voli nel programma quotidiano ne sono stati fatti soltanto una decina, sulle linee atlantiche. Sulle linee interne e su quelle europee, paralisi totale. Hanno funzionato soltanto le comunicazioni con Berlino (per fortuna, chè le strade sono bloccate dalla Germania comunista), poichè esse vengono gestite dall'americana «Pan-Am», dall'inglese «Bea» e dalla francese «Air France».

Lo sciopero è stato deciso a stragrande maggioranza (con il 94,3 per cento dei voti) dal personale di terra della «Lufthansa» che chiede aumenti salariali del 18 per cento, mentre la Compagnia offre l'8 per cento. L'intervento del ministro delle Comunicazioni Georg Leber, il quale ha proposto un onorevole compromesso sulla base del 14 per cento, è fallito.

Puntualmente, alle 9 di stamane, in tutti gli aeroporti tedeschi il personale di terra ha incrociato le braccia. Secondo la «Lufthansa» sciopera soltanto il 10 per cento dei dipendenti [redacted] impedisce il lavoro degli altri, [redacted] secondo i sindacati invece lo sciopero [redacted] è totale. **t. s.**

PROCEDIMENTO MORTE PRESUNTA

Su istanza [redacted] Luigia e altri sette coeredi di Roma il Tribunale di Torino il 14 dicembre 1970 ordinò inserto per estratto di domanda di dichiarazione di morte presunta di Angelo Augusto Gilli, nato a Roma il 24 novembre 1875, emigrato a S. Paolo in Brasile nel 1895 e scomparso. Chi ne avesse notizia la comunichi al Tribunale entro sei mesi da oggi.

Torino, 15 gennaio 1971. Avv. BIANCO MAURIZIO

Dopo i colloqui del [redacted]"gruppo di lavoro,,

Gli agenti di cambio discutono l'eventualità di nuove agitazioni

Roma, 29 gennaio.

Il Consiglio nazionale [redacted] gli Ordini degli agenti di cambio si riunirà domani mattina a Roma per decidere sull'azione da intraprendere per sollecitare interventi governativi a favore delle Borse Valori. La riunione si preannuncia piuttosto «calda»: l'agitazione dei procuratori degli agenti di cambio, che hanno proclamato uno sciopero dal 4 al 10 febbraio, e la situazione stagnante del mercato azionario rendono urgente la soluzione dei molti problemi che condizionano ormai da diversi anni il mercato mobiliare italiano.

Un primo passo verso una «piccola riforma» delle Borse Valori che, modificando alcune norme fiscali e alcuni regolamenti di Borsa, avrebbe consentito — secondo gli agenti di cambio — di riavvicinare al mercato azionario la massa dei risparmiatori, sembrava essere stato compiuto alcuni mesi fa con la costituzione di un «gruppo di lavoro» degli agenti di cambio, presieduto dal presidente del Consiglio nazionale degli Ordini, Giorgio Nitali. Il «pacchetto» delle richieste degli agenti di cambio era stato presentato ai ministeri del Tesoro e delle Finanze e ai dirigenti della Banca d'Italia.

Il gruppo di lavoro aveva concordato un calendario di incontri bisettimanali con i dirigenti dei ministeri e dell'Istituto di emissione, per esaminare nei dettagli il «pacchetto» che prevede, fra l'altro, lo snellimento delle procedure fiscali relative alla registrazione delle transazioni azionarie, la fissazione immediata dei prezzi dei titoli in base alle transazioni concluse nel corso delle sedute, il convogliamento in Borsa delle transazioni che attualmente avvengono «fuori Borsa», ecc.

Dopo aver rispettato questo calendario per qualche settimana, gli incontri fra gli agenti di cambio e i rappresentanti dei ministeri e della Banca d'Italia si erano però diradati. La settimana scorsa si è svolta presso il ministero del Tesoro la prima riunione del gruppo di lavoro dopo le festività di fine anno. Gli agenti hanno chiesto alla controparte assicurazioni circa le prospettive concrete dell'iniziativa. I risultati della riunione sono stati esaminati dai Consigli degli Ordini degli agenti di cambio delle città sede [redacted] Borsa Valori, e i pareri espressi in sede locale dagli associati verranno presi in considerazione domani dal Consiglio nazionale.

In seno agli agenti di cambio si sarebbero formate due correnti: la prima favorevole alla ripresa di un'azione rivendicativa basata sull'astensione dalle contrattazioni (di concerto con i procuratori) e indirizzata verso l'ottenimento di risultati, come l'abolizione della nominatività dei titoli azionari e il ripristino della «cedolare secca», che non vengono considerati «realistici» da una larga parte degli agenti di cambio italiani. La seconda corrente propende verso una soluzione concordata dei problemi della Borsa, attraverso la «piccola riforma» sopra accennata, senza tuttavia procedere ad azioni rivendicative di tipo sindacale. *(Ag. Italia)*

Anche la Banca di Bruxelles nella Finanziaria europea

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 gennaio.

La Banque de Bruxelles ha deciso di partecipare alla Sfe (Société financière européenne), l'associazione fondata nell'aprile 1967 da quattro delle maggiori banche del Mercato comune (Banca Nazionale del Lavoro, Banque Nationale de Paris, Dresdner Bank, Algemene Bank Nederland), dalla prima banca degli Stati Uniti (Bank of America) e dalla prima banca britannica (Barclays Bank Limited).

Primo esempio di associazione fra grandi banche internazionali, la Sfe, è una banca d'affari con un capitale di 134 milioni di franchi svizzeri (circa 19.430 milioni di lire). Fra gli scopi sociali, uno dei più importanti [redacted] la formazione [redacted] lo sviluppo d'imprese multinazionali.

In base al totale dei depositi delle banche associate, la Sfe è oggi il più importante gruppo internazionale del mondo (con oltre 70 miliardi di dollari). Il bilancio dell'esercizio 1970, di prossima pubblicazione, metterà in evidenza notevoli aumenti sia per operazioni effettuate che per utili netti (dovrebbero raggiungere [redacted] 13% del capitale investito). **ar. ba.**

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO [redacted] CREDITO [redacted] DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

Fondi Patrimoniali . . . . 30.2 miliardi
Depositi e Cartelle in circolazione . . 2162 miliardi

Lunedì 1° febbraio p.v., alle ore 10, presso il Centro Contabile di Moncalieri, avrà luogo, alla presenza di un delegato della Vigilanza Bancaria, il sorteggio semestrale delle cartelle emesse dalle Sezioni Credito Fondiario e Opere Pubbliche ed Impianti di pubblica utilità.

[redacted] S.A.

Fondo comune d'investimento [redacted] diritto lussemburghese — Autorizzato al collocamento in Italia

EMISSIONE INIZIALE: Al prezzo di $ 10 per parte fino [redacted] febbraio 1970

PRUDENZA - CON DINAMISMO
SICUREZZA - CON VITALITA'
CHIAREZZA - CON INDIPENDENZA

Informazioni: AMITALIA FUND S.A. 27, via Crocefisso, Milano — Telefono 862.417
U.A.I.C.I. S.p.A. TORINO Via Garibaldi, 22 - Telefono 547.617

NUOVI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

sono facilitati dalle CASSE DI RISPARMIO di
Città di Castello - Foligno - Spoleto
(prov. Perugia)
nelle rispettive zone di influenza, che offrono
— Agevolazioni creditizie e fiscali
— Reperibilità di personale operoso
— Moderne infrastrutture
— Facilità di collegamenti stradali, ferroviari ed aerei

Informazioni presso [redacted] studio Donati-Mamino-Vassallo Via G. B. Pirelli 26 - 20124 Milano - tel. 66.96.50

CASA del SALOTTO — Prad[redacted] E. - [redacted] G. Cesare 58 - Torino — [redacted] SALOTTI [redacted]

FALLIMENTI

TORINO

Estens. fallim. Zambon Franco a Zambon Bruno, ingrosso casalinghi, c. Francia 10; sent. 4 dicembre; cur. rag. Cutelle; ver. 24 febbraio 1971; giud. Vitrò.

Spagnolo Antonino, esorc. attività edilizia, v. S. Giulia 30 bis; sent. 4 dicembre; cur. rag. Vietti; ver. 16 febbraio 1971; giud. Vitrò.

Ballrato Rosa in Mazza, latteria, v. Bologna 25; sent. 15 dic.; cur. dr. Terminelli; ver. 9 febbr. '71; giud. Martinetto.

Mitola Vittorio (deceduto), negozio mobili et laboratorio falegnameria, via Livorno 10; sent. 12 dic.; cur. dr. Siccardi; ver. 2 febbraio '71; giud. Venditello.

Di Tommaso Michele, magheria, str. S. Mauro 234/25, sent. 15 dic.; cur. rag. Vigotti; ver. 9 febbr. '71; giud. Martinetto.

Cerrano Ugo, salumeria, v. S. Secondo 56; sent. 15 dic.; cur. rag. Boddini; ver. [redacted] febbr. '71; giud. Luda.

Pucci Rosaria, già commestibili, v. Valprato 20; sent. 17 dic.; cur. dr. Cucinotta; ver. 10 marzo '71; giud. Vitrò.

De Facis Andrea, impr. edile, Carmagnola; sent. 12 dic.; cur. rag. Russo; ver. 9 marzo '71; giud. Vitrò.

Speranza Rocco, autocarrozzeria, c. Orbassano 432; sent. 12 dic.; cur. rag. Vernetti; ver. 5 marzo '71; giud. Vitrò.

Stubbus, Moncalieri, già v. Tonvelli 35, costruzione stampi; sent. 11 dic.; cur. rag. Beno; ver. 4 marzo '71; giud. Vitrò.

Wall Street ha confermato la ripresa

New York, 29 gennaio.

Wall Street ha confermato la ripresa di ieri, chiudendo la seduta in rialzo.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 868,50 (865,14); trasporti 192,06 (190,15); pubblica utilità 121,30 (121,23). Azioni scambiate 20.960.000 (18.640.000).

Londra, 29 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è [illegible] da [illegible] a 614,4.

[illegible] Paper [illegible]; British [illegible]; British Petroleum 69 3/4 (100 e [illegible]); [illegible]; General [illegible]; Imperial Chemical [illegible].

Zurigo, 29 gennaio.

L'indice generale è passato da 322,5 a 326,1.

Unione Banche Svizzere 4015 (4020); Società di Banca Svizzera 3230 (3185); Credit Suisse 3270 (3185); Nestlé 3250 (3225).

Francoforte, 29 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 187,95 a 187,9[illegible].

Aeg 177 (176,50); Basf [illegible] ([illegible]); Brown-Boveri [illegible] ([illegible]); Volkswagen 181,20 (183); Daimler 349 (336); Bayer 148 (148,50); Hoechst 77 (74,50).

Parigi, 29 gennaio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 104,2 a 104,1.

Air Liquide 408,50 (407,50); Citroen 107,50 (107); St. Gobain 161,90 (159); Française Petroles 175 (176,40); Michelin 1350 (1360); Pechiney 179 (180,80).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	28/1	29/1
Londra	38,05	38,05
Zurigo	38,025	38,075
Parigi	38,05	38,50
Francoforte	38,07	38,11
Milano	38,19	38,19
New York	38,35	38,35

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		28-1-71 Riscatto	28-1-71 Emiss.	29-1-71 Riscatto	29-1-71 Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,51	—	10,51	—
Interfund	»	10,08	10,72	10,08	10,72
Italamerica	»	9,44	10,09	9,18	10,09
Capital Italia	»	9,51	—	9,51	—
Intertrust	»	9,97	10,84	9,97	10,84
Int. Secur. Fund	»	6,65	—	6,65	—
Amitalia	»	9,15	—	9,15	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,36	10,42	10,36	10,42
Mediolanum Select	»	9,30	10,11	9,35	10,11
Interitalia	(lire)	7682	8390	7709	8425
Tre R	»	5094,11	—	5101,68	—
Eurogeritrazione (d) (fr.sv.)		113,70	—	113,81	—

C'è ormai troppa istruzione?

Gli studenti senza domani

Per il prossimo futuro è prevista un'eccedenza di laureati e diplomati (con l'eccezione di poche specialità scientifiche)

E' in preparazione per il prossimo autunno a Venezia una conferenza, che i governi dei Paesi aderenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico dedicheranno ai problemi dell'istruzione secondaria e superiore. E' probabile che l'interrogativo principale, sia pure velato col linguaggio diplomatico, debba essere questo: c'è ormai troppa istruzione? Negli Stati Uniti circa la metà dei giovani tra i 20 e i 24 anni sono studenti, che ricevono una istruzione superiore. Altrove la proporzione è più bassa, ma rapidamente crescente. Quasi ovunque, la qualità dell'istruzione secondaria e superiore è peggiorata, se non altro perché non sono mutati a sufficienza i metodi e i mezzi didattici, i quali prevedevano una tale invasione di studenti.

Questa istruzione è anche sbilanciata: le ricerche condotte in Francia per preparare il sesto Piano economico hanno rivelato che solo il 50 per cento del bisogno di tecnici e il 60 per cento del bisogno di diplomati scientifici era coperto dalle scuole, mentre nel campo letterario era il contrario, l'offerta superava di molto la domanda. Ma in un futuro prossimo è previsto che, ad eccezione di poche specialità scientifiche, si giunga ad una eccedenza generale di diplomati e di laureati.

In termini pratici ciò significa il rischio di una elevata disoccupazione, un elevato sottimpiego di diplomati e di laureati; un rischio non solo economico, ma sociale e politico. Già ora è chiaro che una parte del fermento dei giovani nelle scuole ha questa origine. Circoli viziosi cominciano a formarsi, e una volta formati sarà difficile romperli. Uno di essi porta verso lo «studente a vita», un altro verso la «condanna all'insegnamento»: entrambi dipendono dal vuoto che è dopo la scuola. In mancanza di sbocchi interessanti ed economicamente giustificati, si prolunga la vita studentesca, aggravando il sovraffollamento delle scuole e l'inflazione dei titoli superiori (nell'America Latina il fenomeno degli studenti trentenni e quarantenni non è affatto eccezionale). Oppure si accetta il lavoro di insegnante, per attitudine e vocazione, ma anche ripiego: e aumenta il numero degli studenti deve aumentare il numero dei posti di insegnante. Ma l'insegnante forzato è di solito un cattivo insegnante, che formerà cattivi studenti, che a loro volta diventeranno peggiori insegnanti, e così via. La massa degli effetti negativi cresce a valanga.

L'errore iniziale, come spesso accade, era nascosto dietro le migliori intenzioni. Ai politici moderni parve giunto il momento di realizzare davvero il sogno dell'istruzione universale, ciò che non era riuscito agli illuministi e ai rivoluzionari del 1789. Lo richiedeva non solo la morale egualitaria, ma pure la logica dell'economia. Alla catena di Rousseau: «niente patriottismo senza libertà, niente libertà senza virtù, niente virtù senza cittadini, niente cittadini senza istruzione», si era aggiunto l'anello «niente sviluppo economico senza istruzione». Lo dimostravano l'Unione Sovietica e il Giappone, che avevano ottenuto risultati eccezionali partendo dal principio che la produzione comincia nelle scuole, non nelle fabbriche. Purtroppo c'era un problema di quantità e un problema di qualità: il secondo assai più difficile del primo, anzi sempre più difficile a mano a mano che il primo si risolveva. Né facilitava le cose chiedere all'istruzione di fare cittadini virtuosi e insieme altamente produttivi, spiriti liberi e cervelli altamente specializzati.

La confusione delle idee si manifestò con dispute del genere «le due culture», o pro e contro la meritocrazia, o sulla priorità della teoria o della pratica, dell'analisi o della sintesi. Giunse infine la «contestazione», che è sotto gli occhi di tutti noi. Come se non bastasse, il *baby-boom* del dopoguerra, cioè l'aumento temporaneo del tasso di natalità, quindici o vent'anni dopo contribuì a determinare l'alluvione di studenti. Negli «anni sessanta», proprio quando le scuole erano affollate come non mai, esse dubitavano come mai della loro missione.

Per il 1980 si aspetta in Italia e altrove una diminuzione relativa dell'importanza della classe di età 15-24 anni: la demografia, fin qui nemica, diventerà amica della scuola. Ma non basta, ovviamente, per risanare la situazione. Le proposte che vanno dal rendere più difficili gli esami al pianificare e controllare più severamente gli imbocchi delle scuole secondarie e superiori sono più adatte ai regimi politici dell'Oriente che dell'Occidente. L'annullamento del valore formale, giuridico, dei diplomi e delle lauree incontra mille ostacoli nei paesi che, come l'Italia, avrebbero più bisogno. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, che fin dal 1960 gridò l'allarme (e ne fu criticata), si volgerà forse verso soluzioni, che facilitino la formazione culturale dei giovani *durante* la carriera lavorativa e non solo *prima*. Comunque, non avrà un compito riposante; al contrario, prevedibilmente il convegno di Venezia ci sarà battaglia. Intanto la riforma della scuola nel nostro Paese avrà fatto qualche passo innanzi. Verso la salvezza o verso la catastrofe?

Sergio Ricossa

Una Conferenza Cee nel '72

Industria e Società nella Comunità europea

Bruxelles, gennaio.

(Ansa) Una conferenza su «Industria e società nella Comunità europea» sarà organizzata dalla commissione Malfatti all'inizio del 1972. L'esecutivo della Cee ha accettato la proposta del commissario responsabile della politica industriale, Altiero Spinelli, il quale aveva sostenuto la necessità di una tale conferenza *«per definire un'azione comune nel settore dell'industria, a livello europeo»*.

Principali finalità della conferenza saranno: dimostrare che la Comunità non ignora gli scopi qualitativi dello sviluppo industriale; confrontare e cercare di avvicinare i punti di vista dei *partners* sociali e delle amministrazioni dei vari Stati membri sulle finalità dello sviluppo industriale; chiarire alla commissione l'orientamento da dare alla sua politica in questo ambito.

DOPO LA RIDUZIONE DEI TASSI D'INTERESSE NEGLI S.U.

Un'alluvione di liquidità

Gli eurodollari, non più richiesti dalle banche americane, vengono cambiati nelle valute dei Paesi dove il denaro è ancora ben pagato - Per l'Europa li accoglie con favore: alimentano le riserve, forniscono ossigeno al mercato dei capitali Ma a lungo andare questo fiume di moneta calda, se non rientra negli argini, può provocare nuove spinte inflazionistiche

La riduzione del costo del denaro negli Stati Uniti ha messo a soqquadro i mercati finanziari e monetari europei. Le banche statunitensi non rinnovano i conti vincolati in eurodollari alla loro scadenza o lo fanno a condizioni poco allettanti (4⅜% per conti a 48 ore, 5% per conti a 30 giorni, 5,25% per quelli a 90 giorni) e un impetuoso fiume di liquidità si sta dirigendo verso la Gran Bretagna, la Germania, la Svizzera, l'Olanda, il Belgio, la Francia e, in misura minore, l'Italia. La trasformazione di ingenti quantità di dollari in altre monete ha fatto sì che il corso del dollaro sia debolissimo in quasi tutta l'Europa.

Il governatore della Bundesbank, Klasen (al centro), con i ministri dell'Economia, Schiller (a sin.) e delle Finanze, Moeller

Sterline e marchi

Il motivo di questo trasferimento in massa di monete calde è assai semplice: i tassi di sconto in Europa sono ancora altissimi e il costo del denaro è proporzionalmente più elevato che negli Stati Uniti. Di conseguenza i dollari tramutati nelle altre monete e queste vengono impiegate all'interno dei singoli Paesi. In Gran Bretagna, per esempio, il tasso di sconto è del 7% e il denaro a breve termine costa fra l'8% e il 9%. Ritenendo improbabile una imminente crisi della sterlina, molti operatori investono capitali nella moneta inglese che offre le condizioni migliori. Quelli più prudenti preferiscono la Germania. Qui il tasso di sconto è fermo sul 6% e a un buon rendimento si accompagna la speranza, mai abbandonata, di rivalutazione.

Il flusso di capitali sta diventando un'alluvione e la Bundesbank è dovuta addirittura intervenire ripetutamente per impedire che la quotazione del dollaro rispetto al marco scendesse sotto il margine di oscillazione previsto dagli accordi internazionali e le riserve valutarie tedesche, già pingui, sono di nuovo in allarmante aumento. In Svizzera le autorità monetarie stanno applicando da tempo una politica restrittiva del credito per raffreddare la troppo congiuntura, ma questi sforzi sono in buona parte frustrati dall'afflusso di eurofranchi che sono remunerati una frazione più del dollaro e sono considerati più sicuri.

Giovedì sono corse voci di una riduzione del tasso di sconto britannico, ma nulla è avvenuto in questo senso. La ragione è semplice: la Gran Bretagna vuole sempre mantenere un congruo distacco fra il suo tasso di sconto e quello tedesco al fine di trattenere una parte dei capitali esteri. Attende perciò che la Germania faccia il primo passo, il che non è ancora avvenuto.

Gli altri Paesi europei, Italia compresa, mantengono il medesimo atteggiamento. Per ora, infatti, Germania esclusa, il fiume di liquidità proveniente dagli Usa è accolto favore perché contribuisce ad aumentare le riserve valutarie e permette una maggiore erogazione di liquidità che dovrebbe fare pressione sul caro-denaro ed essere tramutata in prestiti a media e lunga scadenza. Chi più chi meno, quasi tutti i governi hanno estrema necessità di trovare capitali per i fabbisogni pubblici e solo una straboccheviole liquidità bancaria può avere la forza di riportare d'attualità il mercato del reddito fisso a condizioni non eccessivamente onerose. Una frazione di questa liquidità potrebbe rivolgersi anche al mercato azionario permettendo quegli aumenti di capitale che nel biennio 1969-70 sono stati accantonati per l'impossibilità tecnica di mandarli a buon fine.

Il costo «ideale»

Questa politica però non può avere lunga durata perché, continuando ad espandersi illimitatamente la liquidità mondiale, sia per i nuovi diritti speciali di prelievo, sia per il continuo deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, non tarderebbe a svilupparsi una più decisa accelerazione della spirale inflazionistica e tutto ritornerebbe al punto di partenza: i lavoratori vedrebbero annullati con l'aumento dei prezzi i vantaggi conseguiti, i governi dovrebbero intervenire per proteggere il potere d'acquisto delle monete, l'espansione produttiva, soprattutto per quanto concerne gli investimenti, subirebbe un nuovo dannosissimo colpo d'arresto. E' per questo che la Germania esita a prendere decisioni, sperando che, passate le esagerazioni di questi giorni dovute a un eccessivo ingolfamento del mercato, il costo del denaro ritorni a un ideale 6-7% in modo da stimolare il risparmio senza dannose distorsioni negli investimenti. A queste condizioni sarebbe tollerabile un tasso annuo d'inflazione del 4-5%. In caso contrario si ritornerà anche agli inconsulti movimenti dei capitali e all'incertezza sul domani delle monete e gli Stati Uniti si ritroverebbero sul banco degli accusati per il reato di esportatori d'inflazione. Ritornerebbero d'attualità i progetti protezionistici e il «Club dei 10» sarebbe chiamato a trovare un'alternativa all'attuale traballante sistema monetario.

Per intanto proprio il Club dei 10 si riunirà a Parigi il 25 marzo per studiare le eventuali modifiche da apportare al sistema monetario che dovrebbero essere discusse o addirittura adottate in occasione della prossima assemblea del F.M.I. Gli Stati Uniti insisteranno per un maggiore margine di oscillazione delle diverse monete attorno al dollaro ed è per questo che i Paesi del Mec devono urgentemente fare un fronte unico monetario arrivando il più presto possibile a cambi rigidi all'interno della Comunità in modo da salvaguardare il più possibile i loro scambi commerciali dalle complicazioni che sorgerebbero inevitabilmente qualora i margini di fluttuazione fossero abbondantemente allargati.

Renato Cantoni

General Motors '70 profitti al minimo

Detroit, 29 gennaio.

(Ap-Dow Jones) La General Motors ha avuto una perdita di 135 milioni di dollari nell'ultimo trimestre 1970: è stata la maggiore della sua intera storia e la metà l'ha attribuita allo sciopero di oltre due delle proprie maestranze in quel periodo.

Quanto ai profitti, la società ha precisato che l'anno scorso sono stati corrispondenti al 3,3 per cento del fatturato, un minimo assoluto dal 1934 in poi.

Con lo slogan: "Prosperità senza guerra né inflazione„

Un bilancio tutto in aumento proposto da Nixon al Congresso

Oltre 217 miliardi dollari di entrate e 229 di uscite nell'esercizio finanziario 1971-72, il maggiore nella storia americana - Il Presidente: «Agendo come se non ci fosse disoccupazione, finiremo per eliminarla»

Il presidente Richard Nixon (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 gennaio.

Deficitario ed espansionista: ecco, in sintesi, l'atteso bilancio per l'anno finanziario '71-72, presentato da Nixon al Congresso lo slogan *«prosperità senza guerra ed inflazione»*. E' il maggiore della storia americana: 217 miliardi 600 milioni di dollari di entrate, 229 miliardi 300 milioni di uscite. Nell'anno finanziario in corso, 1970-71, le entrate dovrebbero essere di 194 miliardi 200 milioni di dollari, le uscite di 212 miliardi 900 milioni.

Come preannunciato la settimana scorsa nel «messaggio sullo stato dell'Unione», nel '71-72 quasi tutti gli stanziamenti pubblici, militari, sociali, scientifici aumentano, con poche eccezioni, tra cui quella della Nasa. Cresceranno anche alcune tasse e imposte indirette: ad esempio sulle sigarette, sulla benzina, sulle automobili e su alcuni beni voluttuari. Nixon, il quale è poi partito in aereo per un weekend nelle Isole Vergini, s'è detto fiducioso che l'economia riceverà una forte spinta, benché l'inflazione sia domata. Ma le speranze sono brano premature. Proprio oggi s'è appreso che nel '70 il costo della vita è salito del 5,5 per cento.

Politica dei redditi?

Come ha precisato Nixon nella introduzione, sostenendo che *«si crea un nuovo equilibrio tra responsabilità e potere negli Stati Uniti»*, il bilancio è *«a pieno impiego»*. I 229 miliardi 300 milioni di dollari di uscite corrisponderebbero cioè agli introiti dell'economia americana se funzionasse a pieno ritmo. E non fosse invece in recessione: se avesse, commentano gli economisti, una percentuale di disoccupati inferiore al 4 per cento invece dell'attuale 6 per cento.

Secondo le prassi, Nixon ha anche richiesto al Congresso l'autorizzazione a spendere fino a 249 miliardi di dollari. Ma è una formalità cautelativa. «Budgets» contempla un aumento del prodotto nazionale lordo del 6 per cento. E' un obiettivo forse troppo ottimistico e molto da raggiungere. Nel '70, l'aumento è stato del 4,9 cento, ma poiché l'inflazione è salita del 5,3 per cento, il prodotto nazionale lordo è in realtà dello 0,4 per cento. Nixon ha precisato quale percentuale dell'aumento pianificato per il '71-72 potrebbe venire dall'inflazione. Ma il nuovo ministro del Tesoro Connally ha dichiarato: *«Non più del 6 per cento certamente, mai il 6 per cento»*.

Il documento di Nixon parso più retorico che realistico. *«Le pressioni inflazionistiche sono state dure e consistenti»* ha detto *«e rimangono tuttora forti. Il loro slancio è rallentato. Ciò ci permette di affrontare la seconda fase del nostro programma: di seguire cioè una politica economica espansionistica perdere terreno nella battaglia contro l'inflazione. Il concetto bilancio da pieno impiego ha qualcosa di profetico: agendo come se non ci fosse disoccupazione, finiremo per eliminarla»*.

Nixon ha fatto appello alle autorità monetarie, all'industria e ai sindacati: alle prime, affinché favoriscano la espansione una maggiore liberalità dei crediti, ai secondi perché dimostrino *«un accresciuto ritegno nelle decisioni sui prezzi e sui salari»*. E' mancato così l'impegno, che molti ritengono indispensabile per risanare l'economia americana, ad una politica dei redditi. Ma un chiarimento su tal punto potrebbe essere fornito dalla «relazione economica» che Nixon renderà pubblica lunedì. Un impegno esiste già: *«Se non troveremo nessun altro mezzo»* ha ammonito il ministro del Tesoro Connally *«accetteremo la proposta di istituire un ente consultivo per il controllo dei prezzi e dei salari»*. In tal senso insiste da mesi il presidente della Riserva federale Burns, con l'appoggio di economisti insigni.

Ed ecco i punti salienti del bilancio. *Spese militari.* Nixon le porterà 74 miliardi di dollari circa a 76, di cui 1 miliardo per aiuti ai Paesi alleati. Complessivamente, scenderanno dal 45 al 34 per cento delle spese pubbliche. Inoltre, il numero soldati diminuirà da 2 milioni 900 a 3 milioni 700 mila, il livello minimo dal '61, e si prevede per il '74 il passaggio alla coscrizione volontaria. *«Nel momento in cui i nostri avversari cercano di ottenere vantaggi militari»* ha scritto Nixon *«e noi esortiamo gli alleati a fare di più, non possiamo tirarci indietro»*. Il Presidente ha ribadito la sua determinazione a difendere l'Europa: *«Le forze motocorazzate e la fanteria saranno sempre pronte per la Nato»* ha aggiunto.

Le spese sociali

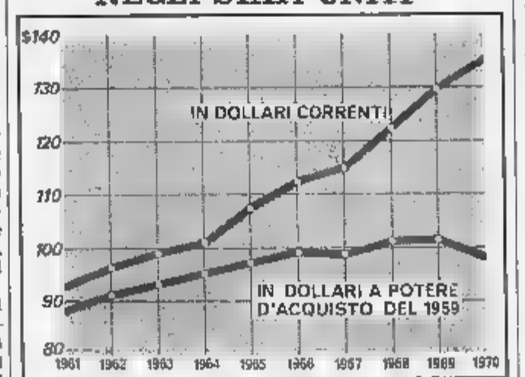
Spese sociali. Nixon ha proposto un aumento del 6 per cento nella Previdenza, la creazione di una «Fondazione nazionale per l'istruzione superiore», uno stanziamento di 2 miliardi per la lotta contro i crimini, ma non ha varato l'atteso programma di assistenza sanitaria gratuita o semigratuita. Complessivamente, le spese sociali saranno il 42 per cento del totale, a cui andrà aggiunto l'11 per cento per la difesa l'ambiente e la lotta contro gli inquinamenti. In tali settori, aveva già fatto nel messaggio sullo stato dell'Unione, il Presidente ha avocato una parziale delega dei poteri dal governo centrale agli Stati, conte e le città, suggerendo una ripartizione degli introiti fiscali. Il suo piano sembra però destinato a infrangersi contro l'opposizione del Congresso, soprattutto dei democratici.

Nixon ha anche stanziato 15 miliardi 700 milioni di dollari per la ricerca e lo sviluppo scientifico, 400 milioni in più del bilancio '70-71. *«E' necessario* — ha sottolineato — *per rafforzare le nostre difese, per sviluppare la nostra tecnologia e aumentare quindi la produttività, per garantire il progresso a lungo scadenza»*. Egli ha ridotto tuttavia gli stanziamenti della Nasa da 3 miliardi 71 milioni di dollari a 3 miliardi 151 milioni. Il progetto Apollo resta invariato, come quello del «laboratorio orbitante» intorno alla Terra che lo seguirà: ma ne soffrirà probabilmente il progetto per le esplorazioni di Marte, dal '75 in poi.

Finora, nessun commento importante ha salutato il volume di 593 pagine che costituisce il bilancio, e l'appendice di 1112 (il prezzo è salito di 25 centesimi: un altro effetto dell'inflazione). Le tendenze di fondo sono quelle già notate nel «budget» dello scorso anno: gli Stati Uniti sono concentrati nello sforzo di sanare i propri mali, e la loro presenza all'estero è meno accentuata. Ma non c'è aria di smobilitazione. Cambiano gli accenti: *«dobbiamo aiutare gli alleati e i Paesi in via sviluppo a mobilitare le loro risorse* — dice Nixon — *anziché continuare con interventi diretti»*.

Ennio Caretto

L'ANDAMENTO DELLE PAGHE NEGLI STATI UNITI



Il grafico — tratto da «Newsweek» — mostra che fino al 1966 l'aumento dei salari medi settimanali in termini e l'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori procedono praticamente conserva. Dopo il 1966, s'inizia un andamento a forbice, dovuto all'accentuarsi delle tendenze inflazionistiche, cioè al rialzo dei prezzi. Le buste-paga si gonfiano di denaro, ma il potere d'acquisto rimane stazionario e, durante il '70, tende addirittura a diminuire

LA BANCA MOBILIARE PIEMONTESE

COMUNICA

che il 1° febbraio entrerà in funzione la nuova dipendenza in

PIOBESI TORINESE

Via Roma, 10
Tel. 962.341

Tribunale di Torino

Seconda Sez. Civile

Causa: SOLA AGOSTINO contro RELLA GIUSEPPE e altri

Vendita di immobile con incanto

Il giorno 19 febbraio 1971 alle ore 12 avanti al G. I. dr. Giovanni Cannata sarà posto in vendita un fabbricato civile cantinato e due piani fuori terra composto al piano seminterrato grande locale uso garage quattro cantine e la centrale termica e ai piani sovrastanti (rialzato e primo) n. 4 alloggi formati da cucinino tinello due camere e servizio siti in Pianezza regione Parasco via Casaletto n. 6. Fabbricato non ancora censito mentre il terreno è allibrato al Catasto terreni alla partita 2464.

Prezzo base L. 18.400.000.

Offerte minime aumento non inferiore a L. 500 mila.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Il Cancelliere
Dr. S. FASANO

Tribunale Civile di T...

Seconda Sez. Civile

Causa vertente tra: DE AMBROGIO ROSA e MARIA STELLA ERNESTO ed altri

Vendita di immobile con incanto

Il giorno 11 marzo 1971 avanti al Cancelliere di Tribunale Civile verrà posto in vendita con incanto il seguente immobile: «Negozio facente parte del Condominio di via Bardezza 19, Torino, con retro ed un soppalco ed una cantina al S.I.E.I.T. partita n. 1340 fog. 222 n. 66 sub. 1 zona 1ª cat. C/1 cl. 3 metri quadrati 33 reddito L. 2191.

Prezzo base L. 2.112.000.

Offerta minima aumento L. mila.

Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Cancelliere
Dr. S. FASANO

CANAVERAL INTERNATIONAL FINANCIAL CORP. N.V.
$ 5.500.000
CANAVERAL INTERNATIONAL CORP
con

- Ogni obbligazione, del valore di $ 1.000, è accompagnata da una opzione d'acquisto, a partire dal 15 ottobre 1971, di azioni ordinarie della società al prezzo di $ 6 per azione.
- Le obbligazioni sono convertibili, a partire dal 15 ottobre 1971, in azioni di categoria A della Canaveral International Corp. al prezzo di $ 8 per azione.
- Gli interessi sono pagati semestralmente. Gli interessi sulle obbligazioni vengono liquidati in dollari U.S.A. senza trattenuta alcuna per tasse statunitensi, olandesi o delle Antille.
- Le azioni ordinarie della società sono quotate all'American Stock Exchange (Valori Americani).
- Agenzia di pagamento: First National City Bank di New York, Bruxelles e Londra.
- Quotazione: è stata fatta richiesta alla Borsa Valori di L...

Ci richiede notizie più dettagliate inviandoci questo tagliando. Grazie.

NUVEST S.A. - Managing Underwriters
P.O. Box 1211, Ginevra (Svizzera)

Nome e Cognome _____
Via _____
Città _____ CAP _____

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80 - Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 - Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 37 - Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 70
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ilas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono indicare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Ilas-Kompass Pubblicità, Via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ilas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. [illegible] Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» ... Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ALESATURA eccezionale lavori su alesatrice [illegible] Tel. 781.840.
AVVOLGIMENTI motori elettrici [illegible] Tel. 0121/39.23.
CARRELLI elevatori [illegible] Tel. 245.896.
CERCASI [illegible] Trieste.
STABILIMENTO meccanico [illegible] Tel. 239.477.

② Artigianato

ABILE [illegible] Tel. 488.044.
DECORAZIONI [illegible] Tel. 212.913.
DECORIAMO camere tappezzate 21 mila [illegible] Telefonare Barzana 612.650.
IMPRESA esegue lavori decorazioni alloggi, restauri facciate scale. Preventivi: Tel. 212.756.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti [illegible]
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti [illegible] Tel. 544.260.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCUTER [illegible]
A.A.A.A. ACCORDIAMO [illegible]
A.A.A. ALES [illegible] Tel. 755.652.
A.A.A. RIVENDITA [illegible]
A.A. ALTA [illegible]
A.A. TASSANO [illegible]
A. CEDO [illegible]
ACCORDIANSI [illegible] Tel. 541.835.
AFFARONE [illegible]
AFFARONE [illegible]
AFFARONE [illegible]
AFFARONE [illegible]
AFFARONE vendo falegnameria [illegible]

AFFERMATA azienda commerciale [illegible] Scrivere: «Ilas-Kompass Pubblicità 9204 — 10100 Torino».

AFFERMATA [illegible]
AFFITTASI [illegible]
ALBISOLA [illegible]
ALIMENTARI [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] Tel. 555.332.
AVVIATISSIMA [illegible]
AZIENDA [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BARBIERE [illegible]
BOTTIGLIERIA [illegible]
CEDO [illegible]
CEDESI [illegible]
DIANO [illegible]
FINANZIERE [illegible]
FORMAGGI [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
LATTERIA [illegible]
LATTERIA [illegible]
LAVASECCO [illegible]
MERCERIA [illegible]
NEGOZIO [illegible]
NEGOZIO [illegible]
OCCASIONE [illegible]
RISTORANTE [illegible]
SANREMO [illegible]
TABACCHERIA [illegible]
TABACCHERIA [illegible]
TAVOLA CALDA [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDO [illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A. CORSO [illegible]
A.A. TASSANO [illegible]
A.A. IMPRESA [illegible]
A. ABITABILE [illegible]
A. APPARTAMENTO [illegible]
A. CONVENIENTISSIMI [illegible]
A. CORSO [illegible]
A. CROCETTA [illegible]
A. OFFERTA CARTA SCOPERTURA [illegible]
A. DIRETTAMENTE impresa vende [illegible]
A. OFFERTA CARTASCOPERTURA [illegible]
A. SANTENA [illegible]
ABITABILE [illegible]
ACQUISTANSI [illegible]
ACQUISTA appartamento direttamente [illegible] Tel. 640.474.
ACQUISTO alloggi in Torino [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ADIACENZE [illegible]
ADIACENZE [illegible]
ADIACENZE piazza Bengasi vendo [illegible]
ALASSIO [illegible]
ALASSIO 50 metri dal mare, vendesi [illegible] Tel. 71.359 [illegible]
ALBENGA - Complesso Cesenate [illegible]
ALTA [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
AMPIO [illegible]
AMPIO [illegible]
APPARTAMENTI a riscatto, palazzo [illegible] Tel. 472.205.
APPARTAMENTI [illegible]
APPARTAMENTI [illegible]
APPARTAMENTI via Carmelo [illegible]
BARRIERA [illegible] Tel. 763.064.
BLOCCO [illegible]
BORGHETTO S. Spirito [illegible]
BUISSON [illegible]
CASA [illegible]
CASCINA [illegible]
CASCINA [illegible]
CASE [illegible]
CASCINA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASTELLO [illegible]
CENTRALISSIMO [illegible]

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia 18
Telefono 532.335 - 1° piano

CENTRO Moncalieri, strada Stupinigi 17, palazzo signorile. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 300 mila, mutuo 5 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
CENTRO zona Campidoglio vendesi bellissimi alloggi liberi: 3 camere, cucina, servizi, termoborno, cucinotte, da 9 milioni 200 mila a 12 milioni. Telefonare 555.349.
CERCASI locali 1000-1500 mq in acquisto oppure terreni industriali periferia Madonna Campagna. Tel. 310.452.
CERCASI terreno in Torino zona Sud con licenza costruzione vani 100-150, per contanti o cambio vani. Scrivere: «Ilas-Kompass Pubblicità 9318 — 10100 Torino».
CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti, qualsiasi zona. Castiglione. Tel. 485.962.
CORSO Francia 67 Paradiso Impresa Apollo vende direttamente alloggi sul corso. Mutuo San Paolo, visita in cantiere o Tel. 681.362.
CORSO Francia 266, vendesi alloggio signorile, secondo piano, salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina; visibile libero subito. Telefonare 710.125.
CORSO Peschiera 319, signorile complesso architettonico, alloggi tutte le misure pronti subito. Facilitazioni pagamento. [illegible]
CORSO Peschiera 331 vendesi alloggio casa signorile inabitabile: salancino, tre camere, cucina, [illegible] 18 milioni 500 mila, mutuo. Tel. 344.366.
CORSO Unione Sovietica 252, panoramici alloggi 2 camere, salone, doppi servizi. Ennaure accurate, mutuo, facilitazioni.

CROCETTA Torricelli 39, frazionamento vendesi alloggi 2-3-4 camere dilazioni visite 15-17. Tel. 264.841.

CROCETTA vendesi bindinso [illegible] Tel. 678.228.
ECCEZIONALISSIMO. Appartamento [illegible] tre camere, cucinotta, ingresso, bagno piazza Bengasi [illegible] Contanti 2 milioni 750 mila. Gabetti 5767.
ELEGANTISSIMA residenza moderna, Corso Traiano 26/7, appartamenti tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 560 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Gabetti 5767.
GRANDIOSI appartamenti liberi. Corso Orbassano 148 (piazza Caio Mario), Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni, mutuo 4 milioni 650 mila. Gabetti 5767.
IMMOBILIARE vende mansarda cucina soleggiata libera, vicinanze Consolata. Telefonare 512.696.

IMPRESA Civiero. Tel. 323.711. Vende in blocco casa 130 camere box negozi, ottima posizione, completamente affittata.

IMPRESA costruirebbe per conto terzi [illegible] da 100 200 camere. Telefonare 275.941.
IMPRESA vende direttamente via Brione 35, alloggi rifiniti liberi subito, mutuo San Paolo. 2 camere tinello doppi servizi, salone [illegible] tinello servizi box. Visite in loco 15-17.30, sabato 10-12. Tel. 616.332.
IMPRESA vende direttamente via Brione 35, locali p. t. adatti uffici esposizione mq 150 con ampio salone giardino [illegible] Telefonare 616.332, ore ufficio.
IMPRESA vende direttamente blocco 6 alloggi nuova costruzione, ottimo investimento. Tel. 511.640.
IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Pagnoni alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330.350.

1º grande parco collina versante Sud ultimi alloggi mq 200, terrazze, autorimessa, vendonsi, affittasi. Telefonare 541.205.

INVESTIMENTO assicurato zona grande sviluppo commerciale industriale privato vende direttamente scala 31 camere mutuo dilazione pagamenti. Telefonare 751.964 - 752.674.
LEUMANN [illegible] corso Francia) vendesi alloggio signorile: salone, 2 camere, cucina, servizi, box, terrazzi, viale alberato, libero subito. Tel. 781.940 - 785.671.
LIBERO, Piazza Risorgimento - Via Nazaro 14. Tre camere, cucinino, entrata, bagno, 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
LOCALE 350 mq, divisibile, vendesi [illegible] laboratorio, magazzino, boxes. Telefonare 521.556.
LUNGO Po Antonelli 7 (piazzale Regina Margherita). Quattro camere, cucina, ingresso, bagno. Panoramico. 6 milioni, mutuo 11 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
LUSSUOSISSIMI appartamenti via Groscavallo 10 angolo Vassalli Eandi: quattro camere, ingresso, bagno, 5 milioni 200 mila, mutuo 7 milioni 300 mila. Sette camere, ingresso, doppi servizi, 6 milioni 600 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
MAGAZZINI mq 160 adiacenti piazza Statuto, 5 milioni, mutuo 7 milioni. Gabetti 5767.
MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi rifiniti [illegible] Cappino 15o. Tel. 290.889.
MORGEX stazione villeggiatura estivo-invernale, 9 km Courmayeur. Piazza centrale paese. Monocamere arredate da 950 mila complessive. Sufficienti 300 mila contanti. Mansarde arredate solo 390 mila. Gabetti 5767.
MURI negozi su via e angolari in costruzione vendiamo. Via Balardi 5 [illegible] Nizza. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 667.375.
NEGOZI, locali, rifacimenti interni nuovi, liberi e occupati vendonsi. Telefonare 790.191.
NEGOZI mq 50 a 100 eventualmente con box nuova costruzione vende direttamente impresa corso Siracusa angolo via Berton. Tel. 310.077 ore ufficio.
NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 331.736.
NEGOZIO senza cantina affittato eccellente buon reddito aumentabile. Telefonare 499.137.
OCCASIONE - Via Berthollet 19: tre camere, cucina, servizi. Rifinito nuovo. Libero: 9 milioni 250 mila. Telefonare 549.154.
PARELLA 2 camere cucina servizi, 5 milioni 450 mila. Sufficienti 2 milioni 400 mila. Tel. 677.709.
PERMUTASI mq 2500 terreno panoramico Ceres [illegible] Tel. 677.677.
PERMUTO con alloggio in Torino o provincia oppure beni mobili villa in Leano nuova costruzione anche completamente arredata 7 vani [illegible] Telefonare 350.217 - 360.668.
PESCARA lungomare, appartamenti monocamera servizi: 850 mila più dilazioni. Bicamere servizi: 950 mila più dilazioni. Tricamere servizi: 1 milione 350 mila più dilazioni. Quadricamere servizi: 2 milioni 50 mila più dilazioni, impresa vende direttamente. Tel. 613.667.
PIAZZA Massaua - Via Adamello 30. Appartamenti pronti. Camera, cucina, ingresso, bagno, 2 milioni 300 mila, mutuo 4 milioni 900 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 3 milioni 300 mila, mutuo 8 milioni. Gabetti 5767.
PIAZZA Rivoli - Via Domodossola 8. Appartamenti due camere, cucina, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
POLITECNICO, appartamenti affitare. Via Giovanni Verazzano 15. Due camere, cucina, ingresso, servizi, 840 mila acquisto, 840 mila sessanta giorni; 2 milioni 20 mila dilazionabili. Gabetti 5767.
PRINCIPESSA Clotilde 28 (Porta Susa). Cinque camere, cucina, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 7 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
PRIVATO vende alloggetto due vani, libero subito. Volendo garage. Telefonare 784.838.
PRIVATO vende appartamento libero subito: 2 camere cucina servizi, balconi 65 m². Tel. 549.258.
PROGETTO approvato 6000 mq unico in Villafranca Piemonte appaltasi permutasi. Tel. 532.604.
QUATTRO camere servizi cantina riscaldato centrale 6 milioni 600 mila vende. Tel. 498.137.
RE. Umberto angolo Giannone alloggi 2-5 camere salone, doppi servizi, autorimessa. Vendonsi. Tel. 541.205.
RIVALTA zona Fiat Indesit direttamente vendesi ultimo negozio alloggi signorile, 2/5 camere servizi anche ottimo impiego capitale mutuo e dilazioni fino 70%. Tel. 752.879 oppure ore pasti 360.173.
RIVALTA vendo alloggio due camere tinello servizi box auto. Tel. 739.303.
RIVOLI corso Francia 30, libero: 3 camere, cucina, studiolo, 10 milioni 500 mila. Tel. 561.064.

(Continua a pag. 19)

Dopo un rodeo il fantastico cow-boy Willan Quader è stato interrogato da un giornalista locale: — Cow-boy come stai? — Bola d'un cal che mal! Non posso scender dai cavall l'overetto!!! Como soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli [illegible] è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Un momento delicato per le fabbriche americane e inglesi

Negli S.U. il 1970 è stato difficile "quest'anno andrà molto meglio,,

Lo afferma il presidente della General Motors - Rispetto al '69 la produzione è scesa da 10.205.000 unità a 8.280.000 - Tuttavia, nel mese di gennaio non si sono avuti sintomi di ripresa - Si confida «nel ritorno della fiducia nei consumatori»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 gennaio.

Per l'industria automobilistica americana, il 1970 è stato un anno da dimenticare. Le statistiche sembrano un lungo «*Cahier des doléances*». La produzione (per le sole vetture) si è fermata a 6 milioni 600 mila unità, poco più della metà di quella europea. Comprendendo i veicoli industriali, il consuntivo è passato da 10.205.000 a 8 milioni 280.000. Le vendite — sempre per le vetture — hanno raggiunto « solo » 7 milioni e mila unità — una caduta del 15,9 per cento. (Nella cifra sono inclusi gli ultimi modelli di stock del '69). A causa di uno sciopero di 67 giorni, la General Motors, una delle industrie «traianti» degli Stati Uniti, ha perso 82 miliardi di lire (i suoi profitti per tutto l'anno sono stati decurtati del 64 per cento). Era dal '62, un periodo di recessione, che il bilancio non si chiudeva così in passivo. E tutto ciò mentre le Case automobilistiche europee invadevano allegramente il mercato, aumentando del 10 per cento le loro vendite.

Le prime settimane di gennaio paiono più brillanti. La Ford ha dovuto limitare la produzione in tre stabilimenti, la Chrysler in uno. Il pericolo di scioperi «selvaggi» non è ancora scomparso. I rivenditori hanno scoperto che i loro migliori clienti tendono al risparmio: invece di cambiare la macchina ogni due anni, la fanno rivedere e la tengono. La congiuntura facilita la ripresa: tra inflazione e recessione, opulenza e anarchia, prende iniziative.

Eppure l'atmosfera, che fino a novembre era incerta e tesa, sta cambiando. A Detroit incomincia a scoprire un poco di ottimismo. I presidenti della General Motors, Roche, della Ford, Henry Ford II, della Chrysler, Townsend, e dell'American Motors, Chapin, hanno dichiarato unanimemente che «*le prospettive per il '71 sono ottime*». Roche prevede una produzione di 9 milioni 800 mila vetture e una vendita di 9 milioni e — il primato del '68. Towsend anticipa «*una domanda sempre crescente*». Henry Ford II confida in «*un adeguato aumento dei profitti*».

Towsend, in particolare, conta molto sulla nuova politica economica espansionistica del presidente Nixon. «*Essa favorisce gli investimenti*, ha dichiarato, *e quindi il rinnovamento degli impianti, l'incremento della produttività e il contenimento dei costi. Se si pensa* — ha continuato — *che nel '70 l'americano medio ha risparmiato il 7 per cento del suo reddito, anche questo un record, si capisce facilmente che quest'anno è pronto a grossi acquisti*». E con uno slancio d'entusiasmo ha concluso: «*Col ritorno della fiducia nel consumatore, cesserà l'incertezza, riprenderà una serrata attività, e noi potremo vivere il più bell'anno nella storia della nostra industria. Basta un poco di fortuna*». Naturalmente, ha precisato, questa non è una profezia.

Le «sub compacts»

Quali sono allora i piani delle società automobilistiche? Motivi di concorrenza impongono il massimo riserbo. Ma alcune direttive emergono lo stesso. Sulle strade americane, circolano oggi quasi 100 milioni di vetture, rispetto a vent'anni fa l'aumento è stato del 100 per cento. Qualche città sta per soffocare. Ma, ha affermato Henry Ford II, «*l'automobile come mezzo di trasporto di massa è insostituibile*». Anche nelle attuali condizioni, c'è margine per un'espansione del 4 per cento. Occorrerà creare dei sistemi di controllo elettronico sulle strade, diversificare le ore d'inizio e di fine del lavoro, studiare l'ubicazione dei negozi. Ma si arriverà al disastro.

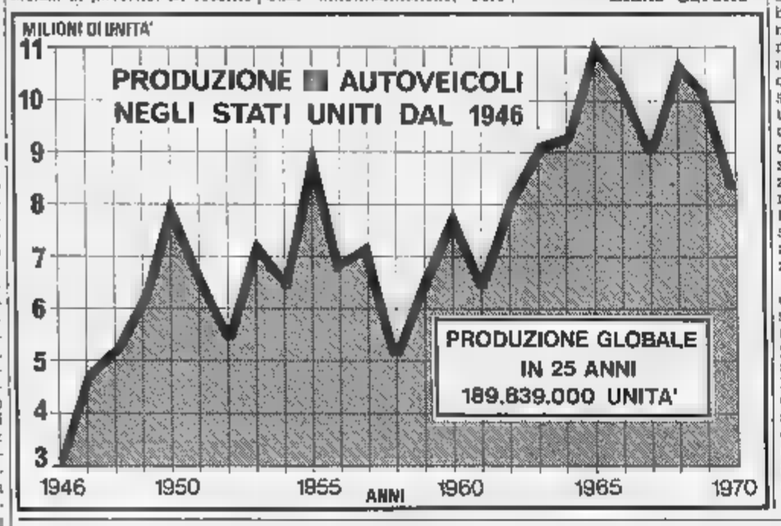
Chapin ritiene che una soluzione stia nei modelli cosiddetti «*sub compacts*», cioè all'europea: macchine di modeste dimensioni, rispetto ai colossi americani. Il loro lancio è avvenuto nel '70, nel '71 dovrebbero «sfondare». «*Un'automobile su cinque venduta quest'anno sarà di tale tipo* — sostiene il presidente della American Motors. — *Ciò dovrebbe porre anche un limite all'ascesa delle importazioni, che ha raggiunto ritmi inconcepibili*» (1 milione 250 mila vetture l'anno passato). Chapin sta concentrando la sua produzione sui «*sub compacts*» e lo slogan «*battete il traffico e gli ingorghi*». Egli si rivolge a un pubblico soprattutto femminile, quello che finora s'è lasciato sedurre dall'eleganza delle vetture europee o dalla semplicità di quelle giapponesi.

Sui suoi obiettivi di qualità, la General Motors è più evasiva. Ma ha accennato a un «urto iniziale» formidabile, per rivitalizzare il mercato, e impedire alle concorrenti di strapparle quella parte compromessa dallo sciopero dei 67 giorni. Nel primo trimestre del '71 la sua produzione crescerà perciò del 50 per cento circa rispetto all'analogo periodo del '70. In nome della ripresa e dell'economia, la General Motors sta facendo una certa resistenza al governo. Di recente ha dichiarato di non potere modificare i paraurti nella maniera richiesta dal ministero dei Trasporti entro il limite fissato dell'agosto '71. Roche ha avvertito inoltre l'amministrazione che il varo della «macchina sicura» per il '73 comporterebbe spese esorbitanti: «*Abbiamo bisogno* — ha dichiarato — *di sviluppare tecnologie meno costose e più avanzate*».

La «sfida europea»

Il '71, in ogni caso, dovrebbe vedere l'America rispondere alla sfida europea, la «*europeen challenge*». Delle Case automobilistiche, solo l'American Motors versa in difficoltà. Le altre, a parte gli scossoni dell'anno appena superato, hanno basi molto solide. Il premio Nobel Tinbergen, in uno studio sulla divisione ottimale del lavoro, ha affermato che toccherebbe all'Europa produrre macchine, e l'America dovrebbe dedicarsi agli aeroplani. Ma Detroit non è d'accordo. «*Se buona parte dell'industria automobilistica europea* — dice — *non fosse protetta dalle alte tasse di circolazione sulle cilindrate superiori, dal costo della benzina, e così via, non dormirebbe certo sonni tranquilli*».

Ennio Caretto



Le angustie della Lotus

La Casa britannica, famosa per le sue vetture sportive, ha registrato nel '70 preoccupanti risultati economici - Ricerca di finanziamenti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 gennaio.

La Lotus continua ad essere in difficoltà. Da quando, due mesi fa, il Group Lotus ha annunciato un calo di oltrecentomila sterline — 450 milioni di lire — nei profitti dei primi sei mesi finanziari dell'anno scorso, voci secondo cui la Casa di Colin Chapman starebbe per chiudere i battenti, e smettere così anche l'attività sportiva, sono circolate con insistenza nella City londinese.

Le cause principali dei problemi della Lotus, stando alla opinione del «patron» Colin Chapman, sono soprattutto tre. La prima affonderebbe le radici nella crisi attuale dell'intera industria automobilistica britannica, afflitta da numerose rivendicazioni salariali e dissanguanti scioperi a catena. La seconda sarebbe costituita dalle enormi spese sostenute l'anno scorso per una vasta campagna pubblicitaria. La terza causa, infine, dovrebbe venir ricercata — sempre secondo le giustificazioni di Chapman — nell'economia del paese, convalescente dopo la svalutazione della sterlina e ancora sottoposto ad una dura *austerity*, restrizioni di credito comprese.

Colin Chapman, 42 anni, ex corridore e ben noto personaggio dell'automobilismo (ha vinto il campionato piloti della stagione è stata, come è noto, la Lotus 72 dell'austriaco Jochen Rindt, tragicamente scomparso a Monza), ha escluso una crisi meramente economica. «*La nostra situazione finanziaria* — egli ha detto di recente — *non è delle più floride, ma è ben lontana dall'essere disperata*».

La chiusura della Lotus sembra dunque, al momento, improbabile. Chapman sta cercando in questi giorni di ottenere un prestito di 350.000 sterline, 425 milioni di lire, contro ipoteca sul nuovo stabilimento costruito ad Hethel, nei pressi dell'altro già esistente.

Nella situazione attuale, comunque, il futuro della Lotus non sembra molto promettente. La Casa di Hethel ha prodotto l'anno scorso un totale di 3500 vetture da turismo e da competizione, contro 3010 del 1969. Il numero delle Lotus di turismo immatricolate in Gran Bretagna nei primi undici mesi del 1970 è invece salito, passando a 1631 unità dalle 1291 immatricolate nel medesimo periodo di due anni fa. Ma il leggero aumento nelle immatricolazioni nel Regno Unito ha portato alla Lotus ben pochi benefici, soprattutto perché le esportazioni (che costituiscono il 60% della produzione) sono calate.

Nell'industria automobilistica britannica la Lotus ha conquistato, negli ultimi anni, una posizione di prestigio. Una dozzina di anni fa essa era tutto sconosciuta, quasi inesistente. La stessa produzione è salita a vista d'occhio passando dalle 1195 unità nel 1964 alle 3048 di tre anni fa. Negli stabilimenti di Hethel lavorano poco più di settecento persone (cinquanta operai sono stati licenziati lo luglio).

Al successo ottenuto negli ultimi sei anni è seguita la crisi, fin troppo grave, del

Mimmo Zaccheo

Detroit: la prima novità del 1971

Un'altra Chrysler sportiva

Detroit. Questo nuovo coupé sportivo è in preparazione presso la divisione Dodge della Chrysler. Battezzato «Diamante», la meccanica si basa su quella del modello Challenger (motore 8 V di 6974 cmc, 430 Cv, cambio meccanico a quattro marce, passo metri 2,79): la profilata carrozzeria è costruita dalla Syntheiex Inc. di Dearborn

Ha importanza anche la forma degli strumenti sul cruscotto

Perché sugli aerei i quadranti di bordo sono circolari - Aumentare la velocità di lettura per non distogliere lo sguardo dalla strada - L'interpretazione dei segnali

Sulle automobili, la strumentazione di bordo (composta non soltanto di quadranti, ma anche di spie luminose) serve per dare al guidatore determinate informazioni, di fronte alle quali è sovente necessario reagire con certa azione. Questa interpretazione deve avvenire il più rapidamente possibile, ma è soprattutto importante che sia immediato lo stimolo visivo. In altri termini, occorre che strumenti e segnali luminosi siano sistemati in modo da permettere all'automobilista una veloce leggibilità, e che le relative indicazioni possano essere «tradotte» all'istante, ma in relazione alle caratteristiche della vettura, alla loro conoscenza e alle condizioni di marcia.

Marciando in velocità, un guidatore che conosce realmente la sua auto, metterà in relazione la pressione dell'olio indicata dal manometro con la sua temperatura e con la velocità stessa. Ma quando l'automobilista è così esigente e preciso, comincia a desiderare una quantità di strumenti, e perde tanto tempo a leggerli da perdere di vista la strada. Pertanto, indipendentemente dalla quantità di quadranti sistemati sul cruscotto, specie sui modelli sportivi, è essenziale poterli leggere il più velocemente possibile. Questa velocità di lettura è determinata dalla posizione e dalla leggibilità degli strumenti: prima l'occhio deve localizzare lo strumento, poi captarne l'informazione e trasmetterla ai centri nervosi.

Tutto è più facile se le indicazioni dei quadranti sono ben disegnate, scala e indici facilmente individuabili. L'uso di colori diversi può essere, in genere, un aiuto, ma in qualche caso rappresenta un inconveniente, dato che la sensibilità ai colori varia di molto da individuo a individuo. Come insegnano le strumentazioni degli aerei, il quadrante circolare è quello che si legge con più rapidità. L'occhio trova automaticamente il centro di un cerchio, e a questo punto non occorre neppure che le cifre sul quadrante siano leggibili, perché la precisione direzionale di uno strumento circolare fa sì che l'occhio si posa immediatamente al centro del cerchio dove si trova la base dell'indice mobile, e deve seguire questo radialmente: quello che occorre è semplicemente la stima della posizione angolare dell'indice rispetto alla scala. Sul nostro orologio ci sono da seguire due lancette, ma basta un attimo per sapere l'ora con l'approssimazione di uno o due minuti, anche se le relative tacche.

Contrariamente a quanto si può pensare, strumenti circolari di diametro troppo grande si leggono meno velocemente. Anni fa, ricerche eseguite in laboratorio dall'Aeronautica militare americana hanno dimostrato che alla distanza alla quale un guidatore d'auto è impegnato nella lettura dei suoi strumenti, il fattore determinante nella velocità e precisione di lettura è l'«angolo visuale». Tale angolo costituisce l'1 per cento della scala dei valori, cioè la tolleranza permessa nella lettura. Un quadrante di soli 50 mm di diametro, specie se dotato di scritta bianca su fondo nero, hanno concluso gli studiosi dell'Air Force, permette già una velocità di lettura e di interpretazione del dato pari a meno di un secondo.

Ora, mezzo secondo può essere molto, se si considera che a 100 chilometri orari corrisponde a 14 metri di percorrenza, e il doppio a 200. Eppure, se il quadrante è troppo grande occorre anche di più, perché l'occhio non trova facilmente il centro di un cerchio di forte diametro, per cui istintivamente si passa lungo l'orlo della scala graduata e la segue fino a incontrare l'indice.

Studi più recenti, illustrati sull'ultimo numero del periodico «Automobilismo e automobilismo industriale», edito dall'Aci, dal prof. Migliorino, direttore del Laboratorio di psicologia applicata presso l'Università di Palermo, portano nuovi contributi a questo tipo di ricerca. L'ergonomia, o «*human engineering*», è una nuova branca scientifica che si occupa dell'integrazione tra tecnica e biologia per cercar di migliorare l'efficienza e la sicurezza operativa dell'uomo di fronte alla macchina, qualunque questa sia.

A proposito della velocità di lettura degli strumenti, il prof. Migliorino cita uno studio sperimentale sulla forma dei quadranti, che possono essere rotondi, a scala orizzontale, verticale, semicircolare, a «finestra aperta». Quest'ultimo, costituito da una scala orizzontale mobile dietro un indice fisso, fornisce le letture più esatte. In ordine seguono i quadranti circolari, semicircolari, orizzontali e verticali.

Si tratta di semplici indicazioni, che nella pratica hanno forse un valore relativo; sarebbe augurabile che nel disegno dei cruscotti di bordo gli stilisti ne tenessero conto.

f. b.

Motori vecchi e nuovi per la lotta contro l'inquinamento dell'aria

Nei laboratori sperimentali, oltre alla trazione elettrica dei veicoli si sono ripresi gli studi su quella a vapore - Buone prospettive della turbina a gas (ma solo per i mezzi pesanti) - Un autobus azionato da una complessa macchina termica

Il problema dell'inquinamento atmosferico viene agitato sempre più attivamente, ma con risultati diversi: in certi paesi (specialmente negli Stati Uniti) si è fatto molto sia in campo automobilistico sia per quanto riguarda tutti gli altri produttori di sostanze nocive, come gli impianti di riscaldamento e industriali. Da noi sembra che le cose vadano meno bene e se ce la caviamo ancora senza morire asfissiati è solo perché abbiamo meno automobili, meno industrie e forse anche meno impianti di riscaldamento.

A questo punto fare un discorso sui motori che «inquinano meno» ci pare almeno altrettanto fantascientifico che progettare un razzo per portare tre italiani sulla Luna. Perché è dimostrato che anche il normale motore a scoppio può funzionare in modo ragionevolmente «pulito» a condizione che si mantenga in buone condizioni di efficienza. Viceversa, tutti possiamo vedere che dai tubi di scarico di molti veicoli escono fumi densi e maleodoranti, per non parlare di quelli emessi dai tubi di «ricircolazione» dei vapori del carter, che da anni sono applicati dai costruttori in modo da collegare il carter con la presa d'aria del carburatore, ma che molti hanno staccato e fanno quindi uscire sotto alla vettura.

Il fatto è che anche negli Stati Uniti, dove le leggi sono già molto severe per quanto riguarda le percentuali dei gas nocivi emesse dalle nuove vetture, non si è riusciti a trovare un modo efficace di controllare quelle stesse vetture una volta in mano ai clienti; e si sa con certezza che non solo i motori non ricevono la dovuta manutenzione, ma in certi casi i sistemi anti-inquinamento addirittura manomessi e resi inefficienti.

In queste condizioni, dicevamo, sarebbe quasi superfluo discutere sui cosiddetti «motori puliti», ma siccome le notizie continuano a rimbalzare da settimana all'altra, eccone un riassunto alla luce dei più recenti risultati.

Trazione elettrica *E' già stata ampiamente illustrata su queste colonne: vi lavorano in molti, ma la soluzione, come noto, è legata alla messa a punto di batterie o comunque di generatori elettrici più efficienti.*

Turbina *Anche attorno alla turbina lavorano molti tecnici, e i risultati sono incoraggianti; ma questi stessi risultati indicano chiaramente la convenienza di utilizzare il turbomotore soltanto per i veicoli pesanti, mentre per le vetture le possibilità sono assai meno incoraggianti. Si ricorderà che nel 1964 la Chrysler diede in uso 50 vetture a turbina a clienti, ma i risultati dell'esperimento, per quanto utili, non hanno indotto a mettere in produzione auto di questo tipo né alla Chrysler né altrove.*

Motore a vapore *E' quello che periodicamente si affaccia alla ribalta automobilistica: dopo il clamoroso fallimento del tentativo dell'americano Lear (al prezzo di alcuni miliardi si scoprì che era quasi impossibile fare una vettura moderna con motore a vapore), ora un altro americano sta sperimentando una macchina a vapore che invece di acqua usa freon come fluido operante. Sembrerebbe che, per incanto, grazie all'uso del freon tutti i problemi siano scomparsi, e che potenza ed efficienza siano salite alle stelle. Si dice, tra l'altro, che la caldaia è semplicissima e che non produce gas inquinanti, ma forse la realtà si dimostrerà diversa. Innanzi tutto la combustione risulterà più o meno pulita a seconda del funzionamento del bruciatore, ed inoltre la quantità di automatismi necessaria per garantire il funzionamento è tale da rendere questa macchina costosissima e complessa all'inverosimile.*

Motore Stirling *Come quello a vapore, anche il motore Stirling è del tipo a combustione esterna e a ciclo chiuso: cioè il fluido rimane sempre dentro al motore, viene scaldato una parte, agisce sugli stantuffi, si raffredda e ricomincia da capo. Se non altro è assai più semplice di quello a vapore, ed è da anni in via di sviluppo presso alcune grandi Case come la General Motors (che ha realizzato una vettura con questo motore) e la Philips, che è la ditta che maggiormente si interessa al sistema in questione: un autobus con motore Stirling è stato già costruito e sta effettuando prove pratiche.*

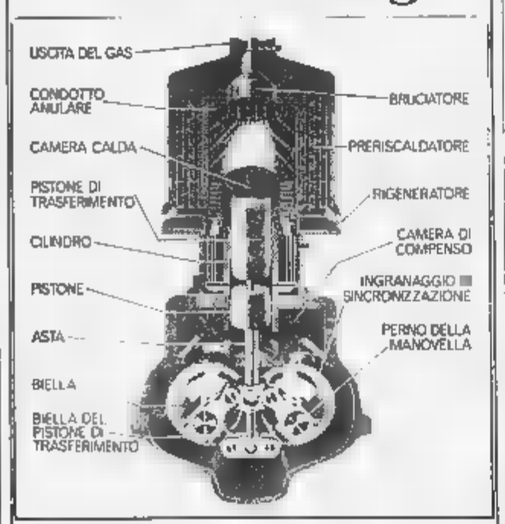
Altri sistemi *Anche volendo tenere i motori a molla e quelli ad aria compressa che prima o poi qualcuno tornerà ad «inventare», esistono in teoria altri sistemi di trasformazione di energia chimica in meccanica facendo uso di sostanze speciali, che però mai si prestano all'uso automobilistico perché troppo costose, o velenose, o di non facile utilizzazione.*

Si ricorderà quello spagnolo che pochi mesi or sono, con una ingenuità pari alla sua ignoranza delle leggi fisiche, affermava di poter far funzionare un motore d'automobile ad acqua. Gli unici motori ad acqua funzionanti sono le turbine delle centrali elettriche ed i mulinelli, gli altri sono mulini a vento.

Gianni Rogliatti

Ripreso un brevetto del 1816

Funzionamento dello Stirling



(g. r.) **Il motore Stirling di cui si parla molto in questi giorni ha origini antichissime: venne infatti inventato in Inghilterra dal reverendo Robert Stirling che lo brevettò nel e ne costruì un esemplare funzionante. Dopo oltre un secolo di oblio, la Philips nel 1938 riprese il principio dello Stirling iniziando esperimenti che hanno portato oggi alla realizzazione di motori funzionanti di varie potenze. Anche la General Motors si è occupata di questo motore in collaborazione con la Philips, attuandone una piccola versione ad una vettura Opel Kadett.**

A differenza dei motori Otto e Diesel, il motore Stirling è del tipo a combustione esterna e presenta quindi i vantaggi di poter funzionare con vari tipi di combustibili, maggior silenziosità, minori emissioni di gas nocivi; costruttivamente ha pesi e ingombri equivalenti a quelle di motori Diesel di uguale potenza. Il caratteristico sistema di comando dei due pistoni elimina anche gran parte delle vibrazioni, e non ci sono organi della distribuzione.

Il principio di funzionamento del motore Stirling è il seguente: un gas viene fatto circolare continuamente tra una «camera calda» ed una «camera fredda» per mezzo di un «pistone di trasferimento». Il gas viene compresso nella camera fredda, e fatto espandere dopo essere stato riscaldato in quella calda; produce così un lavoro utile che viene trasmesso mediante i due alberi a gomito che si trovano in sincronismo. Nei passaggi dalla camera calda a quella fredda e viceversa, il gas attraversa uno scambiatore di calore con il quale si recupera una parte del calore che altrimenti andrebbe perso. Il gas (che può essere idrogeno, elio, aria o una miscela), è permanentemente sigillato nell'interno del motore.

Francia: nel '70 nuovo record di produzione

Parigi, 29 gennaio

L'industria automobilistica francese ha battuto nel 1970 il primato di produzione e di esportazione. Sono stati costruiti, infatti, 2.750.086 veicoli, 1.525.364 dei quali inviati all'estero.

Questi brillanti risultati sono stati ottenuti soprattutto perché l'industria francese ha conquistato sui mercati internazionali — ed anche su quello interno — una parte dello spazio che specialmente i costruttori italiani sono stati costretti ad abbandonare a causa delle agitazioni che nel 1970 ridussero la loro produzione. Ora che la situazione sembra normalizzata, i costruttori francesi sanno che la concorrenza tornerà ad essere dura, e non nascondono la loro preoccupazione per l'avvenire.

Anche gli operai sembrano aver capito che li aspettano tempi duri se l'industria francese non rimarrà concorrenziale. Perciò la mezza giornata di sciopero proclamata dai sindacati nelle fabbriche Renault è oggi praticamente futile.

l. m.

Dispositivo giapponese per ridurre i gas tossici

Tokio, 29 gennaio.

La Mitsui mineraria ha completato in Giappone la prima serie di collaudi di un catalizzatore al manganese per l'eliminazione di sostanze inquinanti dagli scarichi delle auto.

Il collaudo ha dato buoni risultati: il tenore di monossidi di carbonio è sceso allo 0,05% e quello di idrocarburi a 40 parti per milione. «*Siamo* — ha detto un portavoce della Società — *entro i limiti fissati dagli Stati Uniti per le vetture del 1973*».

La Mitsui mineraria ha chiesto la collaborazione dei costruttori di automobili: 15 esemplari del nuovo dispositivo sono stati distribuiti alle Case giapponesi perché li provino.

(Ag. Italia)

Più sicurezza per i bimbi trasportati in automobile

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 29 gennaio.

Continua senza posa negli Stati uniti la campagna per la sicurezza della circolazione. Si assiste infatti a un susseguirsi continuo di proposte e programmi che gradatamente investono l'intera industria automobilistica.

In questa battaglia verso il concetto di preservare le vite umane nel traffico, ogni dettaglio dell'automobile viene esaminato sotto tutti i punti di vista. Basterebbe citare il recente appello lanciato dall'Università del Michigan di richiamare a una maggiore serietà nella costruzione dei sedili per bambini applicati agli scolarabili, che negli Stati Uniti sono particolarmente diffusi. In base ad esami condotti dal prof. Henke, Verne Roberts e Robbins, solamente il 5% di tali sedili oggi costruiti può considerarsi in grado di proteggere i piccoli viaggiatori in caso di sinistro anche leggera.

Il motivo determinante di questa allarmante indagine è forse scaturito dal fatto che, in base alle ultime statistiche disponibili, in un anno sono morti per infortuni stradali 3143 bambini di età inferiore ai cinque anni e ben 50.000 risultarono feriti piuttosto gravemente.

In base agli esperimenti eseguiti con piccoli manichini si è notato che taluni di questi sedili, cosiddetti di sicurezza per l'infanzia, non impediscono l'urto violento del corpo contro la parabrezza, o il cruscotto, e gli schienali dei sedili in caso di scontro frontale a velocità da 40 a 60 km-ora.

I professori che hanno effettuato le prove affermano che praticamente nessuno dei sedili per bimbi oggi in commercio si dimostra efficiente, e tutte le apparecchiature in vendita vanno riviste radicalmente. Pertanto hanno stabilito alcune regole costruttive fondamentali. Anzitutto l'altezza deve essere stabilita con severi criteri. Le cinture di sicurezza per i piccoli passeggeri fino ai 5-6 anni devono essere abolite perché «sostanzialmente pericolose», e in ogni caso può essere presa in considerazione tanto una combinazione di cinture esattamente uncorate al sedile del bimbo. Il sedile deve essere costruito e applicato in modo da consentire solamente spostamenti del corpo in caso di collisione.

t. d. m.

Galleria BODDA
Via Cavour 28 - TORINO - Telef. 512.762

grande
ed eccezionale
asta pomeridiana
di realizzo

OGGI, ore 17

in vendita 150 opere grandi maestri dell'800, opere antiche ed oggetti di pregio.

Prosegue sino al 30 c. m. la Mostra postuma di GIOVANNI COLMO.

Orario normale, compreso i festivi.

LA BIOSTHETIQUE PARIS
cerca elemento residente Piemonte per contatti clientela, preferibilmente introdotto parrucchieri signora. Telefonare per appuntamento Torino.

Bilancio, a metà campionato, con gli allenatori bianconero e granata

Juventus e Torino, stagione difficile

Picchi: "Già un primo successo avere giocatori di carattere,,

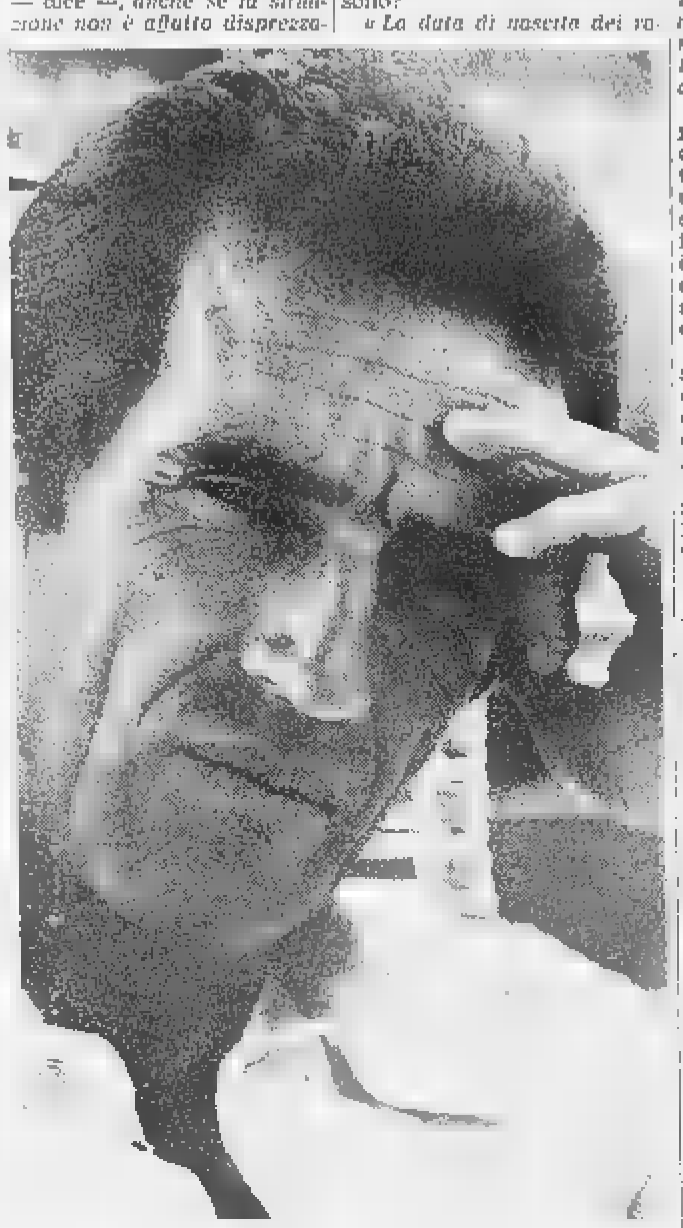
«Ho chiesto in due occasioni alla squadra di lottare [redacted] massimo, anche per me: l'ha fatto» - Il club stende i piani-chiave sulla prossima stagione - Il nervosismo di alcuni atleti è legato alle preoccupazioni per la carriera

Sul finire dell'estate scorsa, lasciando Livorno per venire a Torino, Picchi aveva salutato gli amici scherzando: *«Ragazzi, tenetemi un posto nella cricca, chissà che in ottobre non ritorni a casa...»*. Una battuta, certo, [redacted] qualche preoccupazione il giovane trainer l'aveva. Andava ad allenare [redacted] Juve, una squadra con milioni di occhi addosso. Adesso Picchi è sereno, e [redacted] per il semplicistico ragionamento che si trova ancora in bianconero a fine gennaio. Il fatto è che metà campionato è passato, e dal suo punto di vista — quello di chi vede [redacted] cose «di dentro» — il bilancio è buono, superiore anche alle speranze.

«Non parliamo di punti — dice —, anche se la situazione non è affatto disprezzabile per una stagione particolare come è questa per noi. Voglio dire che credevo più ardua l'intesa fra i giocatori che non erano mai stati insieme, ed anche fra loro e me. Si sono capiti [redacted] ci siamo capiti molto presto. Le assicuro che in due occasioni ho chiesto agli atleti il massimo, un impegno-super, anche a titolo personale: erano momenti delicati in cui una battuta d'arresto avrebbe potuto avere ripercussioni. Li ho visti in campo correre sino a finire la gara stremati: [redacted] pare che basti per sottolineare quale [redacted] [redacted] nostro ambiente».

Eppure talvolta [redacted] squadra dà l'impressione di giocare nervosa, tesa. I motivi quali sono?

«La data di nascita dei ragazzi, ecco il punto. Sono giovani, [redacted] credo molto più coscienti ed attenti a tutto quel[redacted] che succede attorno a loro che non i calciatori di una volta. Leggono i giornali, sentono i tifosi. Ogni critica la interpretano come un possibile danno personale, pensano che possa incidere sulla carriera futura. Hanno passione, certo, ma fanno anche molta attenzione agli stipendi. Credo che qualcuno, a vent'anni, abbia già fatto il conto dei possibili guadagni e programmato l'attività dopo-calcio. Furino a volte è beccato dalla critica. Mi chiede come [redacted] giocato, gli rispondo "bene, hai fatto il tuo dovere". E lui di rimando: "ma allora, [redacted] vogliono?". E si riferisce [redacted] giornali, va in campo deciso a dimostrare [redacted] non meritare appunti, e questo finisce per nuocergli».



Armando Picchi, il «trainer» del nuovo corso bianconero

Picchi mette in luce [redacted] parte del football che [redacted] è quella che [redacted] vede nei novanta minuti [redacted] partita, [redacted] ha una grande importanza. Non crede — gli chiediamo — che il fatto [redacted] sapere che questa è per la Juve una stagione di esperimenti, contribuisca ad aumentare la tensione di qualche giocatore?

«E' una tesi valida — risponde —, ma è sostenibile anche il contrario. Che un calciatore, sentendosi sotto esame, giochi il meglio [redacted]sibile per meritarsi fiducia».

Questa fiducia l'hanno già guadagnata in molti? La campagna acquisti diventa u[redacted]ciale d'estate [redacted] si discute in inverno: la Juve ha già fatto un primo punto della situazione?

Il trainer sorride. *«C'è ancora tempo, i progetti si fanno presto ma contano solo i risultati finali. Non basta volere un giocatore, occorre vedere [redacted] è in vendita ed a quale prezzo. Ad ogni modo è chiaro che, pur avendo ancora molte gare [redacted] disposizione, un'idea sui nostri [redacted]tori già l'abbiamo. E' la base per i pensieri [redacted]volti al futuro. Mi sono già reso conto che i tifosi non hanno molta pazienza con una squadra seguita come la Juventus».*

In giro si fanno già molti [redacted], si annuncia addirittura una formazione... *«Sentiamola»*, dice Picchi incuriosito. Bene: Zoff; Spinosi, Salvadori; Cuccureddu, Morini, Lippi o Pirazzini; poi un attacco con dentro De Sisti e Chiarugi. L'allenatore bianconero ora ride divertito: *«Sono davvero in tanti a pensare alla Juve».*

E' più concreto parlare del presente. *«Il programma* — spiega Picchi — *è di finire bene la stagione e dare soddisfazioni a tutti, giocatori e tifosi. Anastasi è a riposo, ne abbiamo parlato insieme e anche lui ha convenuto che il tentativo andava fatto. Rientrerà contro il Verona, e non importa se nel frattempo Novellini avrà fatto anche dieci reti. Verrà di nuovo il turno di Marchetti; è un ragazzo [redacted]uino, soffre molto a star fuori squadra e lo posso capire».*

Poi c'è la Coppa, cosa rappresenta per voi il torneo delle Fiere?

«La possibilità di toglierci una grossa soddisfazione, ma non ci saranno drammi nel caso andasse male. Se staremo attenti, e se la gara di ritorno avrà svolgimento regolare, dovremmo passare il turno con il Twente. Dopo ci vorranno abilità e fortuna; la semifinale, qualsiasi sia l'avversario, sarà come una finalissima. So che avremo addosso l'attenzione di tutti, per il fatto di essere l'unico club italiano ancora in lizza nei tornei internazionali».

Picchi [redacted] sereno, convinto della bontà [redacted] suo modo di la[redacted], in campo e fuori. Gli amici di Livorno lo attenderanno a lungo.

«Eppure — conclude — *ogni decisione costa molti pensieri. Dire ad [redacted] giocatore di stare fuori squadra è difficile. Mi aiuta il fatto che certe scelte le discuto, non le impongo. [redacted] successo così con Haller, ora con Anastasi. E va notato che io sono un timido, anche se il mio amico Corso all'Inter mi chiamava "faccia [redacted] bronzo". D'altra parte io in carriera ho avuto allenatori-dittatori e tecnici-amici, [redacted] mi sono sempre trovato meglio con i secondi. Mi ricordo che un giorno dissi ad Helenio: "Della sua vita ricorderà cento trionfi, [redacted] non una partita che i giocatori abbiano vinto per lei, soffrendo [redacted] lottando". Sono giovane di professione, ma ciò mi è già accaduto, [redacted] ho detto, quest'anno alla Juventus».*

Bruno Perucca

Campanati e gli arbitri parleranno della «moviola»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 gennaio.

(d. m.) Il capo della Commissione Arbitri Nazionale, Giulio Campanati, riprenderà domani il dialogo con le «giacchette nere» più popolari, riunendo nei locali della Lega Nazionale quei direttori di gara che non hanno potuto partecipare alla precedente riunione di sabato 23 gennaio.

Come è noto tra le misure proposte [redacted] scorso da alcuni arbitri per [redacted] all'intera categoria una adeguata tutela dagli attacchi dei dirigenti e degli allenatori, sono state la richiesta alla Federcalcio [redacted] un intervento presso la Rai Tv affinché sopprima la rubrica domenicale dedicata alla «moviola» televisiva, ed un invito alla Lega affinché inasprisca le sanzioni contro i dirigenti che attaccano gli arbitri e consideri addirittura automaticamente decaduti dalle rispettive cariche federali quei dirigenti che fossero anche consiglieri della stessa Lega.

Collaudo di Haller a Villar Forse Montuori il sostituto

Anche Savoldi candidato - Il Catania ieri a Torino

La Juventus ha continuato ieri la preparazione in vista dell'incontro interno con il Catania disputando un allenamento in partita contro i giovani della «De Martino». Haller, che lamenta un forte dolore alla caviglia destra per i colpi ricevuti nella partita di Coppa con il Twente, non è sceso in campo. Il tedesco, [illegible] *oggi collauderà le sue condizioni a Villar Perosa. Con molte probabilità sarà in grado domani di disputare almeno un tempo. In caso di forfait la scelta di Picchi ricadrebbe su Montuori o Savoldi.*

Il centro dell'attacco Novellini prenderà il posto di Anastasi [illegible] *per due settimane di riposo.*

[illegible] il Catania [illegible] le sue ultime carte e [illegible] le due vittorie in campionato e quella in Coppa delle Fiere, [illegible].

[illegible] Haller, [illegible] «Peccato che Anastasi non giochi. Pietro avrebbe "sentito" la partita, forse sarebbe tornato a segnare. L'impiego di Novellini comunque non cambia il gioco. Bettega sarà al centro tra Novellini [redacted] [illegible] Anastasi [illegible]».

[illegible] bianconeri [illegible] a Villar. Della comitiva [illegible] parte anche il portiere [illegible] Piloni che, [illegible], sarà in panchina [illegible] tredicesimo [illegible] prendere una [illegible] soltanto oggi.

Il Catania è giunto ieri a Torino con gli undici giocatori che dovrebbero scendere in campo contro i bianconeri: [illegible] *Bernardis;* [illegible] *Reggiani, Teneriello;* [illegible] *Bonfanti, Baisi, Pereni e* [illegible] *Montanari, Vasco* [illegible] *Carazzato.*

[illegible] è una partita difficilissima, la Juve sta andando forte. Cercheremo di portare a casa un punto».

f. cav.

Pelé ha disputato la millesima partita

Pelé ha disputato giovedì sera a Paramaribo, nel Surinam (Caraibi), la sua millesima partita ufficiale di calcio. Ha giocato complessivamente per 90 mila minuti, che equivalgono a circa 62 giorni. Il campione brasiliano, nato il 23 ottobre 1940, esordì nel Santos il 7 settembre 1956 a Santo Andre, alla periferia di San Paolo. Il Santos vinse per 7-1. (Ansa)

Alla conclusione i mondiali sulla pista di Cervinia

Italiani favoriti nel "bob a 4,,

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 29 gennaio.

«Con il ritiro di Monti finirà il dominio italiano nel bob»: questa profezia, avanzata da quelli che vedono ogni volta sfrecciare il «rosso volante», è smentita in maniera clamorosa dai fatti e dalle vittorie azzurre che proseguono con una regolarità esaltante per noi e irritante per gli stranieri. Domenica scorsa, qui a Cervinia, gli azzurri hanno vinto il titolo [redacted] a 2, conquistando pure il secondo posto. Domani concludono, sulla stessa pista del Lago Blu, i mondiali di bob a 4 e favoriti siamo ancora noi.

Dunque gli «eredi [redacted] Monti» proseguono degnamente la tradizione favorevole ai nostri colori. E anche se bisogna rimandare [illegible], i successi possono ottenere [redacted] sufficienti per riaffermare la supremazia di una scuola che in questo sport sembra non temere rivali. I piloti titolari per [redacted] bob a 4 sono due nomi poco conosciuti al gran pubblico, Oscar Dandrea (30 anni) e Giorgio Alvera (27 anni), entrambi cortinesi; non hanno mai vinto un mondiale. Alvera addirittura è quasi un esordiente in gare ad alto livello. Eppure nelle discese di prova dei giorni scorsi hanno dimostrato una autorità da veterani, ottenendo più volte i tempi migliori.

Dandrea guiderà l'equipaggio di Italia I, completato da Di Gaspari, Brancaccio e Caldara. Alvera è il pilota di Italia II, saranno con lui Zandonella, Armano e De Paolis, un trio che ha già accumulato tanta esperienza e tante vittorie anche a livello mondiale e olimpionico. Come Gaspari e Vicario nel bob a 2, Dandrea e Alvera si trovano alla vigilia della gara con addosso il ruolo dei grandi favoriti e magari con la paura di perdere il titolo che tutti considerano da loro già vinto.

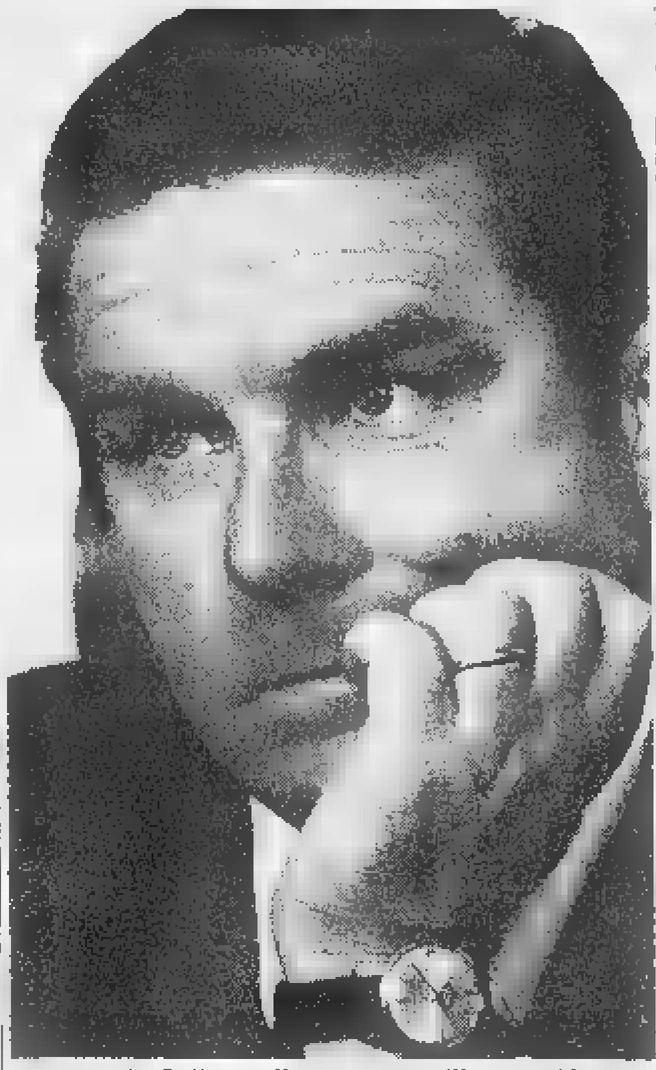
Se le discese di domani e domenica si svolgeranno regolarmente, il successo non dovrebbe sfuggire all'Italia. Tra l'altro le prove hanno evidenziato una netta superiorità dei nostri nella fase di spinta, quella che dà lo slancio al bob a forza di muscoli, in partenza, a testimoniare una valida preparazione atletica. Gli stranieri comunque, [redacted] sono tutti rassegnati: le ambizioni maggiori le hanno gli svizzeri Wicki e Stadler, il romeno Panturu, i tedeschi Zimmerer e Pitka. Ma sono in molti stasera a chiedersi se gli italiani faranno il record della pista, se scenderanno sotto l'1'10". Che debbano vincere, sembra scontato.

Antonio Tavarozzi

Ai granata il futuro interessa più del presente

Cadè: "Il nostro obiettivo è vincere la Coppa Italia,,

«Non abbiamo mai parlato di scudetto; ci manca un vero uomo-gol. Comunque, con arbitraggi più giusti, ora saremmo quarti in classifica» - In vista della Coppa, a parecchi titolari verranno concessi turni di riposo - Rampanti assente a Foggia?



Giancarlo Cadè, un allenatore tranquillo e previdente

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 29 gennaio.

Cadè dice di non voler parlare di calcio, aggiungendo che oggi per tutti i granata (quindi anche per lui) è giornata di riposo. Per il cronista, però, è compito estremamente facile portare Cadè a cambiare opinione. Basta accompagnarlo sul lungomare di Pescara dove, sulla sabbia e sotto [redacted] sole abbastanza caldo, venti ragazzi, [redacted] forse di più, rincorrono una vecchia palla. E quando Cadè parla di calcio, parla naturalmente del Torino. Dice: «Dopo il campionato avremo [redacted] girone finale della Coppa Italia [redacted] sarà proprio in Coppa che vorrò vedere il Torino nelle primissime posizioni».

La frase potrebbe apparire tracotante e potrebbe nello stesso tempo far pensare [redacted] una rinuncia immediata ad ogni ambizione in campionato, ma non è così. Il ragionamento di Cadè è giusto: «Una squadra di calcio è come un organismo, che deve funzionare sempre [redacted] comunque, cioè anche quando, o per necessità [redacted] per calcolo, occorre cambiare qualche giocatore. E' mio compito, quindi, preparare [redacted] buon Torino per la Coppa Italia, che vogliamo vincere. Così, in questa seconda parte del campionato concederò a parecchi titolari un periodo, sia pure breve, di riposo. Ho a disposizione anche Ferrini, che proprio riserva non è, poi Zecchini, Lombardo, Petrini e Crivelli. Li alternerò a seconda delle circostanze, in modo che i tepori della primavera e specialmente [redacted] caldo dell'estate non ci trovino impreparati».

E' un programma interessante. Cadè non parla di esperimenti per decidere [redacted] potenziamento dei quadri in vista della prossima stagione, pensa invece all'immediato futuro. Questo lavoro di organizzazione tecnica potrebbe avere inizio già domenica a Foggia. Cadè, infatti, vorrebbe concedere un turno di riposo a Rampanti utilizzando come ala destra Petrini. Dice: «Non ho ancora deciso, ci sto pensando. Rampanti [redacted] un giovane che ha fatto [redacted] notevole sforzo in queste ultime settimane».

Il rilancio di Petrini non sarebbe che il primo atto del programma studiato dal tecnico granata. La realizzazione del piano, naturalmente, dipenderà dai risultati: se la squadra dovesse progredire in classifica, gli avvicendamenti saranno numerosi.

A Cadè chiediamo perché, nonostante le rosee previsioni dello [redacted] autunno, la squadra non abbia mantenuto la promessa di recitare una parte [redacted] primo piano nel torneo.

Cadè risponde con tranquillità: «Veramente, noi del Torino non abbiamo mai parlato di scudetto [redacted] di primato. Sono stati gli altri ad affidarci impegni che non avevamo mai presi. La squadra [redacted] forte, [redacted] manca di un vero stoccatore; [redacted] abbiamo, cioè, né Boninsegna [redacted] Prati né Riva. Abbiamo Pulici che, in potenza, [redacted] un campione, ma in pratica si perde al momento del tiro [redacted] gol».

Non vorremmo contraddire il trainer, ma considerare Pulici il solo colpevole del mancato lancio tra le grandi del torneo pare una diagnosi troppo semplicistica. C'è qualcos'altro che non convince e, per di più, in molti manca la convinzione di giocare in una grande squadra. Certe recenti lamentele sulle decisioni degli arbitri ai danni del Torino determinano un effetto negativo; servono, cioè, a creare nei giocatori l'ingiusta e dannosa certezza di essere vittime di soprusi.

Cadè respinge l'appunto. «Noi, quando parliamo degli arbitri [redacted] [redacted] loro errori, [redacted] ci riferiamo a semplici supposizioni. Noi ricordiamo fatti veri, constatati [redacted] tutti, come il gol concesso al Vi[redacted] nonostante l'evidente fallo subito [redacted] Castellini, come la rete di Rampanti [redacted] convalidata a Catania due domeniche fa, come il rigore a nostro favore negato nel "match" con la Fiorentina. Noi non siamo vittime di una congiura, ma con arbitraggi più giusti ora saremmo al quarto posto in classifica».

Giulio Accatino

Benetti a Fabbri [illegible]: 300 mila lire

Milano, 29 gennaio.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale ha multato di 300.000 lire l'allenatore del Bologna Edmondo Fabbri, per aver dichiarato che l'interno del Milan Benetti colpì volontariamente il centrocampista Liguori durante la partita Milan-Bologna del 10 gennaio.

Il collegio giudicante ha invece archiviato la denuncia della presidenza della Lega nei confronti del Bologna, per avere emesso un comunicato con il quale chiedeva una maggiore comprensione da parte della Lega, della Federcalcio e della Commissione arbitri nazionale, mentre ha rinviato l'esame della denuncia a carico del presidente del Brescia Comini, accusato di aver definito «buffoni» i rappresentanti degli organi di disciplina.

Ferito in allenamento

Maioli forse assente contro i granata

(Dal nostro corrispondente)
Foggia, 29 gennaio.

(r. p.) La sgambatura sul pallone comandata [redacted] Maestrelli questo pomeriggio si è conclusa male. Infatti, nelle ultime battute della partitella in famiglia, il capitano Maioli ha riportato, in uno scontro fortuito con Maiagutti, una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, che ha richiesto quattro punti di sutura.

L'infortunio, sia pure di lieve entità, subito dal capitano rossonero, con ogni probabilità, costringerà Maestrelli a sostituirlo nell'incontro con il Torino.

Proposta dal ministro allo Sport

"Licenza d'esercizio,, per gli stadi inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 gennaio.

Centoventotto morti e oltre mille feriti. Questo è il tragico bilancio delle sciagure avvenute dal 1902 ad oggi negli stadi britannici, mere trappole mortali per gli spettatori delle partite di calcio. A poco più di tre settimane [redacted] disastro all'Ibrox Park di Glasgow, in cui morirono sessantasei persone, quasi tutti gli stadi inglesi, carenti delle principali misure di sicurezza, continuano a costituire un grave pericolo per i tifosi inglesi e una pesante responsabilità per il governo, i sodalizi, la Football League e la Football Association.

Lo confermano i due incidenti accaduti [redacted] scorsa in altri due stadi inglesi. Ad Oxford, come è noto, un muretto di r[redacted]zione è crollato [redacted] corso della partita [redacted] il Watford. Ventiquattro persone hanno riportato ferite o contusioni. Sei spettatori, tutti giovani, sono stati ricoverati in ospedale. A Carlisle è invece crollata una palizzata in ferro. Il bilancio: sei feriti, di cui uno è ancora in clinica.

Il problema [redacted] [redacted] negli stadi è di estrema attualità in Gran Bretagna. Una soluzione, invece, sembra alquanto remota. Negli ultimi cinquant'anni sono stati richiesti a gran voce provvedimenti per migliorare [redacted]tura degli stadi, quasi tutti vecchi, inefficienti e, soprattutto, soggetti [redacted] crolli [redacted] vario genere. Ben poco è stato fatto. Pochissimi sodalizi hanno rinnovato i propri impianti. Al momento, soltanto l'Everton ed il Crystal Palace hanno intenzione di ammodernare gli stadi. Le altre società, travagliate da una grave crisi economica, sembrano attendere una legge costrittiva prima di migliorare le misure di sicurezza degli stadi.

Al fine di eliminare tragedie simili a quella dell'Ibrox Park — o almeno così si spera — il ministro britannico per lo Sport, Eldon Griffiths, ha iniziato [redacted]loqui ad alto livello [redacted] sicurezza negli stadi del Regno Unito. Dal governo ci si attende una legge per cui ciascun sodalizio dovrà munirsi di una speciale «licenza» per gli stadi, del tutto simile a quelle concesse a sale cinematografiche, locali pubblici, teatri, alberghi e così via. Con la licenza verrebbero anche imposte misure di sicurezza, alla cui applicazione (e controlli periodici) provvederebbero le [redacted] autorità periferiche.

Una legge del genere, però, solleverebbe una marea di critiche da parte di parecchi sodalizi [redacted]tannici. Questi, infatti, sostengono da tempo di non avere il capitale sufficiente per ammodernare gli stadi. Per numerosi clubs la spesa pro capite si aggirerebbe sulle ventimila sterline, trenta milioni di lire. Stando all'opinione [redacted] parecchi sodalizi, questa è una spesa insostenibile, considerando i paurosi passivi con cui ottanta società inglesi chiudono i bilanci di fine anno.

Mimmo Zaccheo

Le "vedettes,, del trotto francese nel Prix d'Amérique

Une de Mai-Vanina B, sfida mondiale

Domani all'ippodromo parigino di Vincennes - Il guidatore-preparatore Gougeon, che ha «forgiato» entrambe le cavalle, ha risolto il suo dilemma: sarà al sediolo della campionessa in carica Une de Mai

Il Prix d'Amérique è sempre stata una delle massime prove del trotto mondiale (si disputa ormai da 45 anni). Ma quest'anno assurge veramente a campionato del mondo, della stessa risolutiva importanza [redacted] match Clay-Frazier nel pugilato. E' giunta l'ora della verità fra Une de Mai e Vanina B. Due giumente uscite dall'inesauribile vivaio normanno, l'una — la campionessa in carica — nata sette anni fa; l'altra — la sfidante — di un anno più giovane. Vittoriosa Une de Mai sulle piste di Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Svezia, Danimarca in [redacted] le più importanti prove. Non ancora uscita dai confini di Francia, invece, Vanina B; ma i dieci successi consecutivi con cui si presenta alla partenza dell'«Amérique» assicurano la validità della sua pretesa [redacted] titolo mondiale.

Teatro della grande sfida [redacted] pista nera (il fondo è in carbone) [redacted] Vincennes con il suo massacrante anello di duemila metri, con la ripida e pericolosa discesa, con la lunga estenuante salita. In palio 700 mila nuovi franchi (pari a 80 milioni di lire italiane); distanza 2600 metri, al termine della quale il giudizio non può essere che definitivo e probante. In gara altri cavalli — de Toscan e Tidalium Pelo, a Tony M. a Unihore D — gli [redacted] Agaunar e Barbablu, gli americani Baltimonzati, Eileen Eden e Marmy Mer Tutti — sulla carta esclusi dalle due campionesse che debbono decidere di una supremazia mondiale. Perché oggi nemmeno negli Stati Uniti c'è un campione che può validamente sperare di inserirsi in questo scontro al vertice.

Gougeon Quarantadue anni, dall'età di sei anni [redacted] mezzo ai cavalli, oggi il massimo guidatore e preparatore francese, con pochi rivali al mondo. E' senza dubbio l'uomo che soffre di più questo «Amérique». Nella sua scuderia, in box poco lontani, sono alloggiate Une de Mai e Vanina B. Le ha forgiate lui, con le sue mani, la sua pazienza, la sua abilità. Ne ha fatto le due cavalle più forti del mondo. Purtroppo (per Gougeon) portano colori diversi: quelli [redacted] visconte Pierre de Montesson la campionessa in carica; quelli di monsieur Billard la sfidante. «So... [illegible] dilemma [redacted] [illegible] — dice Jean-René Gougeon, popolarmente noto sugli ippodromi [illegible] — perché io ho lavorato per il cavallo. Credo che pochi guidatori nella storia dell'"Amérique" si siano trovati così sicuri del successo e così [illegible] da fare».

— Ma insomma, Gougeon, è più forte Une de Mai o Vanina B?

«Sono fortissime entrambe; [illegible] distanza è forse più forte Une de Mai, ma Vanina B [illegible]».

— Il 17 gennaio, però, Une de Mai ha quasi reso i 25 metri di penalità che aveva nei confronti di Vanina B, [illegible]. E [illegible] che nel Prix de Bourgogne lei abbia chiesto a Une de Mai di dare veramente fondo a ogni energia.

«Forse è vero, d'altra parte non era il caso di spremere come un limone Une de Mai a 15 giorni dall'"Amérique"».

— Ma lei ha scelto Une de Mai.

«Guiderò Une de Mai perché, [illegible] ci sono degli obblighi che ho nei confronti del visconte di Montesson. E fino ad oggi la campionessa in carica è Une de Mai. Fino a che lo rimane, non posso stabilire io che Une [redacted] Mai [redacted] è la più forte».

«Une de Mai» ed il guidatore Gougeon accanto ai proprietari della cavalla

Riaud E' stato uno dei guidatori più popolari di Francia: gli sportivi ricordano ancora con nostalgia il suo grande campione, il prestigioso Jamin, il trottatore più veloce d'Europa (1'14"4/10 al km) al termine di un epico duello sulla pista di Enghien e [illegible] il nostro Tornese. Guidatore di [redacted] eleganza, dalla mano sicura e leggera, tattico consumato: a Jean Riaud — cioè all'uomo più bravo di Francia dopo Jean-René Gougeon — lo stesso Jean-René Gougeon ha affidato la sua Vanina B per l'«Amérique». Con un gesto estremamente sportivo e di rara onestà nei confronti del proprietario. Perché Gougeon sa benissimo che Vanina B in [redacted] a Riaud può battere Une de Mai. Ha cercato di mettere ad armi veramente pari le [redacted] cavalle.

L'attesa Lo scontro Une de Mai-Vanina B è ormai sulle bocche [redacted] tutti in Francia ed ovunque ci siano appassionati di corse [redacted] trotto. Vincennes si prepara a vivere un pomeriggio eccezionale, come da anni non accadeva: più o meno da quando è finito il «periodo italiano».

Elvio Rossi

«Amérique» senza tv

Roma, 29 gennaio.

A causa di uno sciopero della Radio-Televisione francese, la telecronaca [redacted] Eurovisione del Grand Prix d'Amérique di trotto domenica non sarà effettuata.

Oggi alla Piscina comunale

Nuoto ad alto livello nel «meeting» di Torino

(c. ch.) Quasi tutti i migliori nuotatori italiani saranno impegnati oggi pomeriggio alla piscina dello Stadio Comunale nel meeting «Coppa Caduti» di Brema [redacted] il C.S. Fiat ha organizzato per ricordare i nuotatori, l'allenatore Costoli ed il telecronista Sapio scomparsi nella sciagura [redacted] del 28 gennaio 1966.

La manifestazione è imperniata su un incontro, con due [redacted] per gara, fra il C.S. Fiat stesso, l'A.S. Roma e il [illegible], le tre società cioè che fra quelle colpite dalla disgrazia, sono in grado di presentare [redacted] più valido spettacolo agonistico. Poiché le [redacted]sie a disposizione nella piscina coperta (m. 33) di [redacted] Galileo Ferraris sono otto, i dirigenti del gruppo sportivo aziendale hanno pensato di invitare la nazionale, maschile e femminile di nuoto, i cui componenti prenderanno parte alle prove, fuori gara.

Il programma (inizio [redacted] 18,30) prevede [redacted] disputa dei 100 [redacted] libero, rana, dorso e farfalla [redacted]schili e femminili, [redacted] stile libero maschili e le due staffette 4 × 100 miste. Sarà interessante seguire le prove del velocista Nardini che la scorsa settimana è sceso sui limiti record nei 200 stile libero, di Novella Calligaris, di Michele D'Oppido e dei giovani Di Pietro, Tripi e Mingione.

Intervista a Montecarlo col pilota coinvolto nel tragico incidente in cui perì Giunti

Beltoise: "Verrò a correre in Italia"

Il francese si preoccupa solo della sua carriera

Il pilota francese Jean-Pierre Beltoise

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 29 gennaio.

Incontro con Jean-Pierre Beltoise al *Rallye* di Montecarlo. Abito sportivo a quadrettini, aria di uomo in vacanza. « Ha voglia di parlare con un giornalista italiano?».

« Perché no? », risponde con una mezza smorfia. Si apre il dialogo, mentre le auto sfilano sulla banchina del porto tra il ronzio delle cineprese.

« E' vero che è venuto a Montecarlo per parlare con il principe Metternich, presidente della Federazione internazionale automobilistica? ».

« No, sono stato con lui, ma anche con altri. Sono venuto soprattutto per incontrare il presidente della Federazione dello sport automobilistico francese. Immaginate il motivo ».

Per difendersi dalle accuse di irresponsabilità dopo quanto è accaduto a Buenos Aires, immaginiamo noi. Lui tace.

« Si dice che le daranno una squalifica di sei mesi. E' vero? ».

Sbotta: *« Spero proprio di no. Vorrebbe dire in pratica perdere un anno, e io ne ho già 34. Sarebbe un colpo duro per me e per la mia carriera ».*

A Giuseppe Viola, radiocronista della Rai che più tardi lo interroga nella *hall* di un grande albergo, Beltoise precisa: *« A Buenos Aires chiunque di noi piloti si sarebbe comportato come me. E' stato un cumulo di circostanze a provocare la morte di Giunti. La responsabilità non può essere di una sola persona ».* Ossia di Beltoise.

Jean-Pierre conclude secco secco: *« La colpa è stata di voi giornalisti italiani. Mi auguro che il pubblico vi dia retta. Conto di venire presto in Italia per correre. Sono sicuro che gli spettatori si comporteranno sportivamente ».* Così dice Beltoise, mentre passa sorridente e felice Ove Andersson con la sua Alpine-Renault. *« Bravo Ove »*, e chi pensa più alla «Mille Chilometri?».

m. fe.

Assalto delle Ferrari alle Porsche a Daytona

Daytona Beach, 29 gennaio.

Sette fiammanti e potenti Ferrari « 512 », allineate da scuderie private, cercheranno di dare scacco matto alle Porsche «917-K» iscritte dall'inglese John Wyer nella 24 Ore di Daytona Beach, seconda prova del campionato del mondo marche, che prenderà il via domani alle ore 15 locali corrispondenti alle ore 21 italiane.

Il pilota statunitense Mark Donahue infatti con la sua Ferrari ha realizzato il primato del giro, registrando il miglior tempo della prima giornata di prove di qualificazione.

Al volante della vettura dipinta con i colori giallo e blu della Sunoco l'americano, che farà coppia con David Hobbs nella classica competizione in programma da sabato a domenica, ha coperto le 3,81 miglia del percorso, pari a 6,13 chilometri, in 1'42"4, alla media di 215,529 chilometri orari.

Per le Porsche il miglior tempo è stato fatto registrare dal messicano Rodriguez in 1'43"08. Il terzo tempo è ancora di una Ferrari, quella di Posey e quarto lo svizzero Siffert su Porsche.

Con il trionfo di Andersson-Stone (Alpine-Renault)

Durissimo Rally di Montecarlo con decisione sul filo dei secondi

Disavventure della Lancia, che ha sfruttato al limite il motore della Fulvia - La « 124 S » splendida realtà dei rallyes: Lindberg 7°, Paganelli tradito da un incidente a cento chilometri dal traguardo

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 29 gennaio.

Il Rallye di Montecarlo è finito come è cominciato: con il predominio dell'Alpine-Renault. Erano cinque anni che una marca francese non si affermava in questa gara così valida sul piano pubblicitario e tecnico ed erano tredici anni che il nome Renault non compariva fra i vincitori. E' stato Ove Andersson, biondo e longilineo svedese di trentadue anni, ad imporsi in coppia con l'inglese David Stone sulla berlinetta blu di 1600 centimetri cubici. I due hanno preceduto i compagni di squadra Therier e Callewaert e la Volkswagen-Porsche di Waldegaard-Thorszelius, giunti terzi a pari merito con Andruet-Vial, su un'altra Alpine.

Poi, in questa prima rapida occhiata alla classifica, troviamo la più che mai sorprendente Datsun di Aaltonen-Easter, la superstite Lancia di Lampinen - Davenport incalzata dalla nuova, splendida realtà dei rallyes, la Fiat di Lindberg-Andreasson. Le Alpine di Darniche-Robertet e di Vinatier-Gelin e la Datsun di Fall-Wood chiudono la sfilata delle prime dieci auto.

Questo circuito si è trasformato in una sorta di gran premio, con Andersson, Therier, Andruet impegnati in una lotta « primato », superiore agli interessi di squadra, e nello stesso tempo contrastati contro il nemico numero uno, quel Waldegaard che aveva vinto le ultime due edizioni del rallye. E i distacchi fra i primi quattro equipaggi, ci paiono più significativi di ogni commento. Andersson ha preceduto Therier di quaranta secondi, mentre Waldegaard e Andruet si sono trovati appaiati con un minuto e cinquantun secondi di distacco da Ove.

Bisogna riconoscere che l'Alpine-Renault si è affermata con pieno merito, indipendentemente dalle disavventure altrui. La berlinetta 1600, che l'anno scorso era apparsa fragile e soggetta a rotture, soprattutto nel motore, è migliorata in modo sorprendente, ed ora si trovano di fronte ad una vetturetta robusta, che non è molto potente ma è leggera ed estremamente maneggevole.

Porsche e Lancia hanno voluto — o vi sono state costrette — osare troppo e sono state punite. La casa di Stoccarda, come sapete, ha preferito al collaudato e potente coupé 911 S le nuove 914-6 a motore centrale. Si tratta di una bella macchina, niente da dire, ma essa ha dimostrato di non essere ancora pronta per i rallyes, perlomeno per uno impegnativo come questo. Due vetture sono sparite con guasti al cambio e alla frizione, quella di Waldegaard ha marciato bene, ma non benissimo. C'è una ragione tecnica di base: la potenza del suo motore a cilindri di 2000 cc si esprime fra i 6500 e gli 8000 giri al minuto, il che ne rende la guida assai difficile, su suolo ghiacciato o innevato. La 914-6 è minacciosa sull'asciutto, ma quest'anno abbiamo avuto un Montecarlo nevoso e le speranze Porsche sono presto tramontate. Le ragioni di marketing sono state sconfitte dalla dura legge delle corse.

Neve, abbiamo detto. E allora perché la Lancia non ha raggiunto gli obiettivi preparati con tanta cura e ha perso quattro macchine su cinque, due per rottura del motore, una per guasto al cambio ed un'altra per il cedimento di un semiasse? Il direttore sportivo della squadra, Cesare Fiorio, ne ha sinceramente spiegato le ragioni.

« Aspettavamo la neve — ha detto — ed essa è venuta. I tempi realizzati nelle prove di velocità e le sei vittorie conseguite con le Fulvia di Munari e di Lampinen dimostrano che la macchina è pur sempre competitiva. Ma siamo stati costretti a spremere tutti i cavalli possibili del nostro quattro cilindri e, evidentemente, siamo affiorati, negli stessi e in altri organi, difetti prima non registrati. Avevamo provato a lungo i motori e i vari dispositivi, riproducendo in peggio le condizioni dei rallyes più duri. L'affidabilità era stata totale. Qui, invece, tutto è andato male. Cercheremo di porvi rapidamente rimedio ».

Noi ci permettiamo di aggiungere che lo sfruttamento del pur generosissimo motore della Fulvia è ormai giunto al limite. Non converrebbe impostare qualcosa di decisamente nuovo? La squadra se lo meriterebbe. Fa male a continuare ad illudersi.

Si può invece fare un ragionamento opposto per la Datsun e la Fiat. Entrambe le case si sono presentate con una certa titubanza ed entrambe hanno brillato. In particolare la Fiat che era al suo primo rallye internazionale di severo impegno dopo aver accumulato preziose esperienze con il gruppo dei clienti-piloti negli scorsi anni. Le 124 S spider di 1600 cc e 147 cavalli per un peso di 1050 chili hanno offerto una convincente dimostrazione di vena corsaiola in un contesto che racchiudeva il fior fiore dell'automobilismo sportivo. E questa robusta vena ha colpito fortemente perché la vettura non è un « mostro » preparato esclusivamente per i rallyes, ma una macchina di serie modificata per reggere le terribili sollecitazioni di queste gare sessantacentine.

Lindberg, il giovane ingegnere-pilota-collaudatore della Pirelli svedese, oltre ad offrire un notevole contributo tecnico in tema di pneumatici, ha fatto capire che d'ora innanzi lui e la sua Fiat possono mettere paura a chiunque. La sua vittoria nella prova di Borzet ed i tempi ottenuti questa notte, anche su terreno asciutto, rivelano che un'altra stella scandinava è apparsa nel cielo dei rallyes.

Purtroppo, note liete per il nostro Paganelli, il quale ha pagato con un ritiro il divario di velocità rispetto tutta una gara improntata all'agonismo e alla saggezza insieme. Una parola di troppo con il navigatore Ninni Russo, l'occhio distolto dalla strada, l'urto contro la spalletta di un ponte. La fanaleria della parte sinistra si è sfasciata e si è staccata una barra stabilizzatrice all'anteriore. I tecnici della Carello e i meccanici del Servizio assistenza Fiat sono stati bravissimi, rimediando con interventi di fortuna all'inconveniente. Alcide ha dimostrato di avere gran cuore e si è ripreso con coraggio, ma la povera sospensione ha ceduto a cento chilometri da Montecarlo. L'avventura è finita ai piedi del Col de Turini. Ma anche per lui, come per Sandro Munari, ci saranno presto molte occasioni per rifarsi. Montecarlo è solo un episodio della stagione, anche se importante.

Michele Fenu

Le classifiche

Classifica finale: 1) Andersson-Stone (Alpine-Renault 1600) 5 ore 20'54"; 2) Therier-Callewaert (Alpine-Renault) a 40"; 3) Waldegaard-H. Thorszelius (Volkswagen-Porsche) e Andruet-Vial (Alpine-Renault) a 1'51"; 5) Aaltonen-Easter (Nissan-Datsun) a 7'27"; 6) Lampinen-Davenport (Lancia Fulvia 1600 HF) a 8'53"; 7) Lindberg-Andreasson (Fiat 124 S spider) a 10'19"; 8) Darniche-Robertet (Alpine-Renault) a 10'32"; 9) Vinatier-Gelin (Alpine-Renault) a 14'12"; 10) Fall-Wood.

La gara di Montecarlo era la prima prova del campionato internazionale marche rallyes. Ecco il punteggio: 1) Alpine-Renault punti 9; 2) Porsche p. 4; 3) Nissan-Datsun p. 2; 4) Lancia p. 1.

La "sorpresa,, Fiat

L'ing. Sguazzini spiega l'aumentato interesse della Casa torinese per i rallyes

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 29 gennaio.

(m. f.) La Fiat, prima Casa italiana, seconda d'Europa e quinta dei marchi, nota dal Polo Nord all'Equatore, è apparsa questa mattina come una gradevole ma un po' misteriosa sconosciuta ai tecnici ed ai giornalisti raccolti a Montecarlo. Fiat da *rallyes*, come sono, chi le dirige, chi le prepara, chi la assiste, esiste un programma sportivo? Queste alcune delle domande a cui ha risposto vicino alla 124 spider di Lindberg l'ing. Giovanni Sguazzini, direttore della Divisione marche associate della Fiat. Una botta-risposta in italiano, inglese e francese.

Prima di tutto, un giudizio sulla gara. *« Lunga, affaticante, con i migliori specialisti e le migliori vetture. Noi abbiamo partecipato per accumulare esperienza, non per vincere, anche se, naturalmente, da buoni sportivi, non ci siamo mai tirati indietro. L'obiettivo era di piazzare due auto tra le prime dieci. E' stato raggiunto parzialmente, ma il settimo posto di Lindberg in un tale cimitero di assi è per noi motivo di grande soddisfazione. Sono dispiaciuto straniero per l'incidente di Paganelli, soprattutto per lui, perché meritava di arrivare fino in fondo per l'impegno che ha profuso ».*

Perché la Fiat si è accostata ai *rallyes*? Ecco la risposta di Sguazzini: *« Siamo stati forzati dai nostri clienti, i quali avevano fiducia nelle vetture e le mandano in gara. Non potevamo abbandonarli, l'assistenza tecnica è una tradizione della Casa. A poco a poco, l'interesse della Fiat è aumentato. Queste gare potevano dimostrare in modo impressionante le qualità dei nostri modelli e chiarire che essi sono stati ben realizzati da poter terminare con onore il "rallye" più duro, con poche modifiche rispetto a quelli di strada serie. Poi, abbiamo scelto le berline 125 S e gli "spider" 124 S di 1600 cmc in quanto più validi in campo strettamente agonistico, per le loro prestazioni ».*

Per ultima, una ghiotta notizia, tanto per dimostrare che le competizioni (o per lo meno i *rallyes*) servono allo sviluppo tecnico. Il differenziale semi-autobloccante felicemente adottato da Paganelli sulla sua 124 sarà presto offerto come optional alla clientela.

Questa la vettura che ha vinto

Montecarlo, 29 gennaio.

(m. f.) L'Alpine-Renault, trionfatrice del Rallye di Montecarlo, è una berlinetta con carrozzeria in poliestere e fibre di vetro. Motore e ruote motrici sono posteriori. Monta un quattro cilindri di 1598 cmc derivato da quello della Renault 16 TS e portato da 83 a 155 Cv a settemila giri al minuto. Il peso si aggira sui 750-800 chilogrammi. Sospensioni a ruote indipendenti, freni a disco e cambio a cinque marce. Velocità massima 223 chilometri orari con i rapporti adatti. Passo mm 2100, carreggiata anteriore mm 1358 e posteriore millimetri 1332, lunghezza mm 3843, larghezza mm 1520, altezza mm 1126. Nella telefoto: l'auto vittoriosa.

E' morto per collasso Eddie Pace avversario di Duran e Mazzinghi

Aveva 30 anni - Ha perso i sensi in allenamento ed è spirato durante il trasporto all'ospedale

Los Angeles, 29 gennaio.

Il pugile statunitense Eddie Pace è morto improvvisamente per un collasso, all'età di trent'anni. Pace era impegnato in un allenamento con l'attuale campione californiano dei welters, Gil King, quando ha perduto i sensi. Trasportato d'urgenza all'ospedale, lo sfortunato pugile vi è giunto già cadavere.

Il drammatico episodio è avvenuto il 23 gennaio scorso, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi. La morte sembra senz'altro da attribuire a cause naturali e l'ipotesi più probabile è quella di un collasso cardiaco.

Una notizia che sorprende e che addolora quanti hanno avuto l'occasione di apprezzare, sul ring, le grandi doti di Eddie Pace, il pugile con la barba, il californiano, un colorato di lontane origini indiane, era molto noto in Italia per averci combattuto tre volte, due a Roma ed una a Milano. Aveva incominciato, nel dicembre del 1969 al Palazzo dello Sport dell'Eur, impegnando a fondo, in dieci durissime riprese, Carlo Duran, e perdendo per un soffio un combattimento che avrebbe meritato di pareggiare.

Qualche mese dopo era stata ripresentata, sul ring di Roma, in una « sfida sbagliata » con il confratello di colore Freddie Little, successore di Mazzinghi come campione del mondo dei pesi medi junior: si erano già incontrati due volte, non una vittoria per parte, si esposti in una tattica aggressiva troppo bene per ed il confronto si era quindi trascinato stancamente, fino alla vittoria per squalifica dello stesso Pace, quello lisi due che con più insistenza aveva cercato di al "match" un contenuto più sostanzioso di una stucchevole esibizione.

Eddie Pace era poi tornato a Milano, nei primi giorni del settembre scorso, per fare da "spalla" al recupero di Sandro Mazzinghi. Era stato un incontro strano, pieno di ombre, nel quale gli osservatori a bordo ring avevano avuto la netta impressione che il pugile californiano si fosse piegato ad una parte umiliante per i suoi mezzi da campione del mondo una corona. Aveva impegnato a fondo il toscano, aveva dato l'impressione di poter vincere, poi aveva cambiato marcia, aveva più o meno apertamente rinunciato a difendere le sue possibilità, avvalorando il sospetto che il risultato — la sconfitta ai punti — fosse compreso nella clausole del contratto.

Da allora, Eddie Pace non era stato più chiamato in Italia. Aveva ripreso il suo lavoro di infermiere in un ospedale di Los Angeles, tornando — pugilisticamente parlando — nell'ombra, da cui lo ha fatto uscire la breve, cruda nota di agenzia che annuncia la sua immatura morte. Eddie Pace avrebbe potuto essere senz'altro un campione, ma era fuori del « giro », troppo forte per potersi guadagnare da vivere sul ring in una parte di secondo piano, troppo temuto per balzare alla ribalta, con i suoi soli mezzi, senza una potente organizzazione alle spalle.

Per questo Eddie Pace ha dovuto, a volte, scendere a patti, accettare, per restare a galla, dei compromessi vietati ai sospetti purtroppo impalpabili, dei quali l'ultima, sconcertante squallida contro l'ombra di Mazzinghi è soltanto l'episodio a noi più noto. Ma, se avesse potuto esserlo, sarebbe stato un grande campione, se questo non v'è dubbio.

Gianni Pignata

Un discutibile verdetto contro Puddu in Spagna

Incontro pari - Velasquez conserva così il titolo

(Dal nostro corrispondente)

BARCELLONA, 29 gennaio.

Il combattimento per il titolo europeo dei pesi leggeri tra Velasquez e Puddu s'è concluso con un verdetto di parità. Un verdetto che non rispecchia l'andamento del combattimento perché alla fine delle quindici riprese, seppur leggermente, l'italiano era in vantaggio.

L'incontro ha avuto due episodi importanti: alla terza ripresa, allorchè lo spagnolo, colpito alla mascella da un preciso sinistro, è crollato al tappeto per rialzarsi dopo 8 secondi; e alla quarta ripresa, dopo che lo spagnolo, simulando d'aver ricevuto una gomitata che invece era un colpo d'incontro, s'è gettato per terra tentando di ottenere la squalifica dell'antagonista.

Mentre il direttore dell'incontro, che aveva visto bene l'episodio, lo invitava a rialzarsi, sono balzati sul ring due secondi del campione europeo, la cui presenza ha naturalmente costretto a dare il round per terminato anche se mancava ancora più di mezzo minuto.

C'erano tutti gli estremi per dare luogo ad una squalifica dei pugili i cui secondi avevano invaso il ring. Insomma l'incontro è stato fatto proseguire, e a partire dalla quinta ripresa ha avuto uno svolgimento cautivo perché entrambi i contendenti non hanno più fatto complimenti e si è arrivati alla fine tra i clamori della folla.

Il verdetto è stato di parità. Il giudice tedesco ha dato 73 punti a ciascun pugile, il giudice belga 70 punti ciascuno, mentre il direttore dell'incontro, l'inglese Durkin, chissà come ha assegnato quattro punti di vantaggio allo spagnolo.

a. g.

Duvillard in crisi quindicesimo a Megève

Megève, 29 gennaio.

(p. c.) Il concorso di Megève si è iniziato oggi con la discesa libera. La gara ha avuto regolare svolgimento. Duvillard è risultato il grande sconfitto: è giunto soltanto quindicesimo, preceduto dai connazionali Pinel e Grosfilley.

Questa volta ha vinto Jean Daniel Daetwyler, sempre bravo.

Mancava Gustavo Thoeni, lasciato dalla nostra federazione a disposizione della Guardia di Finanza per l'incontro europeo dei doganieri. Domani comunque si disputerà lo slalom speciale e Gustavo sembra intenzionato a farsi valere

Urtain non lascia la boxe dice l'allenatore Golinelli

Imola, 29 gennaio.

L'ex campione europeo dei pesi massimi José Manuel Urtain dovrà restare a riposo per una ventina di giorni ma potrà senz'altro tornare alla boxe. Lo ha dichiarato Libero Golinelli, trainer del pugile spagnolo, a chi gli telefonava per avere chiarimenti sulle allarmistiche notizie diffusesi oggi circa le condizioni fisiche dell'ex sollevatore di pietre.

« Non è il caso di esagerare — ha detto Golinelli —. Urtain lamenta un'artrosi che interessa particolarmente la quinta vertebra. L'ho portato a Bologna per un controllo ed i medici dell'Istituto Rizzoli gli hanno dato una prognosi di venti giorni, ordinandogli una terapia a base di raggi Roentgen, trazione e massaggi. José andrà a curarsi a casa, perché è inutile che stia qui, sulle spese, lontano dalla famiglia. Terminate le cure tornerà da me e riprenderemo daccapo la preparazione. E' solo uno spiacevole contrattempo, ma non di più preoccupante ».

Il pugile spagnolo intanto, dopo tre giorni di riposo, si sente già meglio. Lunedì andrà a casa: « Là tornerò presto — dice — per me nulla è cambiato. Appena guarito sarò di nuovo ad Imola per prepararmi a ridiventare campione d'Europa ».

Panatta-Marzano vincono

A Roma il doppio italiano formato da Panatta-Marzano ha battuto quello spagnolo Santana-Orantes per 6-1, 6-2.

10°
SALONE
NAUTICO
INTERNAZIONALE

GENOVA
1971
30 gennaio
8 febbraio

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA
ORGANIZZAZIONE U.C.I.N.A.
UNIONE NAZIONALE CANTIERI E INDUSTRIE NAUTICHE ED AFFINI

Orari: dalle 9,30 alle 20; venerdì e sabato dalle 9,30 alle 23

La più ampia
rassegna nautica del mondo
si estende su oltre 110 mila metri quadrati
impegnando un quarto padiglione espositivo
appositamente costruito.

sagep 8/70/12

Accordo sulla legge per le scuole secondarie

I corsi delle "magistrali" resteranno di quattro anni

I comunisti, alla commissione Istruzione della Camera, hanno chiesto di sopprimere l'articolo che li portava a cinque anni - Il ministro Misasi si è detto contrario alla richiesta del pci, « ma se questo dovesse significare il rinvio dell'intera legge — ha detto — mi rimetto alle decisioni della commissione » - La proposta è stata approvata; mercoledì saranno votati gli articoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

La Commissione Istruzione della Camera, che sta esaminando la legge « ponte » sulla scuola secondaria in sede legislativa, ha terminato la discussione generale e mercoledì passerà alla votazione degli articoli. I comunisti avevano già annunciato che avrebbero chiesto il passaggio in aula (rinviando in pratica all'anno venturo l'attuazione della legge) ma tra ieri sera e stamattina la situazione si è sbloccata. Si prevede che entro le prime settimane di marzo la legge sarà approvata definitivamente.

I punti più importanti della legge sono: 1) Soppressione della sessione autunnale in tutte le classi, dalle elementari alle superiori. 2) Istituzione di corsi integrativi per gli alunni che necessitano di una ulteriore preparazione. 3) Cicli didattici per le tre classi della scuola media, cioè passaggio automatico da una classe all'altra. 4) Facoltà per i consigli di classe di scegliere ed integrare, nell'ambito dei programmi vigenti, gli argomenti oggetto di studio. 5) Proroga della legge sugli esami di maturità.

Intervenendo nel dibattito i comunisti hanno fatto presente di non potere accettare l'art. 4 che prevede il prolungamento a cinque anni del corso degli studi degli istituti magistrali e delle scuole magistrali: essi vedono in questa norma l'intenzione di conservare questi due istituti anche nella futura riforma generale della scuola superiore. Inoltre chiedevano di avere maggiori chiarimenti sull'istruzione professionale.

Ieri sera il ministro Misasi, chiudendo il dibattito, dichiarava: *« Di fronte alle preoccupazioni di chi vuol vedere nella legge "ponte" un espediente per consolidare le strutture esistenti, ribadisco la ferma volontà di procedere nella direzione delle linee di riforme già esposte in Parlamento. Ci muoviamo verso l'ipotesi di una scuola unica onnicomprensiva e opzionale; la legge-quadro prevede l'istituzione immediata della scuola unica dove è possibile, mentre in via sperimentale possono essere istituite scuole articolate in due indirizzi: uno umanistico e l'altro tecnico ».*

« Per quanto riguarda l'istruzione professionale — ha detto Misasi — *contrariamente a quanto si è detto da qualche parte, la nostra prospettiva è quella di attrarre gli istituti professionali entro l'indirizzo tecnico e di cercare di affidare alle Regioni il compito di garantire la qualificazione professionale ».*

Stamane, appena la commissione ha ripreso i lavori, i deputati comunisti hanno chiesto la soppressione dell'articolo che portava a cinque anni il corso degli studi degli istituti magistrali e delle scuole magistrali. Il ministro ha replicato: *« Ritengo che la norma debba rimanere, ma se questo dovesse significare un rinvio dell'intera legge, mi rimetto alle decisioni della commissione ».* Messa ai voti, la proposta dei comunisti è stata approvata e quindi i lavori sono stati aggiornati a mercoledì mattina. I socialisti si sono astenuti, mentre quattro deputati democristiani hanno votato contro.

Quasi tutti i gruppi hanno presentato degli emendamenti, ma questo non rappresenta gravi ostacoli e la legge potrà essere approvata dalla Camera abbastanza presto. Il sen. Codignola, responsabile della commissione scuola del psi, ha dichiarato: *« Interpretiamo la soppressione dell'art. 4 come un impegno politico di accelerare i tempi della riforma generale della scuola superiore che deve abolire sia gli istituti magistrali che le scuole magistrali ».*

f. f.

Proseguono le trattative

Lavoratori della gomma Accordo imminente?

Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Sono proseguite presso l'Associazione lombarda degli industriali le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore gomma: l'accordo è ormai ritenuto imminente. Il vecchio contratto era stato disdetto il 1° ottobre. La vertenza è stata caratterizzata da numerosi scioperi e manifestazioni.

Nei vari stabilimenti del settore proseguono le agitazioni, secondo lo schema elaborato dai sindacati. Oggi, agli operai della « Bicocca » si è unito un centinaio di studenti di « Lotta continua », dispersi in centro dalla polizia, che aveva vietato una loro manifestazione.

Denuncia al Congresso Usa

"Bimbi in provetta" Chiesto il controllo

Il Nobel Watson: « Presto potremo creare nuovi organismi » - Prospettive allucinanti, occorrono norme internazionali

(Dal nostro corrispondente)
New York, 29 gennaio.

Il Premio Nobel James Watson, il biologo che ha scoperto l'Adn, ha chiesto l'istituzione di un ente internazionale che controlli la « fabbricazione in laboratorio » di nuovi organismi. *« Entro un anno,* ha detto ieri alla commissione scientifica delle Camere, *saremo in grado di produrre un bambino in provetta... entro cinque la riproduzione artificiale potrebbe divenire la norma... e allora sarà l'inferno ».*

Gli Stati Uniti, ha continuato, devono prendere l'iniziativa, e assicurarsi che esperimenti del genere siano proibiti in tutto il mondo. *« Ne va di mezzo la libertà di scelta dell'uomo, la natura dei legami tra genitori e figli »* ha concluso Watson.

Il premio Nobel si riferiva alla fecondazione « in vitro » ottenuta in Inghilterra dai dottori Steptoe ed Edwards dell'Università di Cambridge. Con un intervento chirurgico relativamente facile, l'embrione, giunto allo stadio blastocistico, può essere iniettato nella donna sterile, che a suo tempo partorirà. *« Le prospettive sono agghiaccianti »,* ha dichiarato James Watson. *« Mentre l'embrione è in provetta si può determinare se sarà maschio o femmina, ed eliminarlo se non è del sesso voluto. Si possono moltiplicare gli embrioni eguali. Si può paradossalmente, far crescere il proprio figlio nel grembo altrui ».*

Questo potere, ha proseguito il premio Nobel, nelle mani di individui senza scrupoli, avrebbe effetti disastrosi per l'umanità. Diverrebbe uno strumento politico, sarebbe oggetto di contrasti dolorosi. *« Non stiamo parlando di un lontano futuro »* ha sottolineato Watson *« ma dell'odierna realtà ».*

Il premio Nobel Watson è stato il primo a isolare l'acido desossiribonucleico, che nascondeva il mistero dell'ereditarietà, dopo aver coltivato delle cellule in laboratorio, e avervi applicato dei reagenti chimici. Il suo libro sull'argomento, *« La doppia elica »* (quello, appunto, dell'Adn) è stato un *best-seller* negli Stati Uniti.

Ennio Caretto

Stanotte a Genova

Sparano contro la casa d'un esponente politico

Colpi di pistola contro l'abitazione del vicepresidente dell'Assemblea ligure

Genova, 29 gennaio.

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati questa sera contro il portone di ingresso della palazzina in cui abita il dott. Carlo Pastorino, vicepresidente dell'Assemblea regionale ligure, in viale Causa 9, nel quartiere residenziale di Albaro.

Una donna ha riferito alla polizia di avere visto davanti alla casa due giovani: uno sui gradini che portano al portone d'ingresso, l'altro poco distante, su una motocicletta. Gli sconosciuti — ha detto — sono fuggiti sulla moto. (Ag. Italia)

Stato Civile di Torino

28 GENNAIO 1971

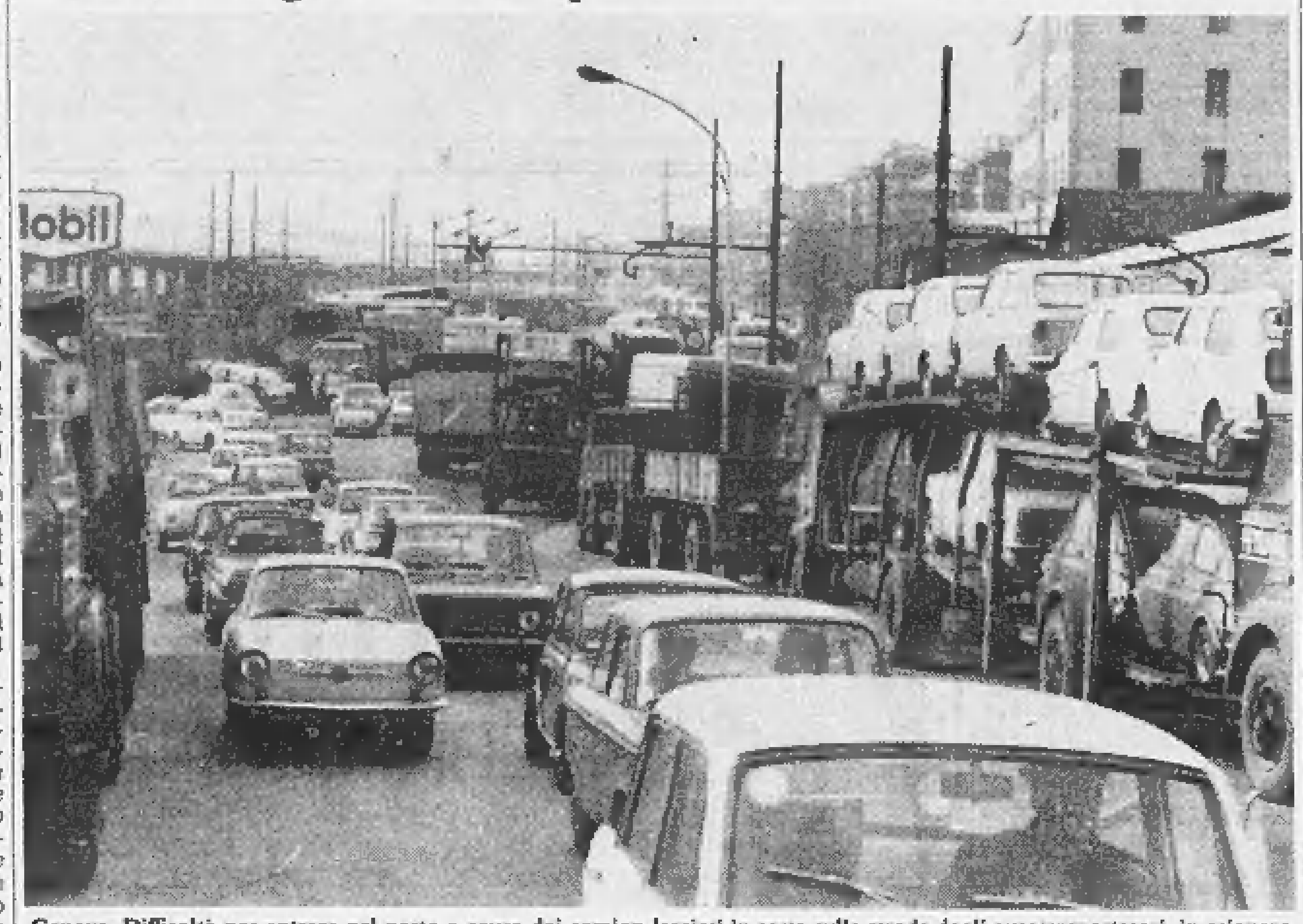
NATI — **Romano** Gaetano; **Crisantino** Claudio; **Scarafiotti** Silvia; **Novarino** Antonello; **Di Padova** Anna; **Pierro** Amedeo; **Natali** Patrizia; **Vercelli** Monica; **Buscema** Marco; **Camilio** Fabrizio; **Turroni** Antonio; **Manetta** Giuseppe; **Mingardo** Vito; **Bogglatto** Roberto; **Pasquino** Alessandra; **Troina** Alessandro; **Maccario** **Gioannas** Barbara; **Spargella** Ottavia; **Mio** Rita; **Treves** Ada; **Scarzone** Silvia; **Kingsbury** Massimo; **Savella** Daniele; **Marola** Pier Giorgio; **Valente** Luigi; **Selimovic** Negiad; **Rubino** Fabrizio; **Diotto** Mariano; **Battalino** Francesco; **Cavaliere** Barbara; **Buzzoni** Elisabetta; **Ceccato** Mariko; **Di Gennaro** Franca; **Tango** Fabio; **Tiani** Franco; **Diplano** Elena; **Serratrice** Alessandra; **Titone** Marzia; **Antonucci** Valentino; **Fogli** Manuela; **Savio** Sara; **Teolino** Daniele; **Luciani** Raffaella; **Vivan** Tiziana; **Campanale** Giuliano; **Savio** Fulvio; **Tartaglia** Giuseppina; **Stillavato** Vincenzo; **Zedda** Sabrina; **Bottiglieri** Massimo; **Biancardi** Giada; **Lacchio** Nadia; **Tarricone** Monica; **Strano** Massimiliano; **Tata** Roberto; **Toriora** Edoardo; **Mollo** Aldo; **Mosele** Luisa; **Marcon** Barbara; **Pistritto** Alberto; [illegible] Andrea; **Di Matteo** Mario; **Pilotti** Emanuela; **Calvo** Marcello; **Calandra** Giuseppe; **Sgaramella** Elias; **Doriguzzi** Andrea; **Barbero** Cristina; **Floridilla** Gabriele; **Lombardo** Carlo; **Giulietta** Roberto; **Lorusso** Antonietta; **Botto** Stefania; **Russello** Diego; **Cammariere** Salvatore; **Marafante** Giovanni; **Parello** Salvatore; **Bertero** Valter; **Rizzo** Mariarosa; **Mina** Rocco; **Fulgione** Annamaria; **Rubino** Giuseppe; **Mo** Antonio; **Borgogno** Floriano; **Dell'Anna** Davide.

MORTI — **Zago** Caterina ved. **Brilli**, di anni 81, nata a Borso del Grappa, pens., v. Cumiana 62/8; **Casetta** Maria, a. 78, Torino, pens., c. Reg. Margherita 257; **Roccati** Ignazio, a. 87, Montaldo Tor.se, pens., c. Casale 387; **Sorisi** Giuseppe, a. 68, Solonghello, pens., v. S. Chiara 22; **Remondini** Carolina ved. **Virando**, a. 78, Buenos Aires, benestante, Massimo D'Azeglio 10; **Canavese** Francesco, a. 72, Torino, pens., v. Chialamberto 5; **Nazzari** Alaide ved. **Bindocci**, a. 90, Santa Flora, pens., v. Saccarelli 4; **Ferraulo** Giuseppa ved. **Di Francesco**, a. 61, Caltanissetta, pens., v. Fossata 35; **Ghisleri** Umberto, a. 40, Torino, operaio, v. Vignale 7; **Valinotti** Michele, a. 72, Savigliano, pens., v. G. Casalis 69; **Merolla** Daniela, giorni 1, Torino, c. Novara 25; **Cerri** Edoardo, a. 77, Castiglione d'Adda, benestante, v. Ponza 2; **Tarditi** Margherita ved. **Torditi**, a. 79, Novello, pens., v. Genova 200.

Deceduti in ospedale: **Bellotti** Adriano, giorni 5, Torino; **Rustichelli** Giuseppe, a. 48, Gassino, pens.; **Geda** Felice, a. 70, Torino, artigiano; **Brenchio** Dante, a. 69, Castagnole Lanze, pens.; **Meneguzzo** Teobaldo, a. 46, Carpentras (Francia), operaio, **Musso** Domenico, a. 58, Torino, operaio; **Trombotto** Catterina, a. 66, Torino, pens.; **Cattaneo** Luigia in **Piolti**, a. 68, Pieve del Cairo, pens.; **Bordone** Luigi, a. 71, Torino, pens.; **Bellinaso** Giovanni Battista, a. 60, Schio, pens.; **Straneo** Anna ved. **La Cava**, a. 61, Alessandria, pens.; **Trevisan** Pierina ved. **Boniolo**, a. 49, Rovigo, casal.; **Morreale** Vincenzo, a. 77, Crotte, pens.; **Rizzi** Giacinto, a. 73, Torino, pens.; **Pasquali** Giuseppe, a. 73, Villanova Marchesana, pens.; **Tosarello** [illegible] franco, mesi 7, Torino; **Sottocornola** Beatrice, a. 86, Delebio, [illegible]; **Verderone** Felice, a. 67, Venaria, pens.; **Glorio** Pietro, a. 63, Montà d'Alba, pens.; **Ruga** Rosa, a. 71, Gozzano, pens.; **Lupoli** Giorgio, a. 24, San Giorgio Jonico, operaio; **Deandrea** Egidio, a. 62, Solonghello, pens.; **Merlo** Lucia ved. **Lottero**, a. 70, Rosta, pens.; **Mariara** **Baiardo**, a. 69, Torino, pens.

Nati 85 - Matrimoni 20 - Morti 27

Genova: gli autotrasportatori bloccano le strade



Genova. Difficoltà per entrare nel porto a causa dei camion lasciati in sosta sulle strade dagli autotrasportatori, in sciopero da alcuni giorni. Nella foto, il varco portuale di ponte Canepa semiostruito dagli autotreni in sosta-sciopero (Tel. Ansa)

L'incidente stradale è avvenuto ieri nel Materese

Camion squarcia un'autocorriera due studenti muoiono, otto feriti

Le vittime hanno 16 e 15 anni - Lo scontro è avvenuto in una curva - Emesso mandato di cattura contro l'autista del pullman che sarebbe responsabile della sciagura

Matera, 29 gennaio.

Due studenti sono morti ed altri otto sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto a 23 chilometri da Matera.

Le vittime sono Giuseppe Sigillino, di 16 anni, e Stefano Linsalata, di 15 anni, entrambi di Grassano, un comune a sessanta chilometri da Matera; anche gli altri studenti rimasti feriti risiedono nella stessa località. I giovani erano su un'autocorriera in servizio tra Grassano ed il capoluogo; quasi tutti i passeggeri erano allievi che frequentano istituti medi superiori di Matera.

L'incidente è accaduto in mattinata in località « Mazzupede », nella zona di Grottole. L'autocorriera, guidata da Nicola Fiore, di 41 anni, da Matera, nell'affrontare una curva ha urtato contro un camioncino « Tigrotto » proveniente in senso contrario. Il veicolo era condotto da Vito Antonio Capozzi, di 46 anni, da Valenzano (Bari).

I ganci che sporgevano dal « Tigrotto » e che servono a legare il telone di copertura, hanno strappato la lamiera della fiancata della corriera e la fiancata dell'autocarro ha falciato i giovani che erano seduti sul lato sinistro della corriera. Automobilisti di passaggio, carabinieri ed agenti della polizia stradale hanno soccorso i feriti.

Il Sigillino è morto sul colpo; il Linsalata durante il trasporto in ospedale, nel quale sono ricoverati sei giovani mentre altri due sono stati dimessi dopo la medicazione. Tra i feriti, i più gravi sono le studentesse Anna Maria Galazzo e Rosa Iacovino, entrambe di 18 anni, che hanno riportato fratture giudicate guaribili entro quaranta e trenta giorni.

Sul posto si sono recati il comandante del gruppo carabinieri, magg. Giaccio, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Grassano. *(Ansa)*

La "superspia" francese ha parlato troppo in tv

Il direttore dei servizi segreti mette in difficoltà il suo governo in una intervista televisiva senza riserbo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 gennaio.

Se discrezione, flemma e tatto sono qualità preziose nel controspionaggio, allora la Francia dovrà cambiare al più presto il direttore dei suoi servizi segreti, monsieur Jean Rochet, dimostratosi pubblicamente e clamorosamente privo di simili virtù, nel corso di una trasmissione televisiva. Dopo aver premesso con modestia (non senza fondamento, si vide poi) che la diplomazia non è il suo forte, egli ha infilzato imperterrito una dopo l'altra una serie di pesanti *gaffes*, tali da gettare nell'imbarazzo e nella costernazione il ministero degli Esteri.

Era la prima volta che Rochet usciva dall'ombra, per apparire sui teleschermi, figura imponente e massiccia di « duro », preoccupato, con dedizione, sincerità e semplicità, della sicurezza della patria: e molto egli aveva da dire, per mettere in guardia i connazionali dalle malizie sottili o brutali degli agenti nemici. Anzitutto, egli ha ammonito i francesi, che si recano in certi paesi dell'Est, sulle trappole ricattatorie in cui possono cadere, e ha citato due casi classici e autentici: nulla di nuovo se Rochet non avesse pure reso perfettamente identificabili le persone implicate come protagoniste e vittime, che furono due donne.

Terminate queste scottanti precisazioni, Jean Rochet ha sferrato un robusto attacco nientemeno che al Quai d'Orsay (il ministero degli Esteri) biasimando il direttore degli affari economici, Jean-Pierre Brunet.

Jean Rochet ha concluso la sequenza delle *gaffes*, imputando le ambasciate dei paesi d'oltrecortina di essere sostanzialmente covi di spie: *« Talvolta* — ha dichiarato — *le missioni diplomatiche vanno ben oltre la decenza. Potrei indicare casi impressionanti, in cui più del 50 per cento del personale è costituito da agenti segreti [illegible] ».* Ciò può anche essere vero, ma è una grossa imprudenza dirlo alla televisione, perché Parigi si va sforzando di tener con questi Stati buoni rapporti. Il Quai d'Orsay, per il momento, non ha preso provvedimenti contro Rochet, ma, leggiamo su *Le Monde*, è stupefatto dalle sue iniziative sul teleschermo.

Carlo Cavicchioli

Cinque feriti

Scontri a Milano tra operai e fascisti

Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Un violento scontro tra studenti operai e fascisti è avvenuto questa sera nei pressi della Camera del lavoro di Corso di Porta Vittoria: il bilancio è di quattro feriti e di parecchi fermati.

Questa sera alla Camera del lavoro erano in corso parecchie riunioni di operai e una del Movimento studentesco. Verso le 22,30 il portiere dello stabile ha visto un gruppo di studenti salire precipitosamente le scale per trovare rifugio nell'atrio dell'edificio: erano inseguiti da una ventina di fascisti armati di bastone. Gli operai e gli studenti che erano in riunione sono usciti inseguendo i fascisti, che hanno cercato scampo nel bar Parana di Corso di Porta Vittoria, dove qualche secondo dopo sono piombati gli operai e gli studenti. Si è subito ingaggiata tra i due gruppi un violentissimo a corpo a corpo.

Quando la calma è tornata, si è potuto fare un bilancio dello scontro. Il bar di corso di Porta Vittoria è stato devastato: 4 persone sono finite al Policlinico dove i medici hanno giudicato le loro ferite non gravi, mentre un operaio, fermato dai carabinieri ha dovuto essere medicato all'ospedale Fatebenefratelli. La polizia ha operato parecchi fermi.

Una ventiquattrenne di Finale Ligure

Maestrina ladra per amore fedele all'amico condannato

Al termine della sentenza che ha inflitto due anni per furto al suo uomo, ha gridato: « Amore, non lasciarmi! »

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 29 gennaio.

Per amore, una giovane maestra, la ventiquattrenne Biagina Zuccaro, di Finale Ligure, ha abbandonato la famiglia e il lavoro ed è diventata la complice di un uomo già noto alla polizia, prendendo parte anche ad alcuni furti. L'uomo è il trentaquattrenne Alfredo Grassi, di Genova. Una vicenda che sembra la trama di un romanzo d'appendice e che ha avuto momenti di viva tensione quando i due, al termine del processo a loro carico che si è svolto presso il Tribunale di Vercelli, si sono stretti in un tenero, appassionato abbraccio; la donna, tra i singhiozzi, ripeteva: *« Non lasciarmi amore, non lasciarmi ».*

I due sono stati condannati per i reati di furto, tentato furto e detenzione abusiva di armi: il Grassi a due anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, oltre a nove mesi di arresto e 120 mila lire di multa, la Zuccaro a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, 10 giorni di arresto e 60 mila lire di multa, con la sospensione e la non menzione perché incensurata. L'uomo è stato condotto alle «Nuove» di Torino, dove sarà giudicato per un altro reato.

L'anno scorso a Genova la Zuccaro aveva conosciuto il Grassi, di professione pittore, sposato, separato dalla moglie e padre di cinque figli. Se ne era subito innamorata. Per lui aveva abbandonato anche la professione di maestra. L'amore della donna per il Grassi era tale che il giorno in cui l'uomo le propose di fargli da palo in alcuni «colpi», lei acconsentì.

I due giunsero a Vercelli la mattina del 24 ottobre scorso su una « 125 » di proprietà del Grassi. Verso le 13, dopo aver scassinato la serratura, entrarono nella farmacia del dott. Sterna, in corso Libertà, rubando da un cassetto del bancone 120 mila lire. Alle 18 dello stesso giorno tentarono un secondo « colpo » in via Asmara, ai danni del prof. Taddeo Cascio. Ma l'improvviso ritorno a casa del figlio del Cascio, Alfredo, di vent'anni, sorprese il Grassi mentre era intento a far man bassa dei gioielli. Il Grassi riuscì a fuggire.

La Zuccaro, che era nascosta in una porticina a far da palo, lo seguì. I due vennero arrestati in via XX Settembre, un quarto d'ora dopo, da una pattuglia della « Volante », avvertita nel frattempo da Alfredo Cascio. La donna venne trovata in possesso di una pistola calibro 7,35 di proprietà del Grassi; nella fuga la Zuccaro si era fatta consegnare l'arma dall'uomo per evitargli maggiori guai.

w. n.

Il presidente in visita privata

Kekkonen ieri a Milano dopo i colloqui di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Il presidente della Finlandia, Urho Kekkonen, è giunto questa mattina in forma privata a Milano dopo i colloqui di Roma.

Quando Urho Kekkonen è sceso dal DC-9 dell'Alitalia ad attenderlo erano il ministro dei Trasporti, Viglianesi, in rappresentanza del governo, il prefetto Mazza, il sindaco Aniasi, il comandante della Prima regione aerea, generale Giovannozzi, e altri esponenti del mondo politico, economico e militare della città.

Kekkonen, accolto da tre squilli di tromba, ha quindi passato in rassegna un reparto d'onore e reso omaggio alla bandiera. Subito dopo il Presidente finlandese si è recato all'Eni di San Donato; il presidente del gruppo, Cefis, nel porgergli il benvenuto, ha sottolineato i legami commerciali che legano i due Paesi. Quindi ha accompagnato Kekkonen in una visita agli impianti.

Al termine il Presidente finlandese ha partecipato ad una colazione ufficiale offerta dal governo italiano alla Villa comunale. Nel pomeriggio Kekkonen si è recato dapprima a Samarate, in provincia di Varese, dove ha visitato gli stabilimenti Agusta, le cui maestranze in questi giorni sono in sciopero, quindi è tornato a Milano per un giro turistico ai monumenti e alle opere d'arte più note, come il Cenacolo e il Duomo. In serata alla Scala ha assistito alla rappresentazione dei *Vespri siciliani.*

Feng Hsein-pi a Roma

In Italia il primo diplomatico cinese

Roma, 29 gennaio.

E' giunto questa mattina a Roma l'incaricato d'affari della Repubblica popolare cinese in Italia, Feng Hsein-pi.

Feng Hsein-pi è incaricato di organizzare i servizi di rappresentanza diplomatica in attesa dell'arrivo dell'ambasciatore. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Tragico destino ha strappato al grande affetto dei suoi cari il piccolo

Gigi Di Maggio
di anni 6

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la mamma **Raffaella**, il papà **Francesco**, la sorellina **Rosy**, i nonni, gli zii e parenti tutti. Funerali domenica 31 da corso Telesio 115, ore 9.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Bianca e **Armando Gattullo**, **Angela** e **Ferruccio Frusè** partecipano al dolore di Raffaella e Franco per la grave perdita del caro piccolo

Gigi Di Maggio
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Maria Agostina Orbecchi e famiglia partecipano al dolore di Franco e Raffaella per la perdita del caro **GIGI**.

Si uniscono al dolore:
Elena Revasse
Graziella e **Severino Barbero**
Franca e **Pino Merla**
Elena e **Nando Formia**

Partecipano al dolore del dott. Di Maggio:
Alberto Bonvicino
Rag. Renato Agnelli
Rina e **Nino Girardi**
Dora e **Salvatore Lo Sardo**
Rag. Valentino Torchio
Geom. Ricci e **Pinardi**
Agostino Orioncelli
Franco Ughi
Angiola e **Claudio Beriane**

Francesco e **Giuseppe Oggero** e Collaboratori dell'**Impresa** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Gigi Di Maggio
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Lamiros e **Rosy Carezani** ricordano con profondo affetto

Gigi Di Maggio
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Collaboratori e **Dipendenti Ceramica Di Maggio** si uniscono al dolore del Titolare e della famiglia.

Condominio corso Telesio 113-115 partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Claudia May
di anni 22

Desolati ne danno annuncio il papà **Mario**, la mamma **Adriana Duffel**, la sorella **Fulvia** con il marito **Bruno Favero** con il piccolo **Davide** (Giappone), il fidanzato **Cesare Valenari**, la nonna **Placida Duffel**, zii, cugini, parenti tutti. Rosario ore 16,30 del 30 Ospedale Mauriziano. I funerali domenica 31 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

La famiglia **Valenari** profondamente commossa partecipa al dolore per la immatura perdita della cara **CLAUDIA**.

La **Società LAMAF** e **Dipendenti** partecipano al dolore del loro Consolare Cesare Valenari per l'immatura perdita della fidanzata

Claudia May
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Le famiglie **Zacchea-Viazzi** partecipano commosse al lutto che ha colpito l'amico Cesare per la scomparsa di

Claudia May
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

La famiglia **Danero** costernata partecipa all'immenso dolore dei familiari per la perdita di **CLAUDIA**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Serafino Calliano

Lo piangono la moglie **Gina**, la figlia **Larila** col fidanzato **Ezio Giolitto**, la sorella **Mariuccia** con **Gino**, le cognate **Caterina** e **Francesca**, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 31 ore 8,45 nella Parrocchia di S. Anna (via Giacomo Medici).
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Magda e **Giuseppe Giolitto** partecipano al dolore di Larila e Mamma per la scomparsa del loro caro

Serafino Calliano
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Direzione e **Personale** tutto della **Società Novaiberm** prendono viva parte al dolore della Signorina Larila per l'immatura perdita del **PADRE**.

Uniti nel dolore alla famiglia, **Nadio Gallo**, **Giovanni Scriglino** e tutti i **Dipendenti** della **Ditta Gaber**, ricordano l'amico e collaboratore

Serafino Calliano
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

E' serenamente mancato il
COMM. CAV. di V.
Remo Belli
Generale di Brigata
decorato al Valor Militare

Con grande dolore l'annunciano la moglie **Enis Costa**, il fratello **Cav. di V. Aldo** e familiari, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Ollardelli n. 6 per la Parrocchia di San Francesco; indi la Salma verrà tutta proseguire per il cimitero di Gravellona Toce, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Pavia,** 29 gennaio 1971.

I nipoti **Dott. Giuseppe Belli** con **Elena**, **Grazia** e famiglia; **Franco Belli** con **Annamaria** e **Riccardo** prendono viva parte al dolore della cara zia Enis.

La cognata **Gina Belli Scotti** è affettuosamente vicina alla cara Enis.

Ha chiuso la sua vita laboriosa e buona

Guido Bazzano

Lo ricordano la moglie **Mary**, i figli **Barbara** e **Luca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 gennaio alle ore 15,45 partendo Ospedale Civile Pinerolo.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

I **Titolari** della **Fonditio C.T.M.**, partecipano al lutto delle famiglie per la perdita del caro Collaboratore

Guido Bazzano
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

Amici e **Colleghi di lavoro** della **Fonditio C.T.M.**, prendono viva parte al dolore delle famiglie per la scomparsa del caro

Guido Bazzano
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Orso-Giacone

Ne danno l'annuncio i figli **Nuccio** con la moglie **Adriana Morganti**, **Nella** con il marito **Alfredo Zappata**, gli adorati nipotini **Umberto** e **Laura**, parenti tutti e la fedele **Luigia Monticchio**. Un ringraziamento particolare al Dott. Russo e all'infermiera signora Gorino. Funerali domenica 31 ore 10,15 dall'abitazione via Vagnone 30, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Partecipano al lutto le famiglie: **Brussia**, **Cometti**, **Galardelli**, **Filone**.

Il 27 gennaio si è serenamente spenta la

CONTESSA
Maria Cagni di Bu Meliana
n. Nasi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie: **Laura Corrazza** e figli; **Vivina** col Consorte **Ing. Carlo Rol** e figli; **Carla Barone** e figli; i nipoti, cugini e parenti tutti. La Messa di suffragio sarà celebrata nel Santuario della Consolata mercoledì 17 febbraio alle ore 10,30.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Montefameglio
ved. Facciano

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Emilia** col marito **Giovanni Marchisio**; **Cristina** col marito **Viano Fanizza**, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 10,15 da Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24, indi proseguirà per Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giacoletti
Sarto

Lo piangono: sorella, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 1 febbraio ore 10,15 via Santena 5.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

1970 — 1971
Vive nel ricordo del marito e dei suoi cari con infinito rimpianto

Carmen Adamo Gabri

Santa Messa 30 gennaio ore 18,30 Madonna di Pompei, via San Secondo 90.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

1964 — 1971
Maddalena Cima Doro

La famiglia ne ricorda la cara memoria. Messa S. Giovanna d'Arco ore 6,30 e 19.
— **Torino,** 31 gennaio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Stellina Ostengo

Addolorati lo annunciano i nipoti e la cognata. I funerali oggi sabato ore 14,15 da Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

1970 — 1971
Dott. Ing. Renzo Cardone

Con tristezza per il vuoto incolmabile con immutato dolore Lo ricordano. Lo piangono la sua adorata Anna, i suoi figli, nuora, nipoti dell'insigne esempio, dell'onore, dell'affetto con cui Egli ha sempre vissuto. S. Messe 1 febbraio 1971 Gesù Nazareno 18,30, Bolangera 2, Sanremo 18.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

1970 — 1971
Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Pipino

I suoi cari Lo ricordano. S. Messe anniversario il 31 gennaio 1971 ore 10,30 parrocchia Castagnole Piemonte.
— **Castagnole Piemonte,** 29-1-1971.

30 gennaio 1970 — 30 gennaio 1971
Nel primo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Pollovio

la famiglia Lo ricorda con immenso affetto.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

1959 — 1971
Dott. Pietro De Caroli
Segretario Generale
Ospedale Maggiore - Vercelli

Una preghiera alla Sua memoria.
— **Vercelli,** 30 gennaio 1971.

30-1-1969 — 30-1-1971
Dott. Ernesto Mercandino

I familiari Lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa ore 11,30 il 2 febbraio Chiesa S. Cristina.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

1970 — 1971
Serafino Billotti

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Santa Messa, lunedì 1 febbraio ore 8 Gesù Adolescente.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato

Domenico Crosa
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 75

Lo annunciano la moglie **Margherita Scarzello**, i figli **Francesco** con la moglie **Maria Gastaldi**, **Elsa** col marito **Ettore Bosio**, la sorella **Teresa**, la suocera **Caterina**, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 31 corr. alle ore 9,45 da strada Rebaudo 94/5.
— **Moncalieri,** 29 gennaio 1971.

Paola, **Bruno** e **Massimo** piangono la scomparsa di Nonno **DOMENICO**.

Partecipano al dolore della famiglia Bosio:
Marcella Novo
Hans Uwe Lüders
Aldo Gatti
Armando Verzè
Agostino e **Rosalia Giegiardi**
Manlio Mortera
e tutto il **Personale** della **Zust Ambrosetti S.p.A.** di Torino.

La **Züst Ambrosetti S.p.A. Direzione** del **Personale** prende parte al dolore di Elsa ed Ettore Bosio e famiglia, per la perdita del Signor

Domenico Crosa
Cavaliere di Vittorio Veneto
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

La **Direzione** della **Philips S.p.A.** Filiale di **Torino**, partecipa con profondo dolore al lutto del collaboratore Sig. Francesco Crosa per la scomparsa del suo caro **PAPA'**.

La **Sezione Illuminazione** e **Venditori** tutti della **Philips S.p.A. Filiale** di **Torino** si associano al dolore dell'amico Franco.

Crudele destino ha strappato all'affetto dei suoi cari la giovane vita di

Franco Ronco
di anni 26

lasciando nel più profondo dolore, che non avrà mai conforto, la sua **Rita** e l'adorato **Bruno**, la mamma **Clelia**, il papà **Francesco**, il fratello **Renato** con la moglie **Franca** e il piccolo **Andrea**, il nonno **Marco Ferrero**, madrina, padrino, cognati, nipoti, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 alle ore 16 da Strada del Fascolo 69.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Adriana e **Nino Ferrero** piangono il caro cugino **FRANCO**.

Il **Personale** del **Servizio Imposte Consumo** profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega Signor

Franco Ronco
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

La famiglia **Gho** partecipa al dolore di Renato e dei suoi cari per l'immatura perdita di **FRANCO**.

E' spirata giovedì 28 gennaio, con i conforti religiosi

Narcisa Cicianesi
ved. Romolini

La piangono la figlia **Lina** con il marito **Alberto Codegone** e figli: **Piero** con la moglie **Elena Quilico** e figlie: **Giulia**; **Maria Laura** con il marito **Aldo Calvo**; **Paola** e parenti tutti. La Salma giungerà alla Cappella del Cimitero Generale di Torino, ove le esequie avranno luogo alle ore 15,45 di oggi 30 corrente.
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Le famiglie **Cicianesi**, **Varrone**, **Bon** prendono parte al dolore della famiglia Codegone per la perdita della cara Zia **NARCISA**.

Condomini e **Amministratore** dello stabile di **piazza Adriano 6** partecipano al lutto della famiglia Codegone per la perdita della Signora

Narcisa Romolini
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

Maurizio Vogliasso e famiglia partecipano al dolore di Paola e dei familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Berenice Dal Pozzo
in Delpozzo
di anni 67

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Aldo** con la moglie **Flora** e la nipotina **Paola**; sorelle, fratelli e famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 31 corr. ore 15 da via Mondovì 19.
— **Viverone,** 29 gennaio 1971.

Teresa Bertoldo, **Alice Cossano**, **Luciana Porro**, **Nicolina Zublena** e la figlioccia **Edda Zeribola** piangono, con i familiari, la cara, indimenticabile Amica e Madrina

Nice Delpozzo
— **Viverone,** 29 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Cavallera

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Bioll**, i figli **Sergio** e **Bruno** con le consorti **Maria** e **Franca**, fratelli e cognati. Funerale domenica alle 9,30 da via Santena. La Salma verrà tumulata a Villastellone.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

I **Titolari** e l'**Impresa De Marco** partecipano al dolore del collaboratore Architetto Sergio Cavallera.

I **Coinquilini** della casa di **corso Siccardi 4** partecipano al lutto della famiglia Cavallera.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Personale Amministrativo**, **Religioso** e dei **Servizi di Assistenza** dell'**Ospedale S. Spirito di Nizza Monferrato**, si uniscono al grave lutto che ha colpito il signor Giuseppe Bianchi, Direttore Amministrativo dell'Ente, per la perdita del Padre

Vincenzo Bianchi
— **Nizza Monferrato,** 30 gennaio 1971.

Primari, **Aiuti**, **Assistenti** dell'**Ospedale S. Spirito di Nizza Monferrato**, partecipano al dolore del Signor Giuseppe Bianchi, Direttore Amministrativo dell'Ente, per la perdita del Padre

Vincenzo Bianchi
— **Nizza Monferrato,** 30 gennaio 1971.

La **Direzione** ed il **Personale** dell'**Esercizio di Torino** della **SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico** - partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Capo squadra di rete

Luciano Biestri

Caduto sul lavoro.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

I **Colleghi** del **Servizio Reti** dell'**Esercizio di Torino** della **SIP** prendono affettuoso parte al dolore della famiglia per l'improvvisa morte dell'amico

Luciano Biestri
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

Dopo lunghe sofferenze, si è fermato il cuore buono e generoso di

Pompeo Quaglia
anni 70

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Norina Alia**, la sorella **Adelaide** con la figlia **Francesca**, la cognata **Maria Alia**, nipoti, parenti. Funerali in Alpignano domenica 31 ore 9, da via Piancera 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Alpignano,** 30 gennaio 1971.

Le famiglie **Albezani**, **Garavelli**, commosse partecipano al grande dolore di Norina.

Il **Presidente**, il **Consiglio Generale** e la **Giunta Esecutiva**, il **Direttore Generale** e il **Personale** tutto dell'**Ente Italiano della Moda** prendono viva parte al dolore del Comm. Marco Trolli, Consigliere dell'Ente, per la scomparsa del Padre

Comm. Guido Trolli
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

Le **Maestranze** del **Calzificio WILD** di **Pianezza** partecipano al lutto del proprio Direttore Dott. Francesco Volante e famiglia per la morte della congiunta Signora

Quintina Terzano
ved. Rissone
— **Pianezza,** 29 gennaio 1971.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio** di **Torino** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Socio

Giacinto Audisio
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Meloni

moglie, figli e congiunti Lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messe 31 gennaio ore 11 Parrocchia S. Giovanni Bosco; 8 febbraio ore 9 Santuario Consolata.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

Teresa Santoni Ghiabbi

Il nostro dolore oggi come ieri.
— **Torino,** 30 gennaio 1971.

Le famiglie **Sigliano**, **Cristofanini**, ringraziano sentitamente Autorità, Militari, il 104° Mitraglieri, Associazione Alpini, Reduci d'Africa e quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Bartolomeo Sigliano
Maggiore degli Alpini in Riserva
— **Torino,** 29 gennaio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

RIVOLI, alloggi signorili panoramicissimi, 2 camere, servizi, 950 mila mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila; 3 camere servizi 2 milioni 850 mila mutuo 3 milioni 50 mila dilazioni 3 milioni; 4 camere servizi 2 milioni 850 mila mutuo 3 milioni 900 mila dilazioni 5 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Tel. 613.667 - 955.400.
ROLETTO vendesi lotti panoramicissimi progetto approvato villette tutti i servizi lire 1000 mq. Tel. 905.230.
SANREMO vendonsi appartamenti centralissimi: camera, cucina, tinello, 7 milioni 900 mila; due camere, cucina, servizi, 10 milioni 500 mila; attico tre camere, doppi servizi; attico due camere, servizi. Vista mare-monti. Scrivere: Birone Pubblicità 19/P, Sanremo. Telefonare 87.296.
SIGNORILISSIMI appartamenti piazza Pitagora - Corso Orbassano 248. Salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 7 milioni, mutuo 5 milioni, dilazioni 9 milioni 840 mila. Gabetti 5767.
STADIO Comunale, via Baltimora 1, Affare. Prezzi scontatissimi: due camere, cucinino, entrata, bagno, 1 milione 200 mila, mutuo 2 milioni 600 mila. Tre camere, cucinino, entrata, bagno, 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
TERRENO Druento panoramico progetto approvato villette, vendiamo. Agenzia Tropila, Tel. 238.606.
TERRENO industriale strada Beinasco-Orbassano vendesi mq 6 mila. Telefonare 892.821.
TERRENO libero vendo con alloggio fondo cortile, Leano. Tel. 389.885.
TERRENO mq 40.000 di cui 2000 coperti raccordato stazione Torrazza Piemonte affittasi o vendesi. Tel. 0161/91.41.
TERRENO precollinare corso Moncalieri mq 10 mila progetto 4 ville vendo. Telefonare 599.634.
TORINO via Alessandria vendesi o affittasi negozio 5 vetrine comunicante con magazzino seminterrato di mq 500 servizio anche da adibire per informazioni Tel. 279.827 ore 11-12.
TROVA CASA. Domenica 31 gennaio, gratis su modernissimo pullman, visita interessanti disponibilità immobiliari varie zone Torino. Prenotatevi subito. Gabetti 5767 (interno 51).
VANCHIGLIA: corso Belgio 76. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
VENDESI in Chieri centro fabbricato civile e industriale complessivi mq 1700. Tel. 942.619 ore pasti.
VENDESI negozi magazzini seminterrati, via Palestrina 76. Tel. 519.782.
VENDESI o affittasi corso Orbassano 297 seminterrato mq 300 circa accesso carraio. Tel. 774.674 - 510.519.
VENDESI paraggi via Bergaro muri negozio affittato drogheria casa seminuova forte mutuo, miti pretese. Tel. 636.766 ore pasti.
VENDESI terreno fabbricabile con posizione incantevole a soli 20 km da Torino. Tel. 273.911.
VENDO casa vecchia sei [redacted] Porta Torino Chieri. Tel. 593.368.
VENDO San Gillio terreno progetto 10 camere, 7 milioni 700 mila. Telefonare 905.018.
VENDO 6.500.000 terreno 16 km Acqui bellissima posizione, 14 mila mq pianura e collina, acqua sorgente propria luce. Tel. 959.386 - 950.515.
VERA occasione vendesi villetta avanzata costruzione Villaggio Alba Serena Bruino zona residenziale, metri 110 alloggio 110 disimpegno 500 metri giardino. Tel. 380.330.
VIA Genova 123 (Italia '61). Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 7 milioni 900 mila. Salone, tre camere, cucinotta, doppi ingressi, doppi servizi, 7 milioni, mutuo 14 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
VILLA in tinrione Avigliana, vista panoramica, vera occasione, rateazioni. Informazioni tel. 548.258.
VILLA signorilissima due piani mq 600 divisibile vendesi. Tel. 553.567.
VILLA 6 camere, doppi servizi, 800 mq terreno, nuova, libera, 25 km Torino, lire 20 milioni compreso il mutuo, vendesi. Tel. 71.319 Pinerolo.
VILLAGGIO Primavera Fiat Rivalta, vendo villa: salone, 3 camere, studio, cucina, doppi servizi, box, laboratorio ampio giardino, mutuo, facilitazioni. Telefonare 365.756.
VILLETTINA Grugliasco 4 camere, garage, giardino, termosifone, 15 milioni. Telefonare 761.064.

AFFITTASI locali via Cernaia, 1° piano nobile: 2 saloni, 2 camere, cucina, doppi servizi, impianto moderno termo particolare, volendo adatto uffici, luminosissimo, 83 mila mensili. Telefonare 596.607 - 597.774.

AFFITTASI negozi mq 130 75 65 casa nuova ampie vetrine, via Giulia di Barolo. Tel. 274.202.
AFFITTASI negozio angolare mq 120 via Baiardi 5 (zona via Nizza). Telefonare 657.373.
AFFITTASI nuovo, signorile, corso Unione Sovietica angolo via Stellone, tre camere, cucinetta, 67 mila. Salvatelli 300.474.
AFFITTASI vendesi negozio nuovo mq 85 adatto ufficio con deposito, via Silvio Pellico 1, Porta Nuova. Telefonare 680.965.
AFFITTASI alloggetti ammobiliati, zona corso Sempione. Tel. 519.762.
AFFITTASI 35.000 alloggetto zona Cibrario. Referenze. Tel. 855.502.
AFFITTO camera indipendente uso studio, pied-à-terre, zona Molinette. Telefonare 480.994.
AITA via S. Anselmo 11. Tel. 687.462 tratta esclusivamente locali industriali, se cercate un locale o dovendo affittarlo contattateci sulla nostra esperienza e serietà.
ALLOGGETTO Modenno Compagna affittasi a coniugi disposti fare piccola pulizia scale. Tel. 215.066.
AMMOBILIATO decoroso centrale due camere servizi ogni comfort. Telefonare 266.564.
APPARTAMENTI signorili 3 camere cucina doppi servizi affittansi, via Sacchi. Tel. 293.945.
ATTICO alloggetto, corso Rosselli arredato o vuoto. Referenziati. Telefonare 370.496.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897.206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657.051 Monaldo.
AUTOTRASLOCHI Dorta, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 730.898.
AUTOTRASLOCHI operai specializzati assicurazione mobilio. Tel. 699.497 391.312.
CROCETTA affittasi professionista studio 1° piano, Portineria: via Legnano 26.
ELEGANTISSIMO studio abitazione nuovo mq 220 garage mansarda affittasi corso Cairoli 2. Rivolgersi portineria.
ELEGANTISSIMO studio abitazione nuovo mq 220 mansarda, garage, affittasi corso Cairoli 2. Rivolgersi portineria.
LOCALE adatto negozio con magazzino mq 145 circa zona Lucento. Telefonare 732.338.
LOCALE magazzino seminterrato mq 270 affittasi via Baiardi 5 (zona via Nizza). Tel. 657.373.
LOCALE seminterrato posto carrabile mq 1100, 700, 400, S. Rita affittasi. Telefonare 355.451.
MAGAZZINO mq 850 coperti 2 ingressi carrai soletta 1000 chilogrammi, via Suspello affittasi. Tel. 252.334 - 236.644.
MAGAZZINO riscaldato con ufficio e servizi affittasi. Tel. 310.182, ore pasti.
MAGAZZINO 300 metri luminoso vendesi affittasi via Ventimiglia. Telefonare 651.772.
MONCALIERI affittasi complesso uffici tettoie terreni 5000 metri cubi abitazione custode, raccordo ferroviario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 521 — 10100 Torino».
RIVOLGETEVI Studio Rodi 322.401 se cercate alloggi piccoli, medi, signorili.
SEMINTERRATO indipendente 200 mq luminoso Borgo Vittoria, Alte. Telefonare 687.462.
SIGNORILE luminosissimo appartamento già tappezzato, 200 mq libero subito, piazza Adriano, ingresso vestibolo, salone angolare, 4 camere, cucina, doppi servizi: 130 mila mensili. Visibile Tel. 472.047 int. 33.
SOFFITTA paraggi corso Cairoli affittasi a donna sola. Tel. 540.506.
TERRENO mq 350 metà coperto tettoia uso deposito materiali affittasi. Via Asiago 59/8. Tel. 720.016.
TRE vani servizi piano rialzato adatti studio commerciale professionale Portanuova, eventualmente sottostante seminterrato mq 50. Tel. 539.089.
VALSALICE: salone, 3 camere, cucina, Fonteverde 11/6. Visite 14.30-15.30 martedì, giovedì.
VILLA Cavoretto affittasi parco, piscina, saloni, 9 camere. Tel. 636.061.
32.000 affittasi alloggio moderno via Crevacuore, prossimi sposi. Telefonare 693.167.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760.890 - 538.539.
A. IMMOBILIARE Rubiolo abbisogna alloggi vuoti ammobiliati clienti referenziatissimi. Tel. 779.733.
ABBISOGNA coniugi referenziatissimi alloggetto moderno 1-2 camere. Telefonare 689.365.
AFFITTEREI stesso stabile alloggio 3 camere servizi, altro 4 camere servizi. Telefonare 893.074.
AMMINISTRAZIONE cerca camera tinello per sposi anche cintura. Telefonare 511.040.
CERCASI alloggio 5 camere zona centrale uso abitazione ufficio. Telefonare 652.539, 594.760.
CERCASI affitto stabilimento mq 1500 coperti più uffici entro città per estate '71. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 547 — 10100 Torino».
CERCASI locale officina autoriparazioni zona Borgo S. Pietro. Tel. 644.890.
CERCO affittare piccolo locale uso magazzino comune Nichelino. Telefonare 630.231.
CERCO locale industriale con uffici mq 400 a 500. Tel. 0121/70.133, ore pasti.
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione referenze. Tel. 544.461.
CONIUGI impiegati affitterebbero 2-3 camere tinello preferibilmente Francia, S. Rita. Tel. 325.121.
IMPIEGATA, referenziata piemontese, cerca camera tinello e servizi, zona Santa Rita. Tel. 593.047, ore pasti.
LOCALE industriale metri quadrati 400 circa cercasi zona Mercati Nuovi - Stadio Comunale. Tel. 361.998.
PER affittare locali industriali ricordate Aim, serietà, esperienza. Tel. 687.462.
REFERENZIATI cercano camera tinello servizi, zona Mirafiori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5083 — 10100 Torino».
SOFFITTA od altro locale luminoso indipendente affitta disegnatore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9516 — 10100 Torino».
STUDIO Rodi 323.121 cerca appartamenti vuoti o ammobiliati, referenze, garanzia.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 28 mila, 35 mila, 45 mila. Combs, Sacchi 14. Telefonare 538.539.
A. AFFITTIAMO alloggi prossimi sposi, radiale Moncalieri o Torino. Telefonare 343.560.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 536.594.
AFFITTANSI magazzini via Cercenasco angolo via Louro Rossi mq 1300-350, visite in cantiere. Tel. 271.904.
AFFITTANSI Santa Giulia 67 alloggi due camere cucina ed quattro camere salone cucina servizi.
AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere tinello servizi. Tel. 352.065 - 366.995.
AFFITTASI alloggio libero subito corso Galileo Ferraris 80. Soggiorno - studio 3 camere grandi cucina tinello doppi servizi. Tel. 591.971.
AFFITTASI alloggio signorile due camere tinello cucinotta, corso Rosselli 168 bis piano 7°, libero subito. Telefonare 905.110.

AFFITTASI alloggio signorile, zona piazza Madama Cristina: salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, 120 mila mensili. Tel. 596.607 - 597.774.

AFFITTASI box per 1-2 auto, piazza Rebaudengo. Tel. 850.934 - 852.460.
AFFITTASI camera indipendente termosifone persona sola. Tel. 772.168.
AFFITTASI camera tinello termosifone prossimi sposi. Tel. 215.971.
AFFITTASI capannone mq 140 altezza metri 4.50 uso deposito laboratorio, corso Tortona. Tel. 274.202.

AFFITTASI intero stabile corso Stati Uniti, giardino, cortile, rimesse. Scrivere: Pietro Marini, via Giovan Battista De Rossi 29, Roma.

⑦ Locali villeggiatura

A Ceriale affittiamo appartamenti vuoti, ammobiliati, inverno-estate. Telefonare 0182/90.739.
ACQUISTEREI alloggetto Sestriere, cambio negozio casalinghi-pitture Loano. Scrivere: Spi, Casella 24/7, Savona.
AFFITTO alloggio ammobiliato due stanze servizi terrazzo, Sanremo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8556 — 10100 Torino».
AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Mariotti do Sarà. Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. (0182) 96.066, Torino 876.410.
ALASSIO affitto anche settimanalmente appartamenti in villini completamente arredati, Geometra Vena. Tel. 40.496, Alassio.
DA marzo affittasi appartamento confortevole mezza montagna, arredato. Telefonare 372.216.
IMPERIA affittasi appartamento ammobiliato periodo febbraio-giugno, lire 40 mila mensili. Posizione ottima, sole dall'alba al tramonto, a 20 metri dal mare. Scrivere: Agnesi, via D'Annunzio 20, Imperia. Tel. 0183/79.054.
LOANO Agenzia Roma esclusivista tenera provvigioni organizza viaggio settimanale gratuito senza impegno visita propri cantieri. Prenotarsi. Telefonare 019/668.310.
LUANO magnifica posizione 100 metri mare Zallaria vende appartamenti signorili palazzine prossimi empie piazze 120 mila mq. Tel. 019/668.590, ore pasti.
LOANO, splendida posizione fronte mare, vendesi alloggi signorili, consegna immediata. Tel. 730.485 ore 10-12.
PRATO Nevoso causa lutto cedo appartamento pronto due camere soggiorno servizi. Tel. 0174/64.748.
RAPALLO. Impresa vende direttamente in zona panoramica bellissima vista mare ex Hotel Elisabetta appartamenti lusso 2/3 locali, ottimi super attici, ottime condizioni, Edilizia Elisabetta, piazza Berielli 37/1 (via Mameli). Telefonare 57.096 Rapallo; Torino Tel. 766.830 - 544.530.
RAPALLO vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2/3 locali finiture signorili. Appartamenti fine-settimana 3/4 posti letto completamente arredati da 6 milioni 500 mila, mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio, piazza Berielli 37/1 (via Mameli). Tel. 57.096 Rapallo; Torino Telefonare 766.830 - 544.550.
RIVIERA dei Fiori: vendiamo ville al mare - 4 camere oppure 3 camere doppi servizi - giardino 1200 mq. Telefonare 0183/44.685 Cervo.
SANREMO affittasi fronte mare tre camere da febbraio luglio. Tel. 563.998.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO albergo Torino centrale vicino mare confortevole ottime condizioni. Tel. 0182/40.616.
ALASSIO, Pensione Romantica. Telefonare 0182/40.037, termosifoni, confortevole. Trattamento speciale pensionati.
ALBISOLA Capo soggiorno Miramare. Telefonare 019/40.673, familiare, confortevole, riscaldamento centrale, modicità.
SIGNORA prende in pensione 5-6 persone ammalate o vecchi soli; servizio inappuntabile curati con amore affetto; zona tranquilla salubre città provincia Cuneo. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla S. E. M. Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, tel. 535.533, sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lina Ruinero, corso Matteotti 31. Tel. 516.866.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima 1-2 letti impiegati professionisti referenziati. Tel. 652.821, ore 19-20.30.
AFFITTASI soffitta ammobiliata Porta Palazzo. Tel. 851.151.
CERCASI serio giovane per un posto letto camera a due. Tel. 775.576.
LOANO centralissima pensione Michelli, riscaldamento centrale acqua calda, corso Europa 19. Tel. 669.612.

Occorrono 2.700.000 flaconi all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.

In Italia c'è bisogno di sangue. Non lo sapevi?

Siamo qui per dirtelo.
In Italia, secondo i dati delle Nazioni Unite, occorrerebbero 2.700.000 flaconi di sangue all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.
Le conseguenze?
Un incidente da nulla può trasformarsi in tragedia se non si riesce a trovare in tempo il sangue giusto.
Ma c'è di più. Ci sono migliaia di ammalati cronici, soprattutto bambini, che necessitano di continue trasfusioni e sono costretti ad una ricerca affannosa, estenuante, di donatori "casuali" per sopravvivere.
Anche tu puoi donarlo.
Certo, chiunque, uomo o donna, dai 18 ai 65 anni, purchè non affetto da malattia, può essere un donatore.
Donare il sangue non costa nulla. Bastano pochi minuti di tempo ogni tre mesi. Non fa male alla salute. Anzi, fa bene, qualsiasi medico è in grado di confermartelo.
E in più ogni donazione viene preceduta da esami e controlli clinici completi e gratuiti.
Non costa nulla. Però pochissimi lo fanno. In Italia i donatori sono solo 450.000: potrebbero essere 30 milioni. Per questo il sangue manca.
Tu forse tutte queste cose non le sapevi.
Ma ora le sai. Non hai più il diritto di tirarti indietro.

Ora lo sai.

il sangue si dona dove c'è questa insegna

MONOCAMERA alloggio arredato indipendente affittasi. Esigesi serietà assoluta. Tel. 760.809.
SIGNORILI centrali, ammobiliate, camera, tinello, (cucina), ogni comodità affittasi stabilmente, una due signorine, esigesi massima serietà. Tel. 531.924.

⑫ Domande impiego

A.A. ABILISSIMO modellista alta moda femminile esaminerebbe proposte. Telefonare 710.619.
ABILISSIMA in organizzazione aziende, pratiche fiscali tributarie, tenuta libri paga e «decali», operazioni sui banchi, offresi a media e piccola industria. Tel. 588.196.
AIUTO operatore telescriventista offresi o seria ditta. Tel. 851.728 in mattinata.
ANNI 17 pratico lavori ufficio conoscenza lingua inglese impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 734.980.
ANZIANO torinese esperto tecnico lavorazioni meccaniche precisione, già analista cronometrista, disegnatore progettista capo officina nonché provetto esecutore alle macchine operatrici et aggiustatore calibrista cerca impiego adeguato anche sollecitatore servizio acquisti-vendite, consulente esattore fiducia, solo mezza giornata preferibilmente zona Francia dintorni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9481 — 10100 Torino».
CAPO officina, con esperienza nella costruzione delle macchine utensili ed attrezzature e stampi, con doti organizzative nella meccanica in genere, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9480 — 10100 Torino».
CONTABILE esperienza ultradecennale contabilità generale, primanota, lavori vari ufficio offresi. Tel. 550.534.
CORRISPONDENTE francese inglese diplomata ventitreenne esperienza quadriennale cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 602 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE interprete perfetta conoscenza lingua inglese, libero subito. Tel. 265.502.
DATTILOGRAFA perforatrice e contabile diciottenne offresi. Tel. 276.309.
DINAMICO 55enne pensionato referenze offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Tel. 658.366.
DIPLOMATA offresi primo impiego. Telefonare 543.512.
DISEGNATORE imminente diploma offresi buona esperienza officina, militesente. Tel. 342.886.
DISEGNATORE meccanico particolarista offresi ore libere. Tel. 331.390.
ESPERIENZA amministrazione contabile fatturazione operazioni bancarie offresi dalle ore pomeridiane. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9478 — 10100 Torino».
ESPERTA laboratorio analisi e compilazione referti offresi. Tel. 491.794.
ESPERTO geometra capocantiere offresi. Tel. 966.502.
EX ispettrice in campo assicurativo 2° impiego pratica tutti lavori ufficio, referenziatissima, libera subito, cerca impiego, escluso vendita esterna. Telefonare 342.324.
GEOMETRA 31enne impiegherebbesi presso seria ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 865.909.
GIOVANE ventiduenne cultura media superiore tecnico impianti termici, provetto disegnatore edile, pluriennale esperienza diploma perforatore meccanografico, dattilografo esperto contabile, obblighi militari assolti, impiegherebbesi presso grande complesso industriale, richiedesi ottima retribuzione. Manoscrivere Cunietta Mariano, via Consalvo 148. Tel. 620.612, — 80126 Napoli.
GIOVANE 22enne perito meccanico militassolto offresi 1° impiego con qualsiasi mansione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9487 — 10100 Torino».
GRAFICO pubblicitario militesente libero subito offresi. Tel. 668.969 pasti.
IMPIEGATA trentenne referenziatissima, pratico lavori ufficio, offresi subito. Tel. 234.955.
IMPIEGATA 19enne, 2° impiego offresi. Tel. 259.894.
IMPIEGATO 40enne pratico paghe contributi amministrazione personale contabilità clienti fornitori fatturazione corrispondenza offresi. Tel. 615.822.
INFERMIERA offresi mattino, lavoro studio medico, ambulatorio od altra mansione decorosa. Tel. 631.381.
INGEGNERE civile neolaureato militesente disposto trasferirsi esaminerebbe proposta impiego impresa o industria. Telefonare 324.947.
INGEGNERE elettrotecnico insegnante occuperebbesi ore libere. Tel. 331.055 ore 13.
INSEGNANTE elementare un po' pratica di dattilografia impiegherebbesi oppure occuperebbesi presso studio medico o come baby sitter tutto il giorno o a ore. Tel. 792.819.
INSEGNANTE libera pomeriggio offresi adeguato lavoro. Tel. 870.874 ore pasti.
LAUREATO economia trentunenne pluriennale esperienza commerciale amministrativa interno estero attuale posizione responsabilità esaminerebbe scopo miglioramento adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5105 — 10100 Torino».
MAESTRA 24enne, 1° impiego, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3401 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE pratico organizzazione confezioni carico scarico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9454 — 10100 Torino».
MODELLISTA tagliatrice esperienza decennale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3486 — 10100 Torino».
OPERATORE elaboratori elettronici lunga e provata esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3477 — 10100 Torino».
OPERATORE Ibm 360 perforatore con disegno tecnico, offresi, qualsiasi impiego miti pretese. Scrivere: Minervini, corso Cosenza 86, Torino.
OPERATORE impianti conduzione trattamento elettroforesi occuperebbesi come capo elettrodomestici ecc. o similari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9467 — 10100 Torino».
OPERATORE meccanografico Ibm 360/20 esperienza offresi. Tel. 261.659 ore pasti.
OPERATORE meccanografico militesente ventiquattrenne offresi. Telefonare 394.560.
PENSIONATA attiva, pratica paghe contributi, tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 371.033 ore pasti.
PENSIONATO guardia P. S. cinquantaquattrenne dinamico distinto offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3485 — 10100 Torino».
PENSIONATO questura tessera offresi mansione fiducia anche mezza giornata. Tel. 339.269.
PENSIONATO 55enne diplomato impiegato tecnico commerciale attivo offresi anche mezza giornata presso seria azienda. Tel. 790.688.
PERITO elettrotecnico 25enne con esperienza triennale progettazione impianti elettrici cerca impiego di responsabilità presso seria ed importante azienda. Telefonare 296.970.
PERITO elettrotecnico esperienza assistenza tecnica elettronica tecnico commerciale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9464 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico, primo impiego, militesente offresi, Gaspare Pietroburgo presso Tilarta Baldassare, via Moncenisio 42, Torino.
PERITO industriale trentenne esperienza collaudo meccanica e strumentazione industriale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9461 — 10100 Torino».
PERITO meccanico militesente disposto trasferirsi zona Torino cerca azienda industriale, miti pretese. Pesce Giuseppe, via Vittorio Veneto 27020 Semiana (Pavia).
PREDISPOSIZIONE e coordinamento lavoro programmazione carico macchine contatti fornitori e clienti. 31enne, lunga esperienza industria meccanica elettromeccanica offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9482 — 10100 Torino».
RAGIONIERA ventenne prima impiego offresi referenziata. Tel. 234.222.
RAGIONIERA venticinquenne, libera subito offresi per impiego mezza giornata. Referenziata. Tel. 200.009.
PUERICULTRICE diplomata offresi assistenza ragazzi presso istituti privati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9443 — 10100 Torino».
RAGIONIERA media età, presenza, libera subito, lunga esperienza lavori concetto, corrispondenza francese, cerca sistemazione adeguata. Tel. 551.487.
RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi. Tel. 658.214.
RAGIONIERA 23enne referenziata, volenterosa, dattilografa offresi 1° impiego. Tel. 324.709.
RAGIONIERE laureato esperto gestione aziendale, trentottenne, torinese offresi. Tel. 909.441.
RAGIONIERE 31enne torinese esperienza contabilità generale media industria offresi scopo miglioramento banca industria come contabile o cassiere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5099 — 10100 Torino».
SIGNORA indipendente, 40 anni, lunga esperienza lavoro organizzativo, amministrativo e commerciale, libera subito offresi. Scrivere: Casella 19F Pubbliman 10064 Pinerolo.
SIGNORA libera da ogni impegno offresi cassiera qualunque pratico anche serali. Tel. 218.480 dopo le 20.
SIGNORA offresi mattino paghe contributi od altra mansione decorosa. Telefonare 654.381.
SIGNORA referenziata pratica studio medico offresi. Tel. 632.513.
SIGNORA ventiseienne pratica lavori ufficio Audit 355, zona Francia offresi eventualmente anche segretaria. Telefonare 711.255.
SIGNORA 25enne pratica paghe contributi offresi anche commessa o cassiera mezza giornata. Tel. 678.695.
SIGNORA 25enne ragioniera stenodattilo offresi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9451 — 10100 Torino».
SIGNORA 30enne bella presenza lunga esperienza vendite offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9470 — 10100 Torino».
SIGNORE media cultura occuperebbesi ore pomeridiane per impiego o lavoro ottime referenze. Tel. 734.250 ore pasti.
SIGNORINA 23enne referenziata bella presenza offresi commessa boutique profumeria discoteca. Tel. 735.568.
SIGNORINA 24enne, cultura universitaria auto propria occuperebbesi mezza giornata preferibilmente settore arredamento, serietà. Tel. 946.028 ore pasti.
TECNICO esperienza quindicennale in tempi e metodi impiegherebbesi anche parzialmente presso piccola o media industria. Tel. 612.708.
TECNICO ventisettenne perito meccanico, quinquennale esperienza ufficio tecnico azienda meccanica cerca lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 601 — 10100 Torino».

TORINESE 34enne laureato economia, esperto conduzione agenzie et organizzazione vendite offresi come capo ufficio vendite media grande azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9455 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIO Politecnico, offresi pomeriggio sera sabato festivi, occorrendo auto propria. Tel. 598.319.
VENDITORE tecnico ex ispettore trentenne poliglotta marketing impiegherebbesi solida industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9373 — 10100 Torino».
VENTUNENNE maestra elementare dattilografa offresi primo impiego anche mezza giornata. Tel. 291.335.
19ENNE IV liceo scientifico offresi. Telefonare 514.527.
20ENNE libera subito occuperebbesi ufficio paghe e contributi, esperienza biennale. Tel. 251.145 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9476 — 10100 Torino».
20ENNE offresi commessa abbigliamento. Tel. 591.262.
20ENNE segretaria d'azienda 2° impiego offresi. Tel. 549.055.
21ENNE dattilografa offresi commessa. Telefonare 251.167.
21ENNE pratica pluriennale lavori ufficio et paghe contributi impiegherebbesi preferibilmente zona Francia. Telefonare 704.318 ore pasti.
23ENNE referenziata bella presenza offresi laboratorio fotografico esperienza novennale. Tel. 735.568.
24ENNE piemontese licenza media pal. R, scopo miglioramento offresi seria ditta. Tel. 775.564.
25ENNE 5° perito elettrotecnico offresi impiego. Tel. 729.276.
32ENNE veloce stenodattilografa corrispondente commerciale pratica importazioni impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3457 — 10100 Torino».
37ENNE diplomato contabilità meccanica esperienza pluriennale dinamico libero subito offresi importante ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9475 — 10100 Torino».
45ENNE abilissima occuperebbesi metà giornata ufficio pratiche bancarie ecc. mezzo proprio referenziata cauzione. Telefonare 530.936.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A.A.A. A. AFFERMATA società internazionale per completamento propri quadri aziendali assume 10 elementi 21-29enne. Titolo studio, bella presenza. Inserire vari livelli proprio organico per attività artistiche e radiofoniche in occasione del Festival '71. Le informazioni verranno date solo di persona. Appuntamento Tel. 448.303.
A.A.A.A. PICCOLA azienda Leumann cerca per conduzione autonoma ufficio, esperta e pratica tutti lavori segreteria paghe e contributi, una lingua perfetta e scritta. Tel. 950.439 orario ufficio.
A.A.A. ISTITUTO Nazionale Assicurazioni, assume collaboratori referenziati, liberi ore pomeridiane od a turno per attività assicurativa. Indispensabile automezzo. Presentarsi negli ore 9-12, 15-18, Agenzia 7, corso Grosseto 247, Torino.
A. CERCASI signorina o maestra aiuto asilo bimbo fissa, referenze. Telefonare 384.121.
A. GIOVANI residenti Novara, Arona, Omegna, Domodossola o provincia lucidi subito età compresa tra i 20-35 anni desiderosi iniziare nuova attività nel settore vendite particolarmente e clientela privato ed all'ingrosso con fisso mensile e sul fatturato provvigioni e premi. Importante società mondiale garantisce un sicuro lavoro ed avvenire in una moderna organizzazione, corso istruzione teorica e pratica speciale presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 592 — 10100 Torino».
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila, 500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici Ibm 360, per esercitazioni prova psico-attitudinale gratuita: Visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 537.867 - 537.773; Milano via Bardiani 30; Genova via Roma n. 1. 55.868.
AUTOAGENZIA cerca stenodattilografa anche primo impiego. Tel. 500.520.
AZIENDA elettromeccanica Grugliasco cerca impiegata oppure impiegato massimo ventiquattrenne con esperienza lavori segreteria ufficio acquisti. Telefonare 788.123.
AZIENDA commerciale cerca impiegata esperta, capace lavoro autonomo, dinamica, preferibilmente conoscenza telefoni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3492 — 10100 Torino».
CERCANSI ragazzi o ragazze apprendisti o aiuto commessi negozio elettrodomestici arredamento, presenza. Presentarsi corso Peschiera 291.
CERCHIAMO abile dattilografa pratica ufficio paghe. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9472 — 10100 Torino».
DIPLOMATI volete valorizzare il vostro diploma? Diventate specialisti su elaboratori elettronici. La Compulex, 12 sedi in Italia, vi offre la sua esperienza internazionale. I modernissimi mezzi d'insegnamento per fare di voi dei «veri professionisti». Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Telefonare per appuntamento a: Compulex - Telefonare 533.496/301 Torino, via Arsenale 25 - Tel. 21.142 Novara, B. Lamarmora 14 - Tel. 65.262 Alessandria, via Dei Martiri 8.
DISEGNATORE 15-16enne cerca studio architettura. Tel. 766.228.
GIORNI 1-2 febbraio incaricati selezione personale esamineranno candidati per inserimento ufficio vendita società importanza mondiale. Si richiede età 23-37 anni senso di responsabilità capacità di inserirsi organizzazione dinamica moderna, auto propria. Presentarsi signor Crespi - Hotel Europa, via Cavallotti 38/A Novara, ore 10-20.
IMPIEGATA, presenza, capacità, cerca per lavoro temporaneo ufficio organizzazione manifestazioni. Tel. 515.368.
IMPIEGATA 15-17 anni volenterosa presenza assume ufficio Leini. Telefonare 774.097.

IMPORTANTE azienda elettromeccanica con sede in Torino cerca disegnatore con esperienza almeno di 1 anno. Ottimo livello retributivo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9500 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore per inserimento come programmatori analisti di calcolatori elettronici previo corso pagamento, stipendi 180.500 mila mensili. Tel. 537.544.
INDUSTRIA cerca apprendista contabile 1° impiego. Tel. 276.413.
INDUSTRIA meccanica dintorni Pinerolo cerca impiegata per ufficio esportazione, buona conoscenza inglese-francese, retribuzione adeguata capacità. Scrivere: Casella 4/F «Pubbliman» (10064), Pinerolo.
INDUSTRIA zona Parella cerca diplomato diplomata prima nomina max ventitreenne esperienza pluriennale contabilità clienti rappresentati. Tel. 797.021.
NOTI istituti internazionali di corsi di specializzazione per corrispondenza per la formazione dei propri quadri ricercano per Torino e provincia: regional managers. Richiediamo: fortissima personalità, indiscutibili doti persuasive e capacità di selezionare, addestrare, condurre e motivare almeno 5 venditori ciascuno. Offriamo: possibilità di realizzare altissimo reddito mensile, indiscussa posizione di prestigio e soddisfazione trattandosi di inserimento in affermata e qualificata organizzazione internazionale, già esistente a New York, Parigi, Londra, Losanna, Bruxelles, Francoforte, Madrid, Milano. Saranno preferiti elementi provenienti da istituti per corrispondenza, case editrici, assicurazioni, fondi di investimento, attualmente liberi altri impegni. Soltanto coloro che ritengono di essere in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare il proprio curriculum dettagliato a: Etoe (Italia), via Agnello 18 — 20121 Milano.
OFFRESI impiego a signorina diciotto-ventunenne pratica lavori ufficio, presenza. Inviare curriculum e numero telefonico a: «Etas-Kompass Pubblicità 624 — 10100 Torino».
PRIMARIA società trasporti internazionali cerca impiegato acquisitore pratico esportazione. Ottime possibilità di carriera. Inoltrare domanda allegando curriculum vitae a «Etas-Kompass Pubblicità 9498 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 23-27 anni cerca azienda 30 dipendenti per bilanci banche clienti fornitori. Scrivere: Consulta Scip 411 - Via Casalis 34, Torino.
SIDA Società Italiana di Assicurazioni cerca subagenti e produttori ottimo trattamento. Rivolgersi: via Pietro Micca 12. Tel. 544.164.
SIGNORINA apprendista nozioni contabili cerca studio commercialista. Telefonare 480.208.
SOCIETA' americana cerca diplomata o equivalente, nozioni inglese, 19-22enne esperienza ufficio. Tel. 258.068, 277.070.
STENO-dattilo particolarmente abile ricerca manifattura Maltor. Tel. 215.666.
TECNICO impiantistica et ventilazione esperienza progettazione e direzione ufficio tecnico, disposto viaggiare cercasi. Inviare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 124 — 20100 Milano».
16-17ENNE stenodattilografa cercasi. Tel. 355.046, ore ufficio.

⑭ Domande lavoro

A.A. SIGNORA referenziata custodirebbe bimbo proprio domicilio. Telefonare 676.336.
A. AUTISTA magazziniere pratico offresi anche mezza giornata. Telefonare 832.612.
A. BARISTA torinese trentenne bella presenza offresi. Tel. 287.701.
A. LATTONIERE idraulico torinese, ventottenne libero offresi. Telefonare 234.882.
A pulmino nuovissimo offresi ditta trasporto dipendenti, studenti, gite consegne. Tel. 768.289 - 670.338.
ABILE magazziniere spedizioni carico scarico offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9453 — 10100 Torino».
ABILE pantalonista di alta confezione offresi anche subito. Tel. 255.809.
ABILISSIMO parrucchiere signora offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9421 — 10100 Torino».
ADDETTO presse stampaggio lamiera oppure aiuto magazzino anni 36. Scaglion Giuseppe, via Roma 98, San Mauro Torinese.
APPRENDISTA 17enne lavorerebbe ufficio riparazioni, libero subito. Telefonare 650.490.
APPUNTATO carabinieri pensionato cerca lavoro sorveglianza oppure incarichi fiducia presso qualsiasi azienda. Telefonare 586.360.
ARTIGIANO cerca lavoro meccanico o montaggio particolari. Tel. 61.605 Vercelli.
ASSISTENTE edile abilitato offresi per lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9502 — 10100 Torino».
AUTISTA con autocarro 25 e 30 q.li offresi ditta per trasporti. Tel. 616.007.
AUTISTA con autocarro 30 quintali libero offresi. Tel. 362.557.
AUTISTA con patente D pubblica offresi libera subito. Tel. 850.809.
AUTISTA patente C et carrellista offresi. Tel. 370.708.
AUTISTA patente C-E offresi per seria ditta. Tel. 789.080.
AUTISTA torinese pratico città offresi mezza giornata eventualmente mezzo proprio promiscuo. Tel. 675.186 ore pasti.
AUTISTA 24 anni massima fiducia, patente B, offresi. Tel. 392.601, dalle ore 12.15.
AUTISTA 30enne patente D pubblica praticissimo città offresi seria ditta o privato. Tel. 851.728 in mattinata.
BAMBINAIA qualificata referenziata esclusivamente neonati, trasferibile offresi fissa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5488 — 10100 Torino».
CAMERIERE giovane pratico offresi. Tel. 735.450 Torino.
CAMERIERE 30enne esperto referenze patente offresi. Tel. 640.522, ore pasti.
CARPENTIERE in ferro 1 cat. occuperebbesi mattino o pomeriggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3490 — 10100 Torino».
COMMESSA 20enne referenziata 6 anni esperienza negozio elettrodomestici offresi. Tel. 891.229 ore pasti.
COMMESSO sarto offresi negozio abbigliamento. Tel. 793.517.
CONIUGI cercano pulizia scale cambio alloggio abitale eventualmente portineria. Telefonare 368.901.
CONIUGI veneti marito occupato cercano portineria 2 scale per moglie. Marcolin Anna, via Po n. 9, Cascine Vica (Rivoli).
CONIUGI con figlio 16 anni cercano portineria. Tel. 303.850.
CUSTODISCE 1 o 2 bambini in alloggio proprio in montagna, signorina sola infermiera diplomata di Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9463 — 10100 Torino».
DECORATORE tappezziere verniciatore spruzzo offresi presso ditte decorazione industrie meccaniche per lavoro continuo eventualmente anche fuori Torino. Telefonare 622.214.
DIPLOMATA maestra universitaria cerca lavoro adeguato mattino anche baby-sitter. Tel. 654.877.
DISTINTA sessantenne infermiera diplomata torinese offresi dama compagnia distinta signora ore pomeridiane. Telefonare 549.287 ore pasti.
ELETTRICISTA meccanico molti anni di esperienza nel settore conoscenza disegno elettrico, meccanico e cablaggio, esperienza su tutti i macchinari meccanici elettrici. Inoltre nel campo generatori Philips. Offresi presso ditta come responsabile manutenzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9424 — 10100 Torino».
ELETTRICISTA mezza giornata pratico impianti e manutenzioni industriali offresi. Tel. 366.593.
EX carabiniere offresi come sorvegliante o guardiano notturno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3477 — 10100 Torino».
EX carabiniere quarantenne autista provetto, patente B privata, C pubblica, 13 anni stessa ditta mansioni massima fiducia pratica città commissioni bancarie per l'esportazione, offresi con referenze primissimo ordine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3408 — 10100 Torino».
EX carabiniere 47 anni cerca posto magazziniere disposto viaggiare mezzo proprio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3478 — 10100 Torino».
FALEGNAME offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5100 — 10100 Torino».
FAMIGLIA referenziata cerca bambina da custodire casa propria. Tel. 650.504.
FATTORINO diciannovenne patente B offresi. Tel. 214.245.
FATTORINO 36enne, patente B offresi subito. Tel. 652.632.
FRATELLI con camion referenze prelievi città e Piemonte offresi presso seria ditta. Tel. 287.318 Torino.
GIOVANE operaio conoscenza disegno offresi ore libere qualsiasi lavoro. Scrivere: Minervini, corso Cosenza 86 Torino.
GIOVANE torinese 22enne serio volenteroso offresi a ditta magazzino ufficio. Tel. 891.910.
GIOVANE 21enne patente B con 500 a scelta, buona cultura, pratico città, offresi, mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9419 — 10100 Torino».
INTERMEDIO 1° tornitore esperienza paralleli attrezzi comando offresi. Seria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3479 — 10100 Torino».
LIBERO subito fattorino con macchina propria offresi. Tel. 215.390.
MAGAZZINIERE lunga esperienza cerca cartelleria offresi referenziatissimo. Tel. 865.696.
MECCANICO motorista 18enne offresi seria ditta. Tel. 269.217.
MURATORE 30enne dinamico qualsiasi lavoro offresi impresa, libero subito. Telefonare 404.761.
NOTTE giorno custodisce bimbo qualsiasi età nel suo appropriato alloggio, massime referenze. Tel. 393.677.
OFFRESI abilissima sarta per laboratorio o per boutique. Tel. 213.875.
OFFRESI autista ventottenne, pat. C, volenteroso, pratico città. Tel. 621.194.
OFFRESI bambinaia a giornata ore mattino pomeriggio, libera subito. Telefonare 503.182.
OFFRESI carrellista esperto 33 anni. C. G. Cesare 167. Tel. 281.372.
OFFRESI coppia domestici praticissimi parente massima serietà, liberi subito. Telefonare 503.182.
OFFRESI cuoco capace per casa signorile, libera subito. Tel. 503.162.
OFFRESI cuoco pensionato per Torino. Scrivere: Borelo, presso Parantio, via Vanchiglia n. 34, Torino.
OFFRESI elettricista esperto impianti industriali civili. Tel. 960.155.
OFFRESI giardiniere esperienza serre floricoltura e manutenzione villa. Telefonare 36.625 Sassari.
OFFRESI gemelli aiuto cuoco cameriere 17enni capaci seri, disposti trasferirsi. Telefonare 503.182.
OFFRESI giovane con patente B, turnista, 2 ore al giorno, possibilmente zona Portanuova o Nizza. Scrivere a: Papatotto, v. A. Abegg n. 14 — 10126 Torino.
OFFRESI giovane patentato turnista libero mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 570.376 dalle 15 alle 19.
OFFRESI mezza giornata aiuto garagista, oppure altro lavoro. Tel. 539.076.
OFFRESI tuttofare dalle 8-17, persone adulti; tram 10 - 15 - 30 - 3 - 8. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9468 — 10100 Torino».
OFFRESI 19enne montatore radio tv aiutante in qualsiasi lavoro. Tel. 680.872.
OFFRESI 25enne magazziniere con patente o lavagnista libero subito (zona centro). Tel. 986.395.
OPERAIO offresi tre ore giornaliere qualsiasi lavoro. Tel. 335.790.
PATENTAUTO con autotreno proprio portata q.li 15 offresi subito ditta o case trasporti paese e consegne città dintorni. Tel. 370.152 ore pasti.
PATENTAUTO offresi qualsiasi lavoro. Tel. 735.680, dalle ore 8 alle 13.
PATENTE B, ventiseienne militesente pratico città offresi. Tel. 391.206.
PENSIONATA sola indipendente colta laboriosa irreprensibile disposta viaggiare trasferirsi ovunque offresi a persona sola anziana sana. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9495 — 10100 Torino».
PENSIONATO diplomato colto esaminerebbe decorosa occupazione. Telefonare 349.267.
PENSIONATO offresi fattorino lavori speciali leggeri anche mezza giornata. Telefonare 768.745.
PENSIONATO onesto offresi facile decoroso lavoro diurno. Tel. 810.969.
PENSIONATO operatore distributore benzina offresi. Tel. 669.934.
PENSIONATO piemontese offresi con giardinetta o senza. Tel. 686.001.
PENSIONATO piemontese solo offresi lavoro in collina con alloggio, pratico frutteto, orto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9473 — 10100 Torino».
PENSIONATO pratico pulizie offresi mezza giornata uffici o magazzino. Telefonare 337.366.
PIEMONTESE 40enne esperta offresi per portineria. Tel. 729.264.
PIEMONTESE 45enne custodirebbe bimbo ore, giornata, massima serietà, referenze. Tel. 385.975.
PRATICA stiro camicie offronsi. Telefonare 544.768.
RAGAZZA pratica offresi custodia bambino piccolo dalle 8 alle 14. Telefonare 241.276.
RAGAZZO 17enne con patente A offresi subito come fattorino. Tel. 757.934.
RAGAZZO 17enne già pratico tornio e rettifica offresi subito. Tel. 757.934.
RAGAZZO 18 anni abile parrucchiere signora offresi zona Francia. Telefonare 540.546.
RETTIFICATORE piano militeassolto offresi seria ditta. Tel. 871.787.
SARTO finito offresi sartoria seria. Telefonare 793.517.
SIGNORA accudirebbe bambini proprio domicilio, zona Unione Sovietica. Telefonare 613.681.
SIGNORA bella presenza trentenne, libera subito offresi commessa abbigliamento o altro genere. Tel. 270.302.
SIGNORA custodirebbe bambini proprio domicilio. Tel. 554.295, ore pasti.
SIGNORA libera pomeriggio offresi cassiera o guardarobiera. Tel. 482.086.
SIGNORA madrelingua tedesca buon italiano offresi qualsiasi lavoro a ore o mezza giornata. Refrera Milano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9477 — 10100 Torino».
SIGNORA referenziata casetta zona collinare dintorni Chieri custodirebbe giorno-notte bimbo/a. Tel. 987.337.
SIGNORA referenziata offresi baby-sitter ore serali. Tel. 669.974.
SIGNORA 45enne distinta offresi studio dentistico o custodia bambini. Telefonare 514.181.
SIGNORINA inglese cerca lavoro bambinaia. Telefonare dopo le 9.00. Telefonare 351.634.
SIGNORINA istruita, pratica bimbi occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 950.657.
SIGNORINA 40enne torinese esaminerebbe serie proposte lavoro decoroso, disposta trasferirsi, eventuale gerenza negozio adatto signora sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9462 — 10100 Torino».
TECNICO Tv mezza giornata esclusivamente laboratorio, offresi Tel. 652.423 - 358.450 ore pasti.
TUTTOFARE giovane offresi ore custodia bambini, anche serale. Telefonare 835.605.
UNIVERSITARIO 22enne offresi lavoro notturno. Tel. 350.640.
UNIVERSITARIO 21enne offresi qualunque lavoro. Tel. 350.640.
17ENNE, causa interruzione studi, offresi qualunque lavoro. Tel. 587.108.
18ENNE offresi per lavoro di fiducia disposto viaggiare. Tel. 336.797.
23ENNE offresi qualsiasi lavoro pratico lavori d'albergo e cucina. Telefonare 395.605.
24ENNE aggiustatore meccanico 2ª categoria offresi libero subito. Telefonare 251.042.
24ENNE lunga esperienza offresi centralinista. Tel. 898.170.
40ENNE signora cerca lavoro a ore o giornata. Tel. 614.950.

(Continua a pag. 20)

NEW Style
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
Via Viotti 9 - angolo via Bertola - telefono 530.296
Continua la vendita straordinaria per rinnovo di tutte le collezioni a prezzi eccezionali

PROFUMI Servetti comunica che nel negozio di Via Rodi 1 un'estetista specializzata è a disposizione delle gentili clienti sino al 6 febbraio per consigliare le cure estetiche più adatte della casa STENDHAL

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

23ENNE referenziatissimo dinamico offresi serio industria come sorvegliante visite clientela possibilmente Torino - Milano. Scrivere: Masiello, via Gorizia 175 — 10137 Torino.
30ENNE altoatesina referenziata offresi governo casa. Dettagliare offerte telefonando ore 20. Tel. 30 110 Merano.
40ENNE torinese, estetista manicure, occuperebbesi acconciature, profumeria, eventuale gerenza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9462 — 10100 Torino».
48ENNE fidata offresi per aiuto o compagnia infermi tre ore giornaliere, pomeriggi via Monastir. Tel. 662.201.
60ENNE signore referenziato sano buon carattere, occuperebbesi ovunque, presso persona sola settentrionale, sacerdote. Scrivere: Birone Pubblicità 25/P Sanremo.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 100 mila mensili più premio vendita e operaie. Mendialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A.A. CERCASI facchino pratico albergo. Corso Turati 8.
A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 45.
A. APPRENDISTA 15-16enne subisto termosifonista cercasi. Tel. 384.426 oppure passare corso Sommeiller 17.
A. ASSUMO tuttofare fissa piccola famiglia, trattamento signorile. Telefonare 685.473.
A. CERCASI portiere notte pratico conoscenza lingue corso Turati 8.
A. CERCO ambosessi per Savona ottimo guadagno più trasferta. Presentarsi via Graecesa 10.
A. DONNA seria e onesta, età media offresi alloggetto personale, vitto, 25 mila mensili; in cambio minimo lavoro casalingo. Tel. 534.715 ore pomeridiane oppure serali.
A. IDRAULICI, elettricisti ore libere cercansi per riparazioni. Tel. 610.836.

A mensile massimo famiglia distinta solo due persone centro città assume ragazza servizio anche non pratica del lavoro ma volonterosa, buon trattamento, spese viaggio rimborsate. Scrivere età, posti occupati: «Elas-Kompass Pubblicità 575 — 10100 Torino».

A zona Francia cercasi tuttofare a giornata referenziata. Tel. 720.455.
ABILE manicure per uomo cercasi giovane bene retribuita. Tel. 687.030.
ABILI operai costruzione mobili metallici assume industria. Via Buenos Ayres 35, Torino.
ADDETTO macchine lavorazioni meccaniche pratico impianti elettrici cerca industria torinese elettromeccanica. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9450 — 10100 Torino».
ADDETTO manutenzione impianti preferibilmente già esplicante tale mansione presso mulini o affini cercasi da importante industria disposto trasferirsi in provincia di Cuneo. Precisare posti occupati, pretese, referenze, a: Pubbliman Casella 152 — 21100 Varese.
AFFERMATA industria cerca carpentieri metallici saldatori elettrici e autogeni altamente qualificati età 28-35 anni paga minima oraria lire 800. Telefonare 583.190.

AGGIUSTATORE meccanico con esperienza saldature inox cercasi per montaggio manutenzione impianto compressori gas termici e gruppi frigoriferi in stabilimento Torino. Offresi anche moderni locali abitazione con vantaggiose facilitazioni. Casella 361/N Sip — 20122 Milano.

AGGIUSTATORE stampista o prototipista cerca industria elettromeccanica; presentarsi a Chisalba 505, via Tevere 15, borgata Leumann.
AGGIUSTATORI stampisti 1ª, perfetta conoscenza settore iniettori e materie plastiche, cerca industria. Tel. 564.456.
AIUTO commesse abbigliamento zona Francia e Vanchiglia cercansi. Telefonare 152.942.
ALASSIO albergo prossima apertura marzo, cerca personale direzione sala, camere, cucina. Scrivere: Hotel Garden Alassio.
ALBERGO cerca subito facchini piani qualificati. Tel. 511.855.
APPRENDISTA barista cercasi torrefazione via Lagrange 22. Riposo festivo.
ALBERGO montagna cerca donna piani, cameriere/a sala, lavapiatti. Telefonare 0171/92.356.
ALBERGO 2ª categoria stagionale cerca personale cucina, camere, sala, guardaroba. Allegare referenze controllabili. Scrivere: Sit - Casella 27/Z - Savona.
APPRENDISTI elettricisti volenterosi massimo diciottenni cercansi. Telefonare 541.141.
APPRENDISTI tornitori fresatori cercasi paga massima. Tel. 769.965.
ARTICOLI plastica Crocetta cerca apprendiste non sedicenni. Tel. 580.705.
ASSUMIAMO aggiustatore meccanico pratico manutenzione stampi e attrezzature. Tel. 726.744.
ASSUMIAMO confezioniste esperte buoni requisiti e apprendiste quindicenni. Tel. 321.377.
ASSUMIAMO macchiniste provette. Giorio, via Bossi 20, tel. 486.401.
ASSUMIAMO operaio specializzato, saldatore carpenteria metallica. Telefonare 290 110 ore ufficio.
ASSUMIAMO signorine guadagno 10 mila giornaliere omaggi prodotti chimici. Via Giannone 10.
ASSUMO ragazza bar pasticceria et apprendista pasticcere. Via San Secondo 58.
ASSUMO signore per spedizione pubblicità. Occorre soltanto ottima volontà lavorativa. Alasia, Vinzaglio 5.
ASSUMONSI per turni notturni operai addetti stampaggio termoplastici. Telefonare 564.456.
AUTISTA con patente D per guida autocarro OM portata 80 ql per trasporti interni, carrellista con esperienza carrelli elettrici, cerca stabilimento zona Lucento Pianezza. Scrivere dettagliando esperienze e pretese a: «Elas-Kompass Pubblicità 930 — 10100 Torino».
AUTORIMESSA cerca operaio capace conduzione rimesse lavaggio servizio. Telefonare 561.065.
ATELIER alta moda cerca abilissime lavoranti sarta donna. Tel. 540.556.
AVVIATA azienda settore culturale cerca quattro giovani ambosessi auto propria da avviare interessante remunerativo lavoro ispettivo. Tel. 553.101 appuntamento.
BILANCE automatiche cercasi registratore. Tel. 251.059.
CAMICIAIE macchiniste e apprendiste assumiamo. Tel. 515.209, ore pasti.

CARPENTIERI in ferro anche generici assumonsi. Tel. 774.563 oppure presentarsi: via Palmieri n. 61.

CARROZZERIA cerca provetti verniciatori referenziati abili nella composizione ed adattamento tinte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 580 — 10100 Torino».
CARROZZERIA Fiore cerca verniciatori finiti ed apprendisti. Tel. 236.764.
CARROZZERIA riparazioni centrale assume apprendisti battilastra montatori verniciatori. Tel. 761.197.
CERCANSI operai sbavatori pratici martello pneumatico, buona retribuzione. Tel. 342.115.
CERCASI abile commessa panetteria zona Mirafiori Sud. Tel. 635.030 ore pasti.
CERCASI abile stiratrice. Tel. 890.848.
CERCASI aiutante e apprendista pellicciaia. Tel. 500.037.
CERCASI aiutante o lavorante sarto ottima retribuzione. Tel. 538.768.
CERCASI apprendista commessa calzature. Tel. 725.889.
CERCASI apprendista pasticcere o aiuto per pasticceria zona Crocetta. Telefonare 597.755.
CERCASI apprendista pettinatrice 16-17 anni zona Italia '61. Tel. 693.547.
CERCASI cameriera ai piani per albergo. Tel. 536.480 ristorante.
CERCASI apprendisti verniciatori e pensionati. Tel. 305.258.
CERCASI barista pratico. Telefonare 760.724.
CERCASI cameriera ristorante, cameriere albergo, buon trattamento economico. Tel. 535.359.
CERCASI coniugi pensionati pulizia scale, offresi camera, cucina e mensile. Telefonare 563.498.
CERCASI commesso tintoria per articolo regalo mezza età. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5595 — 10100 Torino».
CERCASI custode portineria casa moderna centrale (ca. 30 servizi compresi due piani) fornire referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9425 — 10100 Torino».
CERCASI donna a ore capace presso piazza Statuto Bernini. Tel. 750.209, Galliano.
CERCASI donna fissa oppure giornata disposta trasferirsi mesi estivi vicinanze Torino. Referenziata. Tel. 543.074.
CERCASI giovane lavapiatti, alloggio. Telefonare 0161 - 97.252.
CERCASI giovane impiegato 1ª-2ª impiego. Tel. 352.745.
CERCASI giovane manovale per verniciatura e donna per galvanica. Via Monterosa 90.
CERCASI guardiano lavaggio notturno autorimessa zona Bernini, pratico, referenze. Tel. 339.179.
CERCASI notturno pensionato pratico piccola autorimessa. Presentarsi via Caneria 3 Torino.
CERCASI meccanico automobili 19-20 anni pratico lavoro subito. Telefonare 331.179.
CERCASI operai diciassette diciotto anni per autolavaggio in Torino. Telefonare 356.025.
CERCASI operaio generico di magazzino robusto volenteroso, pratico rame, rubinetterie, ceramiche. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9552 — 10100 Torino».
CERCASI operaio tornitore-saldatore. Sant'Erpe, via Bergamo 15.
CERCASI pensionato libero da impegni famigliari per compagnia fissa e lavori leggeri. Presso signora anziana. Telefonare 168.589.
CERCASI per impianto calcestruzzo e estrazione sabbia e ghiaia capo cantiere qualificato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 625 — 10100 Torino».
CERCASI per turno notte volenterose addette macchine materie plastiche. Telefonare 644.161.
CERCASI persona coniugi soli per pulizia scale condominiale cambio alloggio. Tel. 593.366.

CERCASI pettinatrice esperta esclusiva apprendista anche ragazzo. Delmondo. Telefonare 540.346.
CERCASI provetto dinamico aggiustatore pratico manutenzione impianti. Presentarsi Società Italiana Amianto, Leumann.
CERCASI provetto dinamico lattoniere pratico tubazioni lamiera. 800 orarie. Presentarsi Società Italiana Amianto, Leumann.
CERCASI ragazzo 16-18. Tavola calda pizzeria, vitto alloggio. Tel. 355.341.
CERCASI tornitore 2ª categoria. Telefonare 728.505 - 727.589 pomeriggio.
CERCASI signorina o signora volenterosa aiuto magazzino. Tel. 740.715.
CERCASI uomo pratico garage. Telefonare 743.800 pomeriggio.
CERCASI verniciatori a spruzzo. Telefonare 703.251.
CERCASI tuttofare 8.30-12, 4 giorni settimana zona corso Vittorio D'Azeglio. Tel. 657.735.
CERCASI verniciatori carrozzeria Ponchini. Tel. 390.602, via del Lionetto 36.
CONIUGI cercansi 9-12 tuttofare fissa referenziatissima, zona Campidoglio. Telefonare 767.743.
CONIUGI soli cercano media età fissa pratica cucina andamento casa, offresi, alto stipendio, esigonsi referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3495 — 10100 Torino».
CONIUGI soli con altro personale cercano abile cameriera lunghe referenze controllabili disposta lunghi soggiorni Riviera. Scrivere dettagliando a: «Elas-Kompass Pubblicità 132 — 20100 Milano».
CUSTODI villa Rivoli cercansi. Marito addetto giardino ore libere. Moglie tuttofare mezza giornata. Tel. 950.396 ore 18-20.
DOMESTICA abile cerca famiglia ingegnere trasferentesi a Napoli ottimo stipendio. Tel. 536.775.
DONNA per lavori domestici assumiamo: ottimo trattamento zona S. Rita. Telefonare 321.777.
ELETTRICISTI prima seconda categoria assumiamo per impianti industriali. Ottime prospettive retributive di lavoro. Tel. 501.707.
ELETTRICISTI specializzati ed apprendisti assumiamo per impianti civili. Telefonare 651.805.
FALEGNAME capace banco macchine cercasi da laboratorio. Tel. 295.939.
FALEGNAME libero mezza giornata cercasi. Tel. 542.774, via Giolitti 10.
FALEGNAME operaio esperto cercasi Borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 640.839.
FALEGNAMI giovani cercansi. Alloggio in stabilimento. Tel. 663.818, ore ufficio.
FALEGNAMI qualificati cercasi, paga adeguata. Tel. 887.286.
FAMIGLIA italo-americana coniugi tre bambini cerca coppia domestica cuoca guardarobiera pratica referenziatissima disposta trasferirsi, stipendio elevato. Telefonare 0121/21.824.
FISSA tuttofare cercasi per coniugi anziani. Tel. 365.481 pomeriggio.
FONDERIA alluminio cerca formatore a mano e manovale. Strada delle Campagne 38.
FOTOINCISIONE cerca incisori di 1ª 2ª 3ª categoria scrivere specificando età e qualifica. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 620 — 10100 Torino».
FRESATORI aggiustatori prima seconda categoria cerca officina costruzioni stampi attrezzatura, zona Falchera. Telefonare 261.346.
FRESATORI aggiustatori tornitori conoscenza disegno et apprendisti assumiamo costruzione stampi attrezzatura. Telefonare 297.049.
IMBALLATORE pratico articoli fragili cerca industria residente presso Stadio Comunale. Tel. 361.998.
IMPORTANTE azienda elettrodomestici cerca per il suo centro d'assistenza meccanici riparatori. Non è indispensabile provenienza dal ramo, purché aventi la conoscenza di nozioni d'elettrotecnica. I prescelti frequenteranno un corso d'addestramento a Milano, completamente a spese della azienda. Tel. al 273.693.

IMPORTANTE industria cinture Torino assume: aggiustatori stampisti et attrezzisti pantografisti, fresatori, alesatori, tracciatori benestaristi, collaudatori. Per servizio manutenzione elettricisti e meccanici. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 513 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cinture Torino assume operai ottima retribuzione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 514 — 10100 Torino».

IN cambio alcune mansioni affittersi camera con servizi separati in palazzina a persona sola o coniugi pensionati. Telefonare 831.064 Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 540 — 10100 Torino».
INDUSTRIA arredamenti uffici negozi cerca disegnatore progettista pluriennale esperienza ottimo trattamento referenziato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 622 — 10100 Torino».
INDUSTRIA di Bosconero cerca operai ed operaie addetti macchine. Biravo, Strada Provinciale Bosconero, San Benigno 988.615.
INDUSTRIA meccanica cerca operatore torni automatici. Inutile presentarsi se non pratico. Prandi, corso Savona 36, Moncalieri.
INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili cerca: rettificatori, fresatori, aggiustatori, montatori, collaudatori di 1ª categ., trattamento di sicuro interesse. Tel. 212.915.
INDUSTRIA mobili metallici cerca stampista anche ad ore. Robassomero. Telefonare 925.426.
INDUSTRIA mobili ufficio laminato plastico cerca rappresentante esperto settore rimborso spese alta provvigione, referenziato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 621 — 10100 Torino».
LAMIERISTI prima e seconda categoria assumiamo. Tel. 255.465.
LAVORATRICE domestica fissa fissa referenziata amante bambini cercasi. Telefonare 674.555.
LINOTIPISTA abile turno notte cercasi. Tel. 795.072.
MACCHINISTE lavori selleria ed addette lavori al banco cerca Manifattura Aldo Moschino, via Lugaro 4 ang. corso Dante 41. Tel. 683.020.
MAGLIERISTE rettifiche finezza 14, motorizzate cercasi. Tel. 659.778.
MECCANICA precisione zona Stadio assume tornitori attrezzista finito veramente capace. Retribuzione adeguata. Telefonare 617.185 ore ufficio.
NEGOZIO ingrosso minuto cerca commessa. Telefonare 697.022.
ODONTOTECNICI veramente abili cercansi. Tel. 271.875.
OPERATORE presse stampaggio lamiera cercasi. Furlan, via Prejus 14, Beinasco.
PARRUCCHIERE per uomo cerca ragazzo o ragazza apprendista. Telefonare 125.611.
PARRUCCHIERE signora centrale cerca ragazza diciassette-ventenne capace mezza ore. Tel. 511.225.
PERSONA sola piemontese cerca collaboratrice familiare ottime qualità morali. Tel. 878.012 ore 8-10.
PETTINATRICE finito veramente brava cercasi non presentarsi se non capacità richieste. Tel. 850.820.
PICCOLA famiglia Trotaretto cerca tuttofare referenziato fisso buon trattamento. Tel. 547.053.
PORTINERIA piccola affitasi a coniugi o vedova, già pensionati. Tel. 335.757.
PRIMARIA industria elettromeccanica zona Beinasco cerca autista massimo 22 anni milite assolto, patente D. Telefonare 963.255.
PRIMARIA industria elettromeccanica cerca collaudatori di prima categoria. Tel. 349.338.
PULITORI metalli e saldatori ossiacetilene cerca industria lombarda. Presentarsi Fiaet strada Milano 205, Settimo Torinese. Tel. 562.376.
RISTORANTE Castello di Burianco assume chef capo stagione aprile-ottobre. Scrivere dettagliando referenze presso Hotel Burianco.
SALDATORI patentati e CO2 cercansi. Telefonare 269.876.
SOCIETA' cerealicola cerca operaio referenziato per propri allevamenti nel Canavese; offresi: ottimo stipendio alloggio riscaldamento luce garage e giardino. Tel. 0124/2602 ore ufficio.
TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore pratico Heidelberg, Bolilla. Telefonare 750.952 ore pasti.
TORREFAZIONE cerca commessi pratici. Presentarsi: V. M. Viscenti 5 o Telefonare 212.809.
TUBISTI industriali, saldatori autogene tubazioni assumiamo ottima paga. Presentarsi: Lungodora Firenze 27/A ore 10.
TUTTOFARE fissa o giornata cercasi veramente capace per villa, autobus 67; eventualmente alloggio indipendente 2 camere bagno. Tel. 678.973.
TUTTOFARE a giornata cercasi referenziata. Tel. 384.361.
URGE ragazzo aiuto barista 14-16 età. Via Bari 22 Bar.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A.A.A.A. PROPAGANDISTE ben retribuite con fisso. Corso Casale 124 F.
A propagandisti medicinali documentalmente introdotti offriamo interessantissimi preparati. Alta provvigione. Scrivere: Casella 549/A Sip — 20122 Milano.
AD ambosessi offriamo redditizio rappresentanza anche a persone mezza giornata libera. Scrivere: Pubbliman Casella 148 — 15100 Alessandria.
AZIENDA trasformazioni termoplastici cerca studio commerciale veramente introdotto presso industria. Pubbliman Casella 160 — 21100 Varese.
CERCASI introdotto concessionari, autoveicoli, anche abbinamento per Piemonte. Tel. 567.547.
DISPONGO locale indipendente mq 300, ufficio cortile, accessorio riscaldamento. Capitale. Collaborerei per serio industria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 626 — 10100 Torino».
DITTA casa di pannelli per anaffieria cerca urgentemente rappresentante per Torino e provincia introdotto ramo mercerie ed affini. Scrivere specificando curriculum Ardilla Italiana, via Vespucci 68, Torino o Tel. 501.915.
FABBRICA lame seghe per il taglio dei metalli cerca agenti rappresentanti, veramente capaci introdotti industrie ed officine meccaniche e rivenditori per affidare esclusiva territoriale. Si offrono provvigioni interessanti ed incentivi di vendita. Scrivere: Casella 29/13 Pubblicità Bartisioni — 20052 Monza.
FABBRICA lampadari livello nazionale cerca abili introdotti rappresentanti Nord-Sud Piemonte Liguria. Scrivere referenziando: Casella Postale 220, Venezia.
FORNITURUFFICI - Vendiamo lunga esperienza specifica campo forniture diverse uffici prodotti consumo, possibilmente diplomati, capacità selezione istruzione controllo agenti, assumesi quale ispettore da organizzazione nazionale leader settore. Trattamento adeguato reali capacità. Domande dettagliate precedenti e studi a: Tirrenia, Casella Postale 477, Genova.

GIOVANI volenterosi e dinamici assume immediatamente importante industria per potenziamento quadri vendita settore casalinghi articoli sportivi ferramenta per le province Im-Cn. Offresi retribuzione superiore all'aspettativo con stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 127 — 20100 Milano».
GIOVANI volenterosi e dinamici assume immediatamente importante industria per potenziamento quadri vendita settore casalinghi articoli sportivi ferramenta per le province AT - AL. Offresi retribuzione superiore all'aspettativo con stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 129 — 20100 Milano».
IMPORTANTE organizzazione vendita automobili diretta produttori per potenziamento quadri, dando ampie possibilità di guadagno. Presentarsi, ore 10-12, via Nizza 69.
INTRODOTTO comunità ristoranti cerca seria rappresentanza alimentari. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5092 — 10100 Torino».
NASTRI autoadesivi stampati e neutri offriamo rappresentanza anche in abbinamento. Bestgold, via S. Gorizia 7. Telefonare 64.634 Alessandria.
OSV, corso Duca degli Abruzzi 2, per potenziamento rete di vendita delle scaffalature e banchi (ago Tasselli, cerca venditori qualificati. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi.
PRIMARIA azienda lombarda cerca per zona Torino e provincia Agenti di vendita introdotti presso panificatori (anche nuovo prodotto per pane speciale. Scrivere a: Casella postale 4297 Milano Centrale.

RAPPRESENTANTE introdotto: negozi ferramenta, utensilerie, industrie cercasi da ditta produttrice articoli antinfortunistici. Pubbliman casella 250 cod. 25100 Brescia.
RATTICIDA «Rattus» cercansi agenti vendita introdotti singole provincie; buon guadagno. Scrivere: Fival Torino, via Castiglione 6.
SOCIETA' importanza nazionale apparecchi termoelettrici per tubazioni industriali cerca uno esperto rappresentante Torino introdotto maggiori industrie; dettagliare referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5064 — 10100 Torino».
SOCIETA' milanese con pluriennale attività nel campo parrucche (toupets e accessori per parrucchieri, cerca concessionari e rappresentanti offrendo alta provvigione con possibilità di vendita. Rivolgersi: Cristina srl - P.le Biancamano 8, Milano. Tel. 652.080.
TUMMINELLI Editore è interessato alla collaborazione di agenti per lo sviluppo e l'espansione delle vendite a rate e in contanti nelle province del Piemonte. Richiedesi: provenienza dal settore o similari; esperienza di vendita, addestramento e conduzione del produttori; dinamismo; buona cultura e presenza. Offresi trattamento economico superiore ad ogni aspettativa e incentivi; un catalogo comprendente opere di larga diffusione già ampiamente collaudate, possibilità per i più qualificati di attuare ambiziosi programma produttivo esteso a più province. Massimo serietà, riserbo trattative. Inviare curriculum dettagliato a: Tumminelli Editore, viale Università 38 — 00185 Roma.

VERNICI per legno importante società cerca per ampliamento organizzazione vendita agenti introdotti mobilifici zona Piemonte offresi provvigione concorso spese et deposito. Offerte con curriculum a: Pubbliman Casella 65 — 22100 Como.

⑱ Smarrimenti

LAUTA mancia a chi darà notizie cucciolo Spinone femmina pelo lungo colore marrone bianco, collare rosso, smarrito Chivasso venerdì 22 ore 12. Telefonare 911 245, ore ufficio.
SMARRITO il 26/1 cane Lessi pezzato, zona mercato bestiame Moncalieri. Forte mancia. Tel. 677.185.
TROVATO cane maschio lungo basso marrone focato. Tel. 500.509 - 599.424. In caso collocasi.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, testimonianze separazioni legali, divorzi, indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 303.700, 303.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà, indagini, informazioni ovunque. Via Gotia 3. Tel. 682.110 - 653.876.
A. AIRIT - Max-Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510, 599.034.

BRUNELLO detectives - Informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni. Via Sant'Ottavio 47. Telefonare 831.328.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100, 538.482 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 46. Telefonare 753.036, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.034, 538.682.
MAIORPOL via Garibaldi 5. Telefonare 512.708. Indagini accertamenti investigazioni informazioni ricerche infedeltà.
POLINVES - Investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 769.975.
RORIMONDIAL Investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. ACCURATISSIMI massaggi. Tel. 263.863.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice estetista diplomata sauna, abbronzature. Telefonare 615.220.

QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere, acconciatore, callista, pantherma! dimagrimento, abbronzature. Telefonare 541.020.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS Per tutta questa settimana sconti fino al 20% sui nostri prezzi. Fiat nuove 500, 850, 128. Pronta consegna. Orario continuato giornate festive. Automarkets Torino, corso Siracusa 40, piazza Derna 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11. Ivrea: corso Vercelli 222.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 Fiat nuove consegna immediata: piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo continuità occasioni Fiat Lancia, Alfa. Innocenti; garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi: corso Siracusa 33 Mondalcone 141. Siamo sempre vostra disposizione troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove permutiamo ottime valutazioni. Visitateci, grazie.
A.A.A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Polonia angolo corso Toscana prenotazione nuovi modelli permute rateazioni assistenza minimi anticipi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, facciamo veramente fatti, troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri le più belle occasionissime del giorno, potete fare sospende permute anche nuove ottime valutazioni pagamento Sava anche senza anticipo. Ricordate: corso Siracusa 33 Montalcone 141.
A.A.A.A.A.A. AUTOPRIVATIORI Fiat Consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive. Garanzia 1 anno. Rateazioni: corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 174. Agenzia Simca pronta consegna, vasto assortimento usato veramente senza anticipo. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 61. Tel. 745.213. Commissionaria Francis Lombardi: 500, Grand Prix, 128 1.5U, Innocenti, Autobianchi. Usate 1750 Giulia, 124, Mini, Prinz, 850, furgoni, camioncino 600T 238 (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento completo, su overture d'occasione, visitateci. Rateazioni senza anticipo (aperto festivi).
A.A.A.A. DA lire 100 mila in su, vendiamo 500, 600, 850, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.652.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincerauto: qualsiasi vettura voi state cercando la trovate nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Lincerauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 472.047, 4 linee (anche mattinate festive).
A.A.A.A. SENZA privilegio, minimo anticipo, al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.593.
A.A.A.A. VENDIAMO R080, Giulia super, Fulvia GT, 2C e normale, 125/S, 1100/R, 1500, 1300, 1100D. Vastissimo assortimento. Corso Agnelli 22. Telefonare 365.593.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo. Corso Racconigi 211.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.652. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia!
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani; troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 295.092, 215.643 (vicino corso Vercelli) anche mattinate festive.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autooccasioni. Sale, Opel, corso Giulio Cesare 202.
A. 6900 mensili otto per tutti prezzi imbattibili vasto assortimento. Sponò, corso Raffaello 3.
A Torino, via Verdi 34, forzata vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi molte cucine. Modelli recentissimi, sconti fino al 50%.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Montalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, anche in sede Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura valutazione massima. Corso Agnelli 78.
ACQUISTO contanti 500, 128, 850. Via Belfiore 84. Tel. 658.001.
ALFAROMEO servizio via Cavour 42: Super 7 mesi, Junior, 1300 TI, 850, 1500.
ANASTASIO servizio Lancia vendita nuovo, usato, Fulvia coupé, berline, Flavie, revisionate, garantite, corso Duca degli Abruzzi 10.
AUTONOLEGGIO Autoginesa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.
AUTOSALONE corso Brescia 18, bellissime occasioni, Fulvia GT, Fulvia normali, Mini Cooper, Fiat 128, 124, 850, 600, 500 berline et giardinette, Flavia coupé, Flavia berline 1500, 1800, furgone 600 bellissimo. Visitateci.
BENEDETTO concessionario Lancia piazza Adriano 6. Tel. 332.195. Diverse occasioni: Fulvia 2C, GT, GTE, e Fulvie seconda serie.
BIANCHINA panoramica dipendente vende. Tel. 871.620.
BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione. Via Madama Cristina 66. Tel. 659.819.
CARAVAN Laverda Sprite da 580 mila, sconti invernali, occasioni To-Ro. Corso Giulio Cesare 261. Tel. 266.141.
CAVALLERI concessionaria Fiat-Sava consegne sollecite vantaggiose permute, 200 veicoli usati, comodità pagamenti, corso Turati 37-49.
CHRYSLER 1 milione 444 mila, Matra 175 ore, provatele. Concessionaria Lincerauto, corso Principe Oddone 68 (anche festivi).
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoparenzia, corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoparenzia, corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini: vendiamo idem rateizziamo, corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture, Volete realizzare il massimo. Lincerauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Solcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CORSO Raffaello 3. Sponò 655.616. Fulvia berline, coupé, Alfa 1750 berlina coupé permute.
DIPENDENTE vende contanti 500L blu 6 mesi. Tel. 611.198, ore pasti.
DIPENDENTE vende contanti 500L oppure 850S blu. Tel. 920.377.
DIPENDENTE vende 124 familiare semestrale. 1 milione 70 mila trattabili. Telefonare 637.106 ore pasti.
FERRARI 250 GTL Scaglietti eccezionale vendo contanti. Tel. 276.163, ore ufficio.
FIAT 500L di 6 mesi vendo. Telefonare 366.118, alla sera.
FIAT 124 spider, 850 sport coupé, 1100R Simoni vende. Tel. 291.901.
FLAVIA LX fine 69 metallizzata aria condizionata, altra blu 3 mesi. Lancar, via Saluzzo 88.
FLAVIA 2000 nuova da immatricolare causa trasferimento estero vendo condizioni favorevolissime. Tel. 377.641 ore pasti.

FRANSCAR Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. Prove e prenotazioni «vettura dell'anno 1971 GS Citroen».

FRANSCAR Concessionaria Citroen annuncia la nuovissima GS 1000 cc. 147 km orari, 5 posti, comfort, idro-pneumatici. Corso Vittorio Emanuele 208.

FRANSCAR Concessionaria Citroen presenta da sabato 30 la nuovissima GS Citroen, la '000 cc rivoluzionaria.

FRANSCAR, corso Vittorio Emanuele 208, anche festivi ore 10-13. Prove dimostrazioni nuovissima GS, la 1000 cc vettura dell'anno 1971.

FULVIA berlina 2ª serie grigia, altra verde, 7 mesi perfette vende concessionaria Lancia Svat, corso Turati 12. Telefonare 593.182.
FULVIA 2C GT seconda serie coupé 1200 e rally 1300 S, Flavia tutti tipi, Alfa Romeo super 1970, Ford Capri 1300 2 mesi, 2300 sei mesi, Fiat 124 coupé e normali, 125 S, 850, 1500 ed altre occasioni. Lancar, via Saluzzo 88.
FULVIE 2ª serie blu altre ottime occasioni 2C, GT, GTE, vende Benedetto, piazza Adriano 6.
GIARDINIERA ottimo stato pochi chilometri privato vende 260 mila. Telefonare 750.729.
GIULIA Super, 128, 124 Special, Mini Cooper, 850, 500, Simca 1000, vendiamo rateizziamo. Tel. 325.647.
INVITO della Lincerauto concessionaria Simca corso P. Oddone 68 a provare la Simca 1000 e la 1301 lire 844 mila rateizzando, versando solo lire 211 mila, rimanente mensilmente (anche festivi).
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 138.
JUNIOR GT '68 condizioni perfette privato vende. Tel. 310.331, 500.515.
LANCAR Concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture nuove assortimento usato. Via Saluzzo, 88. Tel. 687.355.
MANCINI recentissime: Jaguar XJ6 2800 3800 4200, Bmw 2800 CS, Porsche 2200 911S. Mercedes Pagoda 280 SL, 250 CE, Maserati Mistral, Ferrari coupé, Alfa 1750, Fiat 124 coupé 1600, 125 Special. Altre occasionissime. Corso Marconi 5. Tel. 683.295.
MERCEDES 250 automatic e 250 SL privato vende. Tel. 511.027.
MGB 1966 privato vende, vera occasione. Tel. 615.805.
MONTICONE piazza Adriano 1. Telefonare 383.772, 372.051. Monticone, corso Giulio Cesare 207. Tel. 264.802. Concessionario Volkswagen, Porsche, Audi occasioni 911T, 911E, 911S, 914/6 750 familiare, 850 Vignale, 850 coupé S, 850 berlina, 1500C, 1358, Mini Cooper MK3, Giulia super, Kadett Caravan, Peugeot 204-404, Simca 1000, 1301, MG Midget.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo via Caboto 35, corso De Gasperi 38. Tel. 503.666 Alfa 1300 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 duetto, 1600 TZ, 2600 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé e 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel, Taunus, Kadett, Jaguar 3.4, 3.8, Kamata, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, MG, Iso Rivolta.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.632, corso Racconigi 158. Telefonare 375.505.

OCCASIONISSIMA Mini giardiniera 5 mesi, 9 mesi garanzia vendo cambio rateizzo. Tel. 324.547.
PORSCHE 912 e 911S vendo eventualmente cambio in garanzia. Rivolgersi: corso Principe Oddone 68.
PORSCHE 911S, 911T, SC, Super 90 Simoni vende. Tel. 584.691.
PRIVATO a privato vende bellissima Prinz 4 L. Tel. 767.697.
PRIVATO vende A111 semestrale come nuova. Tel. 694.551.
PRIVATO vende bellissima Prinz 1964 perfetto ordine 250 mila. Tel. 545.837.
PRIVATO vende bellissima 500 1964 perfette condizioni, 175 mila. Telefonare 762.443.
PRIVATO vende Bianchina Special modello 1965 bellissima; 195 mila. Telefonare 694.566.
PRIVATO vende Fiat 1500 ottimo permuto con 500. Tel. 761.197.
PRIVATO vende GT Junior '69, 1 milione 150 mila, qualsiasi prova. Telefonare 291.252.
PRIVATO vende Mini Minor MK3 molte Dunlop km 5000, 840 mila. Telefonare 514.158.
PRIVATO vende Mini Minor To 820222 ottima. Tel. 294.446.
PRIVATO vende privato 850 familiare 1969. Tel. 688.572, ore pasti.
PRIVATO vende ottima Giulia super 670 mila contanti. Tel. 685.643 ore pasti.
PRIVATO vende privato 128 4 porte, 9 mesi. Tel. 562.190.
PRIVATO vende Renault R8 1965 rosso bellissima 325 mila. Tel. 721.665.
PRIVATO vende Simca 1501 special cambio automatico 8 mesi bellissima. Telefonare 951.184.
PRIVATO vende 500 giardiniera ottimo stato To 413976. Tel. 745.758.
PRIVATO vende 500 D modello 1964 ottimo stato 165 mila. Tel. 765.011.
PRIVATO vende 500 F fine '66 ottime condizioni. Tel. 745.758.
PRIVATO vende 500L blu 6 mesi. Telefonare 387.502.
PRIVATO vende 500 L semestrale ottima 520 mila. Tel. 137.011.
PRIVATO vende 500F pochi km, lire 380 mila. Tel. 286.228.
PRIVATO vende 750 15 mesi. Telefonare 646.075, ore pasti.
PRIVATO vende 850 special nuovissima 1970. Tel. 234.636.
PRIVATO vende 850 special 14 mesi blu 570 mila. Tel. 291.252.
PRIVATO vende 1500 C 1965 pochissimi km seminuova 430 mila. Telefonare 694.566.
PROVE mille GS Citroen, Otmo, corso Spezia 20 ang. Via Nizza.
RENAULT nuova gamma 1971. Usate, revisionate con garanzia. Renauto, corso Siracusa 75. Tel. 325.011. Corso Turati 74. Tel. 594.675.
ROULOTTES a cannocchiale bellissima vendesi, sconto 50%. Tel. 0123/2242 serale.
ROULOTTES approfittate sconti invernali migliori marche europee et Roller Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Tel. 644.076, 644.640.
ROULOTTES Nardi compilite a Torino quale migliore garanzia ed assistenza. Troverete nuovo ed usato sconti invernali. Rateizzazione 30 mesi Sava; aperto alla domenica. Strada del Pascolo 67. Tel. 240.554.
ROULOTTES VFW. Nuovi modelli rateazioni 24 mesi. Via Blonze 40/9.
SACAUTO Concessionaria Fiat Sava: Dino metallizzato e normale, Mercedes Pagoda, 1600 coupé, 1400 coupé, 125 normale e Special, 1500 familiare, Alfa Junior, 124 berlina e Special, veicoli industriali leggeri, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvie famigliari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Tel. 652.662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.
SIMCA Italia concessionaria Bobco, ottime condizioni vendite, cambi, rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 187.
VENDIAMO 500, 850, 128, 124. Via Belfiore 84. Tel. 658.001.
VENDO contanti 2.500.000 auto Land Rover 88. Tel. 0182/43.968.
VENDO 500 blu scuro 9 mesi, 9000 km. Tel. 746.847.
VOLKSWAGEN Audi Porsche occasioni 300L, 850, Rh, 12M, Flavia LX, Audi 100, Volkswagen 1200, 1300, 1600, furgoni, pulmini Pastorino, corso Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 362, tel. 724.005.
VOLKSWAGEN Maggiolone, cabriolet, Porsche, Audi pronta consegna, assortimento usato, Simoni. Tel. 591.901.
124 blu '67 impianto gas ottimo stato vendo. Tel. 630.104.
124 coupé 1400 metallizzata km 5000 semestrale, privato vende. Tel. 584.675.
128 coupé Moretti concessionaria Ghiaziella corso Tortona 33. Tel. 878.966.
128 9 mesi vendesi. Tel. 325.647.
128 nuova 200 km blu senza quadriporte vendo cambio rateizzo. Tel. 324.547.
130 Fiat unico proprietario, 8 mesi, 12 mila km vendo eventualmente cambio. Corso P. Oddone 68.
500 fine '67 bellissima meccanica perfetta vendo. Tel. 303.296, pasti.
500L pronta consegna, 100 mila contanti, 34 rate. Tel. 878.966. Corso Tortona 33.
850 Special 10 mesi, 5600 km, vendesi. Telefonare 653.731.
1300 GT Junior '68 bianco Simoni vende. Tel. 591.901.
1750 modello 1970, condizionatore perfetta, altro giugno '70 come nuova vende Concessionaria Lancia Svat, corso Turati 12. Tel. 593.182.

㉒ Cicli - Moto - Sport

CERCASI, se vera occasione, moto recente, massimo 500 cc. Tel. 393.407, ore pasti.
MOTOCARRI, Ape, Vespa, Gilera, Ciao, boxer, cambi, occasioni. Mondol, corso U. Sovietica 169.
NAUTICAMPING 965.116 La Loggia: sconti natalizi. Roulottes Kaling, tende, motori, imbarcazioni.

㉓ Prestazioni diverse

EX alto funzionario Stato residente Roma offre collaborazione con enti pubblici et aziende private. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3402 — 10100 Torino».
SIGNORA esegue lavori di sartoria donna anche riparazioni. Tel. 548.212.
UFFICIO zona centrale Roma offre possibilità recapito, servizio segreteria. Cupram, via Taranto 30, Roma.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 955.250.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli tutti i fabbricanti Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Com. ... porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 610.571.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Tel. 481.674.
A. CHIAROVEGGENTE fluido aiuta soluta affini problemi familiari. Telefonare 374.824.
A. LETTI, lampadari, cancellati, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.628.
ACQUISTO contanti pianoforte occasione qualsiasi modello. Tel. 393.559 ogni ora.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni, piazza Vittorio 3.
ALPHA ricambi coprifermosifoni. Esposizione: via Cumiana 53 Torino. Telefonare 351.450.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/H.
ANTICHITA' compro mobili argenti ceramiche quadri anche Ottocento oggetti vari curiosità. Novarese, via Rogino 19, tel. 530.823.
ARMADIONI guardaroba fratelli Ceypaldi fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni, via Passalacqua 6, Telefonare 551.918.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino.
ATTENZIONE al supermercato mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzo di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Italia.
ATTENZIONE matrimoniali 120 mila. Via Lagrange 29, cortile. Via P. Amedeo 11.
BARBONCINI bianchi nani Lessi fulvi e tricolori vendo. Tel. 584.698.
BIBLIOTECA antica (barocco Rinascimento) acquisto privato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5088 — 10100 Torino».
CESSANDO attività svendiamo confezioni donna gran classe da 2000 a 10.000. Via Paolini 12.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto: barocco, maggiolini, segretaire. Ribalte, via Montello 9 (dopo cortile esterno). Venaria.
FABBRICHE riunite nord Italia grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 289.842.
LIBRERIA e cassettiera da 8000, sconto studenti vendo. Falcca, Principe Tommaso 31.
OCCASIONE Audit 202/1956 ottimo stato vendesi. Tel. 790.276 ore ufficio.
PARRUCCHE capelli 10.000, vasto assortimento. Olett, corso Vittorio Emanuele 95.
REGISTRATORI cassa nuovi, occasioni grandi marche sconti reali. Corso De Gasperi 73. Tel. 300.625.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti, direttamente da fabbricanti Brianza. Tel. 498.574.
ST-VINCENT Hotel Roma occasionissima, una giudiziaria. Informazioni avvocato Malaguti, Aosta.
TELEVISORI lavatrici frigoriferi cucine senza anticipo, pagamento 12 mesi, 10 mila mensili. Gemelli, via Montebello 22.
VENDO cuccioli Collie alta genealogia. Tel. 500.671 - 756.804, via Gioberti 60.
11.000 mq porta pieghevole per stretto cucinino assortimento tipi lusso e comuni, coprifermosifoni moderni e in stile. Baldeschi, Galliari 2 bis. Tel. 668.979.

ORGANIZZAZIONE ATAUTO: ● Airasca - Nota Aldo - S. S. Sestriere - tel. 988454 ● Carignano - Folegatti Carmelo - Via Salotto 84 - tel. 961147 ● Caluso - Passerini Augusto - Via Brissac - tel. 989289 ● Cavour - F.lli Bosglio - Via Pinerolo 17 - tel. 6123 ● Chieri - Varetto Dino - V.le Fasano 40 - tel. 948270 ● Chivasso - Brusasca Giuseppe - Via Ivrea 3 - tel. 912748 ● Ciriè - Mollo Giuseppe - Via Roma 9 - tel. 924029 ● Cuorgnè - Girotto & Prandoni - Via Ivrea 33 - tel. 66403 ● Ivrea - Atauto S.p.A. - Corso Vercelli 29 - tel. 48276 ● Torino - Sovauto S.n.c. - Via Nizza 89 - tel. 652535.